GUERIN SPORTIVO

49

SETTIMANALE
DI CRITICA
E DI POLITICA
SPORTIVA
FONDATO NEL 1912.

ANNO LXVIII **N. 49** (315)
3-9 DICEMBRE 1980
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE GR. II/70
LIRE 1.000

A PAG. 92
LA SCHEDA
DEL CONCORSO
LO SPORTIVO DELL'ANNO

SABATO AZZURRO
Un altro stop al campionato per ottenere ad Atene il visto per Spagna 82. Alla Grecia minacciosa si oppone un portiere imbattuto

Provaci ancora Zoff

I servizi da pagina 27

TUTTOCOPPE
A COLORI

Foto di Bob Thomas

GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
ANNO LXVIII - Numero 49 (315)
3-9 dicembre 1980
Lire 1000 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

Italo Cucci
direttore responsabile
Adalberto Bortolotti
vice direttore

Redazione: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Simonetta Martellini, Marco Montanari, Luciano Pedrelli, Daniele Pratesi, Alfredo M. Rossi, Paolo Ziliani.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

Collaboratori: Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Filippo Grassia, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli. **Commentatori:** Alberto Rognoni, Gualtiero Zanetti, Franco Vanni.

Rubriche: Bruno Amorosino, Gianni Antoniella, Bartolomeo Baldi, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Umberto Lancia, Pier Paolo Mendogni, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Mario Sconcerti, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura.
Play Sport & Musica: Ranuccio Bastoni, Sergio D'Alesio, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli.
Dall'Italia: Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussoso, Gherardo Mallardo, Marco Mantovani, Guido Meneghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli, Ansa.
Collaboratori all'estero: Walter Morandel e «Fussball» (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis e Takis Kontras (Grecia), Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Apollonius Konijnenburg (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà e Alfredo Farinha (A Bola - Portogallo), Sportul (Romania), «Don Balon» e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, «El Grafico» (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e «Kepes Sport» (Ungheria), «Novosti» e «Tass» (URSS), France Press.
Disegnatori: Cesare Bazzani, Burdon Press, Clod, Cork, Giuliano, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini.
Fotografi: Aristide Anfosso, Ansa, Associeted Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Franco Ceci, Maurizio Cipolla, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI
(50 numeri) **Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale** (TERRA/MARE): **L. 80.000** - VIA AEREA: Europa e Bac. Mediterraneo **L. 95.000.** Africa **L. 130.000.** Asia **L. 145.000.** Americhe **L. 150.000.** Oceania **L. 195.000.** PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: **Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)**

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva: **CEPE S.r.l.** Direzione Generale **Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381** (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: **CEPE S.r.l. Corso Trieste 38 - Roma - Tel. 06/86.66.68.** Agenzie: **Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.**

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **«Mondo Sport srl»** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

Il terremoto

□ **Caro direttore, ai tempi del terremoto in Friuli il «Guerino» dedicò ampio spazio alla tragedia. Questa volta che cosa pensate di fare?**
LUCA TOSITTI - MILANO

Dalla tua lunga lettera — nella quale a tratti si affacciava il solito complesso «meridionale» che da queste parti non ha motivo di esser preso in considerazione, visto che il «Guerino» è uguale per tutti, settentrionali e meridionali — ho estratto solo la breve e interessante richiesta che, per noi che facciamo questo giornale, è di viva attualità. Già: cosa può fare il «Guerino» per e sul terremoto che ha sconvolto Campania e Basilicata? La risposta la stiamo ancora cercando e la ricerca è cominciata proprio dal passato, dal Friuli. Allora dedicammo un ampio servizio a quella regione devastata anche nelle sue strutture sportive; poi, aprimmo una sottoscrizione fra gli «operatori» calcistici (erano — se ricordate — tempi di calciomercato) che ci lasciò amareggiati se non schifati: salvo rare ed encomiabili eccezioni, nessuno dei signori abituati a sperperare miliardi sentì il dovere di contribuire in qualche maniera a restituire ai ragazzi friulani il campetto di calcio, la palestra, il piccolo impianto sportivo distrutti dal terremoto. Niente sottoscrizioni, dunque. Personalmente, ho deciso — d'accordo con alcuni colleghi e collaboratori — di raccogliere una cifra e destinarla all'iniziativa benefica della «Gazzetta dello Sport», giustamente destinata ai giovani, ai bambini che tanto amiamo e che continuiamo a perseguitare. Hai letto bene: perseguitare. Perché il mondo che dovremmo lasciargli diventa ogni giorno più infame; perché le nostre azioni quotidiane — personali o della cosiddetta Società — tendono a tutelare egoisticamente i diritti degli adulti, non quelli dei piccoli indifesi che spesso vengono messi al mondo solo per avviarli a soffrire e a morire. E' stato da poco celebrato l'anno del fanciullo: quanta ipocrisia. I fanciulli continuano a morire, in Oriente come in Occidente, vittime dei terremoti, delle guerre, di una scienza che studia il modo di sbarcare su Marte e di distruggere il nemico piuttosto che quello di debellare tante malattie che fanno strage dell'infanzia. I fanciulli continuano a morire nel Meridione d'Italia: prima di malattie, poi di fame, poi di terremoto; e ci si cura di loro soltanto per rendere più commovente il servizio televisivo (la manina del morticino che spunta di sotto il lenzuolo intriso di sangue) o per dar maggior fuoco alla polemica che divide ancora i politici, gli insaziabili detentori del potere che oggi fanno rissa anche sui morti. Il «Guerino» si interesserà del terremoto: qualcuno è già nei posti della tragedia, prima a vedere, poi a cer-

Calabritto di Avellino: il paese è distrutto, il campo sportivo raccoglie i senzatetto

segue

Lettere al direttore/segue

care di capire, eventualmente per raccontare qualcosa che si adatti al nostro giornale, al nostro lettore già sommerso da un diluvio di «cronache del dolore». Ma ti giuro — caro Luca — che stavolta trovare parole che non dicano solo disperazione ma speranza è difficile. Io non voglio entrare nel merito della polemica che vergognosamente sta travolgendo i partiti, non voglio neppure indagare su chi davvero sia responsabile di tanti ritardi; non ne ho bisogno: perché credo che la responsabilità non abbia colore, né partito, ma deve pesare su tutta la classe dirigente, abitualmente presa dalla cura di sordidi interessi di potere sicché si dimentica dei ladri, degli assassini, delle calamità naturali che certo non si possono prevedere ma i cui effetti disastrosi si possono comunque prevenire, ridurre, lenire con interventi rapidi ed efficaci. Ho sentito anch'io — come credo tutti gli italiani che il terremoto se lo fanno in tivù con un piatto di spaghetti, una coscia di pollo e due bicchieri di vino — l'accorato e duro discorso del presidente della Repubblica: è uomo adorabile, Pertini, onesto e sinceramente preoccupato di questa povera Italia e di questi poveri italiani, ma quando tuona contro chi conduce il Paese alla malora e ottiene dimissioni (come quelle del ministro Rognoni, rientrate), punizioni, licenziamenti (chissà), galera per i reprobi mi pare tanto uno di quei presidenti di società calcistiche i quali risolvono il problema delle crisi licenziando gli allenatori. Non posso credere che Sandro Pertini, fra i più anziani uomini politici d'Italia, non conoscesse e non conosca i suoi colleghi; non posso credere ch'egli abbia dato e possa dare tutta intera la sua fiducia a governanti che malgovernano senza conoscerli; non posso credere che i disservizi dello Stato gli siano del tutto sconosciuti: se così fosse, non sarebbe il presidente dell'Italia e degli italiani, ma di chissà quale paradiso perduto. Mi si concedano queste parole a titolo personale ma anche — credo — a nome dei tanti giovani che sono con noi. Il «Guerino» non è un giornale mastodontico, di quelli che alla grandissima tiratura e diffusione dovrebbero far seguire una insistente opera di pulizia del Paese: il «Guerino» è un giornale che s'interessa di cose forse futili se paragonate a certe tragedie; è tuttavia molto vicino ai suoi lettori, gente che ci pare addirittura di conoscere personalmente, tale è il rapporto di amicizia e di reciproca comprensione che ci lega. Così, oggi noi vorremmo essere vicini ai lettori della Campania, dell'Irpinia, della Basilicata, vicini ai venti amici di Sant'Angelo dei Lombardi, ai quindici di Pescopagano, ai venticinque di Balvano, ai dieci di Conza, ai cinque di Lioni. Pochi cari amici che forse hanno perduto la vita, che sicuramente hanno perduto il sorriso, la speranza nel futuro, quel tanto di ottimismo e di spensieratezza che gli permetteva di accostarsi alle storie liete dello sport. Che cosa possiamo fare, noi, per loro? Poco. Solo pregare che questo Paese cambi e batterci perché cambi. Ma servirà? Dio ci aiuti.

Gli arbitri: intoccabili?

☐ **Rispettabilissimo direttore, le scrivo in un momento in cui sono particolarmente amareggiato per un articolo apparso sul suo splendido giornale. Una premessa: io sono tifoso milanista e lei può certamente immaginare come mi abbiano lasciato allibito le ultranote vicende del calcio-scommesse, comunque la piaga si sta lentamente rimarginando anche se continua a dolere per motivi «di stampa». E ora arrivo al nocciolo della questione: i commenti giornalistici (tra cui anche il vostro, apparso sul n. 47) sul campionato cadetto, dopo la decima giornata. Noi milanisti ci siamo ormai rassegnati alla nostra sorte e per fortuna la squadra finora non ci delude molto; ma si provi a immaginare la nostra reazione quando per tre giorni dopo la partita continuiamo a sentire e leggere insinuazioni sulla buona fede degli arbitri designati alle nostre partite. Andiamo numerosi allo stadio (le cifre parlano chiaro), vediamo due squadre che giocano senza fronzoli difensivistici, che si ribattono attacco su attacco, che segnano tre gol uno più bello dell'altro, insomma ci divertiamo, poi sul nostro giornale preferito o alla televisione sentiamo commenti che servono solo a polemizzare, dato che il risultato non cambia. Il vostro bravissimo Alfio Tofanelli, ad esempio (che non voglio certo criticare come giornalista) insinua chiaramente che la vittoria ci è stata offerta su un piatto d'argento dall'arbitro signor Barbaresco, reo di avere concesso un gol di cui neanche le telecamere (situate in tribuna alla pari dei giornalisti) sono riusciti a confermare la regolarità o meno. Ora, dico io, è possibile che dove c'è rossonero c'è anche polemica? La squadra, per vostra stessa ammissione, continua ad essere la candidata n. 1 alla promozione; Giacomini dopo Milan-Spal ammette che forse era più giusto un pareggio, quindi a cosa serve sottolineare certe cose? Serve solo a provocare risentimenti nei tifosi e nelle squadre avversarie e a prevenire le giacchette nere.**

FABIO MASSIMO CASCHETTO - MILANO

☐ **Egregio direttore, leggo da oltre cinque anni la sua rivista e in tutto questo tempo sono stato dei vostri nelle varie battaglie intraprese dal «Guerino» (stranieri, Olimpiadi, sponsorizzazioni ecc.). Ma ora, con tutta la stampa, avete intrapreso una campagna anti-arbitri superficiale e gratuita. Subito dopo Italia-Jugoslavia, un grande giornale milanese ha scritto che il bravissimo arbitro Klein avrebbe ammesso di aver fischiato il rigore dopo che Bettega aveva flaccidamente tirato addosso ad un difensore jugoslavo. Che bestialità! A prescindere dalla fotografia scagionatrice, che anche voi avete pubblicato, un arbitro della levatura di Klein non avrebbe mai commesso un errore così grave andandolo poi a spifferare alla stampa. Inoltre sono rimasto stupito nel leggere il numero 47 dove si parla di «razza padrona» e di «uomini in nero». No, direttore, non è così che la violenza sparirà dai nostri campi. In Italia ogni settimana si svolgono migliaia di partite su campi minori dove fra il pubblico, che voi aizzate, e l'arbitro c'è solo una rete metallica alta un paio di metri. Il tifoso, caricato dalla pubblicità contro i giudici di gara, si sente autorizzato a trattare l'arbitro come meglio crede. E allora, perché non dite che l'arbitro è onesto e agisce in buona fede? Perché non contribuite all'educazione dei tifosi? Non mi risponda che gli arbitri stanno sfacciatamente aiutando Milan e Lazio perché non è assolutamente vero. Inviti piuttosto i giocatori a rendere il compito più facile agli arbitri, anzi perché non fate una inchiesta per sapere quanti calciatori professionisti conoscono sufficientemente il Regolamento?**

MAURO HELMER CITTERICH - ROMA

Il lettore Citterich potrebbe già darsi una risposta leggendo quanto scrive il lettore Caschetto, milanista amareggiato. Già: l'appassionato del «Guerino» che ci segue con attenzione sa che non siamo abituati a far guerre agli arbitri, sa che ci siamo sempre battuti perché una categoria benemerita non divenisse il bersaglio di tutti i facinorosi che purtroppo infestano gli stadi e l'alibi di tutti i dirigenti, giocatori e allenatori che non sanno perdere. Per questo, proprio perché abbiamo instaurato un dialogo civile e davvero sportivo con i lettori e con i personaggi dello sport, Caschetto può muoverci una garbata contestazione; e per gli stessi motivi — se permettete — ci sentiamo in dovere di criticare anche gli arbitri quando se lo meritano. O sono intoccabili? O dobbiamo chiudere gli occhi sugli errori che commettono e far finta di non sapere quello che tutti sanno, vale a dire che in una categoria onoratissima e formata di gente competente ci stanno anche pochi cialtroni e incompetenti? Noi non generalizziamo mai: precisiamo; quanto scriviamo a proposito dei verdici arbitrali sappiamo che è condiviso innanzitutto dagli stessi arbitri. Oltretutto, non ci facciamo prendere dal terrore di chissà quali conseguenze quando critichiamo un arbitro. Perché? Perché sappiamo che il lettore del «Guerino» non è un selvaggio, un picchiatore, uno idiota. Insieme siamo diventati tutti più tolleranti. Non per questo vogliamo diventare ciechi, sordi e muti.

Lo sport è vita?

☐ **Caro direttore, questa dovrebbe essere — a quel che leggo — la definizione di «Sport»: insieme di divertimenti e di esercizi, che hanno per scopo di sviluppare le forze muscolari, l'abilità, lo spirito di iniziativa e il coraggio (la definizione tratta da un autorevole vocabolario). Si possono enumerare mentalmente gli usi di questo termine nel senso sopra indicato. Purtroppo lo si accosta sempre più spesso alla politica, lo si strumentalizza sino a farlo diventare importante componente di intrighi diplomatico-politici. E' allo sport (ping-pong) che si è affidata la diplomazia USA-CINA per il reciproco avvicinamento, per la distensione; è lo sport il protagonista di una ripresa della guerra fredda tra le due superpotenze USA-URSS. Allo sportivo praticante, quello cioè che ha faticato, che si è allenato duramente per battere record ed avversari, non si chiede neppure: «Permetti?». Anche tra gli sportivi veri e propri c'è chi contribuisce alla decadenza: pur senza riesumare il caso Agnolin-Juventus, molto indicativo sul «chi comanda qui?», si registrano ogni giorno fatti la cui somma, pur consistente, è inferiore al fenomeno in sé. Il numero degli ammoniti e degli espulsi nel calcio non diminuisce e tutti gli altri sport hanno una carica agonistica sempre maggiore. I tifosi si picchiano, bruciano pullman, invadono campi, lanciano carta igienica ed oggetti vari, partono da casa meglio attrezzati degli alpini che partirono (questi loro malgrado) per la Russia. Per che cosa? Per due punti in classifica! Da una parte il sistema politico inghiotte lo sport, dall'altra è lo stesso che si autodistrugge. E in mezzo a questi due estremi sta la politica sportiva: quella non provocata dai capi di governo né dagli atleti ma dai dirigenti, dagli organi federali, nazionali, internazionali e ora anche da associazioni di categoria. Poco tempo fa sono stati presentati i calendari delle gare di Coppa del mondo di sci e del campionato mondiale di Formula Uno, in duplice veste per le note vicende Fisa-Foca. Il primo è sempre un'incognita: ogni anno modificato per interessare maggiormente il pubblico, per cercare un clima di suspense intorno al nome del probabile vincitore: ora pare abbiano trovato una formula stabile, vincono i combinatisti. Benissimo, perché valorizza chi è completo ma non è seria quando è fatta contro qualcuno. Stenmark lo scorso anno vinse tredici gare; record assoluto e quindi, come logico, avrebbe dovuto avere la coppa, ma il regolamento non era dalla sua. Quest'anno ha annunciato che non farà la discesa libera ed è come dire «rinuncio alla coppa». La disputa tra Fisa e Foca per il potere e il controllo della Formula Uno è un altro indizio di come sia caduto in basso lo sport. Calendari e classifiche diverse, sponsors che stanno calcolando con chi è conveniente stare: chi ci va di mezzo in tutto questo can-can? I piloti, naturalmente! Lottano giustamente per abolire o modificare i circuiti perché sono loro che devono gareggiare e pretendono sempre più sicurezza. Incidenti come quelli capitati a Regazzoni e a Jabouille dovrebbero far riflettere: come è possibile che una macchina approntata per correre a forti velocità, non abbia i freni a posto? Dovrebbe far ragionare anche l'incidente di Villeneuve: tutti sanno che la Ferrari è la vettura più sicura in assoluto, ma se Gilles avesse avuto un'altra macchina? Non si può eliminare il pericolo in uno sport che per la sua stessa conformazione lo presuppone, ma si può certo ridurlo. Altro sport che si presta ad incidenti mortali è il pugilato. Anche qui la logica che lo regola è infernale: due associazioni mondiali ugualmente potenti, incontri burla come Alì-Holmes, arbitraggi spesso scandalosi. Minter che ammazza uno Jacopucci troppo debole; Minter che batte un Antuofermo a breve distanza da un match difficilissimo con Hagler; Hagler che a sua volta massacra Minter. Questo è il pugilato, niente da dire, ma chi si preoccupa di verificare realmente le condizioni dei pugili che salgono sul ring? Basta alzare la borsa per assicurarsi**

Il nostro aiuto ai terremotati

IL «GUERIN SPORTIVO» intende collaborare in vari modi ad aiutare i terremotati della Campania e della Basilicata. Alcuni redattori e collaboratori hanno raccolto, insieme al direttore, una cifra che è stata destinata alla sottoscrizione della «Gazzetta dello Sport». Il quotidiano sportivo milanese ha infatti iniziato una raccolta di fondi da destinare a libretti bancari intestati a ragazzi al di sotto dei 14 anni che abbiano perduto i genitori nella catastrofe: è un modo di avviare, nel generale disastro, un particolare tipo di aiuto ai giovani, vale a dire a chi è più vicino al mondo dello sport. Anche i nostri lettori sono invitati a partecipare alla sottoscrizione della «Gazzetta», servendosi ad esempio del conto corrente postale n. 00559203 intestato a «N.E.S. La Gazzetta dello Sport, sottoscrizione pro-terremotati». Il «Guerino» ha inoltre spedito ai ragazzi del Sud un notevole quantitativo di divise impermeabili, di giubbetti, borse e maglie svuotando i magazzini del «Club»: piccole cose fatte in fretta perché urgenti erano e sono i bisogni dei nostri amici colpiti dalla grande tragedia.

il consenso dei diretti interessati. Chi stabilisce le date degli incontri? Come fa un uomo a disputare due-tre incontri ai vertici senza risentirne? Perché gli arbitri non sono competenti in ferite oltre che in regolamenti? J. Owen è l'ultima vittima in ordine di tempo: sarà anche l'ultima veramente? Cosa ha rischiato Clay a boxare dopo due anni di inattività e dopo esser dimagrito così tanto in sì poco tempo? A poco più di tre anni dalla morte di Renato Curi, si riapre il caso Vendemini e altri ragazzi muoiono in Sardegna e altrove nel corso di una partita di calcio. Casi identici, persone che non avrebbero dovuto fare sport agonistico perché il loro fisico non lo permetteva. I primi due casi sono stati clamorosi perché le persone erano note ed erano avvenuti in ambienti di un certo livello, in cui si suppone esistano periodici controlli. Ma sono gli ultimi casi — quelli degli anonimi — che devono farci rivedere l'impostazione di certa politica sportiva. Solo le grandi società possono permettersi staff medici e centri specializzati; al resto dovrebbe pensare l'organizzazione sportiva; obbligare le visite serie, e non quelle dell'amico medico che ti chiede a voce i sintomi e poi li trascrive; i centri specializzati di medicina sportiva del Coni che pure esistono, sono attrezzati ma non sono frequentati. Il provvedimento dovrà interessare tutti, ad iniziare dalle scuole per poi estendersi alle piccole squadre, ai singoli, alle società più acclamate. Un po' di serietà, quando c'è di mezzo la vita!

GABRIELLA GIOVANETTI - VERCELLI

□ Carissimo Cucci, dunque, di sport si muore ancora. Si muore in Sardegna, nel calcio dilettantistico, poi muore il pugile gallese Jonny Owen, dopo 46 giorni di coma. Non manca mai la famosa domanda: come è possibile? In genere si pensa che per praticare un qualsivoglia sport i giovani debbano essere forti e sani e che i controlli medici ne accertino l'idoneità. Ma è sempre così? Tragici episodi verificatisi in questi ultimi tempi confermano che l'apparente stato di salute può nascondere una condizione fisica che non consentirebbe la pratica sportiva. Come si sa, nel caso del calciatore del Perugia, Renato Curi, morto sul campo, fu accertata una pericardite di origine reumatica. Di chi quindi, la responsabilità? Sotto accusa è una mentalità che quando non nasconde interessi materiali è approssimativa per mancanza di mezzi o di scrupoli. Nel caso di atleti professionisti si è verificato il caso di accertamenti che sconsigliavano nel modo più assoluto la continuazione della pratica sportiva. Non se n'è tenuto conto, alcuni atleti hanno pagato colla morte l'irresponsabilità di chi doveva intervenire. Questo nel campo professionistico, figuriamoci poi in quello dilettantistico. Le strutture mediche appaiono inadeguate al rischio che corre l'atleta. In questo campo pullula gente che non capisce un bel niente. Generalmente un certificato rilasciato da un medico (ma attenzione, che sia un medico sportivo) è sufficiente a consentire l'attività sportiva. Poi, durante il prosieguo della pratica non si fanno controlli periodici. Male, molto male. In genere si pensa che giocare a livello dilettantistico sia una cosa così. E invece no. Anche giocando per puro diletto, si devono prendere quelle piccole precauzioni per non andare incontro a spiacevoli inconvenienti. Per esempio, non si può pensare di fare una maratona senza prima avere consultato un medico e senza una preparazione adeguata. Ma non basta: bisogna anche avere una buona educazione alimentare. Conosco gente che mangiava mezz'ora o un'ora prima di fare allenamenti, sono persone per lo più ignoranti. Quando io giocavo in promozione, una volta chiesi ai dirigenti di farmi fare una bella visita medica per verificare le mie condizioni: sapete cosa mi risposero? Ma dove credi di essere, in serie A? Manca, nel nostro Bel Paese, una coscienza severa in tema di medicina sportiva. Per fare un esempio, le squadre dei paesi dell'Est sono assistite da équipes mediche formate da specialisti di diverse discipline. In Italia al medico che segue gli atleti si richiede di essere onniscenti e di conoscere, ad esempio, la fisiologia generale, la cardiologia, e così via. Ma torniamo al caso dei dilettanti. Prevale la logica dell'autodecisione, nel caso che oltre al suo bravo certificato è l'atleta che determina la propria responsabilità a praticare uno sport. Quindi bisogna essere intelligenti, non sprovveduti. Per quanto concerne, invece, il povero Owen, si deve dire che ha fatto la stessa fine del nostro Angelo Jacopucci. Mi ha fatto molto impressione il breve filmato del drammatico match di Los Angeles trasmesso dalla nostra tivù. Rimasi colpito dall'aspetto fisico del pugile gallese. Era secco come un'acciuga, con il volto scavato. Sembrava che non avesse mangiato da chissà quanto tempo (Oliva, stai attento!). Queste tragedie succedono quando un pugile è costretto a combattere contro un avversario di gran lunga superiore.

ELIO GUERRIERO - CHIAIANO (NA)

FRATINI SATYRICON

di **Gaio Fratini**

Piango con il Poeta lo scempio fisico e morale del Sud, e con lui ripercorro esaltanti e ardue strade di poesia e di sport

Orazio pro nobis

LA SATIRA non è Pippo Franco e l'imperante qualunquismo del varietà televisivo. Non è il barzellettismo da festa delle matricole che alimenta *Musicals e cabarets* per sottosviluppati. La satira, dai tempi di Orazio, è veleno che colpisce l'arroganza del potere, la falsa pietà, la sclerotica burocrazia, lo sciacallismo (mentale oltre che materiale) che dal terremoto del Belice a quello del Friuli, fino all'attuale martirio del Sud, vigliaccamente s'insinua in parecchie iniziative soltanto verbali. Si seguitano a mandare in onda immagini terrificanti. Si va gestendo il terremoto come un film del terrore. Fatemi dire quello che sento, e questo nell'autentico spirito del « Satyricon ». Dunque, fino alle 19 e 35 dell'altra domenica l'Italia era un franare di scandali, di corruzioni, di infamie. Alcuni eminenti uomini della nostra poltica avevano assunto espressioni giallastre, da cirrosi epatica. Il momento della resa dei conti sembrava non lontano. Queste nubi di fitta polvere, queste apocalittiche macerie, dall'Irpinia alla Basilicata, dai paesi del Salernitano a quelli del Potentino, si muteranno in grottesco polverone per nascondere ancora una volta la verità? Ci sarà qualcuno capace di trasformare l'atroce evento in arma di rivalsa, di vendetta, di provocatoria immunità non più parlamentare ma « sismica »? Vecchio amico Orazio, tu che eri lucano, nato a Venosa, ai confini di quei paesi ormai fatti di ombre che s'abbracciano senza più il peso dei corpi, ascolta: ora si esce lungo questo sfascio umano e sociale di Roma a bere qualcosa di forte, un Falerno di 15 gradi, e si dà vita a un cabaret estemporaneo contro i moralisti i bacchettoni del regime.

G - Caro Orazio, la satira è davvero un piangere antico. Senti che dichiara il sindaco di Laviano: « Sono arrivati molto prima i parenti della Germania, che gli aiuti.. ».

O - Parliamo d'altro. Sono un terremotato da almeno due millenni e mi trovo a Roma per passare una distensiva serata con te. Tutti questi guardoni del terremoto, che mangiano e bevono davanti al telegiornale, mi danno la nausea. E ritengo un gesto di civica ipocrisia non aver mandato in diretta Duran-Leonard ma darlo la notte dopo, in cronaca registrata. Per Hope-Herrera stessa musica. L'ho visto, l'incontro, subito dopo il TG2 della notte e questo poteva suggerire anche l'idea della comica finale dopo il film tragico. Per verità ai miei tempi i pugili facevano parte della tragedia e la loro ideologia suonava così: « Mors tua vita mea ». Tremendamente nudo, mortale e quella pugilistica satira di Chaplin in « Luci della città » sembrava di là da venire.

G - Tu hai scritto, tra l'anno zero e il 2 dopo Cristo, un'ironica poesia che ho tradotto e ho chiamato « Mollezze di una atleta ».

O - Ah, sì, ricordo. Mi rivolgo a una ragazza stupenda di nome Lidia e le chiedo quando la smetterà di corrompere il pugile-nuotatore Sibari.

G - Ti mostri, in quei mirabili versi, abbastanza sessuofobico e antifemminista...

O - Sibari era una specie di « collage » tra Festucci e Mitri. E Lidia aveva gli occhi di Franca Marzi e il corpo di Fulvia Franco. Sai, Lidia, una danzatrice assai cara all'imperatore Augusto, era capace di molestare Sibari mentre si stava allenando alla Terme di Caracalla e l'atleta appena la vedeva perdeva la testa...

G - L'editore Einaudi ti chiede se vuoi curare un'antologia di poesie sportive da Omero ai nostri giorni. Accetti?

O - Per Giove, quanta retorica in giro! Di fronte allo sport ci sono lirici illustri che hanno steccato. I loro elogi fuor di misura, i loro voli pindarici si rivelano insopportabili.

G - Conosci quella poesia di Properzio che s'intitola « Per una libera educazione sportiva »?.

Q - Stupenda! Ecco un'autentica poesia sportiva. La so a memoria, ma il latino ormai voi l'avete abolito, barbari che non siete altro!

G - Contentati, Orazio, della mia traduzione simultanea. A Roma c'è rimasto solo il parlamentare liberale Antonio Mazarino a scrivere epigrammi nella lingua tua e di Marziale.

O - E' roba che non m'interessa! Modesto humour di regime! Imitazione in gesso di nobili statue romane! Altra lingua, questa di Properzio. Forza, alle cuffie! E tu traducila mentre la recito..

G - Oh, palestra di Sparta dove nuda / sta la fanciulla tra i maschi lottatori...

O - Quanto a voi, poeti italiani, l'orizzonte della lirica sportiva è assai grigio. Voi ancora vivete di rendita con le cinque poesie di Umberto Saba sul gioco del calcio... Ma anche in Saba si resta a pure immagini esteriori, edificanti. E' un calcio tutto acqua e sapone.

G - Ci si limita a descrivere la cerimonia agonistica, ma non quello che c'è sotto. E' come se lo scrittore scattasse un'istantanea in pieno gioco. A me invece interessa il primo e il dopo d'ogni fatto sportivo. Se no tanto vale accendere la televisione e mettere in versi Grecia-Italia.

O - Un gioco da bambini! Un divertimento goliardico! Una cronaca di Nando Martellini messa in versi alessandrini! Diciamo tranquillamente una poesia di evasione!

G - Sono già le cinque del mattino. Orazio, abbiamo fatto l'alba...

O - Il tempo è come ci franasse sotto i piedi. Parliamo, parliamo e io intanto penso a tutta quella Lucania che non c'è più. Penso alle lancette del Belice, del Friuli, della stazione di Bologna, del profondo Sud rimaste ferme sull'orologio in frantumi delle nostre parole sempre più vuote e impotenti..

EPIGRAMMI

❶ *Epigrafe per un podista scomparso*
Al curvar della pista
quest'ombra che già muove
sempre più nuda e sola
non chiamare per nome.

❷ *Addio allo stadio*
Addio, stadio, mia gioia nel [rapire
palloni d'oro con la fronte [al buio
giocatore che ho al fianco:
affranto angelo custode.

di Alberto Rognoni

Il Gerarca Fraizzoli ha scoperto i mali del calcio (ai cui vertici vive da anni) e li ha denunciati

Ivanhoe il Censore

PROCESSO. In Cina hanno scoperto che la cosiddetta « rivoluzione culturale » ha ucciso 400 mila persone. Anche se alla sbarra c'è sua moglie, con i complici della « Banda dei Quattro », il processo in realtà si celebra a carico di Mao. Infatti al tempo delle tremende atrocità avvenute negli Anni 60 il padrone della Cina era lui, il « Despota-Pontefice » del « Libretto Rosso ». I nuovi « Leaders-dagli-occhi-a-mandorla » si richiamano alla storia millenaria del Paese per giustificare l'autoritarismo: una malattia che in Cina ha radici lontane, nell'epoca imperiale. Nessuno ha il coraggio però di riconoscere, nell'aula del processo, che l'arroganza, la spietatezza e l'amore per i privilegi della classe dirigente cinese derivano anche dal modello di governo importato dall'Unione Sovietica. I Politologi Insigni (che hanno dormito sino a ieri con il ritratto di Mao sotto il cuscino) scoprono oggi che nessun paese comunista è mai riuscito a trasformare la dittatura del proletariato in qualcosa di diverso da una dittatura. Leggendo quel che scrive il « Quotidiano del Popolo» non si capisce bene se Jiang Quing sia la vedova di Mao o di Stalin o di Hitler. Il clima è fosco come quello di una tragedia elisabettiana; il copione ricalca gli schemi tradizionali: il Tiranno defunto, i cortigiani infidi, la vedova ambiziosa ed intrigante. L'italiano qualunque segue con annoiato distacco questa forsa-tragedia che non lo riguarda per nulla. Si stupisce soltanto nell'apprendere che Mao sapeva tutto dell'intrigo; uno dei « Quattro », Wang Hongwen, ha dichiarato in udienza che il « Despota-Pontefice » aveva accolto con rassegnazione le sue denunce e gli aveva dato un saggio ed amichevole consiglio: « Non far lega con mia moglie, tieniti alla larga ». L'italiano qualunque sorride e si consola: son più pericolose le donne cinesi delle donne italiane. Il processo alla nostra dittatura dura da quarant'anni; nessuno però s'è mai sognato di trascinare sul banco degli imputati la casalinga Rachele Mussolini. Se ci sarà mai, nel calcio, una « rivoluzione culturale », nessun regime potrà mai processare Donna Renata, la volitiva consorte del « Tiranno » Ivonhoe Fraizzoli. Avendola incontrata una sera a cena, William Shakespeare rimase incantato da quella Meravigliosa Creatura e, ingelosendo Gualtiero Zanetti, le sussurrò: « An angel is like you, Renata, and you are like an angel ».

DEMOCRAZIA. Prendiamo atto con viva soddisfazione che, nonostante « Carosello », il femminismo e tutto il resto, le « mogli italiane » sono le migliori del mondo (le più sopportabili, voglio dire). Per quanto riguarda invece la « dittatura », il « dispotismo », le « congiure dei cortigiani infidi » e le « rivoluzioni culturali », il discorso diventa assai più complicato. Andiamo molto fieri della nostra « democrazia » ma, dinnanzi agli sconcertanti eventi dei quali siamo spettatori, veniamo costantemente assaliti dal sospetto che un Mao (scapolo) ci farebbe comodo; lasciamo perdere Hitler, ma anche uno Stalin ci aiuterebbe a rendere più « democratico » il nostro sventurato Paese. L'esperienza ultratrentennale che ci siamo fatta in questa nostra « Repubblica clerico-marxista » ci fa pensare che la libertà sia un lusso che noi italiani non possiamo permetterci. C'è una sola libertà, in Italia, che può essere goduta, ma soltanto da una limitata schiera di privilegiati: la libertà di rubare, di commettere soprusi ed ogni sorta di nefandezze. Anche quando si abbatte la catastrofe sulla nostra Penisola il popolo sospetta fantascientifici intrighi: « Un agente del SID, al soldo di onnipotenti "Padrini del Regime", ha scatenato il sisma terrificante per distogliere l'attenzione del popolo dagli scandali del petrolio, delle fatture false e dei servizi segreti ». Dal Presidente della Repubblica all'ultimo cittadino, tutti torniamo in questo momento con la mente al Belice, terra di conquista per speculatori e mafiosi, feudo di politici corrotti. Mentre si leva il coro (« Il Belice è il più grosso furto organizzato degli ultimi anni »), tutti coltiviamo la certezza che il « record del Belice » verrà polverizzato dopo questa ennensima tragedia. Speculatori, mafiosi e politici corrotti stanno già prenotando il loro feudo.

EMERGENZA. Dice Eugenio Scalfari: « Alla morte e alla distruzione ci si può arrendere, non alla inefficienza ed alla corruzione ». Nobilissimo l'impulso che ha dettato questa frase, ma purtroppo non è così. Da secoli il popolo italiano si è arreso alla morte ed alla distruzione; ma si è arreso anche all'inefficienza ed alla corruzione. Gli onesti subiscono con rassegnata impotenza; i furbi si adeguano. In questa « Dittatura dei Ladri » non c'è scampo per gli onesti, condannati ad essere eternamente vittime della tracotanza del « Potere » corrotto. Ci siamo a tal punto assuefatti a questo modello di « Potere » da non saperne concepire un altro, diverso, più onesto e morale. La rassegnazione diventa diffidenza. Per avere

conferma di questa nostra patologica sfiducia nei confronti di tutti coloro che, dovunque e comunque, detengono il « Potere » basta esplorare, sia pure fugacemente, il mondo del calcio. Non mi si accusi di impudenza e di cinismo se, non sapendo trovare parole più accenee, definirò « scosse sismiche » gli eventi che hanno devastato e continuano a devastare la « Repubblica delle Pedate ». Ben altre ovviamente, meno drammatiche ed angosciose le conseguenze, ma si riscontrano tuttavia singolari analogie. Nell'un caso e nell'altro si parla molto delle « colpe » dei terremotati e della loro mancanza di iniziativa. Nessun dubbio che la storia estraneità della gente contadina dallo Stato e un fatalismo di fondo abbiano spinto alla rassegnazione. Lo stesso discorso (estraneità della Federazione e fatalismo di fondo) vale anche per i « terremotati del calcio », per quei « Ricchi-Scemi » cioè ai quali vengono imputate (dai giornali, oltre che dal « Palazzo ») « colpe » infamanti. In entrambi i casi si manifestano le stesse preoccupazioni per l'incapacità di prevedere e di gestire l'emergenza. E' una incapacità che viene addebitata non a torto allo Stato in un caso ed alla Federcalcio nell'altro. La nostra sfiducia in chi ci governa è illimitata e indefettibile.

JETTATURA. Arnaldo Forlani è sicuramente un galantuomo e non ha alcunché da spartire con la « Dittatura dei Ladri » di cui s'è detto più sopra. Merita tutta la nostra comprensione per la jella nera che lo perseguita. Da quando, vincendo la sua leggendaria pigrizia, ha accettato di presiedere il nuovo Governo, gli è capitato di tutto: farse e tragedie, scandali e terremoti. Un amico di Pesaro ha raccolto dalla sua viva voce questa confidenza: « Sono stato un pollo ad accettare questo maledetto incarico. Due volte al giorno sono tentato di dare le dimissioni, di mandare tutti a scopare il mare. Ma il dovere e l'orgoglio m'inducono a continuare in questa impresa impossibile ». Le stesse parole ha usato, in una conversazione riservata con un suo Insigne Conterraneo, il « Nuovo Duce » del calcio italiano Federico Sordillo, più fortunato (ma non molto) del « Nuovo Capo del Governo » Arnaldo Forlani. Fatti i debiti scongiuri, ritengo che il compito del Presidente della Federcalcio sia più facile di quello del Presidente del Consiglio. Dico questo pur senza disattendere le calamità che si sono abbattute (e minacciano di abbattersi) sulla disastrata « Repubblica delle Pedate ». Anche il « Duce Federico » ha ereditato, al pari di Forlani, i mille errori delle precedenti gestioni. Quello che più preoccupa Sordillo è la « sfiducia illimitata ed indefettibile » che (per i motivi illustrati all'avvio) gli italiani nutrono verso chiunque li governi. Questa « sfiducia patologica » è però ingiustificata nei confronti sia del « Duce Federico » che del Presidente Forlani. In un nobile appello al Paese (« Dobbiamo risorgere ») il Capo dello Stato Pertini ha pronunciato un severo atto di accusa: « Quelli che hanno sbagliato dovranno pagare ». Il Ministro degli Interni (uno dei meno colpevoli) ha rassegnato le dimissioni mettendo in grave difficoltà il Capo del Governo (che le ha respinte). Nel calcio sta accadendo il contrario: Sordillo è in difficoltà perché nessuno si dimette. Nel calcio chi sbaglia non paga. Anzi, fa carriera.

CONTESTAZIONE. Quotidianamente la stampa sportiva (che si adopera con zelo commovente ad inguaiare Sordillo) ripropone, uno dopo l'altro, i vecchi temi di una contestazione che dura da oltre un lustro (come può constatare chi rilegga il « Guerin Sportivo » dal 1975 ad oggi). La « Giustizia calcistica » è nell'occhio del ciclone: la stampa non si limita a censurare gli arbitri, a criticare i Magistrati che hanno condotto le inchieste ed emanato le sentenze per lo scandalo delle « partite vendute » (scandalo che sta riemergendo clamorosamente nel processo penale in corso); aggredisce brutalmente (al grido « Olé, olé, imparate da Barbè ») anche il Procuratore della Federazione, responsabile di aver rilasciato un'intervista « troppo deamicisiana ». I « Savonarola della Carta Stampata » tuonano catilinarie ferocissime per mettere a nudo la crisi morale, tecnica ed economica che travaglia il calcio italiano. Tutto questo accade proprio quando gli sforzi di Sordillo stanno per essere coronati dal primo grande successo della sua gestione: si ha avuto infatti conferma, in questi giorni, che entro il prossimo mese di gennaio verrà approvata la nuova legge che regolamenterà il calcio professionistico con criteri giuridicamente più accettabili, rispetto alla vigente normativa primordiale e borbonica. Pur con tutta l'angoscia e la commozione che traumatizzano tutti noi per le terribili dimensioni della catastrofe, dobbiamo parafrasare (occupandoci di sport) il nobile appello del Presidente Pertini: « Il calcio deve risorgere, ma quelli che hano sbagliato dovranno pagare ». Ivanhoe Fraizzoli (Gerarca della Federcalcio da gran tempo) ha tuonato una catilinaria parodiando Pertini: « Il calcio è ammalato ed ora vi insegno a curarlo ». Il Fustigatore Ivanhoe ha lanciato terribili accuse al « passato regime »: « Questa diagnosi la vado facendo da un pezzo; mille volte ho indicato la terapia, ma le mie proposte sono sempre cadute in un silenzio assoluto; nessuno si è mai mosso. Se il carrozzone del calcio rischia di sfasciarsi la colpa non è dei soli Presidenti delle società ma va equamente divisa con chi detiene il "Potere" nella Federcalcio e nella Lega. Renzo Righetti, l'« Astro Calante » che presiede la Lega è montato in collera e si è fatto intervistare dai giornali per polemizzare. Avrebbe fatto meglio a seguire l'esempio del Ministro Rognoni. Le sue dimissioni sarebbero state accettate. Il « Duce Federico » non ha fatto una piega. Le colpe del « passato regime » non sono sue. Qualcuno ha sospettato che quella catilinaria sia stata ispirata a Ivanhoe dalla sua Diletta Sposa. Sordillo ha capito che non è vero: incontrando quella Deliziosa Creatura, le ha manifestato la sua ammirazione con le parole di Shakespeare: « Un Angelo è come Voi, Renata, e Voi siete come un Angelo ». Righetti, purtroppo per lui, subisce il fascino di un solo Angelo: Dario Borgogno. Un Angelo Custode che somiglia stranamente a Jiang Qing.

COPPA UEFA: GRASSHOPPERS-TORINO 2-1 - RITORNO: 10 DICEMBRE

Giornata pazza in Coppa Uefa col St. Etienne di Platini (2 gol) che distrugge a domicilio il grande Amburgo e con l'Ipswich che imperversa sui polacchi giustizieri della Juventus. I granata escono dalla battaglia di Zurigo con una sconfitta che può essere preziosa

Toro: qualificazione in banca (svizzera)

di **Adalberto Bortolotti** - Foto di **Guido Zucchi**

ZURIGO - Il Torino gioca una partita più che accettabile eppure alla fine la vittoria del Grasshoppers non fa una grinza, anzi... Dice: guarda un po', adesso sono diventati fenomeni anche gli svizzeri. Sissignore, fenomeni di vitalità atletica, di resistenza allo sforzo, di compattezza morale. Il Torino si inchina di buonagrazia, convinto com'è di aver posto — nonostante tutto — le premesse per il superamento del turno. Ma i complimenti dei granata sono sinceri. Dice Rabitti, e fanno eco i giocatori: **« Né il Molenbeek né il Magdeburgo ci hanno creato le difficoltà del Grasshoppers. E' sicuramente la squadra più forte che abbiamo incontrato in questa Coppa Uefa e sul campo pesante, le sue energie parevano senza fine. E' un grosso merito aver tenuto testa a tale avversario. E chi alla vigilia ironizzava sulla sua reale consistenza, si sarà ricreduto ».**

segue

Grande tifo per il Torino a Zurigo (nel riquadro). Sul campo una battaglia senza quartiere nel fango: qui ne fa le spese Van de Korput, a terra

1

2

3

Toro/segue

HERMANN E SCLOSA. Testimoni della vibrante battaglia di Zurigo, una vicenda il cui contenuto agonistico già rilevante in partenza è stato accentuato dalle improbe condizioni del terreno e dalla saggia interpretazione permissiva di un arbitro amante del calcio atletico, possiamo tranquillamente sottoscrivere. Noi siamo abituati a ragionare per compartimenti fissi e prima di rimuovere un pregiudizio impieghiamo decine di anni. Così il calcio svizzero rimane per molti dei nostri critici illuminati una sorta di caricatura del football, gol a grappoli e divertissement, niente a che fare col gioco vero. Quando Fulvio Bernardini, allora CT azzurro, dichiarava che il sabato non c'era per nessuno perché impegnato a seguire, alla TV, il campionato elvetico, sollevava pesanti ironie. E invece il vecchio Fuffo compiva una doverosa opera di aggiornamento professionale, oltre a nutrire il proprio gusto per il gioco aperto. Questi svizzeri, il Grasshoppers perlomeno, praticano calcio esattamente come i tedeschi, che sono all'avanguardia. Stesso senso del collettivo, stessa fusione fra la zona a centrocampo e la difesa a uomo, stessa interpretazione dinamica, sulla base di una straordinaria preparazione fisica. La differenza (che c'è e si vede) sta tutta nel talento dei singoli giocatori. I tedeschi, loro, sfornano fuoriclasse senza soluzione di continuità; gli svizzeri non hanno né uno Schuster né un Hansi Muller e neppure un Kaltz o un Briegel. Così, i loro risultati internazionali sono modesti (sino a un certo punto: il Grasshoppers ha già fatto fuori quel Porto che è mezza nazionale lusitana e che la scorsa stagione cancellò il Milan dalla Coppa Campioni; e in epoca più remota le stesse «cavallette» si tolsero lo sfizio di levare dalla Coppa anche un Real Madrid). Ma i progressi sono costanti: e quando capiterà anche alla Svizzera di partorire un paio di fuoriclasse, il salto di qualità sarà immediato, perché le basi sono già buonissime. Intanto, se proprio non un fuoriclasse, un giocatore di grande statura il Grasshoppers lo ha presentato: si tratta di Heinz Hermann, un laterale vecchio stampo, stantuffo inesauribile, di eccellente grana tecnica, con spiccate propensioni alla conclusione diretta, oltre che alla rifinitura per i compagni (suo il gol del pareggio). Questo Hermann ha scorrazzato da padrone sulla fascia sinistra, irridendo alle varie contromisure che Rabitti andava escogitando dalla panchina. E' stato il protagonista della gara, insieme con Claudio Sclosa, il giovane tornante dalla bionda chioma, che ha passato a Zurigo un altro esame importante. Due giovani, è importante.

5

IL PROBLEMA VAN DE KORPUT. Piuttosto, il Torino (che dovrebbe avere ancora vita lunga in Coppa, al ritorno basterà l'uno a zero e non sembra chimera) deve affrettarsi a risolvere il problema del suo straniero. Van de Korput doveva essere la panacea di tutti i mali che, da anni, tormentano una

IL TORINO E LE COPPE EUROPEE

STAGIONE	COPPA	AVVERSARIA	IN CASA	FUORI	TOTALE
64-65	Coppe	Fortuna 54	3-1	2-2	5-3
64-65	Coppe	H. Valkeakoski	5-0	1-0	6-0
64-65	Coppe	Din. Zagabria	1-1	2-1	3-2
64-65	Coppe	Monaco 1860	2-0	1-3	3-3*
65-66	Uefa	Leeds	0-0	1-2	1-2
68-69	Coppe	P. Tirana	3-1	0-1	3-2
68-69	Coppe	Sl. Bratislava	0-1	1-2	1-3
71-72	Coppe	Limerick	4-0	1-0	5-0
71-72	Coppe	Austria Vienna	1-0	0-0	1-0
71-72	Coppe	G. Rangers	1-1	0-1	1-2
72-73	Uefa	Las Palmas	2-0	0-4	2-4
73-74	Uefa	Lok. Lipsia	1-2	1-2	2-4
74-75	Uefa	F. Dusseldorf	1-1	1-3	2-4
76-77	Campioni	Malmoe	2-1	1-1	3-2
76-77	Campioni	Borussia M.	1-2	0-0	1-2
77-78	Uefa	Apoel Nicosia	3-0	1-1	4-1
77-78	Uefa	Din. Zagabria	3-1	0-1	3-2
77-78	Uefa	Bastia	2-3	1-3	3-6
78-79	Uefa	R.S. Gijon	1-0	0-3	1-3
79-80	Uefa	Stoccarda	2-1	0-1	2-2
80-81	Uefa	Molenbeek	2-2	2-1	4-3
80-81	Uefa	Magdeburgo	3-1	0-1	3-2
80-81	Uefa	Grasshoppers	—	1-2	—

* Il Monaco 1860 vinse lo spareggio per 2-0

Bilancio complessivo: partite giocate 46, vinte 17, pareggiate 10, perse 19, gol fatti 60, subiti 46.

I capitani, Bebig e Graziani ❶ poi il gol annullato a Sulser nel primo tempo ❷ per fallo precedente su Terraneo. Così in vantaggio va il Torino con Sclosa ❸ che, coperto dal terzino Hermann, insacca in tuffo di testa. Esulta Sclosa festeggiato dai compagni ❹ ma gli svizzeri rispondono con un micidiale uno-due: nella ❺ il gol-vittoria di Koller

retroguardia granata senza pace: si pensi all'odissea del libero, da Caporale in poi. Non sappiamo in base a quali referenze sia stato ingaggiato questo olandese che, nella sua Nazionale, ha sempre agito da marcatore rigido, persino in contrasto con la scuola « totale » da cui proviene. L'Olanda lo ha impiegato (e tuttora lo impiega) da stopper ringhioso, ruolo nel quale Van de Korput riesce a esprimere le sue caratteristiche migliori: forza fisica nei contrasti, discreta elevazione, caparbietà nei ricuperi. Come « libero », invece, proprio non ci siamo. E anche a Zurigo, in una partita di contenimento fatta apposta per esaltare un battitore spavaldo, l'olandese è stato la palla al piede della squadra. Qui non è questione di ambientamento, ci pare, quanto di impiego tattico. Sacrificare il giovane Masi, che ha sempre fatto onestamente la sua parte, per tentare ancora la carta di Van de Korput libero, sconfinerebbe a questo punto nell'autolesionismo. L'olandese va restituito, in fretta, ai suoi compiti naturali.

IL CASO PULICI. Un altro problema da risolvere è quello di Paolino Pulici. E' guarito, sprizza energie da tutti i pori, a Brescia ha segnato un gol di testa con uno stacco vecchi tempi: a questo punto il ruolo di panchinaro a Pupi va troppo stretto. Ma è chiaro che il suo impiego è anche questione di modulo: se Rabitti vuol giocare con una punta sola, Graziani non si discute. Il punto è proprio questo: il Torino è attrezzato per soffocare la sua spinta offensiva con questa contrazione di attaccanti puri, che destina lo stesso Graziani a un ingrato isolamento? Confessava Pulici, prima della partita: **« Una punta sola col Grasshoppers... E allora, quando andremo a San Siro con l'Inter, chi mandiamo in campo? Due portieri e quattro liberi? »**. Ripescato in extremis (e la paternità del gesto è ancora avvolta nel mistero), Pulici determinò la vittoria interna sul Magdeburgo, giocando una partita da favola e riavvicinando alla squadra un pubblico in odore di contestazione. Poi il rientro nei ranghi, la parentesi di Brescia e ancora panchina. Il mistero continua...

AMBURGO K.O. Il Torino può considerarsi fortunato di aver limitato i danni in una giornata caratterizzata da risultati pazzi. Il più folle

»»

Toro/segue

di tutti è sicuramente lo 0-5 (!) interno dell'Amburgo, la squadra su cui forse si appuntavano i maggiori favori per la vittoria finale. Autore del memorabile k.o. è stato il Saint Etienne del grande Platini (due gol). La Francia ha così prontamente vendicato, in altra sede, la sberla recentemente incassata in amichevole da parte della Germania. Delle altre squadre tedesche, due erano impegnate in tenzone fratricida: e lo Stoccarda di Hansi Muller (doppietta) ha regolato il Colonia con un 3-1 che non va comunque considerato definitivo (ricordate Barcellona?); mentre l'Eintracht di Francoforte, opposta a un'altra francese, il Sochaux, ha vinto con punteggio largo, ma non completamente rassicurante (4-2). C'è stato un altro 5-0: quello inflitto dall'Ipswich, un rullo compressore sul campo di casa, a quel Widzew Lodz che aveva fatto fuori, ai rigori, la nostra Juventus. Per i polacchi di Boniek la gloria è stata decisamente effimera... Maluccio le due belghe, che giocavano entrambe in casa: il Lokeren ha inflitto lo scarto minimo alla Real Sociedad (1-0), lo Standard Liegi ha pareggiato con gol (1-1) con la Dinamo Dresda, cui quindi basterà lo zero a zero casalingo per passare il turno. Lo stesso discorso, allargato anche all'1-1, per gli olandesi dell'AZ '67, che hanno pareggiato 2-2 a Radnicki. Il solito Pantelic, portiere-rigorista, ha fatto centro dal dischetto; nelle file olandesi ancora a segno il giovane Tol, uno dei candidati al BRAVO 81. L'imprevedibilità di molti risultati rende appassionante il turno di ritorno in programma il 10 dicembre. Azzardiamo un pronostico? AZ '67, Torino, St. Etienne, Ipswich, Eintracht Francoforte, Dinamo Dresda, Lokeren e Stoccarda nei quarti. Ma in questa Coppa può succedere di tutto...

Adalberto Bortolotti

Van de Korput è stato il meno efficace del Torino, ma ha dovuto anche fare i conti con interventi di questo tipo ❶; Sclosa ❷, invece è stato il protagonista assoluto in maglia granata. Partita dura ma corretta: Zaccarelli e Pfister, addirittura, si sorridono dopo lo scontro ❸

MITROPA CUP

La squadra lariana ha concluso la prima parte del torneo pareggiando col misterioso Csepel che rivedremo in Italia a marzo. Marchioro ha già registrato pregi e difetti degli avversari di Budapest e attende fiducioso il ritorno

...e adesso anche Pippo lo sa

di **Istvan Horvath**

LO CSEPEL EDIZIONE 80-81

BUDAPEST. In un pomeriggio freddo, davanti a poche migliaia di persone alla periferia della capitale ungherese, il Como ha giocato il terzo incontro della sua avventura in Mitropa Cup. La squadra di Marchioro si presentava all'appuntamento con il ricordo di un umiliante 4-1 subito tre settimane prima dal Tatran Presov la neopromossa cecoslovacca. Chiaramente i lariani dovevano tornare da Budapest con un risultato positivo per poter ancora sperare di succedere all'Udinese nell'albo d'oro della Coppa. E così è stato perché lo 0-0 rimediato dopo 90' minuti di resistenza agli assalti dello Csepel (ma anche di pericolosi contropiede guidati da Nicoletti) è un risultato importante soprattutto per la classifica. Adesso il Como attende con fiducia i prossimi impegni di Mitropa che riprenderanno a marzo. Conoscono i loro avversari e sanno come potranno batterli. I tifosi italiani, invece, non conoscono ancora uomini e storia dello Csepel, la squadra appena incontrata dal Como e sua prossima avversaria in Italia. Vediamo, quindi, di scoprire i segreti di questa squadra ungherese.

KELEMAN
CENTROCAMPISTA

TULIPAN
ATTACCANTE

KOHALMI
DIFENSORE

KOVACS
PORTIERE

STORIA. Lo Csepel Sport Club prende il nome dall'isola di Csepel situata nella parte meridionale della città di Budapest, tra le sponde del fiume Danubio. Ebbe il suo grosso sviluppo dopo la seconda guerra mondiale in concomitanza con la rivoluzione industriale che, in quel periodo, investì l'intero paese. Fondata nel 1912 segnò la nascita di tutte le attività sportive dell'isola le quali contribuirono in maniera sostanziale all'affermazione di questa piccola comunità ungherese.

LA SOCIETA'. Attualmente lo Csepel è composto da 18 formazioni in 16 discipline sportive diverse. Soltanto nella pallamano e nella pallacanestro può contare su quattro squadre, due maschili e due femminili. Il numero degli iscritti alla società è superiore agli 800, comprese le categorie giovanili e i seniores della « sezione turistica ». Gli allenatori professionisti a tempo pieno sono più di 30. La maggior parte delle squadre dell'isola è in testa alle classifiche nazionali a dimostrazione del grande talento e voglia di riuscire che caratterizza tutti gli ambienti sportivi del luogo. La squadra di pallavolo, ad esempio, dopo aver vinto il campionato per l'ennesima volta, si è aggiudicata, a pochi giorni di distanza, la Coppa d'Ungheria. Tra gli altri campioni che hanno fatto parte (o ne fanno tuttora) della gloriosa società, occorre ricordare Istvan Kovacs, campione del mondo 1979 di lotta, Tibor Maracasko, medaglia d'argento per il pentathlon alle Olimpiadi di Mosca, Lazlo Buzek, duecento volte nazionale di pallavolo ed infine Margit Papp, campionessa europea di pentahlon per la stagione 1978.

KESZTHELYI
ALLENATORE

LA SQUADRA. Lo Csepel Football Club fece la sua prima apparizione nel campionato di prima divisione ungherese nella stagione 1940-41 giungendo inaspettatamente al quinto posto. Nel corso della sua storia, lo Csepel si è aggiudicato per quattro volte il titolo di campione ungherese, ed esattamente nel 41-42, 42-43, 47-48, 58-59. Nella stagione 79-80 la squadra disputò il campionato di seconda divisione, gruppo Midland, in quanto l'anno prima concluse la stagione al sedicesimo posto (in serie A) e venne retrocessa. In seconda serie i « rossoblù », subito considerati da tutti i favoriti alla vittoria finale, giunsero al termine del campionato in testa alla classifica con sei punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici, e vennero così promossi. Quest'anno il loro obiettivo principale è il raggiungimento del tetto dei 30 punti. Fino a questo momento, in 16 partite hanno ottenuto 14 punti, e la realizzazione di tale progetto ora, sembra sempre più vicina. Il primo a crederci è il presidente dello Csepel, Jeno Kun, il quale si è dichiarato molto felice ed entusiasta di aver incontrato il Como, nel secondo turno della Mitropa Cup.

L'ALLENATORE. Kun ha inoltre aggiunto di essere molto ottimista sul futuro dello Csepel e di non avere dubbio per quanto riguarda la permanenza della squadra nella serie superiore. Elemento determinante è l'allenatore Mihàly Keszthelyi, ex giocatore dello Csepel campione d'Ungheria 1942 e 1943. Dopo lunghi anni trascorsi « sul campo », Keszethelyi ha continuato a prestare servizio per la squadra dalla panchina, rivelandosi come uno tra i tecnici più bravi e preparati esistenti al giorno d'oggi in Ungheria. **« Nella prima parte del campionato** — sostiene Keszthelyi — **siamo andati fortissimo, ma negli incontri esterni siamo usciti sempre sconfitti. Ora nelle ultime tre partite abbiamo ottenuto un pareggio con il Raba Eto (1-1), una importantissima vittoria con il Kaposvar (3-1) e un altro prezioso pareggio con il Beckescsaba (1-1) Molto bella è stata la vittoria con il Kaposvar, la squadra detentrice del titolo nel gruppo Ovest della seconda divisione. Per quanto riguarda l'esito della Mitropa, mi dichiaro particolarmente ottimista anche se ritengo che lo Csepel non avrà certamente vita facile soprattutto con squadre tipo il Como ».** Il tecnico si fida dei suoi uomini fra i quali emergono alcuni campioncini.

LE « STELLE ». Attilia Kovacs, il giovane portiere, è considerato una delle grandi promesse del calcio ungherese. Nella scorsa stagione fu chiamato due volte in nazionale come riserva, e conta inoltre alcune presenze nella nazionale ungherese di seconda divisione. Il perno della squadra è sicuramente il centrocampista ventiseienne Istvàn Toth il quale, grazie alla sua spiccata visione di gioco, riesce a dare alla squadra un'organizzazione e una regia notevoli. Per quanto riguarda i reparti arretrati è doveroso ricordare il 25enne libero Gabor Kohalmi o ancora l'anziano difensore Godà che registra circa 180 presenze nelle file dello Csepel. Infine la zona d'attacco si identifica soprattutto sul lavoro del centravanti arretrato Mihàly Tulipàn che si adopera soprattutto in mansioni di centrocampista partendo dalla tre quarti di campo. Nell'incontro di campionato con il Dunaijvaros, Tulipan ha messo a segno il suo 2000esimo gol in prima divisione. Particolarmente degno di nota è il giovanissimo attaccante Miklos Kohény (appena 19 anni), il quale, nonostante l'età ha già 38 presenze in prima squadra, ed è uno dei giovani più promettenti di tutto il calcio danubiano. □

LA « ROSA » DELLO CSEPEL

GIOCATORE	RUOLO	ANNO NASCITA	ALTEZZA CM	PESO KG	PRES.
Attila KOVACS	portiere	1956	189	76	32
Lajos HAJDU	portiere	1947	178	71	155
Lajos GODAN	difensore	1952	176	68	178
Gàbor KOHALMI	difensore	1955	178	72	84
Gyorgy GALHIDI	difensore	1954	183	75	28
Antal WEBER	difensore	1953	183	75	132
Jòzsef ELEKES	difensore	1957	182	69	9
Jòzsef VARGA	difensore	1955	178	65	80
Istvàn TOTH	centrocampista	1954	172	60	42
Béla KINCSES	centrocampista	1960	184	71	9
Gusztàv KELEMEN	centrocampista	1956	176	71	87
Laszlò LAZSANYI	centrocampista	1954	184	72	65
Kàroly OZSVATH	attaccante	1954	168	60	132
Sàndor VINCZE	attaccante	1958	173	64	54
Mihàly TULIPAN	attaccante	1955	177	70	87
Miklòs KOKENY	attaccante	1961	174	72	34

LA SITUAZIONE

INCONTRI DISPUTATI

Como-Zagreb	2-0
Csepel-Tatran	(rinv. al 4-3)
Tatran-Como	4-1
Zagreb-Csepel	0-0
Csepel-Como	0-0
Tatran-Zagreb	2-1

INCONTRI DA DISPUTARE

4 marzo: Csepel-Tatran
18 marzo: Zagreb-Como; Tatran-Csepel
8 aprile: Como-Tatran; Csepel-Zagreb
22 aprile: Como-Csepel; Zagreb-Tatran.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tatran	4	2	2	0	0	3	2
Como	3	3	1	1	1	3	4
Csepel	2	2	0	2	0	0	0
Zagreb	1	3	0	1	2	1	4

TUTTI I MARCATORI

Lo Stoccarda continua a vincere, l'Ipswich scatena il bomber Wark, ma l'attacco boom è quello del St. Etienne

La banda Platini colpisce ancora

30 RETI segnate (media gara 3,7) nell'andata del terzo turno UEFA. Totalegol generale delle tre Coppe: 568. Nelle 8 partite si sono avute 5 vittorie interne, 1 esterna e 2 pareggi. Il Saint Etienne è la squadra-boom: con la cinquina rifilata all'Amburgo il suo bottino in 5 gare è di 21 reti; segue a 20 lo Stoccarda, 18 AZ '67, 14 Ipswich. Nella classifica a punti, lo Stoccarda ne ha 10 avendo vinto 5 gare su 5; seguono a 9 AZ '67, Saint Etienne, Radnicki, a 8 il Grasshoppers.

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre 1980)	RITORNO (1 ottobre 1980)
*Juventus (It)	4 - Scirea 5', Verza 16', Bettega 38', Cabrini rig. 41'	2 - Bettega 40', Fanna 81'
Panathinaikos (Gr)	0	4 - aut. Gentile 32', Andreuchi 37', Livathinos 68', Delikaris 88'
Molenbeek (Bel)	1 - De Wolf 41'	2 - De Bolle 69', aut. Van De Korput 80'
*Torino (It)	2 - Mariani 60', Graziani 68'	2 - D'Amico 2', Graziani 91'
Ujpest (Un)	1 - Kardos 68'	0
*Real Socie. (Sp)	1 - Alonso 77'	1 - Satrustegui 87'
Sliema (Ma)	0	0
*Barcellona (Sp)	2 - Canito 26', Landaburu 59'	1 - Rexach rig. 28'
IA Akranes (Isl)	0	0
*Colonia (G.O.)	4 - Kroth 50', Littbarski 59', Muller D. 78', Strach 80'	6 - Engels 27', Muller D. 34', 64' 83' e 86', Okudera 89'
*Amburgo (G.O.)	4 - Kaltz rig 32', Hrubesch 43' e 45', Hartwig 86'	3 - Hrubesch 26', 60' e 89'
Sarajevo (Ju)	2 - Susic 9' e 73'	3 - Lukic 24', Pasic 41' e 79'
*Zbrojovka (Cec)	3 - Kroupa 15', Mikulicka 17', Mazura 75'	2 - Janecka 24', Kroupa 65'
Voest Linz (Au)	1 - Haider 9'	0
*Grasshopp. (Svi)	3 - B. Meyer rig. 20', rig. 53' e 55'	5 - Heinz Hermann 51', 60' e 75', Zanetti 58', Sulser 78'
KB Copen. (Dan)	1 - Eigenbrod 67'	2 - Fosgaard 29', Tune Hansen rig. 86'
*AZ '67 (Ol)	6 - Hovenkamp 13', Nygaard 37' Peters 45' e 47', Welzl 57' Tol 85'	4 - Kist 15', rig. 40' e 46', Welzl 56'
Red Boys (Luss)	0	0
*Bohemians (Cec)	3 - Bikovski 15' e 86', Levy 77'	1 - Nemec 10'
Gijon (Spa)	1 - Ferrero 72'	2 - Ferrero 17', Jimenez 56'
*Porto (Por)	1 - Sousa 6'	0
Dundalk (Ei)	0	0
*Din. Dresda (G.E.)	1 - aut. Pesterac 67'	1 - Miller rig. 82'
Napredak (Ju)	0	0
Vasas (Un)	0	1 - Kiss 27'
*Boavista (Por)	2 - Eliseu 7', Julio 43'	0
*Twente (Ol)	5 - Bos 21', Rhode 34', Kila 54' e 90', Jol 69'	0
Goteborg (Sve)	1 - Nilsson 57'	2 - Nilsson 1' e rig. 68'
*Sochaux (Fra)	2 - Jeskowiak 40', Ivezic rig. 67'	1 - Genghini 16'
Servette (Svi)	0	2 - Cucinotta 55', Bizzini 76'
Manch. UTD (In)	1 - Mac Ilroy 4'	0
*Widzew L. (Pol)	1 - Surlit 5'	0
*Lokeren (Bel)	1 - Verheyen rig. 86'	1 - Verheyen 89'
Din. Mosca (Urss)	1 - Gazzaev 28'	0
*Eindhoven (Ol)	3 - Brandts 13', Van Kray 66', Van Der Kuylen rig. 80'	0
Wolverhamp. (In)	1 - Gray 47'	1 - Eves 50'
Slask (Pol)	0	2 - Pawlowski 37' e 87'
*Dundee UTD (Sco)	0	7 - Dodd 6' e 74', Pettigrew 61' e 71', Stark 27', Hegarty 50', Payne rig. 87'
*Magdeburgo (G.E.)	2 - Hoffmann 36', Pommerenke rig. 76'	3 - Streich 17', Newes 37', Windellbrand 89'
Moss (Nor)	1 - Henaes 85'	2 - Kollshaugen 19' e 61'
*Kaiserslaut. (G.O.)	1 - Funkel 18'	2 - Funkel 20', Wendt 64'
Anderlecht (Bel)	0	3 - Nielsen 42', 57' e rig. 65'
Kuopio (Fin)	0	0
*St. Etienne (Fra)	7 - Paganelli 33' 64' e 81', aut. Hyvarinen 38', Platini 48' e 74', Roussey 79'.	7 - Rep 21', 43', 70' e 84', Lestage 31', Paganelli 75', Lopez 81'
Ballymena (I.N.)	2 - Mac Quiston 54', Sloan 64'	0
*Worvaerts (G.E.)	1 - Geyer 4'	3 - Conrad 3', Jarmuskiewicz 11', Krautzig 59'
Elfsborg (Sve)	1 - L. Nillson 18'	0
*St. Mirren (Sco)	2 - Somner 43', Aberczomby 69'	0
*Stoccarda (G.O.)	6 - Klotz 9', 10', 85', Kelsch 24' Allgoewer 39' e 47'	4 - Tufekci 12' e 70', Klotz 15', Algoewer 36'
Alki (Cipro)	0	1 - Teofanos 62'
Dinamo K. (Urss)	1 - Schatenov 42'	0
*Levski S. (Bul)	1 - Mintcev 72'	0
*Standard (Bel)	1 - Dardenne 26'	2 - Voordekkers 51', Edstroem 81'
Steaua Buc. (Ro)	1 - Raducanu 90'	1 - Raducanu 36'
*Ipswich (In)	5 - Wark rig. 12', 15', rig. 28' rig. 78', Mariner 62'	1 - Gates 75'
Aris Sal. (Gre)	1 - Pallas rig. 48'	3 - Tsirimokos 4', Drambis 22', Zelelides 65'
Shaktjor (Urss)	1 - Starukhine rig. 23'	0
*Eintracht F. (G.O.)	0	3 - Holzenbein 4', Cha 38' e 71'
Fenerbahce (Tur)	0	1 - Selcuk 89'
*Beroe (Bul)	1 - Peev 38'	2 - Petkov 19', Dragolov 88'
Arges Pitesti (Ro)	0	0
*Utrecht (Ol)	0	2 - Van Der Lem 60', Carbo 85'
Lask Linz (Au)	1 - Brieger 56'	1 - Sigel 57'
*Radnicki (Ju)	2 - Stojlkovic 45', Pantelic rig. 64'	4 - Mitosevic 8', Stojlkovic 25' e 86', Panjotovic 36'

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre 1980)	RITORNO (5 novembre 1980)
*Torino	3 - P. Sala 44', Pecci 54', D'Amico 74'	0
Magdeburgo	1 - Steinbach 65'	1 - Tyll 24'
*Widzew Lodz (rig.)	3 - Grebosz 29', Pieta 68', Smolarek 78'	1 - Pieta 58'
Juventus	1 - Bettega 42'	3 - Tardelli 37', Furino 46', Brady 60'
Dundee	1 - Pettigrew 71'	0
*Lokeren	1 - Mommens 59'	0
Eindhoven	1 - Van Der Kuylen 47'	1 - Van Der Kuylen 63'
*Amburgo	1 - Hrubesch 2'	2 - Groh 47', Hrubesch 72'
Zbrojovka	1 - Murillo aut. 60'	1 - Kotasek 80'
*Real Sociedad	1 - Uralde 66'	2 - Satrustegui 3' e 7'
*Colonia	0	4 - Strach 41', Engels 46' e 70', Muller D. 64'
Barcellona	1 - Quini 45'	0
Twente	1 - Rhode 41'	0
*Dinamo Dresda	1 - Heidler 49'	0
*Sochaux	2 - Genghini 32', Revelli 54'	1 - Durkalic 74'
Boavista	2 - Julio 28', Eliseu 63'	0
Porto	2 - Teieira 36', Sousa 55'	0
*Grasshoppers	0	3 - Sulser 23', Zanetti 53', Pfister 117'
Kaiserslautern	1 - Wendt 36'	1 - Briegel 10'
*Standard Liegi	2 - Wellens 45', Plessers 65'	2 - Edstroem 4', Onal 82'
*Ipswich	3 - Wark 48' e 55', Beattie 85'	0
Bohemians	0	2 - Micinec 3', Panenka 54'
Levski Sofia	1 - Spassov rig. 54'	0
*AZ '67 (01)	1 - Kist 47'	5 - Tol 30' e 57', Nygaard 51', Kist 61', Peters 89'
Beroe	0	1 - Stojanov 87'
*Radnicki	1 - Blalilovic 74'	2 - Stojlkovic 20', Mitosevic 53'
Utrecht	2 - Carbo 60', De Kruik rig 90'	1 - aut. Neuberger 48'
*Eintracht Franc.	1 - Borchers 31'	2 - Karger 52'; Nachtweih 58', Pezzey 68'
*Stoccarda	5 - Tufekci 20, Martin rig. 42' Algoewer 47' e 55', Klotz 82'	2 - Allgoewer 21', Muller H. rig. 84'
Voerwaerts	1 - Krautzig 84'	1 - Lindeman 86'
St. Mirren	0	0
*Saint Etienne	0	2 - Larios 14' e 58'

* (L'asterisco indica le squadre qualificate)

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (26 novembre 1980)
Grasshoppers	2 - Heinz Hermann 52', Koller 54'
Torino	1 - Sclosa 49'
Ipswich	5 - Wark 22', 45' e 78', Brazil 42', Mariner 70'
Widzew Lodz	0
Radnicki	2 - Pantelic rig. 47', Panjotovic 82'
AZ '67	2 - Tol 32', Kist 76'
Amburgo	0
Saint Etienne	5 - Hartwig aut. 8', Platini 26' e 87', Larios 39', Zimako 85'
Stoccarda	3 - Muller H. 22' e rig. 35', B. Foerster 53'
Colonia	1 - Konopka 17'
Standard Liegi	1 - Plessers 88'
Dinamo Dresda	1 - Heidler 37'
Lokeren	1 - Lato 46'
Real Sociedad	0
Eintracht Franc.	4 - Neuberger 3', Borchers 43', Holzenbein 52', Nachtweih 62'
Sochaux	2 - Genghini 72', Ruty 88'

*Ritorno 10 dicembre

PLATINI: DOPPIETTA ALL'AMBURGO

LA SITUAZIONE NELLE ALTRE COPPE

COPPA DEI CAMPIONI. Sono rimaste otto squadre in lizza: Inter (Italia), Real Madrid (Spagna), Liverpool (Inghilterra), CSKA Sofia (Bulgaria), Bayern (Germania Ovest), Stella Rossa (Jugoslavia), Spartak Mosca (URSS) e Banik Ostrava (Cecoslovacchia). I quarti di finale si giocheranno il 4 e 18 marzo 1981, le semifinali il 6 e 20 aprile e la finale il 27 maggio a Parigi (le date valgono anche per gli stessi turni delle altre due Coppe). Dopo due turni, la squadra che si è distinta particolarmente è il Liverpool che vanta il miglior attacco con 16 reti segnate e 4 vittorie su 4 partite (1-1 e 10-1 all'OPS; 1-0 e 4-0 all'Aberdeen) seguito dal Bayern che sempre in 360' ha realizzato 13 reti con tre vittorie (4-2 e 3-0 all'Olympiakos, 5-1 all'Ajax) e una sconfitta (2-1 dall'Ajax). Ancora imbattute sono il Real Madrid (ha ottenuto quattro vittorie su quattro con Limerick ed Honved) l'Inter (vittorie e pareggio sia con Università Craiova, 2-0 e 1-1, sia con Nantes, 2-1 e 1-1) ed il Banik Ostrava (pareggio e vittoria con l'IBV e doppio pareggio con la Dinamo Berlino). La Stella Rossa, dopo aver doppiamente battuto il Viking, ha superato il 2. turno perdendo 0-1 col Basilea ma vincendo in casa 2-0; lo stesso ha fatto lo Sparta facile vincitore due volte sul Jeunesse e nel 2. turno battuto 2-0 dall'Esbjerg dopo però il successo per 3-0 in casa. Abbiamo tenuto per ultimo il CSKA perché è la rivelazione del torneo: ha compiuto un'impresa clamorosa battendo 1-0 sia all'andata, sia al ritorno i campioni in carica del Nottingham e poi si è ripetuto superando ancora due volte i polacchi dello Szombierki.

COPPA DELLE COPPE. Otto squadre in lizza: Fortuna Dusseldorf (Germania Ovest), Carl Zeiss Jena (Germania Est), Dinamo Tbilisi (URSS), West Ham (Inghilterra), Feyenoord Olanda), Benfica (Portogallo), Slavia Sofia (Bulgaria), Newport (Galles).
La finale si disputerà il 13 maggio 1981 a Dusseldorf. Anche in questa manifestazione è già fuori causa il detentore '79 e cioè il Valencia che, dopo aver eliminato il Monaco al primo turno è stato battuto dal Carl Zeiss Jena (3-1) in Germania e in casa non ha recuperato (solo 1-0). Lo Jena a sua volta aveva estromesso la Roma nostra rappresentante (3-0 per i giallorossi all'Olimpico) 4-0 per i tedeschi nel ritorno). L'unica squadra che nei quattro incontri giocati ha sempre vinto è il Feyenoord (3-1 e 4-1 all'Ilves; 2-1 e 1-0 all'Hvidovre). Ancora imbattute: il Fortuna Dusseldorf doppio vincitore del Salisburgo (5-0 e 3-0) e nel secondo turno «giustiziere» del Waterschei (0-0 e 1-0); la Dinamo Tbilisi costretta al pareggio (0-0) e vincitrice (2-0) del Kastoria e poi doppiamente trionfatrice sul Waterford (7-0 e 4-0). La rivelazione Newport, squadra gallese che disputa la terza divisione del campionato inglese, è entrata fra le otto elette eliminando il Crusaders (4-0 e 0-0) e l'Haugar (0-0 e 6-0). Nonostante due sconfitte (3-1 dal Castilla, 1-0 dal Timisoara) il West Ham è ancora in corsa in virtù delle larghe vittorie ottenute in casa (5-1 al Castilla e 4-0 al Timisoara). Lo Slavia recuperando lo 0-2 dell'andata con un 3-0 è riuscito ad avere la meglio sullo Sparta Praga che figura come la squadra più prolifica con 14 reti segnate. Infine il Benfica che ha recuperato l'1-0 incassato dal Malmoe all'andata grazie a due rigori. □

Il gol al Grasshoppers mette in orbita il giovane granata che si aggiudica la tappa e passa al comando della classifica

Sclosa maglia «rosa»

UN GOL per il primato: ecco come, in due parole, si potrebbe sintetizzare la messe di voti piovuti su Sclosa all'indomani di Grasshoppers-Torino valido per l'andata degli ottavi di Coppa UEFA. Il giovane granata — che era già al secondo posto in classifica — adesso guida la graduatoria con un più che cospicuo vantaggio (29 punti) su Maissen del Basilea ormai però fuorigioco per l'eliminazione della sua squadra.

STAFFETTA. Al vertice della classifica, quindi, si è verificato il più classico dei cambiamenti con il secondo che supera il primo. Ma non è stato solo Sclosa a ricevere voti per Grasshoppers-Torino: anche Heinz Hermann, infatti, ne ha ottenuti in buona misura (26 per l'esattezza) a dimostrazione che a Zurigo, ad un ottimo giovane di scuola italiana se ne è contrapposto un altro di pari valore di scuola elvetica. Fermo, al contrario, Allgoewer che, evidentemente, non ha saputo ripetere — malgrado la vittoria conseguita dallo Stoccarda sul Colonia — la buona prova l'aveva portato alla ribalta della classifica stilata dopo il 2. incontro degli ottavi.

NOVITA'. Il bello di un concorso come il nostro è che praticamente ogni partita offre qualche novità emergente. Questa volta è toccato a John Wark, centravanti scozzese dell'Ipswich salire alla ribalta della notorietà: 40 i suoi punti in classifica oggi di cui ben 34 conseguiti in quest'occasione. Altra... novità assoluta dell'appena giocato turno degli ottavi il giovane attaccante Tol dell'AZ 67 cui sono stati aggiudicati ben 23 punti (su un totale di 35 che conta in tutto) a seguito dell'ottimo incontro disputato contro il Radnicki.

CONFERME. In mezzo a tante novità, parecchie anche le conferme a cominciare da quella di Lopez Ufarte della Real Sociedad di San Sebastian per continuare con quelle di Paganelli (St. Etienne) e Martinovic (Radnicki). Ma sono le novità, comunque, a tenere banco e di tutte la più bella è nostra: veste la maglia granata e sa farsi rispettare sia che il Torino giochi in casa sia che sia di scena su un campo avverso. E quando si hanno... torelli così, il futuro è roseo. □

SCLOSA E HEINZ HERMANN: BRAVI!

LE CLASSIFICHE MARCATORI

COPPA CAMPIONI

5 RETI: Mc Dermott (Liverpool), **Rummenigge** (Bayern)

4 RETI: Yontchev (CSKA), **Gavrilov** (Spartak), **Altobelli** (Inter).

3 RETI: Arnesen (Ajax), **Hoeness** (Bayern), **Kidijatullin** (Spartak), **Souness** (Liverpool).

2 RETI: Amisse (Nantes), **Repcic, Janjanin** e **Petrovic** (Stella Rossa), **Dremmler** (Bayern), **Kennedy** (Limerick), **Juanito, Pineda, Santillana, Cunningham** (Real Madrid), **Yartzev** (Spartak), **Fairclough** (Liverpool), **Lauridsen** e **Iversen** (Esbjerg).

COPPA COPPE

5 RETI: Cross (West Ham).

3 RETI: Berger (Sparta), **Dusend** (Fortuna Dusseldorf), **Morena** (Valencia).

2 RETI: Bielau (Carl Zeiss Jena), **Chaloupka, Jarolin, Vkoviak** (Sparta Praga), **Tchaicev** (Slavia Sofia), **Goddard** (West Ham), **Kempes** (Valencia), **Petit** (Monaco), **Nicholas** (Celtic), **Daraselia** e **Shengelja** (Dinamo Tbilisi), **Kirk** (Waterford), **Troost, Notten** e **Nielsen** (Feyenoord), **Nenè** (Benfica), **Gwither, Moore, Aldridge** e **Tynan** (Newport), **Paltinisan** (Timisoara).

COPPA UEFA

CON LA TRIPLETTA al Widzew, Wark è passato al comando della graduatoria staccando Hrubesch rimasto a secco.

9 RETI: Wark (Ipswich).

7 RETI: Hrubesch (Amburgo).

6 RETI: Allgoewer (Stoccarda), **Muller D.** (Colonia), **Kist** (AZ '67).

5 RETI: Klotz (Stoccarda).

4 RETI: Paganelli, Rep e **Platini** (St. Etienne), **Stojlkovic** (Radnicki), **Heinz Hermann** (Grasshoppers).

RUMMENIGGE (BAYERN)

CROSS (WEST HAM)

WARK (IPSWICH)

LA CLASSIFICA

1. **SCLOSA** (Torino) p. 82
2. **MAISSEN** (Basilea) * 53
3. **ALLGOEWER** (Stoccarda) 50
   H. HERMANN (Grasshoppers) 50

5. **Paganelli** (St. Etienne) 42; 6. **Wark** (Ipswich) 40; 7. **Lopez Ufarte** (Real Sociedad) 36; 8. **Tol** (AZ '67) 35; 9. **Krmpotic** (Stella Rossa) 28; 10. **Martinovic** (Radnicki) 26; 11. **Genghini** (Sochaux) 22; 12. **Cuttone** (Torino), **Fanna** (Juventus)* 21; 14. **Lerby** (Ajax)* 18; 15. **Castaneda** (St. Etienne) e **Verza** (Juventus) 17; 17. **Valli** (Red Boys)* 15; 18. **Hieronimus** (Amburgo), **Erig** (Napredak)* 14; 20. **Valke** (PSV Eindhoven)*, **Klotz** (Stoccarda), **Cidon** (Castiglia)* 13; 23. **Bogdan** (Dinamo Zagabria)* 12; 24. **Gray** (Wolwes)*, **Cabrini** (Juventus)*, **Ancelotti** (Roma)* 11; 27. **Bodonyi** (Honved)*, **Duzek** (Kaiserslautern), **Mariani** (Torino), **Tendillo** (Valencia)* 9; 31. **Poullain** (Nantes)* 8; 32. **Nachtweih** (Eintracht F.) 7, 33. **Plik** (Widzew Lodz), **Gorriz** (Real Sociedad), **Egli** (Grasshoppers), **Baresi** (Inter), **Uralde** (Real Sociedad) 6; 38. **Dusend** (Fortuna Dusseldorf), **Butcher** (Ipswich) 5; 40. **Smolarek** (Widzew Lodz), **Gallego** (Real Madrid), **Devonshire** (West Ham) **Djurovcki** (Stella Rossa), **T. Allofs** (Fortuna Dusseldorf), **Bachero** (Real Sociedad), **Zanetti** (Grasshoppers) 4; 47. **Bielau** (Carl Zeiss Jena), **Milosajevic** (Stella Rossa), **Lee** (Liverpool) 3; 50. **Zanon** (St. Etienne), **Masi** (Torino) **Bonnavay** (Sochaux), **Engels** (Colonia) 2; 54. **Trapp** (Eintracht), **Lauper** (Grasshoppers), **Koller** (Grasshoppers) 1.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LE PARTITE DELLE ITALIANE

COPPA UEFA

GRASSHOPPERS 2

TORINO 1

GRASSHOPPERS: Berbig, Lauper (55' Meyer), Herbert Hermann, Heinz Hermann, Egli, In Albon, Koller (75' Haechler), Wehrli, Sulser, Pfister, Zanetti. Allenatore: Konietzka.

TORINO: Terraneo, Volpati, Salvadori, Sala, Danova, Van De Korput, Sclosa, Pecci, Graziani, Zaccarelli, D'Amico. Allenatore: Rabitti.
ARBITRO: Christov (Cecoslovacchia).
MARCATORI: Sclosa 49'; Heinz Hermann 52', Koller 54'.

MITROPA CUP

CSEPEL 0

COMO 0

CSEPEL: Kovacs, Kincses, Galhidi, Kohalmi, Elekes, Laszanyi, Oszvath (46' Orsvelth), Kelemen, Tulipan, Toth, Vinkze. Allenatore: Keszthelyi.

COMO: Giuliani, Vierchowod, Riva, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi, (37' Gobbo), Nicoletti, Pozzato, Cavagnetto. Allenatore: Marchioro.

ARBITRO. Latzin (Austria).

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal Inter	Joop Niezen
Nice Matin	Jules Giarrizzi
Kicker	Heinz Wyskow
L'Equipe	Victor Sinet
Mondial	Michel Diard
Tuttosport	Roberto Beccantini
Tempo	Jovan Velickovic
Olimpico	Ferruccio Mazzola
Corr. Sport/Stadio	Franco Ferrara
Guerin Sportivo	Italo Cucci
Gazzetta dello Sport	Salvatore Calà
Sportul	Aurel Neagu
Don Balon	Gil Carrasco
Shoot Magazzine	Chris Davies
Le Sportif	Christian Marteleur
A.I.P.S.	Massimo Della Pergola

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Nos Television (NL)	Robert Pach
Radio Montecarlo	Antonio Devia
SSR (CH)	Jean Jacques Tillman
TSI (CH)	Renato Ranzanici
Eurovisione	Benito Giannotti
TV Capodistria (JU)	Sandro Vidrih
TG 1	Sandro Petrucci
TG 2	Gianfranco de Laurentiis
TG 2	Giorgio Martino
TVE Barcellona (SP)	Francisco Peris
RTB (Belgio)	Rober Laboureur
TV Zagreb (JU)	Slavko Prion
DLF (RTF)	Klaus Fischer

di **Alfeo Biagi**

Manlio Scopigno fuori dalla mischia significa che il calcio d'oggi è davvero cambiato. Un tempo si giocava anche con le parole, adesso invece non si va tanto per il sottile. Ma il « nostro » non molla...

Il filosofo arrabbiato

QUESTA non la sapevo proprio, ma non mi sono stupito conoscendo l'uomo. Cioè, non sapevo che Manlio Scopigno, dopo avere interrotto una scialba stagione come calciatore per via del solito menisco ribelle ad ogni cura, fra gli altri mestieri aveva fatto... l'organizzatore di incontri di catch-as-you-can (volgare: lotta libera) per Primo Carnera, quando il colosso friulano tornò in Italia senza il becco di un quattrino! Pensate ai dialoghi fra Carnera e Scopigno, il gigante buono che mugolava, sempre sorridente e allegro nonostante la caterva di guai che gli erano piovuti sulle larghe spalle, e il caustico studente di Filosofia mancato (ecco perché lo chiamano il « filosofo »), dovevano essere un autentico spasso... E pensate per un attimo a Scopigno, allampanato e serissimo, con quell'aria di chi vuol prendere a gabbo il mondo intero, all'angolo di Primo Carnera mentre il gigante di Sequals strizza le palle di un altro omaccione affamato come lui. Darei non so cosa per esserci stato, si capisce. Bene, il mestiere di organizzatore rende scarsi guadagni, Scopigno, che vive a Roma ed è molto amico di Walter Crociani, pensa di intraprendere la carriera di allenatore. Detto fatto, Crociani conosce il mondo intero, una domenica il Vicenza, che deve giocare a Roma, è in ritiro in albergo e Crociani accompagna Scopigno (brache di tela, scarpe di corda, magro come un grissino) a far conoscenza con l'allenatore dei veneti, Roberto Lerici, allora sulla cresta dell'onda, tanto da guadagnare il Seminatore d'Oro nella stagione 60-61. Dialogo fulmineo, fra Lerici (un taciturno) Scopigno (che non parlava mai) e Crociani che parlava per tutti e due, affare concluso in cinque minuti. E Manlio parte per il Veneto, comincia l'avventura di uno dei personaggi più pittoreschi, più simpatici, più caratteristici, ma anche tecnicamente più dotati del calcio italiano degli ultimi vent'anni. Eh sì, perché di Manlio Scopigno tutti ricordano le battute al cianuro, i giochi di parole, le freddurine, ma pochi mettono nel dovuto rilievo le sue doti di preparatore, galvanizzatore, tattico che tanto ha dato al nostro calcio, non ricevendone in proporzione, se si eccettua la folgorante parentesi di Cagliari quando fu l'artefice, con Gigi Riva, di uno scudetto che l'Isola ricorderà sempre come la gemma più fulgente della sua lunga, sofferta, storia sportiva.

CURIOSITA'. Io, Scopigno lo conobbi a Vicenza, nelle vesti di secondo a Roberto Lerici. Mi incuriosiva quel giovanotto silenzioso, riservato, bocca aperta. La signora Scopigno insegnava al Liceo di Vicenza e bocciava, con monotona regolarità, uno studente che mi è parente stretto. Una volta mi feci coraggio e dissi a Scopigno: Scusa, ma tua moglie lo sa che il Tale è mio parente? **« Certo: gliel'ho detto io ».** Ma allora perché continua a bocciarmelo? **« Perché glielo raccomando io. Così non sei in imbarazzo quando devi scrivere qualcosa su di me ».** Poi succede che Lerici venga esonerato e Scopigno diventa l'allenatore in prima del Vicenza. Anni d'oro di un Vicenza che anticipa quello di Paolo Rossi e del secondo posto di G.B. Fabbri, il Vicenza del Presidente saggio, Piero Maltauro, di Scopigno e Berto Menti, coppia per tanti anni inseparabile del bravissimo preparatore atletico professor Cesare Garulli, bolognese, anni in cui Scopigno comincia a prendere quota in campo nazionale. Fa colore, il « filosofo », ma fa anche punti e gioco, con la sua aria sorniona, con i suoi motti di spirito, col suo distacco dalle cose terrene che sbalordiscono gli altri allenatori, i fanatici dei ritiri, della castità, della morigeratezza, mentre Scopigno i giocatori li vede sì e no la domenica mattina, se ne frega se fumano come ciminiere (anche nello spogliatoio, all'intervallo, ricordo benissimo...), se vanno a donne, se bevono. L'importante, per Manlio, è che sul campo diano tutto e giochino bene: il resto sono affari loro. E' la sua filosofia, in aperto contrasto, allora come oggi, con la categoria che Scopigno non apprezza mica troppo, e non cambia clichè neppure quando cominciano le inevitabili disavventure. Va a Bologna, con Menti e Garulli, resiste sei domeniche, lo cacciano dopo un meritatissimo e meritorio pareggio a Roma con la Lazio, non si è mai capito il perché. Fui io (ricordo) a telefonargli al « Jolly » dove Manlio alloggiava la brutta notizia per avere la prima reazione a caldo. Il dialogo fu brevissimo. Io, Manlio, purtroppo ho un comunicato del Bologna che dice... **« Che mi hanno cacciato... ».** Come fai a saperlo? **« Non lo sapevo: me lo immaginavo ».** E tu che fai? **« Stavo leggendo un libro giallo: lasciami arrivare alla fine, poi ti dirò chi è l'assassino ».** Stupendo, non vi pare? E ancora: dopo diverse traversie, il Vicenza, sull'orlo della retrocessione, decide di liquidare Puricelli, un altro dei grandi amori di Giussy Farina, il Presidente agricoltore come lo ha battezzato Ettorazzo nostro, e richiama Scopigno. Mancano cinque giornate alla fine, la situazione è disperata, io telefono a Scopigno. Ecco il dialogo. Manlio complimenti. Ma quante probabilità hai di salvare il Vicenza? **«N essuna ».** Io taccio, disorientato, poi chiedo: Scusa, ma questo lo posso scrivere? **« Certo: te l'ho detto io, no? ».** Il giorno dopo mi telefona Farina, molto preoccupato. **« Scusi, ma Scopigno le ha proprio detto quello che lei ha scritto? ».** Presidente mi ha perfino autorizzato a farlo. **« Bene, allora vuol dire che non so se sia più matto lui o io che l'ho mandato a chiamare ».**

INCROCIO. Poi Cagliari. Quando fu esonerato durante una tournée in USA per violenti contrasti con il presidente Rocca, contrasti che Manlio (hanno sempre raccontato quelli che c'erano) materializzò una sera innaffiando allegramente un marciapiede di Broadway coram populo... Poi il trionfale ritorno nell'Isola, ancora una volta per dare il cambio a Ettore Puricelli, i cui destini si sono spesso bizzarramente incrociati con quelli del « filosofo », la stagione più bella, lo scudetto, il meritato trionfo, finalmente i riconoscimenti unanimi. Mentre lui va dritto per la sua strada, non convoca mai i giocatori alla vigilia delle partite, sa che Albertosi e Riva fumano come turchi, se ne sta in albergo attorniato da amici bizzarri come lui, le sue serate sono tutte uno scoppiettìo di battute e freddure da togliere il fiato. Ma in campo Manlio vede più lontano dei suoi colleghi, ha plasmato una squadra che resterà memorabile nella storia non soltanto dell'Isola, ma in quella di tutto il nostro calcio. E infine Roma: altre delusioni, il distacco dal calcio attivo, lo sdegnoso isolamento, una saltuaria attività pubblicistica, stampa scritta e TV, le solite frecciate, che sempre colgono acutamente nel segno, nonostante l'apparente distacco. Io, da quando non incontro più Manlio Scopigno in uno Stadio, sento che a me, a tutti, manca qualcosa. Questo calcio 1980 è troppo serioso, troppo imbronciato, troppe volte intriso d'angoscia. Rimpiango acutamente uomini come il mai abbastanza rimpianto Paron Rocco o come l'amico carissimo Manlio Scopigno. Che sapeva e faceva capire che il calcio è un gioco e non la guerra, che gli strateghi fanno crepare dal ridere, che se gli chiedevi quante probabilità aveva di salvare una squadra già condannata rispondeva candidamente « nessuna ». Quelli erano uomini...

Impiegato finalmente a tempo pieno, l'argentino del Perugia ha dissipato i dubbi inquietanti che circolavano sul suo conto: non è forse un fenomeno, ma neppure un bidone. Noi vi proponiamo la sua vera storia, scritta da un giornalista argentino che conosce i suoi limiti e il suo fiuto da gol

Finalmente Fortunato

di **Gerardo Vallega** - Foto di **Giancarlo Belfiore**

E' FINITA L'ODISSEA di Sergio Elio Fortunato? Sembrerebbe di sì. Impiegato (finalmente) a tempo pieno contro il Cagliari, il centravanti argentino non ha trovato il gol, ma ha convinto critica e pubblico. Proprio quando sul suo conto cominciavano a circolare i dubbi più inquietanti. Fortunato può essere una valida carta nelle mani del Perugia, che ha davanti a sé una strada in salita e che deve incrementare la propria produzione di gol, per togliersi dalle secche della bassa classifica. E Fortunato può regalare proprio questo agli umbri, il gol. Lo spiega chiaramente l'articolo che vi proponiamo, scritto da un giornalista argentino che ha seguito tutta la carriera del giocatore, che ne conosce (e rivela) i limiti, ma che ne sottolinea la capacità realizzativa: non per nulla, negli ultimi anni, Fortunato è stato — in questo campo — il più accanito oppositore del grandissimo Maradona. Eccovi quindi la vera storia di Fortunato, scritta da chi lo conosce bene.

Sergio Fortunato e il figlioletto: finalmente un sorriso davanti a una foto dei bei giorni argentini

OGGETTO MISTERIOSO. Dopo oltre due mesi di amichevoli e ben nove giornate di campionato c'è un oggetto relativamente misterioso tra gli stranieri approdati in Italia. Si tratta dell'argentino Sergio Elio Fortunato. Campione o bidone? Una domanda alla quale i tifosi del Perugia vorrebbero trovare presto una risposta. Presentato come nuovo centravanti di una nazionale, l'Argentina che è campione del mondo e segnalato come goleador inferiore al solo superasso Maradona, in Italia è ancora all'asciutto e ha subito a lungo l'onta della panchina quando non è stato addirittura relegato in tribuna. L'allenatore Ulivieri inizialmente non lo ha « visto » bene, sicché sono scoppiate incomprensioni e polemiche, del resto logiche: non si fa attraversare l'oceano e non si spendono 700 milioni per un centravanti che non gioca...

INFORMAZIONE INSUFFICIENTE. L'errore iniziale è stato proprio quello di presentare questo buon centravanti come un fenomeno o quasi. Dire che nella nazionale biancoceleste di Menotti il centravanti era Fortunato è una grossolana bugia, incompetenza di chi non sa o non vuole approfondire i dati a sua disposizione. Le partite in nazionale di Fortunato si son poi via via dilatate sino a diventare una trentina o più, status assai convincente ma sfortunatamente non vero. E anche vero che in Sudamerica le statistiche lasciano spesso a desiderare, che il computo delle presenze in nazionale spesso comprende anche la selezione B, e quella giovanile. Fortunato non era incluso nella lista dei 40 per il Mundial (c'era invece Bravo che sta segnando gol a raffica, « scartato » a suo tempo dal Perugia), non fu incluso nemmeno nell'unica tournée seria dei campioni del mondo nel 1979 con vittoria ai rigori contro l'Olanda, il 2-2 all'Olimpico con l'Italia, il pari con l'Eire e la vittoria per 3-1 con la Scozia a Glasgow. Men che meno prese parte alla partita Argentina-Resto del Mondo. Le presenze di Fortunato in Nazionale non sono più di 5 che gli spettano tutte ma che abbisognano di alcune precisazioni. Il centravanti argentino è stato utilizzato infatti nel corso del 79 insieme a un folto gruppo di giocatori che per vari motivi Menotti non aveva avuto modo di provare a livello internazionale. Menotti

»»

Fortunato/segue

sempre coraggioso innovatore e avendo in mente una sola cosa, fare il bis nel Mondiale del 82, ha voluto sperimentare tutte le forze disponibili del calcio argentino. L'occasione fu data dalla seconda breve tournée in Europa (partite contro Jugoslavia e Germania) e il Campionato Sudamericano che aveva deciso di snobbare. Siamo di fronte dunque a un folto numero di convocati che non sono certo i titolari e nemmeno le loro riserve e tanto meno i giovani fuoriclasse emergenti, una nazionale B insomma se non peggio. Cosí mentre molti osservatori, ahimé anche quelli italiani, guardavano attentamente Germania-Argentina (2-1) e Jugoslavia-Argentina (4-2) cercando di scoprire i « nuovi » talenti argentini, i veri assi stavano dall'altra parte del globo, in Giappone vincendo a mani basse il Mondiale juniores mettendo in mostra un gioco spettacolare mai visto. E infatti Menotti era a Tokyo a seguire i veri eredi dei mundialisti e arrivò solo poche ore prima in Europa ad assistere alle partite contro Germania e Jugoslavia... In Giappone avevano spopolato Maradona il nuovo Pelé, l'elefante Barbas e il capocannoniere del torneo il ragazzino del River Plate Ramon Diaz. Questi tre ragazzini sono già dei punti fissi della nazionale per Spagna 82! E non basta, nella lista per i prossimi Mondiali sono inclusi tutti i ragazzini vincitori a Tokyo come si vede era lì che bisognava cercare. Fatte queste premesse, si può ben capire quale valore abbiano quelle presenze (solo 5) di Fortunato in Nazionale. Menotti utilizzò quattro punte che sono: Fortunato, Roberto Diaz (del Racing), Cosoia e Castro. Ebbene hanno fallito tutti, nessuno è stato mai più preso in considerazione e a voler essere sinceri il più deludente dei quattro fu proprio Fortunato. Addirittura disastrose le sue prestazioni contro Jugoslavia e a La Paz contro la Bolivia, la media delle pagelle rimediate da Fortunato in queste 5 partite non arriva al 5... Dunque la sua (breve) storia in Nazionale è stata un fiasco, senza gol e senza gioco e inserito in formazioni di tutto ripiego. E infatti nelle liste di Menotti per le qualificazioni olimpiche (altra nazionale B) non c'è ombra del centravanti del Perugia.

Fortunato: il Perugia per salvarsi potrà contare anche su di lui

CHI E' FORTUNATO. Tra le sue virtù senza dubbio la giovane età, ha infatti solo 24 anni in questo i dati riportati sono stati veritieri. Nato a Mar del Plata, la più nota città balneare dell'Argentina detta « Perla dell'Atlantico », inizia a giocare nel Kimberlev. Il suo debutto in serie A avviene a soli 17 anni, un fatto piuttosto notevole ma abbastanza frequente in Argentina dove chi ha stoffa viene mandato avanti senza titubanze. Fatto ancor più straordinario è che alla sua prima partita, contro lo squadrone del Boca Junior, riesce anche a segnare un gol. Entrato nelle file del Kimberlev nel 72 ci rimane sino al 75 quando viene acquistato da un club famoso, il Racing, che fu anche campione intercontinentale sotto la guida di Maschio (nel 67). Una sola stagione e 20 gol, ma attenzione da dividere in due tornei giacché in Argentina ogni stagione si gioca prima il Metropolitano e poi il Nacional, una media di 10 gol a torneo dunque. Ancora migliore la media fatta segnare nei due tornei disputati nel 76 col Quilmes, 31 gol. Notevole interessa destò la partita Quilmes-Argentinos Juniors dove faceva meraviglie un ragazzino (quindicenne!) Diego Maradona, che segnò il 2-1 a cui rispose proprio Fortunato dieci minuti dopo con un tiro di rara potenza siglando il pari. Fortunato e Maradona un duello a suon di gol che si ripeterà di lì a un paio d'anni. Nel 77 infatti Fortunato passa all'Estudiantes, altro club ricco di gloria: vincitore di un solo titolo, il Metro 67 ma vicecampione nel 68 e nel Nacional 67 la squadra diretta da Zubeldia ebbe un periodo d'oro vincendo ben tre volte consecutive la Coppa Campioni del Sudamerica (68, 69, 70), la Coppa Intercontinentale a spese del Manchester United nel 68 e purtroppo fu anche brutale avversario del Milan che l'anno seguente riuscì a battere gli argentini. I fasti di quel grande Estudiantes sono finiti da un pezzo ma l'allenatore Urriolabeitia vuole Fortunato cioè vuole gol, per riportare la squadra nella prime posizioni. Qui Fortunato conosce il miglior momento della sua carriera, in modo particolare nel periodo che comprende il Nacional 78 e il Metro 79. Due campionati consecutivi in cui rivaleggia a suon di gol con l'astro nascente Maradona. Il ragazzino Maradona scottato dall'esclusione dal Mundial, in campionato letteralmente spopola ed è capocannoniere con 22 gol. Unico a tenergli testa sino all'ultimo è proprio Fortunato che segna 20 gol. Anche nel seguente campionato il duello continua e Fortunato fa ancor meglio appaiando alla fine Maradona con lo stesso numero di gol, 14. Alla luce di questi fatti una cosa dovrebbe risultar certa: i gol Fortunato, ha sempre saputo farli.

GOL, SOLTANTO GOL. Ora è bene porre in chiaro che ciò che Fortunato può offrire è il gol. Non bisogna chiedergli « cose sudamericane », magari un tunnel alla Sivori, il colpo di tacco o i dribbling strettissimi. Tutto questo non è nel repertorio dell'argentino, inutile aspettarseli. Fortunato è uno di quei centravanti che vivono solo per il gol, un Savoldi, un Boninsegna per intenderci. Le sue caratteristiche migliori sono lo scatto veloce (sarebbe un ottimo contropiedista se ben impostato), tiro secco e violento e un ottimo **gioco di testa.** L'ultima volta che l'ho visto in Argentina, nel novembre dell'anno scorso, proprio con un meraviglioso colpo di testa siglò la vittoria per 3-2 contro il Rosario Central. □

TACCUINO

LE RETI. Dopo il record eguagliato la settimana scorsa le segnature sono scese ma non sotto il livello di guardia: 15 marcature con una partita in meno sono, tutto sommato, un'ottima media. A questo punto il totale delle segnature è salito a 137; il rinvio di Napoli-Brescia rende impossibili, oltreché vane eventuali proiezioni statistiche. Al bottino non hanno contribuito Catanzaro e Juventus e sono le due uniche squadre a non essere andate a segno nella giornata. Da notare che tutti e tre i centravanti azzurrabili (Graziani, Altobelli e Pruzzo) sono andati a segno.

ROMA. I giallorossi mantengono la testa della classifica e sembrano godere di favorevoli congiunzioni astrali: quando perdono nessuno ne approfitta mentre in caso di vittoria accumulano fieno in cascina (fatta eccezione per l'Inter che ha mantenuto invariato il distacco). La Roma, oltre a tutto, ha ancora una volta confermato la regola che la vuole vittoriosa prima delle sospensioni internazionali (Roma-Torino 2-0; Inter-Roma 2-4 e ora Roma Udinese 3-1). Resta da vedere se manterrà anche la sequenza negativa alla ripresa che ha avuto il sopravvento sulla sequenza precedente: nel caso di Roma-Catanzaro, infatti, turno che seguiva e precedeva una sosta è stato pareggio.

RIGORI. Solamente due le massime punizioni nella nona giornata. Una è stata fallita da Altobelli in Inter-Bologna (Zinetti ha parato il tiro centrale di « Spillo ») e l'altra è stata messa a segno da Pruzzo in Roma-Udinese. In nessuno dei due casi il calcio dagli undici metri è risultato decisivo: a Milano Altobelli ha poi rimediato di testa al suo errore precedente mentre a Roma il doppio scarto ha reso « inutile » ai fini del risultato la trasformazione del centravanti giallorosso. Riepilogando siamo giunti a quota 23 rigori dei quali 17 realizzati (7 decisivi) e 6 falliti (uno solamente decisivo).

PLURIMARCATORI. Al bottino della giornata ha decisamente contribuito Roberto Pruzzo che ha messo a segno la sua seconda tripletta stagionale (la prima fu in Inter-Roma 2-4 alla sesta) ancora una volta composta da due gol su azione e un rigore. Con queste tre segnature il centravanti ha raggiunto Altobelli al vertice della classifica marcatori con 8 reti relle quali 4 su rigore.

I CATTIVI. Solamente un cartellino rosso in questa giornata: lo ha presentato Mattei al viola Restelli in Torino-Fiorentina. Per la seconda giornata consecutiva, quindi, la Fiorentina ha subito l'unica espulsione della giornata (la volta scorsa toccò a Ferroni in Como-Fiorentina), raggiungendo quota tre nelle espulsioni subite in questo campionato. In totale i cartellini rossi estratti sono, dall'inizio del campionato, 15.

CURIOSITA'. La mancata disputa di Napoli-Brescia impedisce raffronti statistici ma 11 punti su 14 rimasti alle squadre di casa rappresentano, comunque, un bel bottino. Per la terza volta consecutiva le squadre viaggianti non sono riuscite a vincere: poiché ciò è accaduto anche per le altre partite in schedina, per la terza volta consecutiva la colonna vincente non ha 2. Dei tre pareggi solamente uno (Catanzaro-Juventus) è stato a reti inviolate. A questo punto i risultati nulli sono saliti a 25 e in undici occasioni si è avuto lo 0-0. □

Derwall l'imbattibile

E' DALL'ottobre del 1978 che la Germania Ovest non perde un incontro, e tutto ciò grazie ad un solo uomo: Jupp Derwall. Chiamato a sostituire Helmut Schoen dopo la disavventura dei mondiali d'Argentina, Derwall ha rivoluzionato la squadra riportandola in breve tempo ai livelli che le competono. In soli due anni ha saputo trovare i sostituti di grandi giocatori tipo Beckenbauer, Vogts, Mayer e Schwarzenbeck ed ha creato nuove stelle come Hansi Muller, Rummenigge e Bernd Schuster. Si è inoltre aggiudicato il torneo più prestigioso degli ultimi due anni: il Campionato Europeo. Il suo esordio in panchina è avvenuto l'11 ottobre 1978 a Praga in occasione della partita tra Germania Ovest e Cecoslovacchia. S'imposero i teutonici per 4-3. Tra le sue vittorie quella più vistosa è senza dubbio l'8-0 inflitto a Malta il 27 febbraio 1980 nella partita di qualificazione per i campionati europei, mentre la più gloriosa si può considerare il 3-2 con l'Olanda ottenuto a Napoli nel Campionato d'Europa. Molto importante fu anche la vittoria nella finale contro il Belgio grazie ad una doppietta dell'irriducibile attaccante dell'Amburgo, Horst Hrubesch. E veniamo al curriculum (22 partite, 17 vittorie, 5 pareggi).

11-10-78 a Praga: **Germania O.-Cecoslovacchia 4-3** (Abramczik, Muller, Bonhof 2)
15-11-78 a Francoforte: **Germania O.-Ungheria 0-0**
20-12-78 a Dusseldorf: **Germania O.-Olanda 3-1** (Rummenigge, Fischer, Bonhof)
25-2-79 a La Valletta: **Germania O.-Malta 0-0**
1-4-79 a Izmir: **Germania O.-Turchia 0-0**
2-5-79 a Wreham: **Germania O.-Galles 2-0** (Zimmermann, Fischer)
22-5-79 a Dublino: **Germania O.-Eire 3-1** (Rummenigge, Kelsch, Hoeness)
26-5-79 a Reykjavyk: **Germania O.-Islanda 3-1** (Kelsch, Hoeness 2)
12-9-79 a Berlino: **Germania O.-Argentina 2-1** (Rummenigge, Allofs)
17-10-79 a Colonia: **Germania O.-Galles 5-1** (Fischer 2, Kaltz, Rummenigge, K.H. Foerster)
21-11-79 a Tbilisi: **Germania O.-URSS 3-1** (Rummenigge, 2, Fischer)
22-12-79 a Gelsenchirken: **Germania O.-Turchia 2-0** (Fischer, Zimmermann)
27-2-80 a Brema: **Germania O.-Malta 8-0** (Fischer 2, Allofs 2, Bonhof, Kelsch, Rummenigge, Holland aut.)
2-4-80 a Monaco: **Germania O.-Austria 1-0** (Muller)
13-5-80 a Francoforte: **Germania O.-Polonia 3-1** (Rummenigge, Schuster, Allofs)
11-6-80 a Roma: **Germania O.-Cecoslovacchia 1-0** (Rummenigge)
14-6-80 a Napoli: **Germania O.-Olanda 3-2** (Allofs 3)
17-6-80 a Torino: **Germania O.-Grecia 0-0**
22-6-80 a Roma: **Germania O.-Belgio 2-1** (Hrubesch 2)
10-9-80 a Basilea: **Germania O.-Svizzera 3-2** (Muller 2, Magath)
11-10-80 a Eindhoven:: **Olanda-Germania O. 1-1** (Hrubesch)
19-11-80 ad Hannover: **Germania O.-Francia 4-1** (Kaltz, Briegel, Allofs, Hrubesch)
Giocate 22, vinte 17, pareggiate 5, perse 0. Gol fatti 53, subiti 17.

Clerici è... Internacional

«GRINGO» CLERICI ha finalmente trovato la sua strada. Dopo il disastro Palmeiras (alla cui guida rimase solamente per 60 giorni prima di essere sostituito da Osvaldo Brandao) ha infatti ottenuto la rivincita personale con la squadra dell'Internacional di Limeira. In una formazione basata per lo più su calciatori rifiutati dalle grosse squadre (Bolivar, Beto Lima, Pimenta, Eloi, Alcino, Camargo e Simoes, tutti provenienti dal Portuguesa) Clerici ha iniziato un'insuperabile lavoro psicologico e di preparazione fisica: dando fiducia a ciascun elemento della squadra, ha operato in tutti i settori fino ad ottenere un gioco collettivo che nel primo turno ha permesso all'Internacional di piazzarsi a metà classifica con 20 punti in 19 incontri. La vera esplosione, comunque, si è verificata nella seconda parte del torneo al termine del quale è giunto quarto: questo piazzamento, infatti, gli ha offerto la possibilità di disputare la finale contro il San Paolo da cui però è stato sconfitto per la differenza reti. L'Internacional di Clerici, quindi, è stato la vera grande sorpresa del Campionato Paolista 1980, e il sesto posto ottenuto nella classifica generale gli ha dato il diritto di partecipare alla «Taca de Ouro» (serie A) per la stagione 81. Inoltre con questa promozione, il Limeira ha estromesso dalla «Taca» il Guarani e, neanche a farlo apposta, il Palmeiras, ex squadra del Gringo.

Krause, l'erede di Kostedde

CON 14 reti segnate, in 19 partite Uwe Krause (centravanti tedesco della squadra francese del Laval) si è insediato al secondo posto della classifica marcatori preceduto soltanto da Onnis che ha realizzato un solo gol in più. Dopo un inizio di stagione incerto, l'attaccante ha ingranato la marcia giusta premiando la fiducia dei dirigenti che lo avevano preferito ai grossi nomi. Non era facile infatti, sostituire Kostedde (capocannoniere di Francia nella scorsa stagione con 21 reti) ma Krause fino a questo momento sembra essere riuscito nell'impresa, al punto tale da farlo quasi dimenticare. Visti i presupposti, e vista soprattutto la grande vena del calciatore germanico, i tecnici della squadra sono unanimi nell'affermare che Krause supererà brillantemente la barriera dei 20 gol e al termine della stagione sarà nettamente superiore a Kostedde trasferitosi in Germania al Verder Brema. Staremo a vedere.

Kist-Welzl: sfida a suon di gol

PRIMA dell'inizio del campionato olandese, Kees Kist si era infortunato ad un piede ed era stato costretto a rimanere a riposo per lungo tempo. Per supplire alla sua assenza, Georg Kessler, allenatore dell'AZ 67, aveva mandato in campo un giocatore austriaco proveniente dal Wacker Innsbruck: Kurt Welzl. Dopo 13 partite il nuovo centravanti dall'AZ guidava la classifica marcatori con 14 reti, e la squadra era in testa con cinque punti di vantaggio sul Feyenoord. A questo punto sorgono i problemi: Kist da alcune settimane è perfettamente guarito, e reclama insistentemente il ruolo di titolare poiché sta attraversando un periodo particolarmente felice e giustifica la sua richiesta segnando ripetutamente in Coppa e in Campionato (è tornato in squadra e Welzl è andato in panchina). Ma come si fa a togliere di squadra il capocannoniere del campionato, un giocatore del calibro di Welzl che in ogni partita è capace di mettere a segno una doppietta? E' questo l'interrogativo maggiore per Kessler che si trova a dover scegliere tra una «Scarpa d'Oro» (Kist è stato il vincitore della scorsa edizione) e un «capocannoniere» (Welzl) e non riesce a trovare una soluzione. Kist in tre stagioni ha messo a segno 113 reti ma Welzl era in nazionale a 17 anni: insomma, si tratta di una lotta all'ultimo gol.

KURT WELZL

«Rusky», il Selvaggi di Spagna

E' FIGLIO di emigranti che partirono da un piccolo paesino vicino a Murcia per cercare lavoro a Barcellona; si chiama Antonio Garcia Ramos detto «Rusky». A 27 anni (è nato a Badalona l'1-2-'53) ha trovato un posto fra i bomber della «Liga» 80-81 segnando col suo neopromosso Valladolid 7 reti in 12 incontri. La sua è una storia «alla Selvaggi» il giocatore cagliaritano che dopo lunghi anni di tirocinio e di «relegazione» in squadre di serie B ha finalmente conosciuto gli onori della serie A dalla quale era stato ripudiato. Lo stesso è capitato a «Rusky»: cresciuto calcisticamente nel Badalona e poi inserito nell'Atletico Barcellona (filiale del Barcellona) nel momento in cui stava per passare in prima squadra è stato giudicato «inadatto» al «Barca» e ceduto al Valladolid (serie B 76-77).

LE STELLE PARLANTI

Phil il Boyer

FUOCO su Phil Boyer, attaccante del Southampton. Il giocatore inglese è nato a Nottingham il 23 gennaio 1950 ed ha militato inizialmente nel Derby County. Successivamente è stato acquistato dallo York City, è poi passato al Bornemouth e quindi — prima di giungere al Southampton —, ha disputato una stagione nel Norwich. Fino ad ora ha messo a segno 154 reti.

— Il giocatore che stimi maggiormente?
«Denis Law».
— Il ricordo più bello?
«Aver giocato due volte a Wembley».
— Il più brutto?
«La sconfitta nella finale di Coppa di Lega del '79».
— L'avversario più difficile?
«Paul Madeley del Leeds».
— Lo sport preferito?
«Lo squash».
— Le letture?
«Tutti i quotidiani, specialmente il Daily Mirror».
— Il cantante?
«Gli Electric Light Orchestra».
— L'attore?
«Benny Hill».
— Il tuo migliore amico?
«Mia moglie Sonia».
— Cosa detesti fare?
«I ritiri e le lunghe trasferte in pullmann».
— Chi ti ha influenzato maggiormente nella tua carriera?

«John Bond, il quale mi ha praticamente insegnato a giocare».
— Quali sono le tue ambizioni per il futuro?
«Avere successo in ogni mia attività».
— Chi ti piacerebbe incontrare?
«La regina».

Il club più ricco e più amato dalle classi abbienti di San Paolo dopo cinque anni di attesa ha conquistato il dodicesimo titolo della sua storia
Un tecnico d'avanguardia e un gruppo di superassi lo hanno trasformato in...

Sao Paulo gusto mille

di **Gerardo Landulfo**

SAN PAOLO. Nel febbraio scorso, al termine di un campionato-maratona, il titolo di campione dello Stato di San Paolo 1979 andò al Corinthians, la squadra di Socrates, del «popolino», della gente che vive nelle «bidonville» e nelle «favelas» dell'immensa città in continua espansione e destinata nel duemila ad agganciarsi con Rio de Janeiro. Il 19 novembre scorso, il titolo di campione di San Paolo ha conosciuto un tocco di nobiltà e dai quartieri bassi è passato ai quartieri alti andando a cucirsi sulle maglie del Sao Paulo, la squadra della «borghesia», della «gente per bene». E qui occorre subito fare delle distinzioni: le grandi del calcio paulista si dividono così l'immensa «torcida»: i «poveri» sono tutti per il Corinthians; la comunità italiana per il Palmeiras; la comunità portoghese per il Portuguesa de Desportos; i giovani per il Santos e appunto le classi più abbienti per il Sao Paulo. Non per niente il Sao Paulo è il club più ricco del Brasile ed ha la sua sede nel più moderno ed elegante rione della città, il Morumbi, dove c'è anche un club polisportivo e lo stadio «Cicero Pompeu de Toledo» che con i suoi 150.000 posti di capienza è il più grande stadio privato del mondo.

LA SUPERSQUADRA. Con la possibilità di contare su un patrimonio economico eccezionale il «tricolor do Morumbi» non poteva permettersi di rinviare ancora la conquista di uno scudetto attesa dal 1975, anno dell'ultimo trionfo. E, infatti, poco alla volta il direttore Jaime Franco ha costruito una supersquadra che attualmente è forse la più forte del Brasile. Il salto di qualità lo si è avuto quando sono stati acquistati il centrocampista Renato dal Guarani (la cifra del trasferimento è stata la più alta nella storia del mercato interno brasiliano) e Oscar di ritorno dalla fallimentare esperienza negli Stati Uniti. A parte i giocatori bisogna sottolineare tutti i meriti del giovane allenatore Carlo Alberto Silva, un tecnico d'avanguardia noto per aver conquistato il campionato nazionale «Brasileiro 78» con il Guarani club provinciale della città di Campinas. Carlos Alberto è giunto quest'anno a sostituire Rubens Minelli oggi C.T. della nazionale Araba. E con lui, appunto, è arrivato anche Renato. Carlos Alberto ha costruito un complesso ricco di grandi individualità, di classe, di senso pratico e di esperienza prima arma con la quale il Santos è stato battuto.

OSCAR... IN DIFESA. Cominciamo dal portiere Valdir Peres, 29 anni, eccellenti riflessi, mai una presenza come titolare della Nazionale, ma facente parte dei 22 brasiliani ai mondiali 74 e 78. I terzini sono Getulio, 26 anni e Airton, 20 anni; il primo gioca a destra, ed ha soffiato a Nelinho il posto di titolare della Nazionale, forte nella marcatura e specialista dei tiri da lontano e dei calci di punizione (in questo campionato ha segnato 7 reti). Il secondo è un terzino sinistro nato nel «vivaio» della squadra, è un calciatore con molta grinta portato continuamente alla fluidificazione. La coppia di difensori centrali è imbattibile: Oscar, 26 anni e Dario Pereyra, 24 anni. Oscar è titolare assoluto della Nazionale dal 1978, ha lasciato il suo posto solo all'inizio dell'anno quando è stato trasferito dal Ponte Preta al Cosmos. Ma a New York non si è adattato al «soccer» e il direttore Jailme Franco del Sao Paolo ha realizzato il colpo dell'anno rimpatriandolo nel luglio scorso. E subito il fortissimo difensore è ritornato nella «selecao». Al suo fianco gioca l'uruguayano Dario Pereyra, arrivato 3 anni fa a San Paolo come centrocampista, ma schierato dall'allenatore Carlos Alberto, come difensore centrale dove dimostra tutta la sua esperienza e classe.

RENATO LA MENTE. Il centrocampo si basa su Almir, 27 anni; Renato, 23 anni e Heriberto, 20 anni. Almir, acquistato quest'anno per sostituire Ailton Lira (trasferito in Arabia), è il motorino della compagnia, calciatore di molta grinta e forza fisica che gioca per la squadra; Renato è il regista, l'uomo che cura i collegamenti centrocampo-attacco, intelligente e veloce è l'organizzatore dei contropiedi, uno dei preferiti di Tele Santana e quindi con futuro radioso in Nazionale. Con la maglia 10 gioca Heriberto, un'altro giovane nato nel «vivaio sampaolino». All'inizio faceva il terzino, ma Carlos Alberto ha voluto provarlo come centrocampista. Risultato: titolare assoluto.

L'IRASCIBILE SERGINHO. L'attacco veloce e tecnico è guidato da Paulo Cesar, 20 anni, Serginho, 26 anni e Zé Sergio, 23 anni. Il primo è un'ala destra «driblador» e veloce, possiede un bel tiro di destro; è stato acquistato quest'anno dal Botafogo di Ribeirao Preto, secondo una speciale richiesta di Carlos Alberto. Il centravanti Serginho è senza dubbio uno dei migliori in questo ruolo in Brasile, questa è l'opinione anche dell'allenatore Tele Santana. Giocatore di grande abilità, veloce, ottimo nel gioco aereo e che tira fortissimo con entrambi i piedi (ha segnato 9 reti in campionato). Però è senz'altro il più indisciplinato del calcio brasiliano: già nel 1978 è stato squalificato per 12 mesi per avere aggredito un segnalinee; scontata la pena è ritornato pentito... ma solo in questo campionato è stato espulso 3 volte! L'ala sinistra è Zè Sergio, titolare assoluto della Nazionale, è un vero «diavolo» con la palla ai piedi, dribbla e tira con perfezione ed è velocissimo, sarà sicuramente una rivelazione nella «Copa d'oro». □

SERGINHO

ALBO D'ORO PAULISTA

1902 Sao Paulo Athletic
1903 Sao Paulo Athletic
1904 Sao Paulo Athletic
1905 Paulistano
1906 Germania
1907 Internacional
1908 Paulistano
1909 A.A. Das Palmeiras
1910 A.A. Das Palmeiras
1911 Sao Paulo Athletic
1912 Americano
1913 Americano e Paulistano
1914 Corinthians e Sao Bento
1915 Germania e A.A. Das Palmeiras
1916 Corinthians e Paulistano
1917 Paulistano
1918 Paulistano
1919 Paulistano
1920 Palestra Italia
1921 Paulistano
1922 Corinthians
1923 Corinthians
1924 Corinthians
1925 Sao Bento
1926 Palestra Italia e Paulistano
1927 Palestra Italia e Paulistano
1928 Internacional e Corinthians
1929 Paulistano e Corinthians
1930 Corinthians
1931 Sao Paulo
1932 Palestra Italia
1933 Palestra Italia
1934 Palestra Italia
1935 Santos e Portuguesa
1936 Portuguesa e Palestra Italia
1937 Corinthians
1938 Corinthians
1939 Corinthians
1940 Palestra Italia
1941 Corinthians
1942 Palmeiras
1943 Sao Paulo
1944 Palmeiras
1945 Sao Paulo
1946 Sao Paulo
1947 Palmeiras
1948 Sao Paulo
1949 Sao Paulo
1950 Palmeiras
1951 Corinthians
1952 Corinthians
1953 Sao Paulo
1954 Corinthians
1955 Santos
1956 Santos
1957 Sao Paulo
1958 Santos
1959 Palmeiras
1960 Santos
1961 Santos
1962 Santos
1963 Palmeiras
1964 Santos
1965 Santos
1966 Palmeiras
1967 Santos
1968 Santos
1969 Santos
1970 Sao Paulo
1971 Sao Paulo
1972 Palmeiras
1973 Santos e Portuguesa
1974 Palmeiras
1975 Sao Paulo
1976 Palmeiras
1977 Corinthians
1978 Santos
1979 Corinthians
1980 Sao Paulo

COSI' LA STAGIONE 1980

IL CAMPIONATO paulista ha questo svolgimento. C'è una prima fase di 19 partite dalle quali escono le prime quattro della classifica che in un minitorneo si incontrano fra loro per decidere il vincitore della prima fase. Nella seconda fase stesso meccanismo: 19 partite e alla fine le quattro migliori decidono chi è il campione della seconda fase. E per decidere il titolo assoluto si scontrano la vincitrice della prima fase e la vincitrice della seconda. Veniamo al campionato 80: la prima fase è stata vinta dal Santos (secondo) che nel gironcino a quattro ha superato Portuguesa (primo classificato), Ponte Preta (terzo) e Botafogo (quarto). Nella seconda fase ancora il Sao Paulo si è confermato primo battendo nel gironcino a quattro Ponte Preta (secondo), Corinthians (terzo), Internacional (quarto). Così, con Sao Paulo e Santos primi nelle due fasi si è giunti alla finalissima con lo scontro appunto fra Sao Paulo e Santos. Qui vi proponiamo la classifica della prima e seconda fase riunite perché è importante per il prossimo campionato nazionale brasileiro. Infatti, le squadre piazzate dal 1. al 6. posto parteciperanno alla «Taca de Ouro» 81. Inoltre vi diamo i tabellini delle due finalissime nelle quali il Sao Paulo si è laureato campione sul Santos (vinceva il titolo la squadra che per prima, in 2 o 3 partite, arrivava a 4 punti).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
1. Ponte Preta	50	38	17	16	5	57	31
2. Sao Paulo	49	38	18	13	7	47	28
3. Corinthians	48	38	18	12	8	49	29
4. Santos	48	38	16	16	6	48	32
5. Portuguesa	46	38	18	10	10	46	44
6. Internacional	45	38	14	17	7	57	47
7. Guarani	44	38	16	17	10	57	47
8. Botafogo	42	38	16	10	12	54	33
9. Juventus	39	38	14	11	13	38	43
10. Comercial	37	38	12	13	13	41	47
11. Sao Bento	35	38	11	13	14	32	37
12. Taubate	35	38	11	13	14	36	50
13. Ferroviaria	34	38	10	14	14	46	45
14. America	33	38	9	15	14	38	44
15. XV De Jaù	33	38	10	13	15	42	54
16. Palmeiras	32	38	9	14	15	36	45
17. Noroeste	29	38	9	11	18	30	46
18. Marilia	29	38	9	11	18	29	56
19. Francana	29	38	6	17	15	29	41
20. XV Piracicaba	23	38	7	9	22	27	54

MARCATORI. 17 reti: Edmar (Taubata); 16: Careca (Guarani); 15: Socrates (Corinthians), Didi (Botafogo); 14: Paulinho (Ponte Preta); Marinho (America), Ataliba (Juventus), Marcao (Noroeste), Osvaldo (Ponte Preta).

FINALISSIMA

16-11-80 Stadio Morumbi

SANTOS 0
SAO PAULO 1

SANTOS: Marola, Nelson, Washington, Miro, Joaozinho, Neto, Nilton Batata, Toninho Vieira, Aluisio (Feijao), Pita, Joao Paulo. All. Pepe.

SAO PAULO: Valdir Peres, Getulio Airton, Almir, Oscar, Dario Pereyra, Paulo Cesar, Renato, Serginho, Heriberto, Zè Sergio. All. C. A. Silva.

MARCATORE: Serginho 85'.

SPETTATORI: 122.000

19-11-80 Stadio Morumbi

SAO PAULO 1
SANTOS 0

SAO PAULO: Valdir Peres, Getulio, Airton, Almir, Oscar, Dario Pereyra, Paulo Cesar, Renato (Alexandre Bueno), Serginho (Assis), Heriberto, Zè Sergio. All. C.A. Silva.

SANTOS: Marola, Nelson, Washington, Toninho Vieira, Joaozinho, Neto, Nilton Batata, Rubens Feijao (Claudinho), Campos, Pita, Joao Paulo. All. Pepe.

MARCATORE: Serginho 40'.

SPETTATORI: 65.000

Sopra, **la rosa del Sao Paulo che ha iniziato la stagione 1980 conquistando il « paulista » nella finale col Santos.** In piedi da sinistra: **Theodoro, Getulio, Airton, Dario Pereyra, Nei Bezerre e Valdir Peres. Seduti: Paulo Cesar, Edu, Serginho, Assis, Ailton Lira (trasferito in Arabia), Zè Sergio. Nel riquadro, Renato**

Storia dell'ultimo nato fra i grandi clubs brasiliani. Sorto nel 1930 si è subito affermato in virtù delle notevoli risorse economiche

Un giovane ricco di 50 anni

SAN PAOLO. Il Sao Paulo è — fra i grandi club del calcio brasiliano — il più giovane. Ha infatti soltanto cinquanta anni essendo stato fondato il 27 gennaio 1930 con la fusione fra il Paulistano, il più prestigioso club del Brasile dagli inizi del calcio sino a tutti gli anni venti, e la Associacao Atletica das Palmeiras. Primo presidente, per acclamazione, il dottor Edgardo de Souza ed immediata adozione di una maglia che avrebbe dovuto ricordare, negli anni a venire, sia i colori biancorossi del Paulistano che quelli bianconeri dell'A.A. das Palmeiras: una casacca bianca con fascia rossonera e distintivo triangolare, anch'esso subito approvato, disegnato da Walter Oliver che non doveva subire alcuna alterazione in questi 50 anni di vita del club. Un club nato subito, immediatamente «grande» perché, all'atto della nascita, subito integrato dai grandissimi «craques» del glorioso Paulistano che scompariva: Nestor, Clodò, Bartò, Sergio, Joaozinho e soprattutto il mitico Artur Friendereich allora «rei» indiscusso del calcio brasiliano, tutti assi eccelsi che cinque anni prima, nel 1925, avevano entusiasmato l' Europa in una lunghissima fortunata tournée con lo stesso Paulistano costretto però a scomparire per il costo eccessivo del cosiddetto «amadorismo marrom»» dei suoi celebratissimi assi. Un

club — il Sao Paulo — che in questi suoi 50 anni ha contato molto nel calcio brasiliano per l'influenza «politica» di molti suoi esponenti come Cicero Pompeu de Toledo, Roberto Gomes Pedrosa (il portiere della selecao che doveva divenire presidente della Federacao Paulista), Paulo Machado de Carvalho, altissimo dirigente della C.B.D., il cardinale Bastos e lo stesso Italo Vicente Feola legato al club per 38 anni, autentico «padrino» (in senso buono, intendiamoci) del club biancorossonero dal 1937 al 1975, cioè sino alla sua morte avvenuta il 6 novembre dello stesso 75.

«O MAIS QUERIDO». Un club che ha anche un proprio «apelido» particolare: mentre infatti da anni il Corinthians è «O timao», il Palmeiras «Periquito», la Portuguesa «A lusa», i santisti « peixeiros», ebbene il Sao Paulo è chiamato da tutti «O mais querido»: un «apelido » offerto nel 1940 dall'allora presidente della Repubblica Getulio Vargas. Il Sao Paulo vanta la proprietà del più grande stadio «particular» (ossia privato) del Brasile il Cicero Pompeu de Toledo detto «Morumbi», progettato dall'architetto J. Vilanova Artigas, una splendida realizzazione, modernissima e comoda con i suoi 150.000 posti, inaugurato sotto una pioggia torrenziale il 2 ottobre 1960 con l'incontro Sao Paulo-Sporting Lisboa vinto dai paulisti con una rete di... «Peixinho» (chiaro: sotto quell'acqua non poteva realizzare che un «pesciolino»!). Un grande atto di coraggio quello della costruzione del «Morumbi» da parte del Sao Paulo che prima aveva dovuto giocare sino al 1942 nel piccolo «Estadio» della Companhia Antartica e quindi nel «Canindé», impianti certo insufficienti al rapido affermarsi del club. Nella sua storia cinquantennale il Sao Paulo ha visto sfilare con la sua maglia, dopo i primi celebrati assi del Paulistano, grandi giocatori come il leggendario Leonidas, l'argentino Sastre, Zezé Procopio, Zarzur, Roberto Pedrosa, Armandinho, Waldemar de Brito — che sarà lo scopritore di Pelé — Bauer, Friaca, Noronha, Rui, Maurinho, Gino Orlando, De Sordi, Zizinho, Dino Sani, Gerson, l'uruguayano Pedro Rocha per arrivare ai nazionali di oggi Renato, Oscar, Zé Sergio, Serginho. Il Sao Paulo ha vinto il campionato nazionale 1977 e sino ad oggi ha conquistato per 12 volte il titolo paulista.

Renato C. Rotta

LA SCHEDA: 5 NAZIONALI NEL SAO PAULO 80

DATA FONDAZIONE: 27 gennaio 1930.
PRESIDENTE: Dott. Antonio Leme Nunes Galvao.
STADIO: « Cicero Pompeu de Toledo » (MORUMBI), capienza 150.000 spettatori.
INDIRIZZO: Avenida Pres. Giovanni Gronchi, s/n, Morumbi (San Paolo).
COLORI SOCIALI: maglia bianca con due bande (una nera, l'altra rossa) oppure maglia a strisce bianche, rosse e nere; calzoncini e calzettoni bianchi con bordi rossoneri.
L'ALBO D'ORO. 12 titoli paolista: 1931, 1943, 1945, 1946, 1948, 1949, 1953, 1957, 1970, 1971, 1975, 1980.
1 titolo brasiliano assoluto: 1977.
Ed ecco la rosa dei campioni 1980. I primi undici sono i titolari del ruolo mentre gli altri sono riserve. Nella squadra base figurano ben cinque nazionali: tre, Getulio, Oscar e Zè Sergio sono tre titolari della seleçao.

GIOCATORE	ETA'	RUOLO
1. VALDIR PERES (Valdir Peres Arruda)	29	portiere
2. GETULIO (Getulio Costa de Oliveira)	26	difensore
3. OSCAR (José Oscar Bernardi)	26	difensore
4. DARIO PEREYRA (Afonso Dario P. Bueno)	24	difensore
5. ALMIR (Almir José Gil)	27	centrocampista
6. AIRTON (Airton Ravagniani)	20	difensore
7. PAULO CESAR (Paulo Cesar Camassuti)	20	attaccante
8. RENATO (Carlos Renato Frederico)	23	centrocampista
9. SERGINHO (Sergio Bernardino)	26	attaccante
10. HERIBERTO (Heriberto L. da Cunha)	20	centrocampista
11. ZE SERGIO (José Sergio Presti)	23	attaccante
12. TOINHO (Antonio de Padua Soares)	27	portiere
13. NEI (Rodnei Roz)	26	difensore
14. GASSEM (Gassem Salim Yusef)	22	difensore
15. ALEXANDRE BUENO (Alexandre Gusmao Bueno)	28	centrocampista
16. ASSIS (Benedito de Assis Silva)	27	attaccante

ALLENATORE: Carlos Alberto Silva

LA BELLA & LO SCANDALO

Una rivista spagnola ha dato alle stampe l'immagine della moglie di Schuster senza veli. Molto rumore, ma soprattutto tanti complimenti al giocatore la cui ispiratrice non è solo intelligente ma anche stupenda

Gaby, la maga desnuda

BARCELLONA. Il popolare settimanale spagnolo « Interviu » è riuscito a battere un'altra volta il record della tiratura pubblicando un documento esclusivo: la moglie di Schuster nuda. Se qualcuno pensava di arrecare fastidio al « diavolo biondo » del Barça pubblicando le foto di Frau Gaby così com'era quando faceva la modella, non ha centrato l'obiettivo:

ño 5 n.º 236
80
-26
viembre
ptas.

Interviu

Desnudamos a la mujer de Schuster

JAVIER SOLANA: «Los socialistas debemos eguir en la posición»

otos y pruebas éditas
Baader-Meinhof: Así los uicidaron

UEVO UPLEMENTO
Extra!

León Degrelle, «hijo de Hitler»
Encontramos al nazi más buscado de Europa

Fruto de la emigración
Huérfanos de padres vivos

Diario íntimo de los astronautas rusos

«Masocas»: Amores que duelen

Cómo es la cárcel de Herrera de la Mancha
Un infierno de 5 estrellas

Bernd va a tutto gas da quando Gaby la Maga e Helenio il Mago lo hanno convinto a lasciare il Colonia, a respingere le offerte del Cosmos e a puntare sul Barcellona per rinfrescare la sua fama di superstar di « Roma 80 ». Gli spagnoli non più bacchettoni come in passato, hanno fatto molti complimenti a Schuster per la bella moglie che si ritrova e che notoriamente — essendo anche più vecchia di lui di qualche anno — ricopre felicemente il ruolo di consigliera del famoso marito scegliendogli gli ingaggi, scartando gli allenatori un po' fastidiosi (si dice che ci sia il suo zampino anche nel cambio della guardia fra Kubala e Herrera), suggerendogli le amicizie giuste e i

contratti pubblicitari più redditizi. Frau Gaby può permettersi tutto questo, naturalmente, perché Bernd va forte e perché i catalani sono galvanizzati dai risultati del Barça ormai deciso ad imporsi su tutti, compreso il favoloso Real Madrid. In altri momenti, magari di crisi, forse le belle forme di Gaby, a colori su carta patinata, avrebbero potuto scatenare chissà quali polemiche. L'unico dato negativo dello « scoop » di « Interviu » è certo quello di aver messo sull'avviso il Mago Helenio, il quale si è affrettato a dire subito al suo pupillo: « Adelante, Bernardo, ma con juicio... »

In «Calciomondo» da questa settimana in edicola un grande servizio su Schuster

L'Italia a Montecarlo. In piedi da sinistra: un delegato Uefa, Camilletti, Marradini, Lupi, Montagna, Bergomi, Righetti, Caricola, Bruno, Baccari, Acconcia, Rossini, Natalini; accosciati: Di Marzio, Pari, Fulvi, Salsano, Icardi, Bertoneri, Galderisi, Evani, Bolis e Farina

La Francia a Montecarlo poteva contare su Lama, Lucas, Piniarski, Der Zakarian, Poullain, Blanc, Ferreri, Bravo, Paganelli, Goudet, Perez, Knapp, Bernardeau, Marlot, Papeau e Ceccarelli. Allenatore era Georges Boulogne, capo della delegazione René Fougere

La Spagna a Montecarlo poteva contare su Garcia, Aspiazu, Bilbao, Julia, Francisco Rodriguez, Luna, Narciso Rodriguez, Gonzales, Nadal, Choya, Moreno, Pedraza, Benegas, Serrano, Vasquez, Latapia. Allenatore era Jesus Maria Pereda, capo della delegazione Adolfo Gil de la Serena

La Germania a Montecarlo poteva contare su Wilk, Henrichs, Loose, Quaisser, Theib, Nushohr, Lobmann, Zorc, Lux Falkenmayer, Giesel, Brunner, Herbst, Bunk, Anthes, Hermann. I bianchi di Germania erano allenati da Dietrich Weise, e il capo della delegazione era August Wenzel

La Scozia a Montecarlo poteva contare su Walker, Moyes, Friar, Bowman, McAughtrie, Cooper, Ferguson, McCoist, McGarvey, Kenny, McKay, Gunn, Hume, Kean, Black, Speirs. Allenatore era Alexander Roxburgh, capo della delegazione W.J. Harkness. Il migliore scozzese? McGarvey

L'Austria a Montecarlo poteva contare su Winkler, Mospanciuc, Gary, Pecl, Pucher, Grosch, Tatar, Wienrich, Rupprecht, Horvath, Radakovits, Schoeffmann, Schnetzer, Pircher, Xern, Presseler. Allenatore era Hitzel Guehard, capo della delegazione Walter Schneider

La Jugoslavia a Montecarlo poteva contàrè su Skrba, Djukic, Pekovič, Kuzmanovski, Besic, Popic, Stevovic, Mares, Mihailovic, Curic, Petrovic, Mohor, Milosevic, Djurovski, Mance, Jelic. Allenatore era Stevan Vilotic, capo della delegazione Ante Raos

La Svizzera a Montecarlo poteva contare su Brunner, Burri, Bischofberger, Cavallin, Fusch, Cavin, Ghisoni, Kauz, Sutter, Daniel Walter, Kasa, Bernasconi, Urs Walter, Fimian, Bolli, Dupont. Allenatore era Charles Rubli, capo della delegazione Francis Sauvain

Erano tanti (128), e grazie alla rassegna monegasca hanno avuto modo di mettersi in mostra. Si chiamano Alberico Evani, Giuseppe Galderisi, Marco Bolis, Peter Lux, Ralf Falkenmayer, Laurent Paganelli, Fabrice Poullain, Daniel Bravo, Josè Miguel Gonzales, Scott McGarvey, Alfred Tatar, Martin Brummer e tra di loro hanno in comune la giovane età e un futuro rosa. Ne siamo certi...

Saranno famosi

di **Marco Montanari**

MONTECARLO. Il Torneo internazionale juniores che da dieci anni si svolge nel piccolo Principato francese è sempre stato considerato uno dei migliori palcoscenici per i giovani calciatori. Dalla Costa Azzurra hanno spiccato il volo, in quest'ultimo decennio, moltissimi calciatori, che fanno parte dell'undici titolare della propria nazionale o, quanto meno, di quello della propria squadra di club. Insomma, un vero e proprio trampolino di lancio, un'occasione unica per mettersi in mostra. Così anche quest'anno tanti ragazzi (128, per la precisione) si sono dati convegno nel piccolo stadio « Louis II » per dare prova delle proprie qualità e, magari, con la speranza di convincere i responsabili delle rappresentative maggiori circa i loro mezzi. 128 giocatori sono tanti, ma non tutti hanno potuto giocare e non tutti giocare al meglio. Al termine del torneo, comunque, le idee erano estremamente chiare: campioni in erba se n'erano visti molti. Adesso, a mente fredda, riproponiamo quei nomi alla vostra attenzione. Con la speranza di tornarne a parlare fra qualche tempo a più alto livello...

ITALIA. Noblesse oblige, cominciamo con i campioncini. Bella squadra, quella italiana. Ma soprattutto ottimi giocatori. Anzi, si sono dimostrati tutti talmente all'altezza che scegliere i migliori risulta estremamente problematico. Certo ha particolarmente entusiasmato **Alberico Evani**, ottimo centrocampista milanista che tra l'altro ha messo a segno i due gol con i quali è stata messa k.o. la Francia in finale. Ma come si può trascurare **Giuseppe Galderisi**, il campioncino della Juventus che è stato privato del titolo di miglior giocatore del torneo soltanto da un maledetto incidente? Per non parlare poi di **Marco Bolis** e **Andrea Icardi**, altri due giovani rampolli milanisti che hanno contribuito in modo fattivo alle fortune della squadra, oppure di **Giuseppe Bergomi**, il « baby » della compagnia che ha tenuto alti i colori dell'Inter riuscendo sempre a contenere il proprio avversario. Ma la lista degli azzurrini degni di menzione non si ferma qui: dovremmo parlare (e lo abbiamo già fatto nel numero scorso) di **Roberto Bruno**, lo stopper che non lascia passare nemmeno uno spillo, di **Ubaldo Righetti**, il libero chiamato a rimpiazzare Battistini e poi apprezzato come se non più del titolare, di **Valerio Montagna**, il portiere di scuola interista che quando è stato chiamato all'opera ha dimostrato ottime qualità. Insomma è inutile stare a soffermarsi su questo o quel giocatore: tutti bravi, tutti in grado di esplodere. Continuare a seguire il campionato (e le nazionali maggiori) per credere...

FRANCIA. Dopo i campioni, eccoci a parlare dei vicecampioni. Indubbiamente anche i transalpini disponevano di ottimi elementi, e solo la bravura dei nostri ragazzi ha negato loro la coppa finale. Prendete ad esempio **Laurent Paganelli**, un ragazzo che a soli 18 anni (è nato il 20 ottobre 1962) è titolare del Saint Etienne e, soprattutto, sembra essere già entrato nel mirino dei selezionatori della nazionale maggiore. Paganelli è un « diavoletto »: veloce, scattante, sembra quasi che la palla gli scotti tra i piedi. Rientra, crea spazi per i compagni del centrocampo e quando parte verso l'area avversaria sono poche le possibilità di fermarlo regolarmente. Altro ottimo elemento è quel **Fabrice Poullain** che gioca nel Nantes (tra l'altro compare nella classifica del Bravo 81 al pari di Paganelli). In campionato gioca da centrocampista, ma a Montecarlo è stato impiegato da libero. Inutile dire che nel ruolo il ragazzo si è trovato alla perfezione, e del resto per un giocatore come lui, uno che la palla sa perfettamente dove darla, che riesce a vedere il compagno smarcato anche a trenta metri, non potevano esserci dubbi. Se Paganelli e Poullain erano pronosticabili come protagonisti fin dalla vigilia, chi invece è esploso proprio in occasione del torneo è **Christian Perez**, un'ala sinistra del Nimes Olympique che va in gol con estrema facilità. Perez è un 63, e i tecnici francesi al termine del torneo non gli hanno lesinato complimenti. Infine, due giocatori che sono piaciuti anche se non sempre hanno

IL TROFEO VINTO DALL'ITALIA

GALDERISI (A SINISTRA) E POULLAIN

AURENT PAGANELLI

»»

Montecarlo/segue

reso al meglio, vale a dire **Daniel Bravo** e **Michel Der Zakarian.** Tanto elegante e stilisticamente dotato il primo quanto « grezzo » il secondo, Bravo e Der Zakarian si sono fatti sentire soprattutto quando la squadra stentava a trovare il ritmo, vedi ad esempio la finale dove uno ha fatto il gol del 2-1 e l'altro ha « spinto » per tutti gli 80 minuti.

SPAGNA. Terzi in classifica finale, gli spagnoli possono però vantare il miglior giocatore del torneo (almeno a detta degli allenatori delle otto squadre): **Josè Miguel Gonzales**, elegante mezzala del Real Madrid del quale — nonostante la giovane età (è nato il 23 marzo 1963) — sentiremo parlare a grossi livelli tra poco tempo. Elegante lo abbiamo definito, e in effetti in campo era il classico « faro », sempre pronto a trovare il compagno libero, a impostare il gioco e, quando lo richiedevano le circostanze, anche a tentare l'assolo, specialità in cui riusciva abbastanza bene. Un ottimo giocatore veramente, come del resto ottimo è sembrato il centravanti **Sebastian Nadal** del Real Mallorca, 17 anni compiuti in ottobre. Oltre a Gonzales e Nadal, comunque, i « diavoli rossi » hanno messo in mostra altre belle individualità, come ad esempio l'onnipresente **Moreno,** un 63 inserito all'ultimo momento nella lista dei sedici e che ha rappresentato per i responsabili iberici una lietissima sorpresa; oppure il grintoso difensore **Ruben Bilbao,** terzino sinistro tesserato per il Bilbao (quando si dice il nome...) messosi in luce per la sua duttilità.

GIUSEPPE GALDERISI

MARCO BOLIS

L'ITALIA FINALISTA

GERMANIA OVEST. Se all'inizio del torneo la Francia era indicata da quasi tutti come la più probabile favorita, la Germania di August Wenzel la seguiva immediatamente nell'ordine delle valutazioni. E in effetti i bianchi si sono dimostrati all'altezza della fama in due occasioni su quattro, perdendosi però d'animo contro la stessa Francia e in finale (una finale che i ragazzi non sentivano assolutamente). Tutto sommato, comunque, almeno cinque giocatori tedeschi meritano di essere citati: **Ulf Quaisser**, difensore del Waldhof Mannheim; **Ralf Loose**, difensore del Borussia Dortmund; **Ralf Falkenmayer**, centrocampista dell'Eintracht Francoforte; **Peter Lux**, mezza punta dell'Eintracht Braunschweig; **Martin Hermann**, attaccante del 1. FC Nurnberg. Cinque ragazzi veramente in gamba, e in futuro siamo certi che diventeranno altrettanti campioni. Prendete ad esempio Falkenmayer: pur essendo ancora diciassettenne è già formato fisicamente, possiede un ottimo controllo di palla, una visione di gioco superiore alla media e, se questo non bastasse, il passo di Hansi Muller! Oppure il biondissimo Peter Lux, un « nanetto » dai piedi fatati che alla classe affianca un indubbio bagaglio atletico. Niente da dire: pur essendo arrivati quarti i tedeschi a Montecarlo hanno dimostrato che il loro calcio è ai primissimi posti a livello europeo. Se ce ne fosse stato bisogno...

SCOZIA. In testa ai battuti non potevamo che inserire la Scozia, squadra che meriterebbe senza dubbio la palma di formazione più sfortunata (a due minuti dalla fine dell'ultima partita era in lizza per il primo posto, allo scadere è stata estromessa da entrambe le finali). Poi, a nostro avviso, la Scozia ha avuto il merito di presentare a Montecarlo almeno tre elementi di indubbia classe, cioè il mediano **David Bowman** dell'Heart of Midlothian, l'ala tornante **Iain Fergusson** e il centravanti **Scott McGarvey** del Manchester United. Forte fisicamente il primo, intelligente e scattante il secondo, completo sotto tutti i punti di vista McGarvey: tre gioielli, tre fiori all'occhiello per una squadra che da questo torneo non ha ricevuto quanto meritava. In secondo piano (ma non di molto) tra questi tre campioncini potremmo inserire anche **Alistair McCoist,** interessante centrocampista del St. Johnstone che è « osservato speciale » da parte dei tecnici del Liverpool. Non si è dimostrato sempre all'altezza, però il fatto che sulle sue tracce ci sia il glorioso club inglese garantisce circa il suo futuro.

LE ALTRE. Un gradino sotto le formazioni fin qui citate (sotto sia in fatto di gioco sia di giovani messi in mostra) seguono tutte le altre rappresentative. Per l'Austria possiamo citare i due centrocampisti **Alfred Tatar** e **Guenther Horvath,** rispettivamente del LZ WR Neustad e del SC Eisenstadt; per la Jugoslavia gli unici giocatori degni di menzione (tra l'altro a Montecarlo si sussurrava che gli slavi non avessero inviato la migliore formazione) sono risultati i difensori **Nebojsa Pekovic** del Cokarick e **Sava Popic** del Vojvodina; per la Svizzera infine, il solo portiere **Martin Brunner** (del Grasshoppers) si è elevato dalla mediocrità, facendo miracoli per arginare in molte occasioni le falle lasciate aperte dai colleghi della difesa.

SARANNO FAMOSI. In conclusione un pronostico, un augurio per tutti questi giocatori che abbiamo potuto ammirare a Montecarlo e anche per quelli che sono passati inosservati: sono loro i nazionali del futuro, sono loro che terranno alti i colori del proprio Paese in campo sportivo e no, proprio come hanno fatto in questo torneo. E' per loro che proponiamo un titolo che è tutto un programma: saranno famosi. E senza il punto interrogativo... □

L'albo d'oro

1971
1. Jugoslavia; 2. Francia; 3. Belgio; 4. Monaco.

1972
1. Jugoslavia; 2. Francia; 3. Italia; 4. Spagna.

1973
1. Germania Ovest; 2. Belgio; 3. Francia; 4. Svezia.

1974
1. Francia; 2. Jugoslavia; 3. Olanda; 4. Germania Ovest.

1975
1. Spagna; 2. Francia; 3. Jugoslavia; 4. Italia.

1976
1. Italia; 2. Germania Ovest; 3. U.R.S.S.; 4. Jugoslavia.

1977
1. U.R.S.S.; 2. Jugoslavia; 3. Italia; 4. Spagna.

1978
1. Jugoslavia; 2. Francia; 3. Italia; 4. Inghilterra.

1979
1. Francia; 2. Italia; 3. Scozia; 4. Cecoslovacchia.

1980
1. Italia; 2. Francia; 3. Spagna; 4. Germania Ovest.

Qualcosa di nuovo sotto il sole di Monaco

COME ERA ACCADUTO durante le passate edizioni, anche quest'anno il Torneo di Montecarlo ha proposto alcune innovazioni nell'ambito del regolamento calcistico internazionale, vale a dire l'espulsione temporanea del giocatore ammonito (espulsione che dura sei minuti) e la possibilità di battere il fallo laterale coi piedi invece che con le mani. A fine torneo quasi tutti i tecnici si sono detti soddisfatti da questi esperimenti, in particolar modo per quanto riguarda l'espulsione temporanea. Soddisfatti anche i dirigenti azzurri che hanno proposto, tanto per non creare traumi all'interno delle organizzazioni calcistiche, di introdurre queste variazioni in occasione dei tornei giovanili.

Uno stadio tutto nuovo

MONTECARLO. Fra quattro anni il Torneo juniores non si disputerà più nel piccolo, simpatico stadio « Louis II », bensì nel nuovo impianto che è stato presentato nei giorni scorsi e la cui realizzazione dovrebbe essere ultimata appunto per il 1984. Questo nuovo complesso (che sorgerà vicino all'attuale impianto) sarà dotato di 20.000 posti a sedere, palestre, pista d'atletica, campo di basket, piscina, olimpionica con trampolino e tutta una serie di locali per attività commerciali legate allo sport. Particolarità di questo stadio sarà il parcheggio, costruito su quattro piani sotto il livello del mare (e quindi del campo da gioco). Il costo? « Solo » 70 miliardi... Che sono solo pochi spiccioli o quasi per un « paradiso » così. □

LA TRIBUNA DI GIULIANO

PARTITE IN TIVÙ

OTTAVIO, GUAI A TE SE TIRI ANCORA UNA LATTINA DI BIRRA CONTRO IL SEGNALINEE. SONO STANCA DI COMPRARE TELEVISORI!

GIULIANO '80

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL «GUERINO»

CLASSIFICOMANIA

VIVA LA TEMPORADA!

■ **GIUSEPPE GRECO**, un nostro lettore di Catania, ci ha inviati questo suo interessante studio su tutti i primati, sia positivi che negativi, stabiliti nell'ultima stagione del campionato spagnolo.

RECORD POSITIVI

Massimo dei punti in casa: **REAL MADRID (32 Punti)**
Massimo dei punti in trasferta: **REAL SOCIEDAD (22 Punti)**
Migliore sequenza di partite utili: **REAL SOCIEDAD (32 Partite)**
Maggior numero di partite vinte: **REAL MADRID (22 Partite)**
Maggior numero di partite vinte in trasferta: **REAL MADRID (17 Partite)**
Massimo dei pareggi in trasferta: **REAL SOCIEDAD (10 Pareggi)**
Minor numero di sconfitte complessive: **REAL SOCIEDAD (1 Sconfitta)**
Minor numero di sconfitte in casa: **REAL MADRID (0); REAL SOCIEDAD (0); VALENCIA (0); ALMERIA (0).**
Minor numero di sconfitte in trasferta: **REAL SOCIEDAD (1 Sconfitta)**
Massimo delle reti segnate: **REAL MADRID (70 Reti)**
Minimo delle reti subite: **REAL SOCIEDAD (20 Reti)**
Massimo delle reti segnate in casa: **REAL SOCIEDAD (49 Reti)**
Massimo delle reti segnate in trasferta: **REAL MADRID (21 Reti)**
Minimo delle reti subite in casa: **Barcellona (5 Reti)**
Minimo delle reti subite in trasferta: **REAL SOCIEDAD (11 Reti)**
Miglior differenza reti: **REAL MADRID (+37).**

RECORD NEGATIVI

Minor numero di punti in casa: **MALAGA e BURGOS (17 Punti)**
Minor numero di punti in trasferta: **BURGOS (3 Punti)**
Minor numero di vittorie in casa: **BURGOS (4 Vittorie)**
Minor numero di vittorie in trasferta: **ATLETICO BILBAO (1); BETIS (1); BURGOS (1); HERCULES, ALICANTE (1); MALAGA (1); SIVIGLIA (1); VALENCIA (1)**
Minor numero di vittorie complessive: **BURGOS (5 Vittorie)**
Maggior numero di pareggi in casa: **BURGOS (9 Pareggi)**
Maggior numero di partite perse: **MALAGA (20 Partite)**
Maggior numero di sconfitte in casa: **MALAGA (7 Sconfitte)**
Maggior numero di sconfitte in trasferta: **BURGOS (16 Sconfitte)**
Minor numero di reti segnate: **MALAGA, ESPANOL (28)**
Minor numero di reti segnate in casa: **MALAGA (15 Reti)**
Minor numero di reti segnate in trasferta: **LAS PALMAS (6 Reti)**
Maggior numero di reti subite: **BURGOS, RAYO VALLECANO (61)**
Maggior numero di reti subite in casa: **MALAGA (23 Reti)**
Maggior numero di reti subite in trasferta: **BURGOS (43 Reti)**
Peggior differenza reti: **MALAGA (—23).**

MERCATINO

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani che scambio con quelle di Gaeta, Nuoro e Cagliari. Scrivere a **Alberto Melis, via Timavo 58, Cagliari.**

☐ **VENDO** l'Almanacco Illustrato del Calcio 1980 e moltissimo altro materiale di calcio e Subbuteo. Scrivere a **Paolo Prosperi, via del Municipio Vecchio 33093, Meduno (PN).**

☐ **CERCO** foto, articoli, poster riguardanti l'Arsenal e i suoi giocatori. Scrivere a **Paolo Domitti, via Lubiana 45, Roma.**

☐ **VENDO** album calciatori 1979-80 al miglior offerente. Scrivere ad **Alberto Favali, via S. Lorenzo 6, Sassuolo (MO).**

■ **L'ANGOLO DEI DISEGNATORI.** Angela Giulietti, una nostra lettrice di Siena, ci ha inviato le caricature di Bettega, Graziani e Altobelli.

☐ **CEDO** annate di Forza Milan e molto materiale sul Milan. Scrivere a **Angelo Pedretti, via Achille Grandi 2, Arlumo.**

☐ **VENDO** sciarpa del Nottingham in cambio di foto di tifo organizzato. Scrivere a **Sandro Attus, via Bosa 9, Cagliari.**

☐ **VENDO** il libro «Calcio» di M. Smith a L. 300. Scrivere a **Tiziano Vottero, via Navili 35, Almese (TO).**

☐ **VENDO** «Forza Milan» anni 73-74-75-76-77-78-79 a L. 15.000 l'annata. Scrivere a **Eugenio Ricci, viale Sempione 21/15, Arese (MI).**

☐ **VENDO** maglia della nazionale. Cerco maglia n. 8 del Milan. Scrivere a **Andrea Signorotto, via S. Sofia 18, Milano.**

☐ **COMPRO** a L. 500 foto autografate di Causio e Bearzot. Scrivere a **Enrico Rusticali, via Alpi 40, Palermo.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri in cambio di foto di ultras. Scrivere a **Claudio Pileggi, vico 2. Cavour 1, Catanzaro.**

☐ **COSTRUISCO** orecchini in ottone al prezzo massimo di L. 3.000. Scrivere a **Angelo Gouzouli, via Gerolomni 35, Pozzuoli (NA).**

☐ **CERCO** cartoline di tutto il mondo con o senza francobolli. Scrivere a **Annabella Triantafillidu, via Gerolomni 35, Pozzuoli (NA).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani che scambio con il Meazza e l'Arena di Milano. Scrivere a **Enzo Sansone, via Appiani 18, Cinisello Balsamo (MI).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con il S. Paolo di Napoli. Scrivere a **Francesco Lauri, via Bartolo Longo 211, Parco Vesuvio (NA).**

☐ **VENDO** «Mister No» dall'1 al 63. Scrivere a **Marco Zecca, via Jannelli 554, Napoli.**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici cerca collega per scambio materiale. Scrivere a **Antonello Pistolesi, via Tosco Romagnola 130, Pontedera (PI).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con identico materiale. Scrivere a **Roberto Candurro, via Costantino 50, Napoli.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con identico materiale. Cerco inoltre numeri della rivista «Shoot». Scrivere a **Antonio Marianiello, via Costantino 50, Napoli.**

☐ **CERCO** la sciarpa della squadra olandese dell'Ajax di Amsterdam. Scrivere a **Alessandro De Luca, via Imperia 15, Roma.**

☐ **CERCO** foto di qualsiasi gruppo ultras italiano in cambio del poster gigante di Falcao e Eneas. Scrivere a **Domenico Bocchino, via F. Cherubini 4, Roma.**

☐ **VENDO** intera collezione di Tex e Guerino più altre riviste e giornali. Scrivere a **Abele Belleli, via Marchetti 27, Francavilla al Mare (CH).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con quello di Bergamo. Scrivere a **Sergio Carrara, via Pignolo 54, Bergamo.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con identico materiale. Scrivere a **Francesco Renna, via Icco 10, Taranto.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con denaro. Scrivere a **Rino Nastasi, via Esseneto 43, Agrigento.**

☐ **VENDO** numerose riviste di tennis più i poster di Borg, Vilas, Gerulaitis, Panatta, Nastase ed altri. Scrivere a **Fabrizio Taricco, via Galliano 3, Carnago (VA).**

☐ **CERCO** magliette del Brasile, Ajax, Barcellona, ed altre. Scrivere a **Giampaolo Belloni, via Spelta 9/C, Lodi (MI).**

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** alla curva sud Avellino corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Salvatore Marzullo, via degli Imbimbo 108, Avellino.**

☐ **APPARTENENTE** ai Gladiatori Roma scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Fabrizio Di Porto, via Zabaglia 3, Roma.**

☐ **CERCO** disperatamente foto di gruppi ultras italiani ed esteri. Scrivere a **Cesare Merlo, corso Unione Sovietica 225, Torino.**

☐ **APPARTENENTE** al RECS Piacenza corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Marco Lovattini, via Fulgosio 25, Piacenza.**

☐ **APPARTENENTE** ai Viking Lazio scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Corrado Caradonna, via Casana 244, Ostia Lido (Roma).**

☐ **ULTRAS** Inter scambia foto e adesivi con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Roberto Fioravanti, via Lecco 10, Cusano (MI).**

☐ **BOYS** Inter scambia foto e adesivi con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Mauro Monza, via Matteotti 12, Cusano (MI).**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supportes Lazio scambierebbe materiale con gruppi ultras di A, B, C. Scrivere a **Gabriele Tassotti, via Landi 135, Acilia (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei Leoni scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Angelo Mariani, via Agrate 101, Comcorezzo (MI).**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supportes Lazio scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Paolo Cavalli, via Toscana 123, Arezzo.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultrà Roma scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Maurizio Baraldi, via Pineta 14, Ostia Lido (ROMA).**

☐ **APPARTENENTE** ai Forever ultras Inter corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Andrea D'Errico, via Facchinetti 6, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** ai BAWS Udinese, corrisponderebbe, scopo scambio materiale, con gruppi ultras di A, B, C. Scrivere a **Bruno Seganfreddo, via Baldasseria Bassa 191, Udine.**

☐ **TIFOSO** laziale corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Andrea Bernardini, via Mistrangelo 39, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** ai Boys Inter scambia materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Alberto Favali, via della Liberazione 45-6, Potenza.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Savona corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Roberto Pietrasanta, via Nazario Sauro 3/9, Savona.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Pistoia scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Costantino Masi, via Gelso 7, Montecatini (PT).**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Cesena scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Oliviero Graffedi, via Asiago 140, Cesena (FO).**

☐ **TIFOSO** pisano cerca sciarpa Cucs Roma e ultras Fiorentina. Scrivere a **Lorenzo del Mancino, via Gennaro Fiore 2, Pisa.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Bari cerca foto adesivi di gruppi ultras italiani. Scrivere a **Nicola Fraosso, via Marchese di Montrone 60, Bari.**

☐ **TIFOSO** giallorosso corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Romolo Romoli, via Pannonia 12, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli Angeli della Curva Sud Taranto scambio foto con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Alfredo Sarci, via Liguria 125, Taranto.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultrà Roma corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale e informazioni. Scrivere a **Stefano Valentini, via Fuscali 138, Roma.**

☐ **FIGHTERS** Viola contatterebbe ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Stefano Moretti, piazza Mercatale 178, Prato (FI)**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Viola corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Carlo Modenesi, galleria Veneto 28, Prato (FI).**

☐ **VENDO** foto e adesivi ultras dell'Inter e altri. Scrivere a **Enzo Renna, via Icco 10, Taranto.**

☐ **CERCO** foto e adesivi di gruppi ultras di serie A, B, C.. Scrivere a **Tommaso Petruzzi, via Lago di Como 3, Taranto.**

☐ **TIFOSISSIMO** milanista cerca sciarpa delle brigate rossonere. Scrivere a **Giorgio Zanchi, via Brembo 5, Ranica (BG).**

☐ **ULTRAS** Cesena corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Leonardo Lugaresi, via Cervese 3034, Cesena (FO).**

☐ **TIFOSISSIMO** juventino cerca materiale dei figheters e fossa dei campioni. Scrivere a **Stefano De Paolis, via Cairano 6, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate gialloblù Verona scambierebbe materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Roberto Sartini, via Bellinzona 34, Vicenza.**

☐ **TIFOSISSIMO** viola corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Stefano Cangini, via delle Scale 12/3, Prato (FI).**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il «Guerino» cercherà di accontentarvi

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

La Nazionale azzurra, rinfrancata dai recenti successi, chiude il 1980 con una trasferta ricca di insidie, soprattutto per i problemi ambientali.
Vediamo quali trappole Alketas Panagulias, il profeta del calcio ellenico, ha preparato per Bearzot: però con un punto ad Atene, l'Italia sarebbe praticamente al mundial

La campagna di Grecia

di **Adalberto Bortolotti** - foto **Alt Om Sport**

GRECIA 1980-81

Thomas MAVROS

Nikos SARGANIS (Grecia) e Allan SIMONSEN (Danimarca)

La Grecia vittoriosa in Danimarca, il suo bomber Mavros, il suo portiere-miracolo Sarganis nel poster di CALCIOMONDO in edicola

BEARZOT, CHE E' UOMO di studi classici, sa che i greci si debbono temere anche quando portano doni. Figuriamoci quando minacciano bottigliette... In realtà, questa Grecia sorge a popolare di fastidiosi incubi un orizzonte azzurro che stava facendosi completamente sereno. Le tre vittorie a seguire, in un calcolato crescendo tecnico, hanno spazzato via la contestazione, almeno quella becera e immotivata. Della Nazionale si è ripreso a discutere in pacati termini tecnici, grazie a un ritrovato fair-play (e grazie ai punti in saccoccia, soprattutto). Adesso, appunto, c'è la Grecia. Che preoccupa per quel suo lampeggiante exploit in terra danese, ma, ancor di più, per i problemi ambientali che sembra intenzionata a proporre. Una squadra corretta e sicura, non spavalda ma conscia della sua indubitabile superiorità tecnica, ridurrebbe subito ai minimi termini l'influenza esterna. Ricordiamo i mondiali del '70, quel 14 giugno alla Bombonera di Toluca. Era stato dipinto come il giorno del massacro. I veterani di Valcareggi, pur dovendo incassare subito un gol, ne rifilarono poi quattro al Messico e alla fine per Riva e Rivera piovvero applausi e fiori. Sono sempre i giocatori a « fare » la partita. Andiamo a un match di qualificazione mondiale, importante ma certamente non decisivo. Non andiamo alla guerra.

PROGRESSI. Il calcio greco ha recentemente compiuto straordinari progressi. Per la prima volta, nel giugno scorso, è approdato alla fase finale di un campionato europeo, quello giocato proprio in Italia, dopo aver vinto un girone eliminatorio che comprendeva URSS e Ungheria, oltre alla Finlandia. Ora punta alla prima partecipazione a una finale mondiale: sulla carta Italia e Jugoslavia sembrano avversari insuperabili, ma i greci hanno cominciato vincendo sul campo dell'ambiziosa Danimarca e questo risultato a sorpresa (che andrà comunque confermato) ha sicuramente incrementato le loro chances. Però, attenzione: quella di Copenaghen è stata la sola vittoria che la Nazionale greca abbia riportato nel 1980, sull'arco di dieci incontri! Prima degli Europei aveva pareggiato a Cipro, perduto in Francia, Svizzera, Germania Est e pareggiato ancora, in casa, con la Bulgaria. Agli Europei ha perduto con Olanda e Cecoslovacchia e pareggiato con una Germania imbottita di rincalzi perché già matematicamente sicura della finalissima, poi vinta. Successivamente, ha vinto appunto in Danimarca e poi pareggiato con l'Australia.

PANAGULIAS. L'ascesa in campo

»»

Cinque immagini della vittoria greca a Copenaghen. Nella 1 Kusulakis (n. 13), Ardizoglu e Kirastas in fase difensiva; nella 2 una sicura uscita di Sarganis, sullo sfondo Kuis e Simonsen; nella 3 un colpo di testa di Firos, perno della retroguardia; nella 4 il barbuto Delikaris in tackle; nella 5 intervento di Kapsis, fra Kuis e Firos

Grecia/segue

internazionale del calcio greco è strettamente legata alla figura di Alketas Panagulias, l'uomo che regge le sorti della Nazionale da sette anni, a parte una brevissima interruzione. Un record di durata che sarebbe ragguardevole ovunque e che sfiora l'incredibile in un Paese dove il calcio vive fra intense passioni e roventi polemiche. Panagulias ha 46 anni, anche se non li dimostra. La sua vita è un romanzo. Ex terzino dell'Aris di Salonicco, tre presenze in Nazionale (**« ma allora la Nazionale era piuttosto matrigna con i calciatori della Grecia settentrionale, conosceva Atene e basta »**), nazionale militare a Napoli contro l'Italia, a 26 anni lascia il calcio e se ne va in America. Studia scienze economiche e politiche, consegue due lauree e intanto vede calcio ovunque è possibile. I grandi tornei con le squadre europee lo annoverano fra gli spettatori più attenti. Intanto, impianta un ufficio di compra-vendita che in breve lo fa ricco. Ma è il calcio che l'attrae. Va a Londra a seguire un corso tecnico, poi si iscrive alla scuola della FIFA. Nel '71 lo chiamano in Grecia come assistant-coach di Billy Bingham, l'irlandese che guida la Nazionale. Due anni da rincalzo e nel '73 l'investitura. Una sola parentesi, abbiamo detto. L'uomo non ha carattere facile. Tre anni fa, prima dell'eliminatorie per i mondiali di Argentina, infastidito da alcune critiche, se ne va sbattendo la porta. La Nazionale passa a un certo Petropulos, ma è proprio un lampo. Pregato a mani giunte, Panagulias ritorna da trionfatore e porta la squadra agli Europei.

RICCHISSIMO. La sua forza è forse nell'indipendenza dal calcio. E' ricchissimo, proprietario di una scuola privata, di due pelliccerie (Atene e Salonicco), col centro d'affari sempre a New York, ramo compravendite, come detto. Ha agganci solidissimi, se è vero che è stato chiamato alla guida della Nazionale (senza curriculum) all'epoca dei colonnelli, ma è poi tranquillamente rimasto in sella al cambio di regime. Il suo potere sulla Federazione è praticamente assoluto. Studia il calcio con passione puntigliosa, viaggia, annota. Considera il suo maggior successo l'aver introdotto una disciplina collettiva, un ordinato senso tattico, in un calcio come quello greco sempre vissuto sull'improvvisazione e sul talento individuale, ai limiti dell'anarchia. **« Come fioritura di talenti, il calcio greco è sempre stato all'avanguardia; ma le grandi squadre internazionali si possono affrontare e battere soltanto con un rigoroso rispetto delle re-**

gole del gioco, che prevede partecipazione collettiva e sacrificio. Per questo, il salto di qualità l'abbiamo realizzato quando, senza preoccuparci delle batoste, abbiamo cominciato a infittire i nostri rapporti internazionali ».

AMMIRATORE. E' un ammiratore di Bearzot, l'uomo che l'ha riconciliato (in Argentina) col calcio italiano. In questo girone si considera la terza forza. Però, prima che cominciassero le qualificazioni, ci aveva confidato: **« Italia e Jugoslavia su un altro pianeta, ma solo in teoria. In realtà, io credo che la chiave del girone sia la Danimarca. Chi vince a Copenaghen, ha mezza qualificazione in tasca ».** A Copenaghen, ci ha vinto lui, per ora. E adesso si appresta a giocare all'amico Bearzot uno scherzo mancino. Non per niente, dopo la manfrina dei campi da gioco, ha scelto la trappola del Panathinaikos, il terreno dove la Juventus ha visto recentemente le streghe, in Coppa Uefa. Fine psicologico, Panagulias ha calcolato la mossa. La Juventus è quasi la Nazionale, poterà essere condizionata dal ricordo di quella sera da incubo.

CONTROPIEDE. Rispetto agli Europei, la Grecia ha trovato un grande portiere, Sarganis, al posto del glorioso ma calante Kostantinu e e un contropiede più incisivo. La difesa conta su una coppia centrale, Firos-Kapsis, intercambiabili, di valore internazionale; a centrocampo agisce Kuis, il cannoniere del campionato greco, che è andato a segno anche a Copenaghen. Davanti i soliti Mavros e Kostikos, eleganti e incisivi. Le sole novità dell'ultima convocazione sono una vecchia gloria, Kudas, 34 anni suonati, e un giovane gigante, Charalambidis il centravanti della nouvelle vague (1.95, tanto per gradire). Ma Panagulias, dovendo impostare una partita di ardente agonismo, difficilmente azzarderà rivoluzioni. Potrebbe anche bastargli il pari, in teoria, ma la Grecia è abituata a sfruttare il fattore campo sino in fondo. Pensate che ha vinto il girone per gli Europei dopo aver perso le prime due partite, 0-3 in Finlandia e 0-2 in Unione Sovietica!

L'ITALIA. In altri periodi l'Italia, cui un punto ad Atene praticamente dischiuderebbe le porte di Spagna, sarebbe andata all'avventura munita di robustissimi chiavistelli. Ma questa Nazionale non è attrezzata a giocare per il pareggio: può approdarvi, ma attraverso le vie del gioco d'attacco, cui fatalmente la destinano le caratteristiche dei suoi uomini, terzini compresi. Salvo imprevisti, Bearzot è intenzionato a confermare la squadra di Torino: rispetto a quella gara vittoriosa, chiederà qualche correttivo tattico, per non sconfinare nella sciocca presunzione. Sarà una partita per uomini veri: e i Gentile, Collovati, Cabrini, Marini, Graziani, Tardelli non sembrano autorizzare riserve in questo senso. Ripetiamo il concetto: malgrado gli innegabili progressi ellenici, siamo ancora a un livello superiore. Su tale concetto, non sui fantasmi della paura, va impostato il confronto. □

Presentiamo uno per uno i giocatori ellenici: la Grecia ha conservato il telaio degli « Europei » la novità è l'inserimento di un centravanti di 22 anni, alto un metro e 95, irresistibile di testa

Charalambidis: occhio al gigante!

di **Takis Kontràs**

SUL TELAIO DEGLI EUROPEI, Alketas Panagulias, lo « stregone » del calcio greco, ha apportato pochi e graduali ritocchi. Da allora la Grecia ha giocato soltanto due partite: la vittoriosa apertura « mondiale » in Danimarca, un'impresa che ha ingigantito le sue chances di qualificazione a Spagna '82, e poi l'amichevole contro l'Australia, un'occasione di divertimento come dice il risultato finale (3-3) e insieme l'opportunità di dare un'occhiata ai rincalzi. Panagulias ha rispolverato il vecchio Kudas, contro i canguri; e ha presentato in anteprima il suo centravanti del futuro, Grigoris Charalambidis, ventidue anni, un metro e novantacinque, secondo cannoniere del torneo. Vediamo ora l'identikit dei nostri prossimi avversari ad Atene.

I VENTIDUE DI PANAGULIAS

GIOCATORE	ETA'	SOCIETA'	RUOLO	PRES.	GOL
Vassilis KOSTANTINU	33	Panathinaikos	portiere	24	—
Giorgio MUKEAS	24	Ethnikos	portiere	2	—
Nikos SARGANIS	26	Olympiakos	portiere	1	—
Jannis KIRASTAS	28	Olympiakos	difensore	35	—
Jannis GUNARIS	30	PAOK	difensore	12	—
Kostas IOSSIFIDIS	28	PAOK	difensore	38	1
Anthimos KAPSIS	30	Panathinaikos	difensore	24	—
Giorgio FIROS	27	Aris	difensore	40	—
Petros RAVUSSIS	26	AEK	difensore	19	—
Spiros LIVATHINOS	25	Panathinaikos	centroc.	12	1
Kostas KUIS	25	Aris	centroc.	8	1
Vaghelis KUSULAKIS	26	Olympiakos	centroc.	6	—
Giorgio DELIKARIS	29	Panathinaikos	centroc.	25	7
Giorgio PARASCHOS	28	Kastoria	centroc.	3	—
Christos ARDIZOGLU	25	AEK	centroc.	24	1
Joannis DAMANAKIS	29	PAOK	centroc.	16	1
Giorgio KUDAS	34	PAOK	centroc.	37	—
Giorgio KOSTIKOS	22	PAOK	attaccante	11	—
Tassos MITROPULOS	23	Ethnikos	attaccante	7	1
Elias GALAKOS	29	Olympiakos	attaccante	25	5
Thomas MAVROS	26	AEK	attaccante	28	8
Grigoris CHARALAMBIDIS	22	DOXA	attaccante	1	—

Commissario Tecnico: **Alketas PANAGULIAS**

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO 5

PARTITE DA DISPUTARE

Lussemburgo-Jugoslavia	0-5
Jugoslavia-Danimarca	2-1
Lussemburgo-Italia	0-2
Danimarca-Gregia	0-1
Italia-Danimarca	2-0
Italia-Jugoslavia	2-0
Danimarca-Lussemburgo	4-0

CLASSIFICA

Italia	6	3	3	0	0	6	0
Jugoslavia	4	3	2	0	1	7	3
Grecia	2	1	1	0	0	1	0
Danimarca	2	4	1	0	3	5	5
Lussemburgo	0	3	0	0	3	0	11

PARTITE DA DISPUTARE

6-12-1980	Grecia-Italia
28-1-1981	Grecia-Lussemburgo
11-8-1981	Lussemburgo-Grecia
1-5-1981	Lussemburgo-Danimarca
2-5-1981	Jugoslavia-Grecia
3-6-1981	Danimarca-Italia
9-9-1981	Danimarca-Jugoslavia
14-10-1981	Grecia-Danimarca
17-10-1981	Jugoslavia-Italia
14-11-1981	Italia-Grecia
21-11-1981	Jugoslavia-Lussemburgo
29-11-1981	Grecia-Jugoslavia
12-12-1981	Italia-Lussemburgo

Vassilis KOSTANTINOU - Portiere - Nato il 19-11-1947 - E' il portiere titolare del Panathinaikos, nelle cui file milita dal 1964, dopo aver iniziato la carriera nell'A.O. Paradisu. Per molti anni riserva di Ikonomopulos, si è mantenuto in forma giocando a pallacanestro nell'A.O. Marussi, arrivato grazie anche al suo apporto in serie A. Costante nel rendimento, con eccellenti riflessi, è stato il titolare della Nazionale dal 1974 (24 presenze) e ha giocato i recenti campionati europei in Italia. Ultimamente è stato però soppiantato dal più giovane Sarganis, l'eroe di Copenaghen.

Nikos SARGANIS - Portiere - Nato il 21-1-1954 - Da questa stagione titolare dell'Olimpiakos del Pireo. In precedenza ha militato nell'Ilisiakos e nel Kastorà. Appunto con il Kastorà ha vinto lo scorso anno la Coppa di Grecia. Ha esordito in Nazionale nella vittoriosa partita in Danimarca (vanta quindi una sola presenza) risultando determinante. La sua specialità consiste nel parare i rigori.

Joannis KIRASTAS - Difensore - Nato l'11-3-1952. Ha svolto tutta la sua carriera nell'Olimpiakos, dove è titolare dal '74 e da tre anni è capitano. Nazionale giovanile, conta 35 presenze nella massima rappresentativa.

Joannis GUNARIS - Difensore - Nato il 6-7-1950. Gioca nel PAOK di Salonicco, dove è giunto dieci anni fa proveniente dall'Achileia Triandrias. Difensore molto veloce e deciso, ha al suo attivo 319 partite in serie A e 12 presenze in Nazionale.

Kostas IOSSIFIDIS - Difensore - Nato il 15-4-1952 - Compagno di linea di Gunaris nel PAOK. 285 partite di serie A e 38 presenze in Nazionali dove gioca dal '74. Eccelle nelle marcature strette e la sua velocità lo rende pericoloso nelle azioni di contropiede.

Anthimos KAPSIS - Difensore - Nato il 17-10-1950 - Gioca nel Panathinaikos da dieci anni. E' stato valorizzato da Puskas, che gli affidò compiti importanti nella stagione in cui il Panathinaikos arrivò alla finale della Coppa dei Campioni. Sa coprire con uguale profitto i ruoli di stopper e di libero. 24 le sue presenze in Nazionale.

Giorgio FIROS - Difensore - Nato l'8-11-1953 - E' il veterano della Nazionale di Panagulias, con 40 presenze. Gioca nell'Aris di Salonicco e — come Kapsis col quale forma la coppia centrale di difesa — sa essere stopper o libero.

Petros RAVUSSIS - Difensore - Nato il 16-2-1954 - Stopper dell'AEK eccelle nel gioco aereo e sa farsi valere nei contrasti. 19 le sue presenze in Nazionale.

Spiros LIVATHINOS - Centrocampista - Nato l'11-6-1955 - E' una delle colonne del Panathinaikos, dove ha svolto tutta la sua carriera. Abile nell'interdizione e dotato di una buona visione di gioco. In Nazionale 12 presenze e 1 gol.

Kostas KUIS - Centrocampista - Nato il 5-6-1955 - Ha firmato la vittoria più prestigiosa del calcio greco in questa stagione, a Copenaghen contro la Danimarca. Gioca nell'Aris Salonicco, dove ha funzioni di regista, ma si segnala anche nelle conclusioni. Nelle due ultime stagioni ha segnato 12 e 14 gol, nel campionato attuale, con 8 gol, è capocannoniere. In Nazionale 8 presenze e 1 gol, quello di Copenaghen, appunto.

Vaghelis KUSALAKIS - Centrocampista - Nato il 15-7-1954. Gioca nell'Olimpiakos, che l'ha acquistato lo scorso anno dall'Iraklis. Classico giocatore di metà campo, dotato di molta mobilità e di un potente tiro da lontano. 6. presenze in Nazionale.

Giorgio DELIKARIS - Centrocampista - Nato il 20-7-1951 - Dopo dieci anni di milizia nell'Olimpiakos è passato all'altra squadra ateniese, il Panathinakos. Forse il più tecnico giocatore del calcio greco. In Nazionale ha 25 presenze e 7 gol.

Giorgio PARASCHOS - Centrocampista - Nato il 19-1-1952 - Capitano del Kastoria, dove milita da otto anni (prima giocava nel PAOK di Saloincco). 3. presenze in Nazionale.

Christos ARDIZOGLOU - Centrocampista - Nato il 25-3-1955 - Cresciuto nell'Apollon, gioca dal '75 nell'AEK. E' il miglior dribblatore del calcio greco, più rifinitore che realizzatore. In Nazionale 24 presenze e 1 gol.

Giorgio KOSTIKOS - Attaccante - Nato il 10-4-1958 - Punta del PAOK è il più giovane giocatore della Nazionale greca. Centravanti della nuova gestione, grintoso, potente, buon realizzatore. Lo scorso anno, con 16 gol, è stato secondo cannoniere del campionato. In Nazionale 11 presenze.

Tassos MITROPULOS - Attaccante - Nato il 16-9-1959 - Gioca nell'Etnikos del Pireo. E' oggi uno dei migliori attaccanti del campionato. 7 presenze e 1 gol in Nazionale.

Elias GALAKOS - Attaccante - Nato il 23-11-1951 - E' l'idolo dei tifosi dell'Olimpiakos, dove è giunto sei anni fa, dopo essersi formato calcisticamente in Germania (i suoi genitori erano emigrati). Nel calcio tedesco ha militato prima nel Botro (serie B), poi nel Fortuna Dusseldorf. 25 presenze e 5 gol in Nazionale.

Thomas MAVROS - Attaccante - Nato il 31-5-1954 - E' la stella dell'AEK e forse il più famoso giocatore greco. Due volte capocannoniere della massima divisione, nel '77-'78 con 22 gol e nel '78-'79 con 31, quota che gli valse il secondo posto nella Scarpa d'oro, in Europa. In serie A ha giocato 266 partite e realizzato 125 gol. E' quotato oltre 800 milioni. In Nazionale ha 28 presenze e 8 gol.

TRE PRECEDENTI FRA GRECIA E ITALIA A (2-1 PER GLI AZZURRI)

Milano (San Siro) 25-3-1934
fase finale della 2. Coppa Rimet

ITALIA-GRECIA 4-0 (2-0)

Italia: Ceresoli (Ambrosiana Inter); Monzeglio (Bologna), Allemandi (Ambrosiana Inter); Montesanto (Bologna), Monti (Juventus), Fantoni II (Lazio); Guarisi (Lazio), Serantoni (Ambrosiana Inter), Meazza (Ambrosiana Inter), Rocco (Triestina), Guaita (Roma).

Sostituzioni: al 64' Ferrari (Juventus) per Rocco.

Grecia: Grammaticopulos; Crissatopulos, Curantis; Chelmis, Danelian, Vikelidis; Mijachis, Angelachis, Vazos, Baltassis, Adrianopulos.

Arbitro: Mercet (Svizzera)

Marcatori: Guarisi, Meazza, Ferrari, Meazza.

Atene (Karaiskaki) 4-3-1972
amichevole

GRECIA-ITALIA 2-1 (1-1)

Grecia: Christidis; Dimitriu, Anghelis; Sinetopulos, Toskas, Sarafis; Kudas, Papaioannu I, Antoniadis, Domazos, Pomonis.
Sostituzioni: al 69' Pariditis per Papaioannu I; al 70' Elefterakis per Sarafis; al 79' Papaioannu II per Pomonis. Allenatore: Bingham.

Italia: Zoff (Napoli); Burgnich (Inter), Facchetti (Inter); De Sisti (Fiorentina), Rosato (Milan), Cera (Cagliari); Mazzola (Inter), Benetti (Milan), Boninsegna (Inter), C. Sala (Torino), Riva (Cagliari).
Sostituzioni: al 24' Bertini (Inter) per Benetti; al 48' Bedin (Inter) per Rosato. C.T. Valcareggi.

Arbitro: Raduntchev (Bulgaria).

Marcatori: Antoniadis al 12'; Boninsegna al 19'; Pomonis al 55'.

Firenze (Comunale) 30-12-1975
amichevole

ITALIA-GRECIA 3-2 (2-1)

Italia: Zoff (Juventus); Gentile (Juventus), Rocca (Roma); Benetti (Milan), Bellugi (Bologna), Scirea (Juventus); Causio (Juventus), Antognoni (Fiorentina), Savoldi I (Napoli), Capello (Juventus), Pulici (Torino).
Sostituzioni: al 46' Zaccarelli (Torino) per Benetti. D.T. Bernardini. Allenatore: Bearzot.
Grecia: Kelessidis; Kirastas, Pallas; Firos, Sinetopulos, Sarafis; Terzanidis, Kudas, Kritikopulos, Papaioannu, Karavitis.
Sostituzioni: al 46' Delikaris per Karavitis; al 75' Nicolau per Delikaris. C.T. Panagulias.
Arbitro: Caljka (Jugoslavia).
Marcatori: Pulici al 6'; Kritikopulos al 35'; Pulici al 45'; Sarafis al 53'; Savoldi I al 60' su rigore.

Joannis DAMANAKOS - Centrocampista - Nato il 13-4-1951 - Giocatore di grande mobilità, dotato di buon senso costruttivo e di fertile inventiva nell'impostazione del gioco. Ha cominciato la carriera a Creta, dove è nato, nella squadra del Chania. Dal 1976 milita nel PAOK di Salonicco. In Nazionale, dove è arrivato nel 1977, vanta 16 presenze e 1 gol.

Giorgio KUDAS - Centrocampista - Nato il 23-11-1946. E' il veterano della squadra nazionale, ripescato negli ultimi tempi da Panagulias che pareva averlo definitivamente accantonato. Capitano e regista del PAOK di Salonicco, ha giocato 401 partite in serie A!

Grigoris CHARALAMBIDIS - Attaccante - Nato il 17-5-1958. E' l'ultimo grido degli attaccanti greci, il più corteggiato dalle grandi società. Alto 1,95, nel campionato in corso ha già segnato 8 gol in 11 partite e segue il solo Kuis nella classifica dei cannonieri. Ha debuttato in Nazionale (dove conta questa sola presenza) nell'ultima amichevole contro l'Australia e Panagulias lo ha confermato nei ventidue per l'Italia. □

IL CAMMINO DELLA NAZIONALE GRECA NEL 1980

Nicosia, 16-1-1980: **CIPRO-GRECIA 1-1** (amichevole).
Marcatori: 28' Anastopulos (G), 80' Kisas (C).
Formazione: Kostantinu (Mukeas), Gunaris (Xanthopulos), Ravussis (Venos), Firos, Iossifidis, Kuis (Ballis), Anastasiadis (Valaoras), Nikoludis (Ardizoglu), Anastopulos, Galakos, Orfanos.

Parigi, 27-2-1980: **FRANCIA-GRECIA 5-1** (amichevole).
Marcatori: 7' Bathey (F), 34' Mavros (G), 37' e 61' Platini (F), 62' Christophe, 65' Stopyra.
Formazione: Kostantinu, Gunaris, Firos, Kapsis, Iossofidis, Damanakis (Xanthopulos), Livathinos (Nioludis), Anastasiadis, Ardizoglu, Kostikos (Anastopulos), Mavros.

Zurigo, 2-4-1980: **SVIZZERA-GRECIA 2-0** (amichevole).
Marcatori: 9' e 76' Schnyder.
Formazione: Kostantinu, Kirastas, Kapsis, Firos, Iossifidis, Terzanidis, Livathinos (Ardizoglu), Kuis (Kostios), Ifantidis, Galakos, Damanakis.

Lipsia, 16-4-1980: **GERMANIA EST-GRECIA 2-0** (amichevole).
Marcatori: 65' Weber, 69' Streich.
Formazione: Costantinu, Gunaris, Kapsis, Firos, Iossifidis, Livathinos, Terzanidis, Damanakis (Kussulakis), Ifantidis, Galakos (Xantopulos), Ardizoglu (Kostikos).

Atene, 14-5-1980: **GRECIA-BULGARIA 0-0** (amichevole).
Formazione: Pupakis, Kirastas, Firos, Ravussis, Iossifidis, Kussulakis (Anastasiadis), Nikoludis (Kuis), Damanakis (Xantopulos), Ardizoglu (Ifantidis), Galakos, Kostikos (Anastopulos).

Napoli, 11-6-1980: **OLANDA-GRECIA 1-0** (campionati europei).
Marcatore: 64' Kist (rigore).
Formazione: Kostantinu, Kirastas, Iossifidis, Kapsis, Firos, Livathinos, Terzanidis, Kuis, Ardizoglu (Anastopulos), Kostikos (Galaos), Mavros.

Roma, 14-6-1980: **CECOSLOVACCHIA-GRECIA 3-1** (campionati europei).
Marcatori: 5' Panenka (C), 15' Anastopulos (G), 25' Vizek (C), 62' Nehoda (C).
Formazione: Kostantinu, Kirastas, Iossifidis, Kapsis, Firos, Livathinos, Terzanidis (Xantopulos), Kuis, Kostikoa (Galakos), Anastopulos, Mavros.

Torino, 17-6-1980: **GRECIA-GERMANIA OVEST 0-0** (campionati europei).
Formazione: Pupakis, Gunaris, Xantopulos, Ravussis, Nikolau, Kuis, Nikoludis (Kuddas), Ardizoglu, Livathinos, Galakos, Mavros (Kostikos).

Copenaghen, 15-10-1980: **DANIMARCA-GRECIA 0-1** (qualificazioni mondiali).
Marcatore: 50' Kuis.
Formazione: Sarganis, Kirastas, Firos, Kapsis, Iossifidis, Livathinos, Kuis, Delikaris (Paraschos), Ardizoglu, Kostikos (Mitropulos), Mavros.

Atene, 13-11-1980: **GRECIA-AUSTRALIA: 3-3** (amichevole).
Marcatori: 22' Cole (A), 25' Damanakis (G), 67' Domasas (G), 84' Salamidis (A), 87' Barnes (A), 88' Delikaris (G) su rigore.
Formazione: Kostantinu (Mukeas), Gunaris (Xantopulos), Paraschos, Ravussis, Parapraskanitis, Ballis, Kudas (Delikaris), Domasos (Mavromatis), Domanakis, Charalambidis, Zindros.

LA GRECIA E LA COPPA DEL MONDO

La nazionale ellenica ha preso parte alle qualificazioni mondiali in dieci edizioni, vale a dire tutte ad esclusione delle edizioni 1930 e 1950, senza tuttavia mai raggiungere la fase finale della competizione; ecco comunque il dettaglio delle partite disputate e i relativi piazzamenti.

1930 (Uruguay)
Non ha partecipato.

1934 (Italia)
Affronta l'Italia a Milano e viene eliminata (4-0).

1938 (Francia)
Passa il primo turno superando la Palestina e viene eliminata al secondo dall'Ungheria; dopo il risultato della prima partita con i magiari (11-1), la Grecia rinunciò all'incontro di ritorno.

Tel Aviv, 22-1-1938: PALESTINA-GRECIA 1-3 (1-2). Marcatori: 15' e 30' Kleantis Vichelidis; 36' Stern (P); 73' Mighiakis.

Atene, 20-2-1938: GRECIA-PALESTINA 1-0 (0-0). Marcatore: 88' Kleantis Vichelidis.

Budapest, 25-3-1938: UNGHERIA-GRECIA 11-1 (7-0). Marcatori: 15' Zegheler; 18' Titkos; 23' e 25' Zegheler; 26' Vintse; 34' 40' e 52' Nemes; 65' Zegheker; 75' Titkos; 81' Zegheker; 89' Lefteris Makris (G.).

1950 (Brasile)
Non ha partecipato.

1954 (Svizzera)
Inserita in un girone con Jugoslavia e Israele finisce seconda: si qualificano gli slavi.

Belgrado, 9-5-1953: JUGOSLAVIA-GRECIA 1-0 (1-0). Marcatore: 20' Matosic.

Atene, 1-11-1953: GRECIA-ISRAELE 1-0 (0-0). Marcatore: 52' Bembis.

Tel Aviv, 8-3-1954: ISRAELE-GRECIA 0-2 (0-0). Marcatori: 61' Kokinakis; 83' G. Kamaras.

Atene, 28-3-1954: GRECIA-JUGOSLAVIA 0-1 (0-0). Marcatore: 50' Veselinovic.

1958 (Svezia)
Ritrova la Jugoslavia, mentre la Romania sostituisce Israele: ultimo posto con un solo punto.

Atene, 5-5-1957: GRECIA-JUGOSLAVIA 0-0.

Atene, 16-6-1957: GRECIA-ROMANIA 1-2 (1-1). Marcatori: 15' Enne; 29' Panakis; 80' Oson.

Bucarest, 5-10-1957: ROMANIA-GRECIA 3-0 (0-0). Marcatori: 54' Petsofski; 65' Tataru; 67' Cocoveanu.

Belgrado, 10-11-1957: JUGOSLAVIA-GRECIA 4-1 (2-1). Marcatori: 6' Muich; 9' Christich; 22' Nesforidis (G); 51' Muich; 57' Petacovich.

1962 (Cile)
Cambiano gli avversari, ma non il risultato: contro Germania Ovest e Irlanda del Nord la Grecia finisce ultima con due punti.

Atene, 20-11-1960: GRECIA-GERMANIA OCC. 0-3 (0-3). Marcatori: 10' Derfel; 29' Brils; 43' Haller.

Atene 3-5-1961: GRECIA-IRLANDA DEL NORD 2-1 (1-0). Marcatori: 8' e 64' Papaemanuil; 81' McIlroy.

Belfast, 17-10-1961: IRLANDA DEL NORD-GRECIA 2-0 (1-0). Marcatori: 29' e 57' McLolin.

Augsburg: 3-11-1961: GERMANIA-OCC.-GRECIA 2-1 (2-0). Marcatori: 6' e 26' Seeler; 59' Papaemanuil.

1966 (Inghilterra)
Ancora nuovi avversari, Danimarca, Galles e URSS e terzo posto con 5 punti. Da notare che la Danimarca (una vittoria e un pareggio) è inserita anche per il mondiale 1982 nel medesimo girone.

Atene, 29-11-1964: GRECIA-DANIMARCA 4-2 (1-0). Marcatori: 23' e 46' Sideris; 60' Berg (D); 72' Madsen (D); 74' e 85' Papaioannu.

Atene, 9-12-1964: GRECIA-GALLES 2-0 (1-0). Marcatori: 4' Papaioannu; 47' Papaemanuil.

Cardiff, 17-3-1965: GALLES-GRECIA 4-1 (1-1). Marcatori: 3' Papaioannu; 26' Altsert; 51' England, 65' Vernon; 74' Altsert.

Mosca, 23-5-1965: URSS-GRECIA 3-1 (1-0). Marcatori: 14' Kasakov; 60' Papaioannu; 72' e 83' Ivanov.

Atene, 3-10-1965: GRECIA-URSS 1-4 (1-2). Marcatori: 14' Metreveli; 24' Banichewski; 26' Papaioannu; 59' e 82' Banichewski.

Copenhagen, 27-10-1965: DANIMARCA-GRECIA 1-1 (1-1). Marcatori: 12' Frtitzen; 45' Sideris.

1970 (Messico)
Inserita in un girone con Svizzera, Portogallo, e Romania (che si qualificherà) ottiene la sua migliore prestazione classificandosi a un solo punto dai romeni. Il girone si decide nell'ultima partita a Bucarest nella quale gli ellenici non riuscirono ad andare oltre il pareggio.

Basilea, 12-10-1968: SVIZZERA-GRECIA 1-0 (1-0). Marcatore: 28' Vegheme.

Atene, 11-12-1968: GRECIA-PORTOGALLO 4-2 (2-1). Marcatori: 18' Augusto; 33' Papaioannu; 40' Dedes; 48' Torres (autorete); 61' Sideris; 64' Eusebio.

Atene, 16-4-1969: GRECIA-ROMANIA 2-2 (0-0). Marcatori: 52' Sideris; 55' Dumitrache; 65' Dedes; 67' Dumitrache.

Porto, 4-5-1969: PORTOGALLO-GRECIA 2-2 (0-0). Marcatori: 69' Botinos (G); 73' Elefterakis (G); 81' Eusebio; 88' Perez.

Salonicco, 12-10-1969: GRECIA-SVIZZERA 4-1 (3-0). Marcatori: 32' Kudas; 39' e 44' Botinos; 72' Sideris; 68' Kunzu (S).

Bucarest, 16-11-1969: ROMANIA-GRECIA 1-1 (1-0). Marcatori: 37' Dombrawski; 50' Damasos.

1974 (Germania)
Un girone a tre con Jugoslavia e Spagna e quattro sconfitte.

Belgrado, 19-11-1972: JUGOSLAVIA-GRECIA 1-0 (1-0). Marcatore: Asimovis.

Atene 17-1-1973: GRECIA-SPAGNA 2-3 (0-1). Marcatori: 40' Valdes; 59' Kudas; 71' Claramunti; 82' Domasos; 85' Valdes.

Malaga, 21-2-1973: SPAGNA-GRECIA 3-1 (2-1). Marcatori: 15' Claramunti; 37' Antoniadis; 39' Sol; 79' Martinez.

Atene, 19-12-1973: GRECIA-JUGOSLAVIA 2-4 (2-2). Marcatori: 11' Baijevic; 15' Carach; 29' Elefterakis; 43' Katalinski (autorete); 65' Zukic; 90' Carach.

1978 (Argentina)
Ancora ultimo posto in un girone con URSS e Ungheria.

Atene, 9-10-1976: GRECIA-UNGHERIA 1-1 (0-0). Marcatori: 68' Papaioannu; 84' Nyilasi.

Mosca, 24-4-1977: URSS-GRECIA 2-0 (1-0). Marcatori: 23' Konkov; 77' Kipiani.

Salonicco, 10-5-1977: GRECIA-URSS 1-0 (0-0). Marcatore: 59' Papaioannu.

Budapest, 29-5-1977: UNGHERIA-GRECIA 3-0 (2-0). Marcatori: 11' Kovacs; 16' Nyilasi; 88' Fazekas.

IL BILANCIO GENERALE DELLA NAZIONALE GRECA

Partite giocate	190	Partite vinte	50
Partite pareggiate	42	Partite perdute	98
In casa		**In trasferta**	
Giocate	86	Giocate	104
Vinte	36	Vinte	14
Pareggiate	19	Pareggiate	23
Perdute	31	Perdute	67

PANAGULIAS

LE PRESENZE AZZURRE

Facchetti	94	Baloncieri	47	**Scirea**	36
Zoff	88	Combi	47	Salvadore	36
S. Mazzola	70	**Tardelli**	44	Monzeglio	35
Burgnich	66	G. Ferrari	44	Orsi	35
Rivera	60	R. De Vecchi	43	Albertosi	34
Caligaris	59	**Gentile**	43	Piola	34
Causio	57	Riva	42	Domenghini	33
Benetti	55	**Graziani**	41	F. Capello	32
Meazza	53	**Bettega**	38	**Bellugi**	32
V. Rosetta	52	Boniperti	38	L. Conti	31
Antognoni	49	Rosato	37	Rava	30

Seguono, fra i giocatori ancora in attività: Zaccarelli 25, Anastasi 25, Cabrini 22, Spinosi e P. Pulici 19, Rocca e C. Sala 18, Collovati 16, Cuccureddu 13, Oriali 13, Maldera 10, P. Sala 8, Pecci, Mozzini, I. Bordon, G. Baresi 6, Conti, Orlandini, Furino 3, Marini, Damiani, Santarini, Buriani 2, Pruzzo, Danova, Caso, Castellini, Novellino 1.

I GOL AZZURRI

Riva	35	**Bettega**	18	Magnozzi	13
Meazza	33	Colaussi	15	Orsi	13
Piola	30	Libonatti	15	Cevenini III	11
Baloncieri	25	Schiavio	15	Levratto	11
S. Mazzola	22	G. Ferrari	14		
Graziani	19	Rivera	14	Carapellese	10

Seguono, fra i giocatori ancora in attività: Anastasi 8, Antognoni e Causio 6, P. Pulici 5, Tardelli 4, Altobelli, Benetti, Collovati, Zaccarelli e Cabrini 2, Rocca, C. Sala, Oriali, Gentile, Scirea, B. Conti 1.

»»

I SEGRETI DELLA GRECIA

L'ex citì ungherese anticipa a Bearzot le sorprese della nazionale guidata da Panagulias

Ferenc Kovacs li conosce bene

FERENC KOVACS

BUDAPEST. Indubbiamente Ferenc Kovacs è un tecnico che conosce bene il calcio greco. Già aiutante di Baroti nella parentesi dei mondiali argentini, ne ha preso il posto nel periodo immediatamente seguente: quando, cioè, l'Ungheria è stata eliminata nel girone di qualificazione dai campionati d'Europa 1980 proprio dai greci. Questo obiettivo fallito gli è costato il posto ed oggi Kovacs guida il Debrecen ma resta ugualmente valido il concetto detto all'inizio.

« Il calcio greco è una grossa sorpresa. In pochissimo tempo ha fatto grandi progressi ed oggi ha una buona quotazione internazionale. Noi, infatti, quando imparammo i nomi dei nostri avversari per la qualificazione argentina, mettemmo subito la Grecia tra gli avversari facili. Al contrario, nel primo incontro ad Atene, capimmo che avevamo fatto un errore di valutazione e la successiva nostra vittoria nella partita di ritorno non modifica il mio concetto: la Grecia è una nazionale con poco stile ma con una grinta eccezionale abbinata ad una incredibile volontà di vittoria ».

— La grinta, comunque, è una componente del calcio moderno...

« E' vero, il carattere ha acquistato sempre maggior importanza nel calcio ed oggi è un suo ingrediente indispensabile. Quindi attualmente si può affermare che i greci giocano un calcio moderno ed in teoria hanno colmato la differenza calcistica che esisteva con le altre nazioni ».

— Il calcio greco, quindi, ha fatto buoni progressi. Tutto questo può dipendere dal fatto che negli Anni Settanta la Grecia ha avuto come allenatori di club dei tecnici stranieri?

« Indubbiamente la Grecia ha imparato moltissimo da questi allenatori stranieri soprattutto a livello tecnico. Comunque, mi ha sorpreso enormemente la loro velocità d'apprendimento: in pochi anni hanno dato vita ad una metamorfosi ».

— Adesso la Grecia, questa « nuova » Grecia, affronta l'Italia nelle qualificazioni per i mondiali del 1982 in Spagna. Cosa troverà Bearzot ad Atene il prossimo 6 dicembre?

« Prima di tutto si troverà di fronte una squadra con un morale altissimo: mai come nel 1980 la Grecia è arrivata così in alto. Poi una perfetta condizione fisica e una buona intesa tra i vari reparti, che peraltro si è già intravvista a Roma ».

— Questo in generale. Andando invece nel particolare...

« Facendo dei nomi, posso dire che il portiere Konstantinou è molto forte e guida magistralmente la difesa che rappresenta forse il reparto più forte della squadra. Attenzione, inoltre, al terzino Kirastas che avanza con grande disinvoltura e serve alla perfezione interni e attaccanti; Firos invece è un libero aggressivo molto preciso e abile negli spostamenti e assieme allo stopper Ravussis dà vita ad una coppia fortissima. Il punto debole, invece, è rappresentato dal centrocampo perché Kudas — ad esempio — è prevedibile nelle sue aperture; al contrario l'attacco può diventare molto pericoloso: Mavros è un ottimo dribblatore e Ardizoglu sa fare veramente tutto col pallone. Ma Bearzot non deve assolutamente dimenticare quella che è una delle armi vincenti di questa Grecia: la velocità negli scambi tra i vari reparti ».

Vandor Kalman

L'INNO DELLA NAZIONALE

ANDIAMO A VINCERE
Testo di **LANZIONE** - Musica di **ARBIK-GIDAM**

Con un panino e quattro soldi / noi siamo pronti per partire, / col treno, in macchina un po' stretti, / in aeroplano o con l'autostop!
Olè, olè, olè azzurri... / Olè, olè, olè Italia! / Olè, olè, olè azzurri... / Olè, olè, olè Italia!
Italia, Italia noi grideremo, / azzurri, azzurri vincerete; / andiamo a vincere insieme a voi, / andiamo a vincere e vinceremo!
In ogni luogo e in ogni tempo / saremo sempre negli stadi / con le bandiere e i cartelloni / per incitarvi con tutto il cuor!
(Ritornello)
Italia, Italia noi grideremo, ecc. ecc.
Comunque vada, torneremo / da ogni campo in allegria / e sempre pronti a ripartire / per incitarvi con tutto il cuor!
(Ritornello)
Italia, Italia noi grideremo, ecc. ecc.

IN COPERTINA

Sabato azzurro: un altro stop al campionato per ottenere ad Atene il visto per Spagna 82. Alla Grecia minacciosa si oppone un portiere imbattuto

Provaci ancora, Zoff

di **Adalberto Bortolotti**

FRA TRE MESI, Dino Zoff, l'indistruttibile, compirà trentanove anni. Il suo obiettivo è quello di giocare, a quaranta suonati, il suo quarto e ultimo (bé, sì, andare oltre sarebbe troppo anche per un fenomeno) campionato del mondo. Per arrivare a Spagna 82 Dino Zoff, che è un friulano saggio, dalle parole scarse ma pesanti (nel senso che parla soltanto a ragion veduta e, quelle volte, lascia il segno) deve passare sotto le forche caudine della Grecia. Quell'ambiente e quel campo li ha sperimentati di recente, con la Juve, contro il Panathinaikos. Una sera da incubi che ricorda sin troppo bene, come ricorda i quattro gol incassati, per fortuna senza pagar dazio, perché la larghissima vittoria dell'andata costituiva per i bianconeri una sorta di assicurazione illimitata. Dino non fa proclami, ma quei quattro gol gli pesano ed è fermamente deciso a cancellarne l'onta. E' imbattuto dopo tre partite di qualificazione mondiale: chiudere l'ottanta senza macchia è il suo sogno, neppure troppo segreto. Anche perché questa in Grecia sarà la partita non dell'addio, per carità, ma almeno dell'arrivederci. Alla Coppa d'Oro di Montevideo Dino Zoff lascerà il posto a Ivano Bordon, che rischia di invecchiare e intristire nella vana attesa. Un po' di spazio ai giovani (si fa per dire). Ma senza che si facciano illusioni: per Zoff, il giorno dell'abdicazione è di là da venire.

UN PO' DI CIFRE. Anche perchè, prima di salutare la compagnia, Dino deve dare una ritoccatina ai record che gli stanno a cuore. Vediamo un po': in campo azzurro, con 88 presenze (diventeranno 89 sabato ad Atene) Zoff è secondo alle spalle di Giacinto Facchetti, leggendario capitano dei « messicani ». Facchetti, che adesso fa il vicepresidente, ha la stessa età di Zoff, ma ha smobilitato prima. Questione di ruolo, soprattutto. Giacinto gambalunga ha fissato il suo record (che allora pareva intangibile in eterno) a quota 94. Dopo Atene, Zoff ne disterà soltanto cinque lunghezze. Se tutto andrà secondo logica, quindi, giusto ai Mondiali dell'82 Dino si incoronerà come l'azzurro che più azzurro non si può. E il traguardo è allettante, bisogna convenirne. Poi, c'è il campionato. Un record Zoff lo detiene già. Quello delle partite consecutive in serie A, che sono 251 (per ora) e che non si sa dove potranno arrivare, visto che Dino gioca ininterrottamente, domenica dopo domenica, nella porta della Juventus sin dal 1972. In questa classifica particolare, il recordman è stato, a lungo, Alfredo Foni, con 229 partite senza sosta. Dino lo ha polverizzato e non c'è concorrente all'orizzonte che possa minacciarne, in un futuro prossimo, la leadership. Quanto alle presenze assolute, Zoff è attualmente al sesto posto di tutti i tempi. Ne ha collezionate 489 (farebbero 563 con le 74 giocate in serie B) e davanti a lui ci sono l'incommensurabile Piola con 566, il grande rivale Albertosi con 532, Rivera con 527 (e lo chiamavano abatino), Ferraris con 504 e Tarcisio Burgnich, vecchio compagno d'armi ora passato alla panchina, con 494. Proprio Tarcisio sarà la prima vittima di Zoff che in questa stagione dovrebbe sorpassare anche Ferraris e attestarsi al quarto posto, in attesa di tempi migliori.

IL CARATTERE. Ma sarebbe ingeneroso ridurre Zoff a una macchina da record. Il portierone azzurro si colloca per altri motivi nella galleria dei grandi del nostro calcio. Portiere non subito apprezzato per il suo reale valore, ha saputo imporre in patria e fuori (forse ancor più fuori, dove il suo mito è vivissimo) l'estrema praticità del suo stile scarno, in contrapposizione con i grandi acrobati del passato. Arte del piazzamento e capacità di dirigere la difesa sono le sue qualità migliori. Insieme con un carattere che lo rende inossidabile alle tempeste che pure sui portieri (anche i più forti) si addensano con minacciosa frequenza. Zoff ha avuto i suoi momenti di burrasca: particolarmente dopo l'Argentina, quando da parte di una critica superficiale e sensazionalistica gli fu attribuita l'intera responsabilità delle sconfitte incassate a opera di Olanda e Brasile. Le maligne sassate di Brandts e Haan, il tiro diabolicamente liftato di Nelinho, sono rimasti a lungo una macchia. Zoff ha reagito chiudendosi a riccio: non ha mai riconosciuto l'errore, perché di errore non si era trattato secondo il suo giudizio (che da parte nostra condividiamo, per quel poco che può valere). Ma non è tardata la riscossa. E proprio agli Europei, nelle condizioni meno favorevoli, a salvaguardia di una squadra sbandata da tremende

mazzate morali e quindi anche tatticamente frastornata, Dino Zoff ha riassunto il suo ruolo di leader e ha giocato partite fantastiche. Gli unanimi riconoscimenti della critica internazionale gli hanno forse addolcito l'amarezza per il linciaggio subito in casa: se è stato così, certo Dino non l'ha lasciato capire. A questi umori variabili si dimostra superiore: ha rifiutato il ruolo di capro espiatorio così come non aveva preteso, nei momenti trionfali, quello di salvatore della patria.

PROVACI ANCORA... E dunque provaci ancora, Dino. In Grecia non si tratta soltanto di prolungare una prestigiosa serie di imbattibilità ma di conquistare il lasciapassare per Spagna 82. Che a questo traguardo, che sarebbe la naturale conclusione di una favolosa carriera, Zoff ci tenga più di tutti, ci sembra logico e umano. Ha conosciuto, dalla panchina di spine, i trionfi e le polemiche del Messico; la mesta conclusione di Stoccarda, fra la rabbia degli emigrati traditi; le esaltazioni e le contestazioni di Baires, dove il quarto posto, miraggio alla vigilia, sembrò poi un modesto premio, inadeguato al grande dispendio di gioco. L'ultima chance avrà il profumo della Spagna. Ma prima bisogna passare da Atene, dimenticare i fantasmi di quella notte recente, sbarrare la propria porta ai furori di Mavros e compagni e timbrare il passaporto per il quarto mundial, quello dell'ultima, folle speranza. □

I diciotto per Atene

ROMA. Per la gara Grecia-Italia valida per il torneo di qualificazione al campionato del mondo 82, in programma ad Atene sabato 6 dicembre alle 14,30 locali, sono stati convocati i seguenti giocatori: **Altobelli** (Inter), **Antognoni** (Fiorentina), **Giuseppe Baresi** (Inter), **Bettega** (Juventus), **Bordon** (Inter), **Cabrini** (Juventus), **Collovati** (Milan), **Bruno Conti** (Roma), **Gentile** (Juventus), **Graziani** (Torino), **Marini** (Inter), **Oriali** (Inter), **Pruzzo** (Roma), **Patrizio Sala** (Torino), **Scirea** (Juventus), **Tardelli** (Juventus), **Zaccarelli** (Torino) e **Zoff** (Juventus).
Allenatori: Bearzot e Maldini; **Medico:** Prof. Vecchiet; **Massaggiatori:** Della Casa (Inter) e De Maria (Juventus).
Svanita la lieve apprensione per Bruno Conti, che aveva saltato per prudenza la partita di campionato contro l'Udinese, sembra scontata la conferma in blocco della formazione vittoriosa all'ultimo impegno contro la Jugoslavia a Torino. Anche ad Atene, quindi, gli azzurri cominceranno con: Zoff; Gentile, Cabrini; Marini, Collovati, Scirea; Conti, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega. In panchina dovrebbero figurare: Bordon, Oriali, Zaccarelli, Altobelli e Pruzzo.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(9. giornata di andata)

Ascoli-Como	**2-1**
Catanzaro-Juventus	**0-0**
Inter-Bologna	**1-0**
Napoli-Brescia (rinviata)	
Perugia-Cagliari	**1-1**
Pistoiese-Avellino	**2-1**
Roma-Udinese	**3-1**
Torino-Fiorentina	**1-1**

PROSSIMO TURNO
(14 dicembre, ore 14,30)

Brescia-Inter
Cagliari-Bologna
Catanzaro-Ascoli
Como-Perugia
Fiorentina-Roma
Juventus-Pistoiese
Napoli-Torino
Udinese-Avellino

Domenica prossima il campionato di serie A riposa per dare spazio alla Nazionale, impegnata sabato ad Atene in un match che vale per la qualificazione ai Mondiali 1982. Si riprenderà domenica 14 dicembre.

MARCATORI

8 reti: Altobelli (Inter, 3 rigori), **Pruzzo** (Roma, 4);
6 reti: Graziani (Torino);
4 reti: Pellegrini (Napoli);
3 reti: Desolati (Fiorentina), **Muraro** (Inter), **Benedetti** (Pistoiese).

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Roma	**12**	9	3	1	0	2	1	2	— 1	12	9	5	4	1	1
Inter	**11**	9	4	0	1	1	1	2	— 3	17	8	4	3	2	2
Fiorentina	**10**	9	1	3	0	1	3	1	— 3	7	6	2	1	0	0
Cagliari	**10**	9	2	2	0	1	2	2	— 3	9	9	0	0	2	2
Napoli	**9**	8	3	1	0	0	2	2	— 3	10	8	2	1	0	0
Catanzaro	**9**	9	2	1	1	0	4	1	— 4	7	6	0	0	1	1
Juventus	**9**	9	2	0	2	0	5	0	— 4	7	6	4	3	1	1
Torino	**9**	9	2	2	1	1	1	2	— 5	9	9	0	0	1	0
Ascoli	**9**	9	3	1	1	1	0	3	— 5	9	13	1	0	0	0
Como	**7**	9	3	0	1	0	1	4	— 6	8	11	1	1	3	1
Pistoiese	**7**	9	3	1	1	0	0	4	— 7	5	9	0	0	1	1
Brescia	**6**	8	0	4	1	1	0	2	— 7	5	7	0	0	2	2
Udinese	**6**	9	1	3	1	0	1	3	— 8	6	14	0	0	2	2
Bologna*	**5**	9	2	2	1	1	2	1	— 4	7	5	1	1	1	1
Perugia*	**4**	9	0	4	0	2	1	2	— 4	6	4	0	0	2	1
Avellino*	**4**	9	3	0	1	1	1	3	— 4	13	13	1	1	1	0

* Penalizzata di cinque punti

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Brescia	Cagliari	Catanzaro	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Napoli	Perugia	Pistoiese	Roma	Torino	Udinese
Ascoli							2-1			0-0	3-2	0-3				1-0
Avellino	4-2				2-1		2-1	2-3								
Bologna	1-0			0-1							1-1		2-0	1-1		
Brescia		1-2				1-1		0-0		1-1					1-1	
Cagliari	2-0									1-1	0-0			1-0		
Catanzaro							2-0			0-0		0-1			1-0	
Como								2-1	1-0					0-1		2 0
Fiorentina					0-0	1-1			0-0			1-0				
Inter			1-0		4-1						3-0		2-0	2-4		
Juventus			0-1				2-0		2-1						1-2	
Napoli		1-0				1-1							1-0	4-0		
Perugia		0-0	0-0		1-1					0-0						
Pistoiese	0-1	2-1		1-0								1-0				1-1
Roma				1-0		0-0									2-0	3-1
Torino		2-0			1-2		1-1	1-1					1-0			
Udinese			1-1			2-1		0-0	0-4			1-1				

CAMPIONATI A CONFRONTO

1977-78

CLASSIFICA	
Milan	15
Juventus (C)	12
Torino	11
Vicenza	11
Perugia	11
Napoli	10
Inter	10
Lazio	9
Genoa (R)	9
Foggia (R)	9
Atalanta	8
Verona	8
Roma	7
Pescara (R)	5
Fiorentina	5
Bologna	4

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	14
Perugia	14
Torino	12
Fiorentina	11
Inter	11
Juventus	11
Napoli	10
Lazio	10
Catanzaro	9
Ascoli	8
Bologna	7
Avellino	7
Vicenza (R)	6
Roma	5
Atalanta (R)	5
Verona (R)	4

1979-80

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter (C)	15	9	6	3	0	14	3
Milan (R)	13	9	5	3	1	10	4
Cagliari	12	9	3	6	0	6	3
Lazio (R)	11	9	3	5	1	10	6
Torino	10	9	3	4	2	8	5
Perugia	10	9	2	6	1	10	8
Juventus	10	9	4	2	3	10	10
Avellino	9	9	2	5	2	4	5
Napoli	8	9	2	4	3	5	4
Bologna	8	9	3	2	4	11	11
Udinese	8	9	1	6	2	7	8
Ascoli	8	9	2	4	3	8	11
Fiorentina	7	9	2	3	4	8	9
Roma	7	9	1	5	3	9	14
Catanzaro	5	9	0	5	4	5	13
Pescara (R)	3	9	0	3	6	4	15

Nota: « C », squadra campione; « R », squadra retrocessa

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(12. giornata di and.)

Atalanta-Sampdoria	**1-3**
Catania-Cesena	**1-0**
Foggia-Pescara	**1-1**
Genoa-Lazio	**0-0**
Lecce-Pisa	**2-1**
Monza-Palermo	**1-1**
Rimini-Verona	**1-0**
Spal-Taranto	**1-2**
Varese-Bari	**1-0**
Vicenza-Milan	**1-1**

MARCATORI
7 reti: Bordon (Cesena, 1 rigore), **Silva** (Pescara);
6 reti: Tivelli (Foggia, 1);
5 reti: Russo (Genoa), **Magistrelli** (Lecce), **Chiorri** (Sampdoria;
4 reti: Messina (Atalanta), **Serena** (Bari, 1), **Viola** (Lazio), **Antonelli** (1) e **Vincenzi** (Milan), **Monelli** (Monza), **Cantarutti** e **Quadri** (Pisa), **Fabbri** (Taranto, 2).

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14,30)
Bari-Foggia, Cesena-Rimini, Monza-Lazio, Palermo-Vicenza, Pescara-Atalanta, Pisa-Catania, Sampdoria-Genoa, Taranto-Milan, Varese-Spal, Verona-Lecce.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Catania	Cesena	Foggia	Genoa	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Pescara	Pisa	Rimini	Samp.	Spal	Taranto	Varese	Verona	Vicenza
Atalanta			3-1					2-0	1-3				1-0		1-3		0-0		1-0	
Bari				0-0		2-0		3-2								2-0				1-0
Catania				1-0	0-0				2-2	2-1					1-2		1-0			
Cesena								1-1		2-0	3-0				0-0	3-2				
Foggia	1-0						0-1				1-1	1-1	3-3	1-0				4-0		
Genoa							0-0			2-0		2-1	3-1				3-1	2-1		
Lazio	2-0	3-0	4-0					2-2			1-1			1-0				2-1		
Lecce						1-0							2-1		4-1	0-1		1-1		2-1
Milan		1-0			1-1	2-0		2-0			0-0					2-1			2-1	
Monza											1-1		0-0	1-1					1-1	2-2
Palermo	1-1	1-1				0-0							0-1					2-1		
Pescara				2-1			0-0			1-0	0-0							2-2		2-1
Pisa				1-1								1-1		1-0	1-0				0-0	
Rimini	1-1	3-1	0-0					4-0				1-1					1-1		1-0	
Sampdoria					0-1				0-0	1-1		3-1					4-0			2-1
Spal			2-0			2-2	1-1			3-1	1-1			3-0			1-2			
Taranto		1-0		1-2	2-0					1-0								3-2		0-0
Varese	1-0	1-0	1-1	3-1					0-0											
Verona		2-2	0-0		0-0		1-1					2-0			1-1					
Vicenza				0-0		2-2			1-1				1-2			0-0			0-0	

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Lazio	**18**	**12**	**6**	**6**	**0**	**— 1**	**18**	**6**
Milan	**18**	**12**	**6**	**6**	**0**	**— 1**	**16**	**7**
Foggia	**14**	**12**	**4**	**6**	**2**	**— 5**	**13**	**10**
Genoa	**14**	**12**	**5**	**4**	**3**	**— 4**	**16**	**13**
Sampdoria	**14**	**12**	**5**	**4**	**3**	**— 4**	**14**	**12**
Cesena	**13**	**12**	**4**	**5**	**3**	**— 4**	**14**	**11**
Pisa	**13**	**12**	**4**	**5**	**3**	**— 4**	**12**	**12**
Spal	**12**	**12**	**4**	**4**	**4**	**— 7**	**17**	**14**
Pescara	**12**	**12**	**3**	**6**	**3**	**— 6**	**12**	**14**
Rimini	**11**	**12**	**3**	**5**	**4**	**— 8**	**12**	**11**
Atalanta	**11**	**12**	**4**	**3**	**5**	**— 8**	**11**	**13**
Bari	**11**	**12**	**4**	**3**	**5**	**— 6**	**12**	**14**
Lecce	**11**	**12**	**4**	**3**	**5**	**— 7**	**15**	**19**
Catania	**11**	**12**	**3**	**5**	**4**	**— 7**	**9**	**15**
Verona	**10**	**12**	**1**	**8**	**3**	**— 8**	**8**	**9**
Varese	**10**	**12**	**3**	**4**	**5**	**— 7**	**15**	**18**
Taranto*	**8**	**12**	**5**	**3**	**4**	**— 5**	**12**	**11**
Vicenza	**7**	**12**	**0**	**7**	**5**	**—11**	**9**	**14**
Palermo*	**6**	**12**	**1**	**9**	**2**	**— 6**	**8**	**11**
Monza	**6**	**12**	**0**	**6**	**6**	**—11**	**8**	**17**

* Penalizzata di cinque punti

ASCOLI 2
COMO 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Gasparini al 41'; 2. tempo 1-1: Riva al 3', Scanziani al 30'.

Ascoli: Muraro (6), Anzivino (6), Macini (6), Bellotto (6), Gasparini (7), Perico (6,5), Trevisanello (6), Moro (7), Pircher (6), Scanziani (7,5), Torrisi (5). 12. Pulici, 13. Boldini (n.g.), 14. Scorsa, 15. Paolucci (n.g.), 16. Bellomo.
Allenatore: G.B. Fabbri (6).

Como: Vecchi (6), Vierchwood (6), Riva (7), Centi (5), Fontolan (6), Volpi (6), Mancini (6,5), Lombardi (6), Nicoletti (5), Pozzato (6), Cavagnetto (5). 12. Giuliani, 13. Ratti, 14. Marozzi, 15. Gobbo, 16. Mandressi.

Allenatore: Marchioro (6).

Arbitro: Paparesta di Bari (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Paolucci per Scorsa al 32', Mandressi per Nicoletti al 37', Boldini per Pircher al 44'.

● **Spettatori:** paganti 2.064 per 10.514.500 più 6.782 abbonati per quota di 35.172.667. ● **Marcature:** Anzivino-Lombardi (Cavagnetto), Mancini-Cavagnetto (Mandressi), Bellotto-Pozzato, Gasparini-Nicoletti, Trevisanello-Vierchwood, Moro-Mancini, Pircher-Fontolan, Scanziani-Centi, Torrisi-Riva; Perico (Gasparini) e Volpi i liberi. ● **I gol:** 41' Gasparini sfrutta un corner battuto da Moro ed al volo infila la porta rendendo vano il tentativo di Fontolan sulla linea. 3': splendido tiro di Riva che di controbalzo dalla lunetta dell'area di rigore azzecca una parabola perfetta che si infila sotto la traversa. 30': gol partita di Scanziani che sul filo del fuori gioco riesce ad aggirare prima Lombardi e poi lo stesso portiere Vecchi e battere a porta vuota.

CATANZARO 0
JUVENTUS 0

Catanzaro: Zaninelli (7), Sabadini (6,5), Ranieri (7), Boscolo (6,5), Menichini (6,5), Peccenini (6), Mauro (8), Orazi (7), De Giorgis (7), Sabato (6,5), Palanca (6). 12. Mattolini, 13. Malo, 14. Borghi (n.g.), 15. Salvadori (6),, 16. Mondello.
Allenatore: Burgnich (7).

Juventus: Zoff (7), Cuccureddu (6), Cabrini (6,5), Furino (8), Gentile (6,5), Scirea (6), Causio (5), Tardelli (6), Bettega (6,5), Brady (6,5), Fanna (6). 12. Bodini, 13. Osti, 14. Prandelli, 15. Verza, 16. Marocchino (6,5).

Allenatore: Trapattoni (7).

Arbitro: Lattanzi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marocchino per Causio al 15', Salvadori per Peccenini al 23', Borghi per De Giorgis al 20'.

● **Spettatori:** 12.568 di cui 2.446 abbonati per un incasso di L. 17.122.000 più quota abbonati L. 20.259.720. ● **Marcature:** Sabato-Tardelli, Furino-Orazi, Cuccureddu-Palanca, Boscolo-Brady, Cabrini-Mauro, Peccenini-Bettega, Sabadini-Fanna, Ranieri-Causio, Gentile-De Giorgis; liberi Scirea e Menichini. ● Alla fine della partita tutte e due le suadre sono rimaste soddisfatte del risultato. Lo 0 a 0 premia il tatticismo operato dai due allenatori, tuttavia non sono mancati i colpi di scena. ● Al 1', su un cross di Brady, Bettega potrebbe avere la palla buona, ma salva Boscolo. Poi è il Catanzaro che con Orazi e De Giorgis e Palanca fa tremare il bravo Zoff. Su tutti è emerso Mauro. ● Ammoniti: Mauro e Fanna. Angoli 7 a 9 per la Juventus. Nel Catanzaro ha esordito il giovane Salvadori.

INTER 1
BOLOGNA 0

Marcatori: 2. tempo: 0-0; 2. tempo 1-0: Altobelli al 23'.

Inter: Bordon (7), Baresi (6), Oriali (5,5), Marini (7), Canuti (6,5), Bini (6), Caso (5,5), Prohaska (7), Altobelli (6), Beccalossi (5), Ambu (6). 12. Cipollini, 13. Pancheri, 14. Mozzini (n.g.), 15. Pasinato (n.g.) 16. Muraro.
Allenatore: Bersellini (6,5).

Bologna: Zinetti (6,5), Benedetti (6,5), Vullo (6), Paris (6,5), Bachlechner (6), Sali (6,5), Pileggi (6), Dossena (7), Garritano (6), Fiorini (6), Colomba (6,5). 12. Boschin, 13. Fabbri, 14. Marocchi (n.g.), 15. Gamberini, 16. Gallo.
Allenatore: Radice (6,5).

Arbitro: Ciulli di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marocchi per Vullo al 24', Pasinato per Ambu al 39' e Mozzini per Caso al 44'.

● **Spettatori:** paganti 21.901 per un incasso di L. 126.915.500, quota abbonati 15.286.000. ● **Marcature:** Baresi-Garritano, Oriali-Pileggi, Marini-Colomba, Canuti-Fiorini, Caso-Vullo, Prohaska-Dossena, Altobelli-Bachlechner, Beccalossi-Paris, Ambu-Benedetti. Liberi: Bini e Sali. ● Buona partita con rapidi capovolgimenti di fronte che hanno visto più volte presentarsi davanti ai due portieri, gli attacchi avversari. Ammoniti per gioco falloso Vullo e Pileggi. Zinetti ha parato un rigore di Altobelli. ● **Il gol:** un cross di Canuti dalla destra trova Altobelli solo al centro dell'area. Con un tuffo di testa Altobelli spedisce la palla all'incrocio dei pali.

A seguito del tragico terremoto che ha colpito le zone della Campania, su richiesta dei giocatori del Brescia accolta dalla Lega Nazionale, non si è disputata la partita NAPOLI-BRESCIA che è stata conseguentemente rinviata a data da destinarsi.

I giocatori del Napoli hanno soccorso i terremotati: Krol e Pellegrini donano il sangue

PERUGIA 1
CAGLIARI 1

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo 1-1: Marchetti al 3', Di Gennaro al 17'.

Perugia: Malizia (5), Nappi (6), Ceccarini (6,5), Frosio (6,5), Pin (6), Dal Fiume (5,5), Bagni (6,5), Butti (7), Casarsa (6), De Gradi (5), Fortunato (6,5). 12. Mancini, 13. Lelij, 14. Di Gennaro (6,5), 15. Goretti, 16. De Rosa.
Allenatore: Ulivieri (5).

Cagliari: Corti (6), Azzali (6), Longobucco (6), Osellame (6), Lamagni (6), Brugnera (6,5), Loi (6,5), Quagliozzi (n.g.), Piras (5), Marchetti (7), Virdis (6,5). 12. Goletti, 13. Ricci, 14. Di Chiara, 15. Fulvi (6).
Allenatore: Tiddia (6).

Arbitro: Bergamo di Livorno (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Tavola per Quagliozzi al 29'; 2. tempo: Di Gennaro per De Gradi al 1'.

● **Spettatori:** 9.077 di cui 5.018 abbonati per un incasso di 20.314.500 più quota abbonati di 28.192.675. ● **Marcature:** Nappi-Quagliozzi, Ceccarini-Piras, Pin-Virdis, Dal Fiume-Osellame, Bagni-Lamagni, Butti-Marchetti, Casarsa-Longobucco, De Gradi-Loi, Fortunato-Azzali. Frosio e Brugnera liberi. ● Il solito Perugia casalingo si fa mettere il bavaglio dal Cagliari nel primo tempo. Rischia la prima sconfitta interna, poi sale in cattedra nel secondo tempo e fallisce il successo pieno con Bagni e Nappi. Ammoniti: Virdis, Marchetti, Casarsa, Brugnera. Angoli 1-4 per il Perugia. ● **I gol:** 3': cross di Virdis dalla destra, Marchetti anticipa Ceccarini e beffa Malizia che non trattiene. 17': punizione dal lite: Butti a Di Gennaro che batte imparabilmente Corti.

PISTOIESE 2
AVELLINO 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Frustalupi al 38'; 2. tempo 1-1: Di Somma al 5', Benedetti al 16'.

Pistoiese: Mascella (6,5), Zagano (6), Borgo (7), Benedetti (7,5), Berni (6), Bellugi (6), Badiani (6), Agostinelli (6), Rognoni (6,5), Frustalupi (7,5), Chimenti (6). 12. Pratesi, 13. Lippi, 14. Marchi, 15. Di Lucia, 16. Cappellari.
Allenatore: Vieri (7).

Avellino: Tacconi (6), Beruatto (6,5), Giovannone (6), Valente (7), Cattaneo (6,5), Di Somma (7), Piga (6,5), Repetto (6), Ugolotti (5,5), Vignola (5,5), Juary (5). 12. Di Leo, 13. Ipsaro (6), 14. Venturini, 15. Stasio, 16. Massa (5,5).
Allenatore: Vinicio (6).

Arbitro: Tonolini di Milano (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Massa per Ugolotti al 1', Stasio per Vignola al 1'.

● **Spettatori:** 12.000 circa di cui 7.886 paganti per un incasso di 52.877.000 più 45.385.600 di quota abbonati. ● **Marcature:** Zagano-Juary, Borgo-Piga, Berni-Ugolotti, Benedetti-Vignola, Badiani-Valente, Agostinelli-Beruatto, Frustalupi-Repetto, Giovannone-Rognoni, Cattaneo-Chimenti. Liberi: Bellugi e Di Somma. ● **I gol:** 38', punizione di Frustalupi, esce Tacconi su Chimenti, palla a Benedetti, che indirizza uno spiovente verso la porta. Di Somma respinge sulla linea, riprende Frustalupi che al volo indirizza in rete. 5', Piga batte un angolo, testa di Di Somma. Mascella para ma non trattiene, si avventa ancora il libero avellinese e pareggia. 16', punizione di Frustalupi, cross teso, Benedetti in acrobazia, gira di testa a rete ed è il gol-partita.

ROMA 3
UDINESE 1

Marcatori: 1. tempo 2-1: Pruzzo al 28', Pruzzo (rigore) al 35', Zanone al 39'; 2. tempo 1-0: Pruzzo al 33'.

Roma: Tancredi (7), Spinosi (6), Maggiora (6), Rocca (7,5), Bonetti (6), Santarini (6,5), Scarnecchia (6), Di Bartolomei (7), Pruzzo (8), Giovanelli (7), Ancelotti (7). 12. Superchi, 13. Benetti, 14. De Nadai, 15. Amenta, 16. Sorbi.
Allenatore: Liedholm (7).

Udinese: Della Corna (6), Miani (5,5), Tesser (6), Bacci (6), Macuglia (5), Fellet (5), Cinquetti (5,5), Maritozzi (5,5), Vriz (5,5), Pin (7), Zanone (6,5). 12. Pazzagli, 13. Fanesi, 14. Miano, 15. Koetting (n.g.), 16. Pradella (5).
Allenatore: Giagnoni (5,5).

Arbitro: Lops di Torino (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pradella per Cinquetti al 1', Koetting per Maritozzi al 77'.

● **Spettatori:** 40.000 circa, paganti 18.438, abbonati 20.500, incasso 71.924.000. ● **I gol:** 28': di Bartolomei a Maggiora, cross del difensore, testa di Pruzzo ed è rete imparabile. 35' raddoppio giallorosso: Scarnecchia entra in area, lo stopper dell'Udinese Macuglia lo contrasta, Scarnecchia cade, Lops poco distante optava per un rigore (discutibile). Pruzzo con un gran tiro segnava. 39': Zanone sfugge a Bonetti, si libera anche di Spinosi e accorcia le distanze. Nella ripresa dopo 33' il capolavoro di Pruzzo. Da Rocca a Giovanelli, passaggio del giovane centrocampista, gran tiro di sinistro di Pruzzo e terza rete.

TORINO 1
FIORENTINA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Desolati al 14', Graziani al 29'; 2. tempo: 0-0.

Torino: Terraneo (6), Van de Korput (6,5), Volpati (7), Sala (6), Danova (6,5), Masi (6,5), Sclosa (5), Pecci (5,5), Graziani (6,5), Zaccarelli (6), Pulici (6). 12. Copparoni, 13. Salvadori, 14. Cuttone, 15. D'Amico (n.g.), 16. Mariani.
Allenatore: Rabitti (5,5).

Fiorentina: Galli (6), Reali (5,5), Contratto (7), Guerini (6), Ferroni (6,5), Casagrande (5,5), Restelli (5), Orlandini (5), Fattori (6), Antognoni (5,5), Desolati (6,5). 12. Pellicanò, 13. Tendi (n.g.), 14. Galbiati, 15. Sacchetti (5), 16. Novellino.
Allenatore: Carosi (6,5).
Arbitro: Mattei di Macerata (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sacchetti per Orlandini all'11', D'Amico per Sclosa al 35', Tendi per Contratto al 37'.

● **Spettatori:** paganti 14.708, abbonati 8.796, incasso lordo 61.277.000, quota abbonati 65.331.333. ● **Marcature:** Reali-Pulici, Contratto-Sclosa, Ferroni-Graziani, Orlandini-Pecci, Volpati-Restelli, Van de Korput-Desolati, Danova-Fattori, Sala-Casagrande, Zaccarelli-Antognoni; Masi e Guerrini liberi. ● Subito dopo aver subito il gol, il Torino si è svegliato e, una volta raggiunto il pareggio, avrebbe potuto vincere se avesse saputo concretizzare la mole di gioco svolta. ● **I gol:** 14' cross dalla destra di Restelli per Desolati che di testa insacca, sorprendendo la difesa granata. 28': cross di Volpati dalla destra per Graziani che di testa batte Galli. Ammoniti: Restelli, Tacconi, Sala, Danova, Tendi. Espulso: Restelli per fallo su Volpati.

CONTROCLASSIFICA: INCERTO DEBUTTO DI MACUGLIA

Dei 15 gol messi a segno domenica 3 sono esenti da errori di marcatura: il rigore di Pruzzo, la punizione di Di Gennaro e il gol del libero Di Somma. Sui rimanenti gol si sono avute responsabilità da parte di **Macuglia** (due volte su Pruzzo), **Bonetti** (Zanone), **Bachlechner** (Altobelli), **Dal Fiume** (Marchetti), **Van de Korput** (Desolati), **Ferroni** (Graziani), **Nicoletti** (Gasparin), **Torrisi** (Riva), **Centi** (Scanziani), **Repetto** (Frustalupi) e **Valente** (Benedetti). In classifica generale, niente di nuovo per quanto riguarda le posizioni di testa. Da registrare comunque lo sfortunato debutto del giovane udinese Macuglia che, opposto a Pruzzo, lo ha fatto andare a rete (su azione) due volte. Questa la situazione.

RESPONSABILITA' SUI GOL
4 errori: Giovannone e **Cattaneo** (Avellino) e **Gentile** (Juventus)
3 errori: Danova (Torino) e **Billia** (Udinese)
2 errori: Mancini, Gasparini e **Bellotto** (Ascoli), **Bachlechner** (Bologna), **Groppi** (Brescia), **Vierchowod** (Como), **Mozzini** (Inter), **Bruscolotti** e **Marangon** (Napoli), **Dal Fiume** (Perugia), **Agostinelli** (Pistoiese), **Spinosi** (Roma) e **Macuglia** (Udinese)
Seguono una cinquantina di giocatori con **1 errore**

DIFENSORI RUOLO PER RUOLO

(N.B.: lo specchietto si ripropone di rendere conto del rendimento dei difensori. Sotto il nome di ogni atleta compaiono due numeri: il 1. si riferisce alle presenze sin qui totalizzate, il 2. ai gol fatti segnare ai rispettivi avversari diretti).

squadra	stopper	terzino marcatore	terzino fluidificante
ASCOLI	**Gasparini** 9-2	**Mancini** 7-2	**Anzivino** 9-0
AVELLINO	**Cattaneo** 9-4	**Giovannone** 8-4	**Beruatto** 9-1
BOLOGNA	**Bachlechner** 9-2	**Benedetti** 8-1	**Vullo** 9-0
BRESCIA	**Groppi** 4-2	**Galparoli** 8-0	**Podavini** 8-1
CAGLIARI	**Azzali** 9-1	**Lamagni** 9-1	**Longobucco** 7-0
CATANZARO	**Menichini** 7-1	**Sabadini** 9-0	**Ranieri** 9-0
COMO	**Fontolan** 9-0	**Vierchowod** 9-2	**Riva** 9-1
FIORENTINA	**Guerrini** 7-1	**Tendi** 8-1	**Contratto** 9-0
INTER	**Mozzini** 9-2	**Canuti** 8-0	**Baresi** 6-0
JUVENTUS	**Gentile** 7-4	**Cuccureddu** 9-0	**Cabrini** 7-0
NAPOLI	**Ferrario** 8-1	**Bruscolotti** 8-2	**Marino** 6-0
PERUGIA	**Pin** 8-0	**Ceccarini** 6-0	**Nappi** 9-0
PISTOIESE	**Berni** 4-1	**Zagano** 9-0	**Borgo** 9-1
ROMA	**Romano** 7-1	**Spinosi** 9-2	**Maggiora** 7-0
TORINO	**Danova** 7-3	**Volpati** 8-1	**Salvadori** 8-0
UDINESE	**Billia** 8-3	**Miani** 8-1	**Tesser** 8-0

GRADUATORIE PARTICOLARI PROVVISORIE

(N.B. Nella tabella compaiono quegli atleti che, per il numero di presenze totalizzate, possono essere considerati i titolari delle tre maglie difensive delle rispettive società d'appartenenza; per l'esattezza quelle di stopper e di terzino.

stopper	terzino marcatore	terzino fluidificante
4. Cattaneo	4. Giovannone	1. Beruatto
Gentile	2. Mancini	Podavini
3. Danova	Vierchowod	Riva
Billia	Bruscolotti	Borgo
2. Gasparini	Spinosi	0. Anzivino
Bachlechner	1. Benedetti	Vullo
Groppi	Lamagni	Longobucco
Mozzini	Tendi	Ranieri
1. Azzali	Volpati	Contratto
Menichini	Miani	Baresi
Guerrini	0. Galparoli	Cabrini
Ferrario	Sabadini	Marino
Berni	Canuti	Nappi
Romano	Cuccureddu	Maggiora
0. Fontolan	Ceccarini	Salvadori
Pin	Zagano	Tesser

CATTANEO

GIOVANNONE

ESORDIENTI: E' LA VOLTA DI SALVADORI E BONETTI

Nona giornata di campionato e altri due volti nuovi (sono in tutto 55) alla ribalta: si tratta del catanzarese Andrea Salvadori, terzino diciannovenne già dell'Empoli; e del romanista Dario Bonetti, stopper diciannovenne già del Brescia. Col loro esordio, Catanzaro e Roma raggiungono rispettivamente quota 4 e quota 2 giocatori esordienti, mentre si è sempre in attesa del primo debutto stagionale di Ascoli e Inter. Questa la situazione.

8 esordienti:
Como (Vierchowod, Centi, Volpi, Mancini, Nicoletti, Gobbo, Giovanelli e Cavagnetto)
Udinese (Pazzaglia, Billia, Bencina, Pradella, Koetting, Acerbis, Papais e Maritozzi)

7 esordienti:
Brescia (Podavini, Galparoli, Venturi, Torresani, Bergamaschi, Bonometti e Crialesi)

5 esordienti:
Pistoiese (Mascella, Benedetti, Quattrini, Calonaci e Cappellari)
Avellino (Tacconi, Criscimanni, Limido, Ipsaro e Stasio)

4 esordienti:
Perugia (Ottoni, De Rosa, Bernardini e Giuntini)
Catanzaro (Zaninelli, Morganti, Borghi e Salvadori)

3 esordienti:
Cagliari (Azzali, Loi, Ricci)
Fiorentina (Contratto, Manzo, Fattori)

2 esordienti:
Bologna (Fabbri e Marocchi)
Juventus (Storgato e Galderisi)
Roma (Sorbi e Bonetti)

1 esordiente:
Napoli (Cascione)
Torino (Cuttone)
0 esordienti: Inter e Ascoli

SALVADORI

BONETTI

CALCI DI RIGORE

TURNO E GARA	TIRATORE		ARB.	RESPONSABILE	PROPIZIATORE
1 **Fiorentina**-Perugia	Antognoni	R	**Ciulli**	Ottoni	Bertoni
1 **Napoli**-Catanzaro	Musella	R	**Tonolini**	Borghi	Musella
2 **Inter**-Cagliari	Altobelli	R	**Prati**	Ricci	Altobelli
2 **Roma**-Brescia	Pruzzo	R	**Ballerini**	Iachini	Di Bartolomei
2 **Juventus**-Como	Cabrini	R	**Patrussi**	Fontolan	—
2 **Juventus**-Como	Cabrini	N	**Patrussi**	Volpi	Cabrini
3 Bologna-**Roma**	Pruzzo	R	**D'Elia**	Vullo	Pruzzo
3 Brescia-**Juventus**	Cabrini	R	**Barbaresco**	Guida	Bettega
4 **Avellino**-Cagliari	Vignola	R	**Benedetti**	Lamagni	Juary
4 Juventus-**Bologna**	Paris	R	**Mattei**	Osti	Eneas
4 **Roma**-Torino	Di Bartolomei	N	**Casarin**	Sala	Turone
5 **Como**-Udinese	Nicoletti	R	**Paparesta**	Leonarduzzi	Gobbo
6 Inter-**Roma**	Altobelli	R	**Barbaresco**	Maggiora	Pasinato
6 **Inter**-Roma	Pruzzo	R	**Barbaresco**	Pasinato	Ancelotti
7 **Inter**-Pistoiese	Altobelli	R	**D'Elia**	Bellugi	Altobelli
7 **Ascoli**-Udinese	Moro	R	**Lo Bello**	Bacci	Scanziani
7 **Napoli**-Avellino	Damiani	N	**Longni**	Giovannone	Damiani
8 **Avellino**-Ascoli	Ugolotti	R	**Benedetti**	Muraro	Juary
8 Como-**Fiorentina**	Antognoni	N	**Longhi**	Lombardi	Casagrande
8 **Juventus**-Inter	Brady	R	**Michelotti**	Canuti	Cabrini
9 **Inter**-Bologna	Altobelli	N	**Ciulli**	Vullo	Caso
9 **Roma**-Udinese	Pruzzo	R	**Lops**	Macuglia	Scarnecchia

N.B.: In neretto la squadra che beneficia del rigore. Con una « R » si indica « rigore realizzato », con una « N » rigore non realizzato.

REALIZZAZIONI: 4 Pruzzo; 3 Altobelli; 2 Cabrini; 1 Antognoni, Musella, Vignola, Paris, Nicoletti, Moro, Ugolotti, Brady.
ERRORI: 1 Cabrini, Antognoni, Altobelli, Damiani, Di Bartolomei.

DECISIONI ARBITRALI: 3 Barbaresco; 2 Ciulli, Patrussi, Longhi, D'Elia, Benedetti; 1 Lops, Lo Bello, Michelotti, Tonolini, Prati, Ballerini, Mattei, Casarin, Paparesta.

GOL SU PUNIZIONE

Decima rete del campionato ad opera di Di Gennaro (Perugia), alla sua prima prodezza in materia. Questa la situazione: **2 gol:** Muraro (Inter) e L. Pin (Udinese); **1 gol:** Selvaggi (Cagliari), Sabato e Palanca (Catanzaro), Bertoni (Fiorentina), Di Gennaro (Perugia) e Pecci (Torino). I due gol di Pin e quelli di Sabato e Di Gennaro sono avvenuti su punizioni indirette; gli altri su punizioni dirette.

PIN

AUTOGOL

Niente di nuovo in questa particolare graduatoria. Il totale (come per i gol su punizione) è fermo a quota 10. L'Ascoli è la squadra che ha subito il maggior numero di autogol (3), il Napoli ne ha invece beneficiato più di tutti (3). **2 autoreti:** Anzivino (Ascoli); **1 autorete:** Scorsa (Ascoli), Volpi e Lombardi (Como), Sabadini (Catanzaro), Bini (Inter), Krol (Napoli), Romano e Di Bartolomei (Roma).

ANZIVINO

GOL DI TESTA

Terza prodezza per lo specialista Graziani e seconda prodezza per Altobelli, Pruzzo e Benedetti. Un gol di testa ha messo a segno anche Desolati. Il totale è salito a 24. **3 gol:** Graziani (Torino): **2. gol:** Altobelli (Inter), Benedetti (Pistoiese) e Pruzzo (Roma): **1 gol:** Trevisanello e Bellotto (Ascoli), Piga (Avellino), Salvioni (Brescia), Tavola e Virdis (Cagliari), Cavagnetto (Como), Desolati (Fiorentina), Tardelli (Juventus), Pellegrini e Nicolini (Napoli); Tacconi e Bagni (Perugia), Pulici (Torino) e Acerbis (Udinese).

GRAZIANI

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 8. GIORNATA DI ANDATA

	Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport, Stadio, Guerin Sportivo	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Mascella** (Pistoiese)	221	8	**6,90**
	Castellini (Napoli)	215,5	8	**6,73**
	Zaninelli (Catanzaro)	211	8	**6,59**
	Bordon (Inter)	206,5	8	**6,45**
DIFENSORI	**Spinosi** (Roma)	213	8	**6,65**
	Vierchowod (Como)	210,5	8	**6,57**
	Bachlechner (Bologna)	208,5	8	**6,51**
	Ranieri (Catanzaro)	207,5	8	**6,48**
	Ferrario (Napoli)	206	8	**6,43**
	Bruscolotti (Napoli)	205	8	**6,40**
	Fontolan (Como)	205	8	**6,40**
	Contratto (Fiorentina)	204,5	8	**6,38**
LIBERI	**Di Somma** (Avellino)	216	8	**2,75**
	Volpi (Como)	207	8	**6,46**
	Venturi (Brescia)	206,5	8	**6,45**
	Bini (Inter)	206	8	**6,43**
JOLLY	**Colomba** (Bologna)	219	8	**6,84**
	Bagni (Perugia)	214,5	8	**6,71**
	Sabato (Catanzaro)	211,5	8	**6,61**
	Mancini (Como)	209	8	**0,00**
CENTROCAMPISTI	**Di Bartolomei** (Roma)	213,5	8	**6,67**
	Dossena (Bologna)	211,5	8	**6,61**
	Valente (Avellino)	211	8	**6,59**
	Trevisanello (Ascoli)	210	8	**6,55**
	Piga (Avellino)	209,5	8	**6,53**
	Agostinelli (Pistoiese)	208	8	**6,50**
	Vignola (Avellino)	206	8	**6,43**
	Moro (Ascoli)	205	8	**6,40**
ATTACCANTI	**Graziani** (Torino)	203,3	8	**6,36**
	Piras (Cagliari)	202,5	8	**6,32**
	Damiani (Napoli)	201	8	**6,28**
	De Giorgis (Catanzaro)	197,5	8	**6,17**
	Bellini (Cagliari))	193,5	8	**6,04**
	Garritano (Bologna)	192	8	**6,00**

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO L'8. GIORNATA D'ANDATA

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Michelotti**	36	38	38,5	35,5	**148**	**5**	**7,40**
2 **Longhi**	25	28	28,5	29,5	**111**	**4**	**6,93**
3 **Lattanzi**	19,5	21	20,5	21	**82**	**3**	**6,83**
4 **D'Elia**	34	33,5	30,5	33	**131**	**5**	**6,55**
5 **Menegali**	18,5	21	20	19	**78,5**	**3**	**6,54**

REGOLAMENTO. La somma dei voti domenicalmente attribuiti a giocatori e arbitri dai quotidiani sportivi e dal Guerin Sportivo, divisa per il numero dei voti conteggiati, costituisce il parametro delle graduatorie. Sino alla ottava giornata saranno presi in considerazione solo i giocatori che avranno preso parte a tutte le gare e gli arbitri che avranno collezionato almeno tre gettoni di presenza. Dalla nona giornata in poi entreranno invece in gioco tutti i giocatori che avranno preso parte ad almeno due terzi delle gare e gli arbitri che avranno collezionato un numero di presenze pari almeno ad un terzo delle gare. Il Guerin d'oro non può essere assegnato per 3 anni consecutivi allo stesso personaggio.

SITUAZIONE. Niente di nuovo al comando della graduatoria della serie A dove il portiere della Pistoiese Mascella resiste agli assalti del bolognese Colomba. Cambio della guardia invece in serie B. Torna in arcione alla classifica il portiere del Taranto Ciappi. Il barese Bacchin ex primatista, è stato superato anche dal laziale Viola. Per quanto riguarda gli arbitri Michelotti in A e Lops in B

MASCELLA (Pistoiese)

CIAPPI (Taranto)

I PRIMI 10 DELLA SERIE A

1	**Poerio MASCELLA** (Pistoiese)	6,90
2	**Franco COLOMBA** (Bologna)	6,84
3	**Salvatore DI SOMMA** (Avellino)	6,75
4	**Luciano CASTELLINI** (Napoli)	6,73
5	**Salvatore BAGNI** (Perugia)	6,71
6	**Agostino DI BARTOLOMEI** (Roma)	6,67
7	**Luciano SPINOSI** (Roma)	6,65
8	**Antonio SABATO** (Catanzaro)	6,61
9	**Alessandro ZANINELLI** (Catanzaro)	6,59
10	**Pellegrino VALENTE** (Avellino)	6,59

I PRIMI 10 DELLA SERIE B

1	**Walter CIAPPI** (Taranto)	6,86
2	**Fernando VIOLA** (Lazio)	6,80
3	**Roberto BACCHIN** (Bari)	6,78
4	**Vincenzo CHIARENZA** (Taranto)	6,74
5	**Mirko BENEVELLI** (Foggia)	6,71
6	**Maurizio ORLANDI** (Sampdoria)	6,62
7	**Carlo PERRONE** (Lazio)	6,60
8	**Rinaldo PIRACCINI** (Foggia)	6,59
9	**Paolo MONELLI** (Monza)	6,54
10	**Giovanni VAVASSORI** (Atalanta)	6,53

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 11. GIORNATA DI ANDATA

	Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Ciappi** (Taranto)	226,5	11	**6,86**
	Benevelli (Foggia)	221,5	11	**6,71**
	Renzi (Spal)	215	11	**6,51**
	Sorrentino (Catania)	213	11	**6,45**
DIFENSORI	**Citterio** (Lazio)	211,5	11	**6,40**
	Di Cicco (Palermo)	209,5	11	**6,34**
	Baldizzone (Atalanta)	207,5	11	**6,28**
	Tassotti (Milan)	207,5	11	**6,28**
	Miele (Spal)	206,5	11	**6,25**
	Prestanti (Pescara)	206	11	**6,23**
	Oddi (Verona)	205,5	11	**6,21**
	Petruzzelli (Foggia)	205,5	11	**6,21**
LIBERI	**Perrone** (Lazio)	218	11	**6,60**
	Vavassori (Atalanta)	215,5	11	**6,53**
	Silipo (Palermo)	214	11	**6,48**
	Albiero (Spal)	211,5	11	**6,40**
JOLLY	**Viola** (Lazio)	224,5	11	**6,80**
	Chiarenza (Taranto)	222,5	11	**6,74**
	Piraccini (Foggia)	217,5	11	**6,59**
	Occhipinti (Pisa)	209	11	**6,32**
CENTROCAMPISTI	**Bacchin** (Bari)	224	11	**6,78**
	Orlandi (Sampdoria)	218,5	11	**6,62**
	Ferrante (Taranto)	215	11	**6,51**
	Barlassina (Catania)	214	11	**6,48**
	Bonomi (Atalanta)	211	11	**6,38**
	Castronaro (Spal)	209,5	11	**6,34**
	Cecilli (Varese)	209	11	**6,32**
	Bigon (Lazio)	208	11	**6,30**
ATTACCANTI	**Monelli** (Monza)	216	11	**6,54**
	Serena (Bari)	214	11	**6,48**
	Tivelli (Foggia)	210	11	**6,36**
	Saltutti (Rimini)	206	11	**6,23**
	Silva (Pescara)	206	11	**6,23**
	Bergossi (Spal)	205	11	**6,19**

ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO L'11. GIORNATA D'ANDATA

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Lops**	29	28	27	**84**	**4**	**7,00**
2 **Vitali**	26	28,5	28	**82,5**	**4**	**6,87**
3 **Pairetto**	33	34	34,5	**101,5**	**5**	**6,76**
4 **Altobelli**	27	26,5	26	**80**	**4**	**6,66**
5 **Angelelli**	24	28,5	27,5	**80**	**4**	**6,66**

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

graduatoria dopo la 9. giornata di andata

PIU' DI META' degli stranieri assenti all'appello della nona giornata: l'udinese Neuman e il fiorentino Bertoni per squalifica; il napoletano Krol, il bolognese Eneas e il romanista Falcao per infortunio, il pistoiese Silvio per scelte tecniche. E' invece tornato in campo il perugino Fortunato che finalmente ha proposto una prestazione positiva. Nel complesso i 5 stranieri scesi in campo non è che abbiano fatto faville. Tutti, meno l'avellinese Juary, hanno giocato appena al di sopra della sufficienza. Silvio è stato l'unico insufficiente della giornata e proprio in conseguenza della sua scialba prova ha perso un paio di posizioni nella classifica generale scendendo dal terzo al quinto posto. Ne hanno beneficiato Eneas e Prohaska.

GIOCATORE	SQUADRA	Guerin Sportivo		Gazzetta dello Sport		Corriere Stadio		Tuttosport		TOTALI		PRESENZE	QUOZIENTE
KROL	Napoli	—	46,5	—	48,5	—	47,5	—	50,5	—	193	7	**6,89**
NEUMANN	Udinese	—	38,5	—	42,5	—	39,5	—	37	—	157,5	6	**6,56**
ENEAS	Bologna	—	46	—	44,5	—	45,5	—	44	—	180	7	**6,42**
PROHASKA	Inter	**7**	55,5	**6,5**	57,5	**6**	58,5	**6,5**	59	**26**	230,5	9	**6,40**
JUARY	Avellino	**5**	52	**5,5**	49,5	**6**	52,5	**6**	50,5	**22,5**	204,5	8	**6,39**
BRADY	Juventus	**6,5**	56	**7**	58	**6,5**	57	**7**	58	**27**	229	9	**6,36**
FALCAO	Roma	—	51	—	49,5	—	52	—	51	—	203,5	8	**6,35**
VAN DE KORPUT	Torino	**7**	31	**6,5**	30	**6**	30	**6,5**	31	**26**	122	5	**6,10**
BERTONI	Fiorentina	—	34	—	33,5	—	35	—	34,5	—	137	6	**5,70**
FORTUNATO	Perugia	**6,5**	16,5	**6**	16,5	**6**	17,5	**6,5**	17,5	**25**	68	3	**5,66**
SILVIO	Pistoiese	—	27	—	27	—	26	—	29	—	109	5	**5,43**

ASCOLI-COMO 1-0
Gasparini tira e Centi, sulla linea, pasticcia

INTER-BOLOGNA 1-0
Bachlechner protesta, intanto Altobelli segna

PERUGIA-CAGLIARI 0-1
Tiro di Marchetti, papera di Malizia: gol

PISTOIESE-AVELLINO 1-0
Il vecchio Frustalupi indovina l'angolino

ROMA-UDINESE 1-0
Pruzzo di testa batte Della Corna. E' il primo gol

ROMA-UDINESE 2-0
« O' Rey » si ripete su rigore e realizza la doppietta

ROMA-UDINESE 3-1
Pruzzo beffa per la terza volta il portiere friulano

ASCOLI-COMO 1-1
Gran tiro da fuori area di Riva: è gol

ASCOLI-COMO 2-1
Scanziani supera tutti (anche Vecchi) e segna

PERUGIA-CAGLIARI 1-1
Gran botta di Di Gennaro: Corti è battuto

PISTOIESE-AVELLINO 1-1
Di Somma tira, insiste e alla fine realizza

PISTOIESE-AVELLINO 2-1
Il biondo Benedetti batte di testa Tacconi

ROMA-UDINESE 2-1
Abile tocco di Nic Zanone e Tancredi è battuto

TORINO-FIORENTINA 0-1
Splendido stacco di Desolati: Terraneo è k.o.

TORINO-FIORENTINA 1-1
Graziani batte Galli di testa e pareggia

Le soste continue imposte dalla Nazionale (e dalla Federazione che la gestisce); i tentativi dei boss di Lega di batter cassa con manifestazioni inventate; la connivenza colpevole dell'Assocalciatori: tutto contribuisce a rendere sempre più precaria la già compromessa esistenza del nostro massimo torneo

Ferito a morte

di Gualtiero Zanetti

DEI CALCIATORI e degli arbitri non si può fare assolutamente a meno. Gli allenatori sono importanti, i dirigenti di società servono per poter disporre dei denari che occorrono per migliorare lo spettacolo. I dirigenti centrali — di Lega o Federali — sono deleteri ed è stupefacente che il calcio continui, nonostante la loro più che eversiva presenza. Senza la passerella, la stampa, la TV, avremmo soltanto dirigenti competenti ed appassionati: nelle condizioni in cui siamo, invece, ci sono proprio tutti. L'Associazione Calciatori li segue a un passo, per via dei mezzi economici elargiti dall'alto e che consentono... l'autonomia e l'indipendenza del sindacato. Parliamo, indispettiti, in difesa del campionato, il supporto più importante della nostra organizzazione calcistica, ora costretto a procedere a singhiozzo, fra una vacanza e l'altra imposta dalla Nazionale, secondo un calendario scelto « politicamente », badando a non scontentare amici stranieri particolarmente influenti. Ormai, è convinzione generale che il vero campionato inizi soltanto verso la fine del prossimo mese di gennaio, quando, cioè, saranno terminate anche le vacanze previste dal cosiddetto « Mundialito », una manifestazione oltre Oceano, messa in piedi per poter battere cassa (e la vertenza Rai-Canale 5 lo dimostra) con la partecipazione dei paesi che hanno già vinto almeno un mondiale, ma al quale sarà assente l'Inghilterra che pensa logicamente più al suo campionato che agli interessi, fors'anche personali, di reggitori sparsi un po' ovunque. Ed Enzo Bearzot, che si è fatto furbo, per quei quindici giorni in Uruguay, ha promesso tanti esperimenti: se andrà bene, avrà avuto ragione delle nuove scelte, se andrà male, avrà mille alibi tecnici a disposizione. Siamo naturalmente, dalla parte di Bearzot.

LA VACANZA INVERNALE. Con toni enfatici, era programmata la vacanza invernale dei calciatori, come insostituibile conquista sindacale (lo si è ripetuto per anni) e adesso viene inventato anche un minitorneo fra squadre di serie A da disputarsi durante la sosta imposta dal Mundialito: a Milano, le società decidono di poter ingaggiare, anche solo per una decina di giorni, altri stranieri, quindi chiedono di poter operare tesseramenti temporanei per dar vita a squadre nuove, dimenticando che senza i ventidue che convocherà Bearzot, quelle stesse squadre si riveleranno inconsistenti. E dato che tutto ha un prezzo in lire, fra ingaggio, assicurazioni, viaggi e spese varie, ogni incontro rischia di costare decine di milioni. Si spera negli incassi, ma quali? Dopo le feste, tutti saranno senza una lira, mentre è dimostrato che senza i due punti per la classifica del campionato, o per un incontro eliminatorio di coppa, il calcio interessa poco, o niente.

ROBA DA PAZZI. Ma, mentre a Milano le società sembrano d'accordo su tutto, a Roma, durante il consiglio federale, Fraizzoli (Inter) e Viola (Roma), i due rappresentanti dei club professionistici di A, smentiscono tutto, affermando che quanto studiato a Milano è roba da pazzi. A Milano, Fraizzoli (Inter) e Viola (Roma) avevano inviato in lega Mazzola e Raule, che non ci sembrano tipi in grado di fare pubblicamente un doppio gioco talmente stupido. Tutto ciò per dire che, al campionato, non pensa più nessuno e non ci si venga a dire che i calendari internazionali sono una cosa seria e immodificabile se è vero che da secoli, in certe manifestazioni, ci capita sempre il Lussemburgo al primo turno (per cominciare bene) e il Lussemburgo all'ultimo turno (per segnare i gol che ci mancano per la qualificazione). Detto e ripetuto mille volte. Il calendario internazionale lo decide la Federazione, la Nazionale è della Federazione, mentre le società che dispongono dei giocatori perché li pagano e puntano tutto sul campionato, non vengono nemmeno interpellate: la Lega vorrebbe essere chiamata a gestire la Nazionale, se non altro per mettere le mani su parte degli incassi, ma nessuno ha il coraggio di compiere la prima mossa. Non c'è nemmeno il pudore per proibire i premi (scandalosi) agli azzurri — tanto i soldi ci sono e ai federali non costano sacrifici — cosicché l'unica vittima rimane il campionato.

QUANTA DEMAGOGIA. Un piccolo sforzo per cercare di capire i motivi che allontanano gli spettatori dagli stadi, non viene compiuto: se ne parla in vuote interviste, ma non si realizzano provvidenze. Anzi, si fa ancora più demagogia quando si propongono innovazioni tecniche capaci di cambiare il calcio, non certo di migliorarlo: porte più larghe, fuorigioco spostato in avanti, espulsioni temporanee, ripresa del gioco, sui lati, non con le mani, ma con un calcio di punizione. Un emerito stupido ha anche proposto di proibire il passaggio all'indietro, al contrario di quello che accade nel rugby: diteci se si potrebbe ancora chiamare football. In sostanza, si vogliono abbattere talune difficoltà per segnare, ma non si cerca affatto di migliorare il gioco, la tecnica individuale, la manovra d'assieme, l'istruzione dei giovani, il reclutamento e via dicendo. Se è vero, come sostengono gli incompetenti, che soltanto i gol valorizzano il calcio e non altre preziosità, il modo di divertire sarebbe semplicissimo: abolire il portiere: un bel 23 a 18 non ce lo toglierebbe più nessuno.

I MOSTRI SACRI. Domenica scorsa si è giocato, domenica prossima non si giocherà, un ritornello continuo, da ottobre a quasi febbraio. Continua la ricerca della squadra leader e sarebbe stato quanto mai interessante vedere questa Roma subito a Firenze, per controllarne l'efficienza ed invece dovremo attendere ancora. E non ci si venga a dire che le soste sono uguali per tutti: contro l'Udinese, la Roma aveva quattro infortunati, dopo l'incontro internazionale con la Grecia, potrà recuperarli tutti. Per altre formazioni pro e contro ugualmente importanti, ma i pro e i contro, riferendosi a formazioni differenti, determinano innegabilmente scompensi non tutti registrabili nella medesima misura, essendo impossibile ricorrere alla prova contraria. Riaffiorano il gioco pesante, le polemiche arbitrali, le contestazioni a giocatori o allenatori e molto farisaicamente ci si scandalizza, come se il calcio non fosse anche questo, un calcio che sarebbe estremamente noioso se tutto procedesse in maniera logica, regolamentare, educatamente. Si rileva, comunque, che la Roma ha un gruppo di giocatori talmente agguerrito che potrebbe comodamente schierare due squadre, mentre l'Inter gira sempre attorno ai medesimi uomini: Pasinato, Caso, Muraro, Mozzini, da escludere, o da impiegare. Ma quando si hanno tanti elementi a disposizione, la polemica è inevitabile e il solo Liedholm sembra in grado di controllarla. La Juventus era stata grande contro l'Inter (non sappiamo quanto, in quel giorno, fosse piccola l'Inter) ma Trapattoni non poteva confermarla essendo finite le squalifiche a due dei suoi. Durante la partita di Catanzaro, Trapattoni ha tolto Causio e inserito Marocchino per riproporre gran parte della Juventus di sette giorni prima, ma l'escluso non c'è

Roma-Udinese: 3-1. I giallorossi tengono la testa del campionato grazie soprattutto ad un Pruzzo strepitoso. Non contento di aver rifilato tre gol a Della Corna, « O Rey » ha « infastidito » per tutti i novanta minuti la difesa friulana, mancando per sfortuna alcune occasioni (seguenza sopra)

stato ed ha buttato lontano la giacca (sponsorizzata) della tuta che gli veniva consegnata. Avevano ragione entrambi, Trapattoni e Causio e forse il tecnico ha sbagliato soltanto nel voler modificare una squadra (che aveva ampiamente funzionato) per doveroso rispetto ai mostri sacri.

I MERITI DI GRAZIANI. La gente, si sa, è sempre dalla parte del giocatore. Né Causio poteva gioire: la sua reazione, più umana di così non poteva essere. Un giorno, Liedholm, che vede pur sempre i bianconeri favoriti per lo scudetto, disse che Trapattoni non poteva schierare la formazione migliore perché glielo proibiva Bearzot, con le sue scelte azzurre. Detta finalmente una verità, Liedholm si affrettò a smentirla, il che significa che si trattava di dichiarazione realmente resa (fra l'altro, a un giornalista serio). Fu Chinaglia, durante un mondiale, a protestare (come ha fatto Causio) per una sostituzione imposta dal c.t. Valcareggi: poi Chinaglia è diventato ricco e potente, nel baraccone del falso calcio americano e nessuno ha più avuto l'ardire di censurare quel gesto. Il mondo è questo. Ci sarebbe piaciuto assistere a Torino-Fiorentina, un confronto fra due squadre che non riescono a decollare: ancora una volta ha brillato Graziani, di cui non si parla spesso per la classifica dei cannonieri, dimenticando che, senza i rigori a disposizione, sarebbe lui in testa, davanti a Pruzzo e Altobelli. Il quale Pruzzo, mette a segno le triplette che spesso non servono e poi a Cagliari non riesce nemmeno a farsi notare.

I CENTRAVANTI-BOA. Pruzzo è l'ultimo rappresentante dei centravanti-boa, che si piazzano al centro dell'area, in attesa di rifornimenti, ma che negli incontri difensivi per la sua squadra, non va a cercarsi la palla da giocare come fa Graziani, o come faceva Paolo Rossi. Nemmeno Liedholm riesce a svegliarlo in certi incontri vissuti in stato di trance agonistica. Torniamo a Torino: grandi sprazzi di Antognoni, di quelli che piacciono alla gente, ma lunghi periodi di assenza. Si dice che ha la classe pura, ma la classe pura prevede anche una buona dose di continuità. Antognoni ha, invece, uno stile finissimo, ma rende a fasi alterne. Mantenerlo nella cosiddetta posizione di regista, è un errore che impone ai suoi compagni un duro lavoro di copertura in zone che competono ad altri. Marchioro disse che utilizzerebbe Antognoni come ala tornante: noi, comunque, lo preferiremmo a ridosso dell'area avversaria, perché ha tiro valido. In attesa di Bertoni, è questo l'equivoco che Carosi deve risolvere, perché fra lui e Antognoni, pubblico e società non possono far altro che preferire il giocatore. Il calcio vive di queste ambiguità, dai tempi di Mazzola e Rivera, sino a Bettega e Antognoni. Grandissimi giocatori quando se la sentono, in particolari circostanze e a spese dei compagni. Sui giornali si parla tanto di loro perché la gente lo pretende e contraddirli è reato. Ancora su Marchioro. Si è lamentato perché ritiene di aver visto Scanziani solo, in area, al momento di segnare il gol del successo dell'Ascoli. Ha detto: **« Scanziani era liberissimo perché la difesa del Como era scattata tempestivamente in avanti ».** Quindi la difesa del Como non aveva puntato al contrasto sul giocatore ascolano, bensì aveva preteso di metterlo in fuorigioco, attraverso un trucchetto che spesso non riesce e che costringe gli arbitri a rilevare all'istante una possibile infrazione dell'ordine di pochi centimetri. Nel dubbio, concederemmo sempre il gol.

E ADESSO IN GRECIA. Sabato prossimo si gioca in Grecia. Ci si lamenta perché l'incontro verrà disputato in uno stadio privo di pista atletica, con il pubblico a ridosso dei giocatori. Si dice: è antisportivo. Come se noi fossimo degli angeli. Ci si dimentica che portammo i nordici, in maggio, nel caldo di Napoli, oppure gli egiziani, in gennaio, a San Siro, fra la neve e la nebbia al punto che un certo Hunjafi, se ricordiamo bene (portava anche i guanti) a un certo momento si sentì perduto e si mise a piangere, perché non vedeva più i compagni, di cui sentiva soltanto la voce. Non aveva mai visto la nebbia. E a San Siro c'è forse la pista d'atletica? Ci urleranno di tutto, ma fa parte del gioco.

Gualtiero Zanetti

GUERIN SUBBUTEO

IL QUARTO TORNEO Nazionale « Guerin-Subbuteo » è partito, anche quest'anno, con il piede giusto! Appena si sono aperte ufficialmente le iscrizioni, la sede della Federazione Italiana Subbuteo è stata, infatti, letteralmente invasa da un'autentica pioggia di schede giunte da tutt'Italia. Ricordiamo a tutti coloro che non ne fossero ancora al corrente che la manifestazione è aperta a tutti i subbuteisti e che l'iscrizione è legata all'invio della scheda di partecipazione che troverete sul « Guerino ». In attesa della vostra adesione (che, ne siamo sicuri, non tarderà ad arrivare), pubblichiamo il secondo elenco degli iscritti al torneo.

LOMBARDIA. Umberto Cocco, Alfredo Mattioni, Luca Alfeo, Lorenzo Sartori, Mario Oliveira, Sergio Marzella, Alessandro D'Amico, Giordano Suaria, Mario Spano, Andrea Coen, Danilo Scotti, Luca Fiocchi, Marco Baggi, Duccio Vacchetti, Claudio Bernuzzi, Luigi Cattaneo, Mirco Ferrarin, Edoardo Adamuccio, Andrea Giussani, Andrea Zatti, Antonio Ronchetti, Augusto Pellizzari, Paolo Sassi, Stefano Buzzi, Luca Gaburro, Lorenzo Tonelli, Marco Servida, Gabriele Sarri Dall'Armi, Luigi Servello, Luigi Guissani, Dante Pesenti, Antonio Marotta, Guido Touré, Massimo Carboni, Franco E. Cartolano, Massimiliano Rimoldi, Francesco Montesano, Massimiliano Porroni, Donato Capasso, Maurizio Brancaglion, Giacomo Confalonieri, Paolo Crippa, Sergio Bassetti, Paolo Maccabei.

PIEMONTE. Enrico Lombardi, Luigi Cappai, Adriano Cappai, Dario Flesia, Riccardo De Rosa, Giancarlo Stranges, Fabrizio Pellizzaro, Antonio Turano, Dario Di Muri.

VENETO. Marco Zilio, Maurizio Borchia, Anchise Rocchi, Maurizio Brianese, Mico Zane, Enrico Lorenzetti, Andrea Donelli, Lorenzo Ginnasi, Pietro Marogna, Fabio Biasutti, Andrea Heinrich, Roberto Longo, Giulio De Andreis, Ivano Frigo, Flavio Pinaroli, Vinicio Grando, Nino Gaudenzi, Mauro Colla.

SARDEGNA. Antonio Cabras, Efisio Garau, Stefano Sotgiu, Giuseppe Ogno.

CONTINUA

Ai Diavoli di Milano la Coppitalia Subbuteo

SI SONO svolte a Bologna il 29 e 30 novembre le finali di Coppa Italia Subbuteo con la vittoria del Club Diavoli di Milano. Questi i risultati delle due giornate di gara: C.S. Puma Montecchio-C.S. Savoldi Napoli 9-9; S.C. Diavoli Milano-C.S. Dark Valley L'Aquila 14-4; C.S. Puma Montecchio-S.C. Diavoli 9-9; C.S. Savoldi-C.S. Dark Valley 11-7; C.S. Puma Montecchio-C.S. Dark Valley 11-7; C.S. Savoldi-S.C. Diavoli 7-11. Ed ecco la classifica finale: Diavoli Milano, punti 5; Puma Montecchio, punti 4; Savoldi Napoli, punti 3; Dark Valley Napoli, punti 0.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a: **Calcio in Miniatura Federazione Italiana Subbuteo-Torneo « Guerin-Subbuteo ». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA**

NOME ______

COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______

______

EVENTUALE TELEFONO ______

CAP/CITTA' ______

Desidero partecipare al 4. torneo « Guerin-Subbuteo ». Vi prego di iscrivermi

FIRMA ______

I « QUARTI » DI COPPA ITALIA

GIOVEDI' SCORSO sono stati sorteggiati gli accoppiamenti per gli incontri dei quarti di finale di Coppa Italia: Avellino-Juventus, Roma-Fiorentina, Lazio-Bologna, Spal-Torino. Queste partite (andata e ritorno) dovranno essere giocate entro l'1 aprile. Per le successive fasi (semifinali e finale) le date « limite » sono rispettivamente il 31 maggio e il 14-21 giugno (nel caso però una squadra di B arrivi alla finalissima ci si sposterebbe al 27 giugno e 1 luglio).

ECCO IL « TORNEO DI CAPODANNO »

FERMO il campionato per tre settimane in occasione della « Copa de Oro » che si svolgerà in Uruguay, i tifosi non resteranno senza calcio. Per colmare questo « buco », infatti, si è provveduto a istituire un « Torneo di Capodanno » cui parteciperanno le sedici squadre di serie A, divise in quattro gironi, ciascuno con due teste di serie. Il Torneo sarà articolato in due giornate, durante le quali le due teste di serie (le prime due nominate) affronteranno le altre due squadre a campi invertiti (è previsto un turno casalingo e uno in trasferta per tutte le formazioni). Ecco comunque la composizione dei gironi e il calendario.

GIRONE A: Napoli, Catanzaro, Avellino, Ascoli.

GIRONE B: Roma, Fiorentina, Pistoiese, Perugia.

GIRONE C: Juventus, Cagliari, Como, Udinese.

GIRONE D: Inter, Torino, Brescia, Bologna.

1. GIORNATA (domenica 4 gennaio): Napoli-Avellino, Catanzaro-Ascoli, Roma-Pistoiese, Fiorentina-Perugia, Juventus-Como, Cagliari-Udinese, Inter-Brescia, Torino-Bologna.

2. GIORNATA (mercoledì 7 gennaio): Avellino-Catanzaro, Ascoli-Napoli, Pistoiese-Fiorentina, Perugia-Roma, Como-Cagliari, Udinese-Juventus, Brescia-Torino, Bologna-Inter.

Dove il calcio si è fermato

IL TERREMOTO ha completamente fermato il calcio in Campania e Basilicata. In serie A non si è giocata Napoli-Brescia. Più diffusi i rinvii nelle serie minori: in Serie C1, Girone A, rinviate Benevento-Turris, Campobasso-Salernitana, Cavese-Siracusa, Paganese-Nocerina. In Serie C2, Girone C, non si è giocata S. Elena Quartu-Casertana. In serie C2, Girone D, rinviate Barletta-Palmese, Frattese-Nuova Igea, Juventus Stabia-Casarano, Messina-Savoia, Monopoli-Campania, Potenza-Ragusa, Sorrento-Marsala. Ed ecco le partite saltate in Serie D: Girone E, Avigliano-Lucera, Casoria-Ercolanese, Giugliano-Fasano, Lavello-Grumese; Girone F, Mazara-Irpinia, Milazzo-Nola, Rossanese-Gladiator.

SOTTOSVILUPPO, terra dimenticata da tutti, vecchi e bambini, con l'emigrazione piaga necessaria per vivere, donne in nero dai lunghi scialli: i paesi del Potentino erano pieni di fantasmi da sempre. Ricordo un pomeriggio grigio, ad Oppido Lucano: la gente andava al cinema portandosi dietro la sedia. Al distributore c'era solo benzina normale. Sono passati un po' di anni, ma avverto ancora la malinconia che si respirava ovunque. La Basilicata non era molto cambiata, ma c'erano gli stadi, cominciavano ad esserci: la partita di pallone, le prime gare di atletica, i «Giochi della Gioventù». A Muro Lucano si disputava il campionato di promozione, a Pescopagano quello di prima categoria. Il presidente del comitato regionale, dottor Agostino Telesca, parlava di futuro e dell'estrema necessità di avere più impianti. E dove c'è sport, ci sono i giovani, segno di vita, in una regione che cercava di uscire dalla crisi industriale (ANIC e Liquichimica innanzitutto) per risolvere il problema della disoccupazione. Una scalata difficile, ma il lucano è abituato da sempre a soffrire: pensava di farcela. Ed ecco il terremoto, una sciagura immane che non si può descrivere con la portatile. Gli stadi, sono diventati punto di riferimento per continuare a vivere: a Potenza, al «Viviani», ora si sono sistemati i senzatetto. Piove, nevica. Domenica si doveva giocare la partita con il Ragusa (C2), ma il calcio si è messo da parte: sono fuggiti anche i giocatori. Sono rimasti il secondo portiere Nolè, il baby Brindisi e il vecchio Nando Scarpa. Gli altri sono scappati, l'allenatore Rubino compreso, in preda alla paura. Muro Lucano e Pescopagano sono stati rasi al suolo, gli stadi sono tendopoli e forse non ospiteranno più una partita di pallone. *«A Potenza* — ha ricordato il presidente del comitato — *ventuno squadre dilettanti giocavano su un solo campo. Questo dice chiaramente quanto fosse già tragica la situazione nel capoluogo, dove molte formazioni, pur di fare attività, andavano a giocare nei paesi limitrofi, molti dei quali distrutti».* Distruzione, morte, disperazione, Potenza, Balvano, Muro Lucano, Pescopagano. La vita continua negli stadi, negli spogliatoi, sul terreno di gioco. In uno stadio è nata la prima bimba dopo il sisma. La sua prima culla è stata una cassetta da frutta. Il futuro comincerà negli stadi: lo sport è vita.

Gianni Spinelli

PISTOIESE-AVELLINO: un minuto di silenzio per le vittime del terremoto

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 16 del 7 dicembre 1980 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire
Bari-Foggia	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Cesena-Rimini	X2	X	X	1X2	1X2
Monza-Lazio	X2	X2	2	2	X2
Palermo-Vicenza	1X	1X	1X	1	1
Pescara-Atalanta	1X	1	1X	1	1
Pisa-Catania	X	X	X	1X	X
Sampdoria-Genova	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Taranto-Milan	X2	X2	X	2	X
Varese-Spal	1	1	1X	1	1
Verona-Lecce	X2	X2	2	1X	X
Reggina-Paganese	X	X2	2	X	X2
Lanciano-Cattolica	1	1X	1X2	1X2	1X2
Siena-Montevarchi	X	X2	X	X2	X2

Le due colonne di Ennio Mastalli

X	2
X	X
1	1
1	1
1	1
X	1
X	X
2	X
1	1
X	2
2	X
X	X
2	X

BARI-FOGGIA
● Il Bari, battuto a Varese, cercherà il riscatto contro il Foggia reduce da un pareggio interno ma, essendo un derby, propendiamo per una tripla: le sfide di campanile sfuggono alle previsioni: 1-X-2.

CESENA-RIMINI
● Ancora un confronto «fratricida» nel derby della Romagna. La sequenza nella seconda casella è incerta e mentre il Rimini è reduce da una vittoria il Cesena è tornato da Catania con le tasche vuote; proprio in onore una doppia: X-2.

MONZA-LAZIO
● I biancorossi hanno, preso un brodino con il Palermo ma sono tuttora ultimi; la Lazio, per contro, ha interrotto la serie casalinga del Genca. Si direbbe 2 fisso ma concediamo una doppia: X-2.

PALERMO-VICENZA
● Il Palermo ha pareggiato a Monza mentre i biancorossi hanno fermato, fra una recriminazione e l'altra, il Milan: 1-X.

PESCARA-ATALANTA
● Il Pescara è fresco di pareggio a Foggia mentre l'Atalanta si è fatta, abbastanza ingenuamente, infilare in contropiede perdendo in casa. Preponderanza dell'1 ma concediamo: 1-X.

PISA-CATANIA
● Il Pisa è finito sotto il rullo compressore del Lecce di Di Marzio mentre il Catania ha vinto in casa. In classifica due punti a favore dei toscani; azzardiamo una fissa: X.

SAMPDORIA-GENOA
● La Samp ha colto la sua seconda vittoria in trasferta mentre il Genoa, che fuori casa raccoglie poco, ha visto interrotta la sua sequenza di vittorie casalinghe ma, di fronte, c'era la Lazio imbattuta. Un derby classico e s'impone la tripla: 1-X-2.

TARANTO-MILAN
● Il Taranto ha coronato la rincorsa abbandonando, nonostante la penalizzazione, le tre sedie elettriche, battendo anche la ex rivelazione Spal. Il Milan, per contro, non è andato oltre il pareggio. X-2.

VARESE-SPAL
● I biancorossi hanno fermato il Bari mentre la Spal pare in fase negativa: la logica e il fatto di aver esaurito quasi tutte le varianti possibili fanno propendere per la fissa: 1.

VERONA-LECCE
● I gialloblù si sono fatti infilare dal Rimini e proprio non riescono ad ingranare mentre la squadra leccese pare aver tratto un grande giovamento dall'avvento di Di Marzio: X-2.

REGGINA-PAGANESE
● Un vero testa-coda del girone B di serie C1. Il fatto che la squadra migliore giochi in trasferta ci fa preferire il pareggio: X.

LANCIANO-CATTOLICA
● Causa la sosta della serie A fa la sua comparsa la C2. Diamo fiducia al fattore campo: 1.

SIENA-MONTEVARCHI
● Qui abbiamo uno scontro di centro classifica ma ci togliamo la paura sposando la via di mezzo: X.

MONTEPREMI IN RIBASSO

La schedina della scorsa settimana: Ascoli-Como 1, Catanzaro-Juventus X, Inter-Bologna 1, Napoli-Brescia n.v., Perugia-Cagliari X, Pistoiese-Avellino 1, Roma-Udinese 1, Torino-Fiorentina X, Catania-Cesena 1, Genoa-Lazio X, L.R. Vicenza-Milan X, Giulianova-Sambenedettese 1, Lucchese-Carrarese X.

Il montepremi sia per le tragiche vicende del terremoto sia per la conseguente riduzione dei pronostici per il rinvio di Brescia-Napoli, ha subito una forte contrazione: L. 5.427.032.628. Non essendo uscito nessun 2, le quote sono molto popolari: ai 12.573 dodici sono andate L. 215.800 e ai 154.345 undici, L. 17.500.

di Alberto Rognoni

Finalmente anche i presidenti (Fraizzoli e Merlo in testa) si allineano alle nostre posizioni: l'illecito amministrativo è grave quanto quello sportivo

Le cambiali fanno classifica

LUNEDI' 24 NOVEMBRE. L'ennesimo scandalo, quello del petrolio, ha dimostrato che gli amministratori dei partiti e delle correnti sono costretti a perpetrare ogni sorta di intrallazzo per arrotondare il « finanziamento pubblico », rivelatosi insufficiente a sostenere gli ingenti « oneri clientelari ». Per limitare le ruberie, alcuni parlamentari hanno presentato un « disegno di legge » che prevede la libera organizzazione di lotterie, tombole e riffe destinate a finanziare i partiti. Allo « Stato biscazziere », ai « book-makers ufficiali » e agli « scommettitori clandestini » si assoceranno ora gli « allibratori di partito » nella nobile impresa di depredare un popolo che soffre la sua miseria in mezzo alle lusinghe ciniche e turlupinatorie del consumismo. Questa geniale idea ha suscitato grande interesse tra i Presidenti delle società di calcio. Molti di essi infatti, per far quadrare i bilanci, hanno gli stessi problemi che affliggono gli amministratori dei partiti e delle correnti. Lo Stato e il CONI si rifiutano di aumentare i proventi della « Bisca dell'1-X-2 » e la situazione diventa ogni giorno più drammatica. S'invoca a gran voce l'intervento dell'Autorità politica. Qualcuno ha proposto che il nuovo « disegno di legge » per il finanziamento dei partiti sia esteso anche alle società di calcio. Se la richiesta (avanzata da alcuni autorevoli Presidenti) verrà accolta, ogni domenica negli stadi si organizzeranno lotterie, tombole e riffe. I « Proponenti » si dicono certi che queste iniziative avranno grande successo. Grandissimo, non c'è dubbio. In questo nostro « Paese di Biscazzieri » c'è un solo modo sicuro per guadagnare miliardi: truffare i poveri.

MARTEDI' 25 NOVEMBRE. Che il « calcio mercato » sia aperto dodici mesi su dodici è risaputo. Degli acquisti « un anno per l'altro » e delle « prenotazioni con caparra » si son lette ampie notizie. L'articolo 26 del Regolamento Federale è stato tacitamente abrogato, con il benestare dell'Ufficio d'Inchiesta e dei più intransigenti Moralisti. Nessuna meraviglia dunque se ci capita di leggere anticipazioni di questo genere: **« Radice va al Milan, Giacomini alla Juventus, Trapattoni al Bologna ».** Sono balle cinesi? Può darsi. Fossero anche notizie vere, nessuno si scandalizzerebbe. Non son più le leggi e neppure i Giudici a determinare il lecito e il non lecito nel mondo del calcio: le condanne e le assoluzioni sono di pertinenza esclusiva dei « Grandi Savonarola » della carta stampata, che usano la « demagogia qualunquista » per condizionare il « popolo bue » e si servono della « piaggeria ricattatoria » per condizionare il « Palazzo ».

MERCOLEDI' 26 NOVEMBRE. Anche oggi, come tutti i mercoledì, le designazioni arbitrali della CAN (Serie A e Serie B) hanno suscitato vivaci contestazioni. Il malumore è assai diffuso e i pettegolezzi si sprecano. Mi astengo da ogni commento; mi limito a riferire le parole altrui: **« Campanati, D'Agostini e Gonella rischiano troppo mandando allo sbaraglio, in partite delicate, le "Sciagure Nazionali" della "Nouvelle Vague" clientelare »; « Il trattamento non è uguale per tutte le società: le "predilette" gongolano ma le "cenerentole" stanno perdendo la pazienza »; « I Signori Designatori si ostinano ad ignorare i "collegamenti amicali intrecciati" e spesso anche i "sodalizi diretti", periodicamente rinsaldati da incontri gastronomico-salottieri »; « Le designazioni debbono essere più meditate: le "Sciagure Nazionali", anche se si tratta di "raccomandati di ferro", vanno lasciate a casa; i "Principi del Fischietto", se è necessario, vanno impegnati ogni domenica anche in Serie B, impegnativa, quest'anno, più della Serie A »; « I Signori della CAN fanno inconsciamente il gioco degli stakanovisti del millantato credito ».** Questo ed altro ancora si farnetica negli angiporti. Ancorché falso, questo pettegolezzo è inquietante. Un « Mammasantissima » dell'AIA, solitamente bene informato, avanza il sospetto che qualcuno congiuri nell'ombra ai danni dell'Ingenuo e Casto Giulietto Campanati. Chi è il marrano? Un « Ambizioso-Frenetico » (già identificato) che sogna di sedersi al suo posto sul Trono della CAN. Come può difendersi Campanati?

In un modo solo: evitando di commettere puttanate che possano servire a quel Giuda.

GIOVEDI' 27 NOVEMBRE. Si è riunito oggi a Milano il Comitato Esecutivo della Lega Professionisti. Il « Favoliere Emerito » Renzo Righetti ha mobilitato invano la sua autorità di Presidente per opporsi al « secondo straniero » da utilizzare (in prestito) nel « Mini Torneo dell'Epifania », oggi felicemente varato con novità sperimentali assai interessanti. Nobilissima l'iniziativa di stanziare 200 milioni a favore dei terremotati in misura paritaria: è una vittoria delle « Società Piccole » sulle « Società Grandi », giacché questo criterio di mutualità dovrà essere adottato, in futuro, anche nella suddivisione di tutti gli introiti. Degna di menzione (e di lode) l'intervista rilasciata alla stampa, nei corridoi della Lega, dal Presidente del Catanzaro Adriano Merlo: **« Sono d'accordo con Fraizzoli che, nella sua Storica Catilinaria dell'altro ieri, ha equiparato l'illecito amministrativo all'illecito sportivo ».** Esulto nell'apprendere che i « Cervelli Illuminati » del calcio si vanno assestando nella mia trincea. Io sostengo da sempre che l'illecito amministrativo è altrettanto grave quanto l'illecito sportivo, e come tale va punito. Mi spiego meglio. Una società, rispettosa dei Codici e dei Regolamenti, rinuncia all'acquisto dei costosissimi « fuoriclasse » e, quando il bilancio lo esige, vende i suoi « pezzi pregiati ». In questo caso la società saggiamente amministrata si ritrova una squadra modesta, che non può aspirare a grandi imprese e rischia addirittura la retrocessione. Ben diverso il comportamento dei « Presidenti Folli »: non vendono i « pezzi pregiati » ed acquistano invece, a prezzi demenziali, i più reclamizzati « fuoriclasse del mercato ». La squadra è forte, punta in alto, non rischia la retrocessione; la società però è indebitata sino alla bancarotta. La colpa imperdonabile della Lega è appunto quella di consentire che i « Presidenti Bancarottieri » falsino, con la loro dissennata dissipazione, la regolarità dei campionati. E' delittuoso che i « Sommi Duci » della Federcalcio permettano ai « Megalomani Folli » di falsare le classifiche. La mia tesi è questa: **« Chi trae profitto nei risultati dell'illecito amministrativo merita le stesse sanzioni previste per chi commette illecito sportivo: penalizzazione e retrocessione ».** Se la Lega controllasse seriamente i bilanci riuscirebbe a neutralizzare i « Bancarottieri Megalomani » e garantirebbe un più onesto e regolare svolgimento dei campionati. Nessuno purtroppo ha bastevole coraggio per esercitare un severo controllo; nessuno ha interesse a farsi nemici i « Dissipatori Eccellenti »: perché costoro sono generosi; e anche perché il destino dei « Grandi Capi » dipende quasi sempre dal loro voto. E' vietato toccare i « Bancarottieri Megalomani » che godono la protezione del « Qualunquismo Onnipotente » della carta stampata. Nessuna meraviglia dunque se sono le cambiali a fare le classifiche.

VENERDI' 28 NOVEMBRE. La radio m'informa che il Ministro Rognoni ha ritirato le dimissioni e resta, impavido, al suo posto. Appresa questa notizia, mi corre l'obbligo di chiedere scusa a Renzo Righetti, Presidente della Lega Professionisti, per quanto ho scritto in altra parte del giornale (rubrica « Il Bel Paese »). Il fascino delle poltrone è irresistibile per tutti, nel nostro Paese: in politica come nel calcio. A proposito di poltrone. Si è riunito oggi il Consiglio Nazionale del CONI. Incredibile, ma vero: la riunione, indetta per le ore 9, ha avuto inizio alle ore 13 perché mancava il numero legale (20 presenti su 40). E' stato « pescato », in extremis, il Consigliere Colucci della Federpesca; raccattato il ventunesimo, è stato possibile stanziare 2.300 milioni a favore dei terremotati. Il Presidente Carraro ha subito con cristiana rassegnazione la latitanza dei 19 consiglieri. A frenare il suo sdegno ha contribuito in maniera determinante la conferma del Ministero competente che dal 14 dicembre la schedina del « Totocalcio » costerà 400 lire. Di questo argomento mi sono occupato, casualmente, più sopra (vedere « Lunedì 24 novembre »). Sorge comunque spontanea e prepotente la domanda: Quei 2.300 milioni debbono essere considerati un "contributo" o una "restituzione"?

SABATO 29 NOVEMBRE. Riunione del « Gran Consiglio » della Federcalcio. Il « Nuovo Duce » Federico Sordillo è contrario al prestito del « secondo straniero » per il « Mini Torneo della Befana ». Renzo Righetti s'incazza con Fraizzoli e Viola per il loro « voltafaccia » (sino a ieri favorevoli, oggi contrari). Le incazzature dell'« Astro Scemante » suscitano grande ilarità. Potremmo tranquillamente definire « gogliardica », « spassosa » ed « inutile » la riunione odierna se, nel corso della conferenza stampa, il « Duce Federico » non avesse lanciato l'ennesimo S.O.S. alle Forze Politiche, per invocare l'immediata approvazione della legge sul « Parastato », e se non avesse manifestato la sua angosciata preoccupazione per le drammatiche conseguenze che provocherà nel calcio italiano l'abolizione del « vincolo » dei giocatori prevista dalla « legge Evangelisti » di prossima emanazione. Sordillo è troppo intelligente per non prevedere la catastrofe che incombe sulle società. Egli è un « Incommensurabile ed Ineguagliabile Principe del Foro »: può difendere con successo (come sta facendo) una mezza dozzina di Gattopardi e di Portaborse, ma non potrà evitare le manette a centinaia di Presidenti.

DOMENICA 30 NOVEMBRE. Il processo delle « partite vendute » ricomincia domani. Mi astengo da ogni previsione. Può accadere tutto e il contrario di tutto. S'è parlato ieri, in Federazione, della ratifica dell'inibizione a vita inflitta a Felice Colombo e dell'esposto presentato dal Vicenza per ottenere la « sospensione cautelare » delle pena inflitta a Paolo Rossi. Sondaggio incauto ed intempestivo quello del Vicenza. Sordillo è saggio ed attende perciò gli sviluppi del processo penale. Vedremo domani. Sarebbe molto triste se avesse ragione l'avvocato Calvi, difensore di Wilson (oltre che di Valpreda): « Ormai è solo un piccolo processo per piccola gente ». Non ho ben capito se l'avvocato Calvi si riferiva al processo delle « partite vendute » o a quello di Piazza Fontana...

Il trofeo della consolazione per Forest e Valencia detentori della Coppa Campioni e della Coppa Coppe ma già esclusi dai tornei europei 80-81 ha confermato il momento critico dei due clubs. Primo round agli inglesi grazie a una doppietta de...

BOWYER-GOL COL VALENCIA

Il Bowyer di Nottingham

di Giancarlo Galavotti

LONDRA. Il Nottingham, ritrovando una parte almeno della gloria passata, è riuscito a far suo il primo dei due scontri con il Valencia, per la Supercoppa 1980. Ma questo, in Inghilterra, è un fatto che non interessa praticamente nessuno, a parte i diretti protagonisti e la limitata cerchia del club. L'incontro al «City Ground» non è stato trasmesso in alcun modo né per TV, né per radio, e anche all'indomani del match si è parlato, nelle cronache, di «significato artificioso» del trofeo, che dovrebbe stabilire «er più» tra le squadre europee, mettendo di fronte i detentori della Coppa dei Campioni e quelli della Coppa delle Coppe. Avevamo già avuto occasione di sottolineare che l'interesse del Forest per una nuova edizione della Supercoppa (già vinta dagli inglesi l'anno passato contro il Barcellona), nasce da motivi puramente economici: il calendario nazionale è già stracarico di impegni, ma Brian Clough e Peter Taylor cercano di riempire anche i più piccoli buchi con amichevoli e confronti di varia natura, per mettere in cassa il più possibile, grazie all'entusiasmo dei tifosi. Sotto questo aspetto, la vittoria del Forest contro il Valencia è stata un fallimento completo: soltanto 12.463 persone si sono prese la briga di passare la serata sugli spalti del «City Ground», facendo crollare miseramente i piani finanziari predisposti per l'occasione.

DISASTRO INTERNAZIONALE. All'indomani, Clough si è subito preoccupato di mettere le mani avanti, per evitare altri guai con la Coppa Intercontinentale che dovrebbe vedere di fronte il Nottingham e i campioni sudamericani del Nacional. Il manager ha telegrafato alla UEFA dicendosi disposto al confronto solo se sarà disputato in prova unica, su campo neutro, e con l'appoggio di uno sponsor. Sembra sia già pronta una grossa società internazionale con 160 milioni, purché la partita si giochi a Tokio il prossimo 11 febbraio. Il presidente del Forest è stato categorico: se FIFA, UEFA dicendosi disposto al confroncana non daranno l'OK, la squadra abbandonerà l'impresa, cedendo volentieri il posto all'Amburgo, vicecampione di Coppa Campioni (il 27 dicembre dovrebbe esserci a Roma un incontro per l'accordo definitivo sulle date). Con i cinquanta milioni scarsi incassati contro il Valencia a Nottingham, la società non riuscirà neanche a pagarsi le spese per il ritorno del 17 dicembre in Spagna. Ma la diserzione dei tifosi è stata ampiamente giustificata dal crollo improvviso delle azioni internazionali del Forest verificatosi, dopo due anni di dominio in Europa, all'inizio di questa stagione. L'eliminazione immediata dalla Coppa Campioni è stata un brutto colpo per i supporters degli «arcieri», che subito dopo hanno dovuto mandar giù anche quella dalla Coppa della Lega (vincendo la quale si è certi di un posto in Coppa UEFA).

CAMPIONI CERCANSI. Il problema fondamentale del Nottingham edizione 1980-81 è il centrocampo: l'acquisto di Raimondo Ponte dal Grasshoppers si è rivelato un fiasco totale. Lo svizzero non è mai riuscito a garantirsi il posto in prima squadra, col risultato di farsi lasciare a casa anche dalla propria nazionale nell'incontro di Wembley con l'Inghilterra. Clough lo accusa di non aver capito il ritmo e gli schemi fondamentali del gioco inglese, e lo ha già messo in vendita, sperando di sbarazzarsene al più presto. Ma, scartato Ponte, resta da scegliere il nuovo regista: Liam Brady primo amore ha sposato la Juventus, Neeskens ha preferito stare nel clima più liberale e tollerante di New York (e prima deve risolvere gravi problemi personali), René Van De Kerkhof non ha affatto impressionato Taylor che è andato a vederlo con l'Eindhoven. Proprio alla vigilia del match col Valencia si è sparsa la voce dell'interessamento per Mario Kempes, il fuoriclasse argentino che verrebbe a costare qualcosa come quattro miliardi. Ma Kempes si è infortunato poco prima della trasferta inglese: il discorso è stato rimandato, e soprattutto il Valencia ha fatto le spese di tanta assenza.

LA PARTITA

NOTTINGHAM 2
VALENCIA 1

NOTTINGHAM: Shilton, Anderson, Gray, Mc Govern, Lloyd, Burns, Mills, Bowyer, Ward (78' Ponte), Wallace, Robertson. Allenatore: Clough.
VALENCIA: Pereira, Carrete, Cervero, Arias, Botubot, Castellanos, Saura, Solsona, Morena, Subirats, Felman. Allenatore: Pasieguito.
ARBITRO: Ponnet (Belgio)
MARCATORI: Felman 47'; Bowyer 57' e 90'.

LA PARTITA. Gli spagnoli, infatti, si sono subito chiusi in quadrato nella propria area, non senza però disdegnare, non appena se ne presentava l'occasione, contropiedi assassini. Ma di assassini ci sono stati soprattutto gli interventi in extremis, pur di fermare le punte del Nottingham a tutti i costi. Nell'opera cinica dei calci agli stinchi si sono distinti particolarmente Castellanos e Carrete. Quelli del Nottingham non hanno aspettato molto a rispondere secondo la legge del taglione, vincendo il confronto delle ammonizioni per tre a due. Comunque gli uni e gli altri se la sono legata al dito, e ci vorrà una bella stoffa di arbitro per domare i duelli rusticani che sono già stati programmati per il ritorno in Spagna. Tra un calcio e l'altro alle gambe, è stato colpito anche il pallone, e non di rado con effetto sorprendentemente pregevole.

BOWYER-MIRACOLO. Comunque è stato lo stesso Shilton a iniziare l'azione della riscossa: il portiere del Forest è uscito fino a tre quarti della propria area per raccogliere un lancio in avanti del Valencia e con ottimo controllo ha smistato sulla sinistra per Gray che è avanzato indisturbato sulla fascia laterale lasciando a Ward. Questi ha passato indietro a Bowyer che non ha tradito l'attesa trovando il gol del pareggio. Gli scontri all'insegna dell'o la va o la spacca si sono fatti a questo punto sempre più feroci. Ward, il centravanti che ha preso il posto di Birtles, è così dovuto uscire azzoppato, cedendo il posto a Ponte, che viceversa sarebbe rimasto in panchina. L'uno a uno sembrava ormai definitivo, ma un corner conquistato dal forcing degli inglesi proprio al novantesimo e calciato da Mills, è stato intercettato di testa da Burns e insaccato ancora da Bowyer, che ormai è abbonato a venire alla ribalta nelle grandi occasioni internazionali. «*E' stata una vittoria vitale* — ha detto Clough — *io e i miei uomini avevamo assoluto bisogno di un tonico del genere*». Ma al momento non aveva ancora visto i conti di cassa. □

Washington, Houston e Rochester chiudono bottega e cercano nuovi padroni. La squadra della capitale non può più pagare Cruijff che diventa dei Cosmos

Soccer che crisi!

NEW YORK - Il Washington Diplomats, il Rochester Lancers e l'Houston, hanno chiuso i battenti. La notizia è stata comunicata dalle tre società alla North American Soccer League che a sua volta l'ha resa pubblica, riservandosi in un futuro non lontano di trovare acquirenti per le tre «franchises». Dopo il «Soccer Bowl» di Washington dello scorso settembre, la NASL ha ricevuto colpi su colpi che potrebbero guastare il molto lavoro svolto in questi anni. Il Filadelfia Fury col tecnico Eddie Firmani si è trasferito a Montreal in cerca di migliori domani e la scorsa settimana il New England Tea Men è passato «con effetto immediato» a Ft. Jacksonville (Florida) dove sta prendendo parte al torneo indoor presentato dalla NASL. Soprattutto per quanto riguarda Washington ad ogni modo, il suo abbandono rappresenta un duro colpo per la federazione USA in quanto i Diplomats erano la squadra più solida avendo alle spalle nientemeno che il Madison Square Garden e si erano permessi anche di spendere un milione di dollari per acquistare Johan Cruijff (che ora diventa proprietà esclusiva del Cosmos). Le partite nella capitale federale offrivano dai 14 ai 16 mila spettatori ma non erano sufficienti a coprire le ingenti spese dirigenziali.

DUE A NEW YORK? Il Washington ha chiesto di venire a New York, ma i Cosmos vogliono essere pagati (10 milioni di dollari) per concedere il «nulla osta» poiché hanno l'esclusiva territoriale della zona metropolitana e questa è una cosa alquanto strana poiché proprio in America esistono leggi severe contro il monopolio. I Lancers sono da anni in difficoltà finanziarie: il pubblico (7 mila spettatori di media) non basta a ripagare le spese e il discorso di cessione della «franchise» risale a due anni fa. Problema identico, anche se più recente, per Houston che due anni fa fu una delle migliori squadre della Lega, ma che non è mai riuscita ad attirare il pubblico texano. A questo punto un bilancio si impone: la Florida avrà tre squadre, ossia Tampa Bay, Ft. Lauderdale e New England Tea Man. I Tea Man hanno giocato per tre anni allo Schaefer Stadium di Foxboro (nelle vicinanze di Boston) ma non hanno mai avuto successo di pubblico perdendo quindi pacchi di dollari. Jacksonville ha una popolazione di oltre 600 mila abitanti e dispone del famoso stadio di 70 mila posti «Gator Bowl». Il Canada, da parte sua, avrà cinque squadre: Toronto, Filadelfia Fury (che ovviamente cambierà nome), Vancouver, Edmonton e Calgary. Si apprende all'ultim'ora che un Giudice federale ha deciso che i proprietari di squadre della National Football League non possono essere anche proprietari di squadre di calcio partecipanti al campionato NASL. Il «caso» è stato sollevato dalla posizione del miliardario Lamar Hunt, proprietario del Kansas Chief e del Tornado Dallas, nonché del floridiano milionario Joé Robbie, presidente del Miami Dolphin (football), la cui moglie è la maggiore azionista degli Strikers di Ft. Lauderdale.

Lino Manocchia

INGHILTERRA

Liverpool rilanciato dal gol-giubileo di Johnson

(G.G.) Campi ghiacciati o parzialmente coperti di neve hanno caratterizzato l'ultima giornata del campionato inglese. Una sola partita di prima divisione è stata però rinviata, Ipswich-Middlesbrough, per impraticabilità del campo. L'Ipswich si trova adesso ad aver saltato 3 turni di campionato per cui si può dire sia questi il vero capolista: a parte i potenziali 6 punti nella manica, è stata la travolgente affermazione sui polacchi del Widzew Lodz per 5-0 nell'andata del terzo turno di Coppa Uefa a dare la misura del potenziale e della validità della squadra del Suffolk. L'Aston Villa sta invece denunciando qualche cedimento e se non invertirà presto la tendenza è da prevedere che verrà superato dalle inseguitrici nella lotta di vertice. Stavolta doveva affrontare l'Arsenal, privo di O'Leary, ma solo al 57' è arrivato il gol ad opera dell'ala Morley. L'Arsenal ha però trovato il pareggio al 73' con una bell'intesa Sunderland-Talbot conclusa a rete da quest'ultimo. Sunderland, al 90', è stato espulso per aver tirato il pallone contro un guardalinee. Il Liverpool, reduce da una clamorosa batosta nel recupero infrasettimanale con il Wolverhampton, vincitore per 4-1, era logicamente animato da propositi di riscatto nella trasferta di Sunderland: Johnson ha dato il « la » alla vittoria dei « Paisley-boys » realizzando al 13' il suo cinquantesimo gol in campionato. Mc Dermott, con perfetta esecuzione, ha raddoppiato al 35' e nella ripresa Sammy Lee, sostituto di Jimmy Case tra i titolari, ha fatto centro due volte in due minuti (81' e 83'). L'euforia dei campioni d'Inghilterra ha però aperto la strada al parziale recupero del Sunderland, passato con Brown all'87' e Cummings all'88'. La difesa del Tottenham continua a fare acqua da tutte le parti e impedisce al londinesi di partecipare alla lotta per il titolo: l'ultima dimostrazione l'ha offerta il West Bromwich che ha fatto centro 3 volte (Brown al 14', Robson al 40' e Barnes al 43') prima che gli « speroni » reagissero con Lacy al 70' e Perryman all'87'. Il Manchester United è ancora discontinuo: si è fatto strappare un punto in casa da un modesto Southampton, privo di Keegan e Moran, sostituiti con due debuttanti di colore, Agboola (18 anni) e Wallace (16 anni). Gli ospiti sono addirittura andati in vantaggio per primi all'82' con Holmes e solo la determinazione di Jordan, a segno all'88', ha evitato la sconfitta. Il sempre positivo Birmingham ha sorpreso l'Everton con Ainscow al 27' poi il bomber Worthington, che l'anno prossimo giocherà in USA, si è fatto espellere e i locali hanno pareggiato con O'Keefe al 44'. Il Coventry, con un rigore di Daly al 50', ha annullato il vantaggio del Nottingham Forest ottenuto da Wallace al 26'. Scontri ad eliminazione tra le 6 squadre di coda: il Manchester City, che ha acquistato Boyer dal Southampton per 225.000 sterline ma non lo ha ancora potuto utilizzare, ha battuto in extremis a Londra il Crystal Palace. Questi i marcatori: Reeves dopo 13 secondi; Gowall al 25', Walsh al 73' e Sealy al 78' e ancora Gowall all'85'. Fashanu (che se ne vuole andare) e Royle hanno assicurato al Norwich la vittoria a Leicester.

1. DIVISIONE. 20. GIORNATA: **Aston Villa-Arsenal 1-1; Coventry City-Nottingham Forest 1-1; Crystal Palace-Manchester City 2-3; Everton-Birmingham 1-1; Leeds-Brighton 1-0; Leicester-Norwich 1-2; Manchester United-Southampton 1-1; Sunderland-Liverpool 2-4; Tottenham-West Bromwich 2-3; Wolverhampton-Stoke City 1-0. Ipswich-Middlesbrough rinviata. West Bromwich-Stoke City 0-0*; Wolverhampton-Liverpool 4-1*.**
* Recupero

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	29	20	12	5	3	35	18
Liverpool	27	20	9	9	2	42	25
Ipswich	26	17	10	6	1	29	12
West Bromwich	26	20	9	8	3	27	18
Arsenal	25	20	9	7	4	31	21
Manchester Utd	24	20	6	12	2	27	14
Everton	23	20	9	5	6	32	23
Nottingham F.	22	20	8	6	6	28	22
Birmingham	21	19	7	7	5	26	22
Tottenham	20	19	7	6	6	34	31
Stoke	20	20	6	8	6	22	27
Southampton	19	20	7	5	8	34	32
Middlesbrough	18	19	7	4	8	28	29
Wolverhampton	18	20	7	4	9	20	26
Coventry	18	20	7	4	9	23	32
Sunderland	17	20	6	5	9	26	27
Manchester City	17	20	6	5	9	27	33
Norwich	16	20	6	4	10	24	37
Leeds	16	20	6	4	10	18	32
Brighton	12	20	4	4	12	21	36
Crystal Palace	10	20	4	2	14	23	40
Leicester	10	20	4	2	14	15	35

MARCATORI. 11 reti: Shaw (A. Villa) e Fashanu (Norwich); 10: Worthington (Birmingham); 9: Eastoe (Everton), Crooks e Archibald (Tottenham), Wark (Ipswich).

2. DIVISIONE. 20. GIORNATA: **Blackburn-Bristol Rovers 2-0; Bristol City-Oldham 1-1; Derby-Cardiff 1-1; Grimsby-Cambridge 3-1; Luton-Bolton 2-2; Notts County-Chelsea 1-1; Orient-Newcastle 1-1; Queen's Park R.-Shrewsbury 0-0; Sheffield Wed.-Watford 1-0; Wrexham-West Ham 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	29	20	12	5	3	34	15
Chelsea	28	20	11	6	3	38	19
Notts County	28	20	10	8	2	25	17
Sheffield Wed.	24	20	10	4	6	26	23
Swansea	23	19	8	7	4	27	18
Blackburn	23	20	9	5	6	25	19
Orient	22	20	8	6	6	29	22
Derby	22	20	7	8	5	27	27
Cambridge	21	20	10	1	9	27	30
Newcastle	20	20	7	6	7	17	27
Luton	19	20	7	5	8	26	26
Queens Park R.	18	20	6	6	8	27	21
Bolton	18	20	6	6	8	32	29
Cardiff	18	20	8	2	10	22	28
Preston	18	19	5	8	6	17	23
Shrewsbury	17	20	4	9	7	18	22
Wrexham	17	20	6	5	9	18	23
Grimsby	17	19	4	9	6	12	17
Watford	15	19	6	3	10	22	27
Oldham	15	20	4	7	9	13	20
Bristol City	13	20	3	7	10	15	28
Bristol Rovers	11	20	1	9	10	16	32

MARCATORI (compresi gol di Coppa). 14 reti: Cross (West Ham), Lee (Chelsea).

COPPA FF.AA. 1. turno (ritorno): **Brentford-Addlestone 2-0; Chesterfield-Wigan Athletic 2-0; Huddersfield-Nortwich Victoria 6-0; Millwal-Kidderminster 1-0; Minehead-Barnet 1-2; Sheffield United-Stockport 3-2 (d.t.s.); York City-Tranmere 1-2 (d.t.s.).**

SPAGNA

Anche il Real Madrid s'inchina al Barcellona

(E.P.d.R.) Helenio Herrera ha fatto la quarta magia: il suo « Barca » ha battuto anche i campioni ed eterni rivali del Real Madrid. Per HH si è trattato della quarta vittoria consecutiva da quando ha preso in mano le sorti del Barcellona sostituendo Kubala. E c'è da notare che il club catalano è tornato in corsa per lo scudetto essendosi portato a sole 4 lunghezze dall'Atletico Madrid capolista. La sfida « Barca-Real » è stata degna dei protagonisti. Il Real ha dominato per i primi 45' assecondato da un Barcellona che giocava di rimessa. Sospinti dai 100.000 del Nou Camp i locali sono andati in vantaggio già al 5' con una stupenda azione di Schuster che, partito da metà campo ha scambiato prima con Landaburu e poi con Quini ed ha fulminato il portiere Garcia Remon con un tiro dal limite. Colto sul vivo il Real Madrid ha aggredito gli avversari pareggiando al 21' con Juanito giudicato da Herrera alla vigilia giocatore mediocre (e Juanito, quando ha segnato, è andato verso la panchina di HH apostrofandolo in malo modo). Nella ripresa il Barcellona si è aperto di più e sospinto da Simonsen e Quini in gran giornata è passato al 63'. L'Atletico Madrid bloccato dal Gijon conferma di aver perso lo smalto di inizio stagione. Il Valencia si conferma invece pretendente-scudetto sbarazzandosi dell'Espanol passato in vantaggio al 9' con Carregno ma poi superato dagli avversari con Morena in gol al 52' e 80' (rig.) e soprattutto da un Solsona (rete al 77') strepitoso. Derby basco alla Real Sociedad.

13. GIORNATA: **Salamanca-Saragozza 3-1; Barcellona-Real Madrid 2-1; Hercules-Valladolid 1-1; Betis-Almeria 2-0; Real Sociedad-Atletico Bilbao 4-1; Las Palmas-Siviglia 1-2; Valencia-Espanol 3-1; Atletico Madrid-Gijon 0-0; Osasuna-Murcia rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	20	13	8	4	1	23	14
Valencia	19	13	9	1	3	25	15
Siviglia	17	13	8	1	4	16	16
Real Sociedad	16	13	7	2	4	23	15
Barcellona	16	13	8	0	5	20	17
Real Madrid	15	13	7	1	5	25	13
Betis	14	13	6	2	5	23	16
Gijon	14	13	4	6	3	18	13
Osasuna	14	12	6	2	4	13	10
Espanol	14	13	6	2	5	17	19
Saragozza	13	13	5	3	5	14	14
Las Palmas	11	13	4	3	6	16	20
Hercules	11	13	3	5	5	11	14
Valladolid	11	13	4	3	6	17	23
Atletico Bilbao	8	13	3	2	8	22	29
Murcia	7	12	2	3	7	11	19
Almeria	7	13	1	3	9	9	27
Salamanca	5	13	1	3	9	9	27

MARCATORI. 8 reti: Solsona (Valencia), Alonso (Saragozza).

GERMANIA OVEST

Bayern-crisi: non vince da un mese

(V.L.) Nuovo aggancio in vetta: l'Amburgo si riscatta dello 0-5 subito in UEFA dal St. Etienne e con il ritorno in squadra di Magath e l'esordio davanti al pubblico amico di Beckenbauer (buona la sua prima prova sui 90'), supera il Karlsruher mentre i campioni del Bayern rimediano uno 0-0 a Francoforte. Per l'Amburgo si era messa male inizialmente perché aveva dovuto incassare un gol di Gunther all'11', ma Magath, 1' dopo, aveva già pareggiato e poi Hrubesch al 42' ha firmato il 2-1 e al 67' Memering ha chiuso il conto. Il Bayern che dalla 3. alla 12. giornata aveva infilato 9 vittorie consecutive sembra essersi bloccato. Contro l'Eintracht, il suo attaccoboom è rimasto a secco confermando di attraversare un periodo critico. Rummenigge e compagni, infatti, non vincono da quasi un mese. Dopo il 4-2 al Norimberga alla 12. hanno incassato un 2-1 in Coppa Campioni dall'Ajax, un 3-1 in campionato e un 2-1 in Coppa tedesca dal Kaiserslautern e contro Colonia (1-1) ed Eintracht non sono andati oltre un pareggio. Chi viaggia a gonfie vele è il Kaiserslautern che ha travolto il Dusseldorf con un rigore di Briegel al 37' e una doppietta di Geye al 55' e 68'. Continua a salire anche il Colonia vincitore sul Dortmund 2-1: Engels ha aperto le marcature al 20', l'inarrestabile Burgsmuller (controllato inutilmente da Bonhof) ha pareggiato al 62', ma l'inglese Woodcock ha risolto al 64'. Ancora uno 0-0 per lo Stoccarda mentre il Moenchengladbach ha incassato la settima batosta stagionale.

15. GIORNATA: **Duisburg-Arminia Bielefeld 1-0; Norimberga-Schalke 04 2-0; Monaco 1860 -Stoccarda 0-0; Eintracht Francoforte-Bayern 0-0; Colonia-Borussia Dortmund 2-1; Uerdingen-Borussia Moenchengladbach 2-0; Kaiserslautern-Fortuna Dusseldorf 3-0; Amburgo-Karlsruher 3-1; Bochum-Leverkusen 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	24	15	11	2	2	38	18
Bayern	24	15	11	2	2	36	19
Kaiserslautern	21	15	9	3	3	32	17
Eintracht F.	18	15	8	2	5	28	28
Borussia D.	17	15	7	3	5	34	26
Stoccarda	17	15	6	5	4	29	23
Colonia	16	15	6	4	5	31	27
Bochum	15	15	3	9	3	23	20
Leverkusen	14	15	4	6	5	24	21
Duisburg	14	15	4	6	5	22	24
Norimberga	13	15	5	3	7	27	28
Borussia Moench.	13	15	5	3	7	23	30
Karlsruhe	13	15	3	7	5	19	29
Uerdingen	12	15	4	4	7	22	26
Monaco 1860	12	15	4	4	7	21	27
Fortuna D.	11	15	4	3	8	25	34
Schalke 04	9	15	3	3	9	22	45
Arminia	7	15	1	5	9	20	34

MARCATORI. 15 reti: Burgsmuller (Dortmund); 12: Rummenigge (Bayern).

BELGIO

Brylle-gol fa « brillare » l'Anderlecht

(J.H.) Settima vittoria consecutiva e terzo 1-0 di seguito dell'Anderlecht. A Beerschot, la partita era già finita dopo 4' quando il giovane leone danese dell'Anderlecht, Kenneth Brylle, si è esibito in un pezzo di bravura realizzando un gol-gioiello. A quel punto, i primi della classe si sono rinchiusi nel loro imperforabile bunker e sono usciti da Beerschot con il dodicesimo successo stagionale. Soltanto il Beveren, fra le squadre di testa, sembra ancora capace di tenere il passo dell'Anderlecht e di esibire un gioco che forse è il migliore del campionato. La squadra di Van Moer ha espugnato il difficile terreno di Winterslag recuperando con i gol del tedesco Albert al 30' e di Janssens al 57' lo svantaggio iniziale procurato da Thys al 16' per i padroni di casa. Il Lierse privo del suo uomo-gol Van Den Bergh ha perduto contro lo Standard per colpa del portiere Engelen autore di una «papera» colossale su un tiro di Van Der Smissen finito in rete al 32'. Il rientrante Dardenne (5 turni di squalifica ridotti a 3) ha propiziato il successo del Molenbeek. Il Lokeren è crollato in casa: Elkjaer aveva fatto l'1-0 al 31', ma poi Goris 44', Van Camp, un'autorete di Sommers e l'ungherese Fazekas hanno capovolto la situazione. Bruges in progresso e netto 3-1 al Beringen

14. GIORNATA: **Beerschot-Anderlecht 0-1; Winterslag-Beveren 1-2; RWD Molenbeek-La Gantoise 1-0; Courtrai-Waregem 3-1; Beringen-Bruges 1-3; Lokeren-Anversa 1-4; Cercle Bruges-Berchem 1-0; Lierse-Standard Liegi 0-1; Liegi-Waterschei rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	25	14	12	1	1	33	9
Beveren	21	14	9	3	2	27	11
Standard	19	14	8	3	3	31	19
Lokeren	17	14	8	1	5	24	16
Bruges	16	14	7	2	5	26	20
RWD Molenbeek	16	14	7	2	5	19	19
Courtrai	15	14	7	1	6	22	23
Waregem	14	14	6	2	6	20	20
Lierse	14	14	5	4	5	23	22
Winterslag	13	14	6	1	7	19	20
Cercle Bruges	13	14	5	3	6	22	19
Anversa	13	14	4	5	5	18	26
Berchem	12	14	4	4	5	15	20
Waterschei	11	13	5	1	7	25	28
La Gantoise	11	14	4	3	7	18	19
Beerschot	7	14	3	1	10	13	25
Beringen	7	14	2	3	9	15	34
Liegi	5	13	2	1	10	13	23

MARCATORI. 10 reti: Van Den Bergh (Lierse);

OLANDA

Cruijff va in panchina e l'Ajax vince

(J.H.) Potenza di un nome! Johann Cruijff, l'anima del grande Ajax anni 70 è tornato da qualche tempo al club olandese proprio con l'intento di dargli una mano e di rilanciarlo in campo nazionale e internazionale. Si è messo d'accordo con Beenhakker ed i giocatori per lavorare con loro in stretta collaborazione almeno fino a quando non tornerà in USA in marzo. I primi frutti del lavoro di Cruijff si sono visti domenica scorsa allo stadio di Amsterdam: l'Ajax alla fine del primo tempo perdeva 2-3 contro il Twente (Arnesen 11' e La Ling 37' per i locali; Thoresen 21' e 23', Sanchez Torres 26' per gli ospiti). Preoccupato per la situazione, Cruijff ha deciso di abbandonare il suo posto in tribuna e di andare in panchina accanto a Beenhakker. Pensatela un po' come volete, sta di fatto che l'Ajax nella ripresa è esploso ribaltando la situazione e chiudendo l'incontro in trionfo con i gol di Ophof al 72', La Ling all'85' e Arnesen all'88'. Vittoria di grande valore morale per i « lancieri » dunque anche se nulla dal punto di vista della classifica dominata ancora dall'AZ '67 che, reduce dalla trasferta in Jugoslavia contro il Radnicki, ha faticato a piegare l'Utrecht.

14. GIORNATA: **PSV Eindhoven-NAC Breda 3-0; Excelsior-Wageningen 1-2; Groningen-Roda 3-2; Den Haag-Go Ahead Eagles 1-0; AZ '67-Utrecht 2-1; PEC Zwolle-Willem II 3-0; NEC Nijmegen-Feyenoord 2-4; Ajax-Twente 5-3; Sparta-MVV Maastricht 0-2.**
RECUPERO: **NEC-MVV 4-1; PEC-Twente 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ '67	27	14	13	1	0	48	13
Feyenoord	22	14	10	2	2	32	14
PSV Eindhoven	17	14	7	3	4	28	16
Twente	17	14	7	3	4	27	20
MVV Maastricht	17	14	7	3	4	24	23
Utrecht	16	13	7	2	4	28	16
Ajax	16	14	7	2	5	40	30
Willem II	15	14	7	1	6	21	22
Roda	14	14	5	4	5	30	27
Den Haag	13	14	6	1	7	23	34
Wageningen	12	14	3	6	5	18	21
PEC Zwolle	12	14	3	6	5	14	19
Sparta	12	14	6	0	8	24	38
Groningen	9	13	3	3	7	20	28
NEC Nijmegen	9	14	3	3	8	20	36
Excelsior	8	14	2	4	8	17	27
NAC Breda	7	14	2	3	9	15	29
Go Ahead E.	7	14	2	3	9	15	31

MARCATORI. 14 reti: Welzl (AZ); 12: Schapendonk (MVV); 10: Nanninga (Roda)

»»

FRANCIA

Pochi gol, molti sbadigli...

(B.M.) La ventesima è stata la giornata più povera di gol: soltanto sedici in nove incontri, una miseria da queste parti. E a guadagnarci, guarda caso, è stato il solito Saint Etienne che, per l'ennesima volta, ha raggiunto il Nantes in vetta alla classifica. La corsa a piccolo inseguimento, quella fra i «verts» di Herbin ed i «jaunes» di Vincent, è praticamente l'unico motivo dominante di un campionato che prosegue con poche emozioni. Il Saint Etienne ha vinto a Nizza inguaiando sempre più i rossoneri di Markovic: l'olandese Rep, al 78', è stato il giustiziere dei nizzardi. Un gol, il suo, che ha permesso l'aggancio sul Nantes bloccato a reti inviolate sul difficile campo del Bordeaux, in un match all'insegna dello sbadiglio. Dietro alle due grandi, un'autentica frana: solo il Bordeaux, che ha però fallito il successo sul Nantes, tiene a tre punti di distacco; le altre inseguitrici, invece, balbettano parecchio. Il Lione si è fatto bloccare in casa (0-0) dal Metz; il Paris Saint Germain ha perso a Strasburgo trafitto, ad otto minuti dal termine, da una rete dell'israeliano Peretz; il Monaco ha perso (1-2) a Lilla sprecando l'ennesima occasione: in vantaggio con Ricort al 17', i biancorossi monegaschi si sono fatti raggiungere e superare da una doppietta di Pleimelding al 33' ed al 72'. Comunque in una giornata povera di gol fa sensazione il 3-0 inflitto dal Nancy al Laval con un gol di Rubio al 16' ed una doppietta (12' e 59') di Rouyer che, galvanizzato per essere ritornato nel giro della nazionale, ha ritrovato il gusto della rete avvicinandosi alla vetta della classifica cannonieri. Anche l'Angers ha vinto in «goleada»: 4-1 all'Auxerre (nonostante Szarmach) con una doppietta di Larvaron all'8' ed al 40' e reti di Berdoll al 30' e di Bousdira all'81' prima che Schaer, all'89', salvasse l'onore per gli ospiti.

20. GIORNATA: **Tours-Sochaux 0-1; Strasburgo-Paris St. Germain 1-0; Angers-Auxerre 4-1; Lilla-Monaco 2-1; Lione-Metz 0-0; Nancy-Saint Etienne 0-1; Nancy-Laval 3-0; Bordeaux-Nantes 0-0; Nimes-Lens 1-1; Bastia-Valenciennes 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saint Etienne	29	20	12	5	3	38	15
Nantes	29	20	12	5	3	35	18
Bordeaux	26	20	9	8	3	35	16
Paris S.G.	24	19	9	6	4	29	25
Lyon	23	19	8	7	4	35	24
Monaco	23	20	8	7	5	33	22
Valenciennes	21	20	7	7	6	32	36
Sochaux	20	20	7	6	7	28	26
Nancy	20	20	9	2	9	29	28
Lilla	19	20	7	5	8	34	37
Tours	19	20	6	7	7	32	35
Strasburgo	19	20	9	1	10	24	30
Lens	18	20	5	8	7	22	27
Metz	18	20	5	8	7	17	26
Bastia	17	20	6	5	9	22	26
Angers	16	20	5	6	9	23	35
Nizza	15	20	5	5	10	26	32
Auxerre	15	20	3	9	8	18	30
Laval	14	20	5	4	11	31	36
Nimes	13	20	3	7	10	23	34

MARCATORI - 15 reti: Onnis (Tours); 14: Krause (Laval); 12: V. Trossero (Monaco); 11: Rep (St. Etienne) e Rouyer (Nancy).

GRECIA

Tempo di derby (e di scandali...)

(T.K.) Due derby nel programma della dodicesima del campionato ellenico e mentre in quello del Pireo tutto è andato regolarmente, in quello di Atene sono molti quelli che hanno trovato a ridire per l'operato dell'arbitro. Ma andiamo per ordine e cominciamo da Ethnikos-Olympickos: trentamila spettatori, giornata buona, primo tempo da sbadigli con una sola azione per parte. Solo che l'Olympiakos, la sua, non la butta via e al 43' Orfanos inventa la zuccata vincente. Nella ripresa, al 57', Nikoludis tenta il raddoppio con un gran tiro: Mukeas para ma non trattiene e a questo punto interviene Alstroem che, di sinistro, mette al sicuro il risultato. A pochi chilometri di distanza, AEK-Panathinaikos, ovvero una delle partite più sentite di tutto il campionato. Negli ultimi anni il derby ateniese aveva sempre avuto un vincitore ed anzi il bilancio era in assoluta parità con 5 vittorie per parte. L'ultimo pareggio risaliva al 71 quando fu 1-1: questa volta si è tornato alla divisione della posta senza reti ma con molte decisioni arbitrali assolutamente scandalose. Già nel primo tempo il direttore di gara aveva sollecitato parecchi dubbi sulla sua forma ma era nella ripresa che infilava due perle davvero degne di ogni attenzione: dopo aver negato il rigore per un atterramento di Todis, quando mancavano tre minuti alla fine anche Mavros finiva per le terre. Questa volta l'arbitro indicava senza esitazione il dischetto sollevando le proteste del Panathinaikos. Tra tutti, a dispetto della scarsa conoscenza della lingua, quello che deve averne dette di più deve per forza essere stato Doru Nicolae che, infatti, raggiungeva gli spogliatoi con tre minuti di anticipo. Espulso il giocatore rumeno, quando tutti si aspettavano di vedere calciare il rigore, ecco però che l'arbitro si rimangiava tutto e faceva riprendere il gioco con un calcio di punizione a vantaggio del Panathinaikos.

12. GIORNATA: **Aris-Atromitos 1-0; AEK-Panathinaikos 0-0; Ethnikos-Olympiakos 0-2; Kavala-Apollon 0-0; Kastoria-Ioannina 3-0; Larissa-Panionios 1-1; OFI-Paok 0-2; Panahaiki-Corinthos 0-1; Panserraikos-Doxa Drama 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	18	12	8	2	2	19	17
AEK	18	12	7	4	1	22	11
Aris	17	12	8	1	3	25	10
Larissa	15	12	5	5	2	16	9
Paok	14	12	4	6	2	17	11
Ethnikos	13	12	4	5	3	14	10
Doxa	13	12	4	5	3	18	16
Panserraikos	13	12	4	5	3	18	16
Apollon	13	12	5	3	4	12	14
Panathinaikos	12	12	4	4	4	18	14
Ioannina	10	12	3	4	5	12	19
Kastoria	10	12	4	2	6	16	25
OFI	9	12	3	3	6	8	15
Panioios	9	12	1	7	4	15	19
Kavala	9	12	2	5	5	8	17
Corinthos	9	12	2	5	5	5	14
Panahaiki	7	12	3	1	8	6	13
Atromitos	7	12	1	5	6	8	17

MARCATORI - 11 reti: Kuis (Aris); 8: Karalambidis (Doxa); 6: Liollos (Kastoria).

SVIZZERA

Grasshoppers!

(M.Z.) Si sono giocati i quarti di finale (ad eliminazione diretta) della Coppa Svizzera. Per ora, tuttavia, si conoscono solo due nomi delle semifinaliste. Infatti l'incontro Zurigo-Basilea è stato rinviato per neve, mentre Nordstern-Losanna, conclusosi in parità anche dopo i supplementari, è da rigiocare. La partita più attesa era quella di Bellinzona, dove si esibiva il Grasshoppers, recente vincitore sul Torino in Coppa Uefa. Gli zurighesi, abituati ai campi fangosi e molli della Svizzera tedesca e quindi preparati ad un nuovo sforzo fisico, in Ticino hanno evidenziato nettamente tutta la loro superiorità. Alla base di tutti e quattro i gol c'è stato il biondo Pfister. Dal suo piede sono partiti i tre calci di punizione che hanno permesso il gol a Sulser (12'), Egli (21') e Zanetti (67'). Poi il Bellinzona ha accorciato le distanze con Viel (69'), ma al 70' Joko Pfister ha messo nel sacco di persona il quarto punto delle cavallette. Il Sion ha piegato il San Gallo con reti di Saunier, Gleiger e Bregy, mentre il gol della bandiera sangallese è stato un infortunio del libero vallesano Gleiger.

RISULTATI: **Nordstern-Losanna 2-2 d.t.s. (l'incontro si rigiocherà sul terreno del Losanna); Zurigo-Basilea: rinviata; Bellinzona-Grasshoppers 1-4; Sion-San Gallo 3-1.** SEMIFINALI **(20 Aprile 81): Sion contro vincente di Zurigo-Basilea. Vincente di Losanna-Nordstern contro Grasshoppers.**

PORTOGALLO

Rimonta irlandese

(M.M.d.S.). Sorpresa a Porto dove i padroni di casa sono stati costretti a rimontare contro gli ultimi in classifica. E buon per il Porto che l'irlandese Walsh, con la sua doppietta ha annullato gli effetti dei gol di Oliveira e Aven.

12. GIORNATA: **Porto-Penafiel 2-2; Viseu-Academico 2-1; Maritimo-Amora 3-1; Guimaraes-Portimonense 0-0; Sporting-Benfica 1-1; Belenenses-Braga 2-2; Setubal-Varzim 2-; Espinho-Boavista 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	21	12	10	1	1	27	4
Porto	17	12	7	3	2	22	12
Portimonense	15	12	6	3	3	16	7
Sporting	15	12	5	5	2	22	13
Guimaraes	13	12	4	5	3	17	12
Boavista	12	12	4	4	4	12	12
Amora	11	12	4	3	5	20	20
Braga	11	12	4	3	5	17	24
Espinho	11	12	4	3	5	10	14
Setubal	10	12	3	4	5	13	15
Varzim	10	12	4	2	6	13	11
Viseu	10	12	2	6	4	6	13
Maritimo	9	12	3	3	6	15	20
Belenenses	9	12	2	5	5	6	15
Academico	9	12	2	5	5	7	18
Penafiel	9	12	4	1	7	9	23

MARCATORI - 11 reti: Jacques (Braga); 10: Jorge (Amora); 9: Alves (Benfica); 7: Jordao (Sporting), Manuel Fernandes e Nene (Benfica).

GERMANIA EST

Tre campioni d'inverno prima della sosta

(P.M.) Dinamo Berlino, Magdeburgo, Dinamo Dresda campioni d'inverno: questo il responso della 13. giornata, l'ultima del girone d'andata e l'ultima prima della sosta invernale che bloccherà il campionato sino al 21 febbraio prossimo. Era una giornata molto importante caratterizzata dallo scontro clou Carl Zeiss Jena-Dinamo Berlino. Su tutti i campi è imperversato il maltempo, a Jena, Magdeburgo e Lipsia nevicava. Andiamo subito a Jena, 17.000 spettatori ad attendere i campioni di Berlino che hanno preso in mano le redini dell'incontro e al 43' sono andati in gol con una punizione di capitan Terletzki. Nella ripresa lo Jena si è scosso, ha cominciato a minacciare la porta difesa da un Rudwaleit in giornata di grazia e al 72' è riuscito a pareggiare con Schnuphase. Poi al 75', accade tutto in 60 secondi: entrano nello Jena, Bielau e Toepfer in sostituzione di Sengewald e Krause. Proprio i nuovi entrati propiziano il 2-1: cross di Toepfer e deviazione vincente di Bielau. Ma i campioni non sono finiti e all'89', con Netz, acciuffano il pareggio. Da nove anni la Dinamo Dresda non perdeva a Riesa e anche domenica scorsa ha proseguito la tradizione vincendo nel giro di 22' con gol di Kotte all'8' e Schmuck al 22'. Da otto anni il Magdeburgo vince sempre col Wismut in casa e quindi non fa meraviglia il 4-1 siglato da Hoffmann, Streich (il 2-1 è di Escher) Steinbach e Mewes. Nonostante la fitta nevicata, 6.000 spettatori si sono raccolti a Lipsia per assistere all'ultima vittoria del Lokomotiv. All'11' Ihle ha firmato l'1-1, ma Fritsche per il Karl Marx ha rimediato e un minuto dopo il suo portiere Muller ha abbandonato il campo infortunato. Così, il Lokomotiv è passato al 41' con Deunestedt e Schilder al 47'.

13. GIORNATA: **Carl Zeiss Jena-Dinamo Berlino 2-2; Magdeburgo-Wismut Aue 4-1; Stahl Riesa-Dinamo Dresda 0-2; Sachsenring-Hansa Rostock 2-0; Lokomotiv Lipsia-Karl Marx Stadt 3-1; Vorwaerts-Rot Weiss 4-1; Chemie Halle-Chemie Bohlen 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	21	13	9	3	1	39	12
Magdeburgo	21	13	10	1	2	33	13
Dinamo Dresda	21	13	10	1	2	29	12
Carl Zeiss Jena	19	13	9	1	3	32	18
Lokomotiv Lipsia	15	13	7	1	5	25	18
Vorwaerts	12	13	4	4	5	26	26
Hansa Rostock	11	13	3	5	6	16	19
Rot Weiss	11	13	5	1	7	14	24
Chemie Halle	11	13	5	1	7	22	23
Chemie Bohlen	10	13	4	2	7	12	20
Karl Marx Stadt	9	13	2	5	6	13	27
Wismut Aue	9	13	3	3	7	13	30
Stahl Riesa	6	13	1	4	8	18	36
Sachsenring	6	13	2	2	9	12	28

MARCATORI - 10 reti: Kuhn (Lipsia), Schultz (Berlino); Streich (Magdeburgo); 9: Jarohs (Rostock), Havenstein (Bohlen), Netz (Berlino), Schnuphase (Jena).

UNGHERIA

Militari spreconi

(V.K.) Finito il girone d'andata, per una volta il campionato ungherese non propone il campione d'autunno in quanto, a causa del rinvio di Videoton-Tatabanya, il Ferencvaros non può godere sino in fondo la soddisfazione che gli deriva dal primato. «Big match» della giornata era il derby di Budapest tra Ujpesti Dozsa e Honved: è finita con la vittoria dei «ferrovieri» ma i «militari» hanno gettato al vento la bellezza di 13 palle gol tra le quali addirittura un rigore mancato da Gymes. E l'Ujpest, di fronte a tanta grazia di Dio, non si è certamente tirata indietro per una vittoria che, se non altro, è di grande prestigio. Grande Toroczyk che ha propiziato l'azione del gol di Bodnar al 16' e che ha messo a segno il 2-0 a 5 minuti dalla fine. All'89', gol della bandiera di Kozma. Brutta sconfitta del Vasas contro la neopromossa Nyiregyhaza con un gol di Peto a cinque minuti dalla fine. Per finire la goleada del Ferencvaros nelle cui file si è rivisto un grande Nyilasi a segno tre volte (65', 73' e 84') quando però il risultato era già largamente deciso grazie ai gol di Pogany (rigore al 4'), Szokolay (31') e Rob (55').

17. GIORNATA: **Ferencvaros-Kaposvar 6-2; Ujpesti Dozsa-Honved 2-1; Raba Eto-Diosgyoer VTC 2-0; MTK VM-Dunajvaros 1-2; Bekescsaba-Volan 2-1; Nyiregyhaza-Vasas 1-0; Zalaegerszegi-Pecsi MSC 1-0; Debrecen-Csepel 1-1; Videoton-Tatabanya rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferencvaros	25	17	10	5	2	39	17
Videoton	24	16	11	2	3	31	17
Vasas	23	17	9	5	3	36	19
Honved	21	17	9	3	5	31	19
Nyiregyhaza	21	17	5	8	4	16	11
Bekescsaba	20	17	8	4	5	22	20
Tatabanya	19	16	7	5	4	20	12
Ujpesti Dozsa	18	17	6	6	5	32	29
Csepel	15	17	5	5	7	22	19
Raba Eto	15	17	4	7	6	18	19
Pecsi MSC	15	17	5	5	7	18	23
Volan	15	17	5	5	7	21	27
Zalaegerszegi	15	17	6	3	8	25	32
Debrecen	14	17	6	2	9	18	22
Diosgyoer	12	17	3	6	8	14	25
Dunajvaros	12	17	4	4	9	23	40
MTK	10	17	2	6	9	13	29
Kaposvar	10	17	3	4	19	20	39

MARCATORI. 17 reti: Kiss (Vasas), Nyilasi (Ujpesti Dozsa); 10: Weimper (Dunajvaros); 9: Esterhazy e Kozma (Honved), Fekete (Ujpesti Dozsa), Pogany (Ferencvaros).

LUSSEMBURGO

Red Boys allungo

Deciso allungo del Red Boys che ora guida la classifica con quattro lunghezze sul Progres e cinque sul terzetto composto da Eischen, Aris Bonnevoie e Jeunesse.

9. GIORNATA: **Grevenmacher-Beggen 2-1; Stade de Dudelange-Jeunesse d'Esch 2-1; Eischen-Red Boys 0-3; Aris Bonnevoie-Union Luxembourg 2-1; Progres Niedercorn-Alliance 5-1; Spora-Ettelbruck 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Red Boys	16	9	7	2	0	24	9
Progres	12	9	6	0	3	30	12
Eischen	11	9	5	1	3	15	10
Aris Bonnevoie	11	9	5	1	3	13	11
Jeunesse	11	9	5	1	3	15	11
Alliance	10	9	4	2	3	15	16
Spora	9	9	4	1	4	12	13
Ettelbruck	7	9	3	1	5	11	20
Grevenmacher	5	9	2	1	6	6	20
Beggen	5	9	1	3	5	7	12
Stade	4	9	2	0	7	11	23

ALBANIA

Vllaznia-crisi

(P.M.) Lo scontro diretto in testa alla classifica tra Partizani e Flamurtari si è concluso con la vittoria del Partizani per 2-0 che è rimasto ora solo al comando. Le reti sono state segnate da Xado al 25' e da Murati al 77'. Da registrare la profonda crisi del più volte campione Vllaznia sconfitto 3-0 dal Labinoti.

6. GIORNATA: **Partizani-Flamurtari 2-0; Besa-Luftetari 1-2; Labinoti-Vllaznia 3-0; Tomori-Traktori 1-1; Skenderbeu-Naftetari 1-1; Lokomotiva-Dinamo 0-0; Beselidhja-17 Nentori 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	10	6	4	2	0	9	4
Flamurtari	8	6	4	0	2	8	4
Dinamo	7	6	3	1	2	9	7
Traktori	7	6	2	3	1	7	5
Besa	6	6	2	2	2	7	6
Luftetari	6	6	3	0	3	7	6
Beselidhja	6	6	2	2	2	6	5
Lokomotiva	6	6	2	2	2	5	5
17 Nentori	6	6	2	2	2	6	7
Labinoti	5	6	2	1	3	7	6
Tomori	5	6	0	5	1	3	5
Vllaznia	5	6	1	3	2	2	7
Naftetari	4	6	2	0	4	5	9
Skenderbeu	3	6	9	3	3	4	9

MARCATORI - 5 reti: Zeri (Dinamo).

SCOZIA

Rangers primo k.o.

(G.G.). Anche in Scozia il campionato è stato disturbato dal maltempo: una nevicata ha costretto a rinviare il match Aberdeen-Hearts. I Rangers hanno segnato il passo sul proprio terreno, battuti a sorpresa dal Morton con un gol di Tolmie nella ripresa e questa è stata la prima sconfitta stagionale per il club di Glasgow. Mc Addams, Weir e un'autorete di Heggatry hanno causato il crollo del Dundee United dopo che, per i primi 45', aveva resistito al Celtic. Anche se privo di manager, per il licenziamento tuttora controverso di Jim Cluny, il St. Mirren si è imposto al Kilmarnock, con gol di Bones e Weir. Nulla di fatto invece tra Airdrieonians e Partick Thistle.

16. GIORNATA: **Airdrieonians-Partick Thistel 0-0; Dundee United-Celtic 0-3; Rangers-Morton 0-1; St. Mirren-Kilmarnock 2-0; Aberdeen-Hearts rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	26	15	11	4	0	34	10
Rangers	23	16	8	7	1	33	11
Celtic	22	16	10	2	4	34	18
Dundee Utd	16	16	5	6	5	19	21
Partick Thistle	16	16	6	4	6	15	20
Airdrie	15	16	4	7	5	16	22
St. Mirren	14	16	5	4	7	23	21
Morton	13	16	4	5	7	18	27
Kilmarnock	5	16	1	3	12	8	37
Hearts	8	15	2	4	9	11	24

MARCATORI - 10 reti: Somner (St. Mirren), Mc Adam (Rangers), Nicholas (Celtic).

ROMANIA

Dinamo... scarica

(A.N.). Vittoria che vale davvero doppio quella conseguita dall'Universitatea di Craiova sulla Dinamo Bucarest: adesso, infatti, i campioni hanno allungato e sono a più tre nei confronti degli inseguitori. Da domenica il campionato va in ferie fino a marzo.

17. GIORNATA: **Univ. Craiova-Dinamo Bucarest 2-0; Sportul-Chimia Valcea 0-1; Steaua-FCM Galati 4-1; S.C. Bacau-FC Arges Pitesti 4-0; Politehnicha Timisoara-ASA TG. Mures 3-1; FCM Brasov-F.C. Olt 2-1; Univ. Cluj Napoca-Progresul Vulcan 2-0; Politehnica Jassy-Corvinul Hunedoara 2-0; Jiul Petrosani-Baia Mare rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Craiova	25	17	12	1	4	30	12
Dinamo	22	17	10	2	5	28	13
FCM Brasov	21	17	9	3	5	23	19
Arges Pitesti	19	17	9	1	7	30	20
Un. Cluj Napoca	18	17	8	2	7	19	18
Bacau	18	17	7	4	6	23	24
Chimia Valcea	18	17	8	2	7	21	31
Corvinul	17	17	8	1	8	31	25
Pol. Jassy	17	17	7	3	7	25	31
ASA TG Mures	16	17	7	2	8	29	32
Pol. Timisoara	16	17	7	2	8	15	19
FC Olt	16	17	6	4	7	18	23
Progresul	16	17	7	2	8	25	31
Jiul Petrosani	13	16	6	1	9	22	23
Baia Mare	12	16	5	2	9	18	26
Sportul Stud.	12	17	5	22	10	17	25
FCM Galati	11	17	5	1	11	22	39

MARCATORI - 12 reti: Tevi (Progresul Buc), Fanici (ASA TG Mures).

AUSTRIA

Difese in barca

(W.M.) Gran messe di gol nella 18. giornata: i campi innevati, d'altro canto, sono i più adatti a far sbagliare i difensori. Nell'incontro più importante, franca vittoria dello Sturm con gol di Jurtin (15'), Kulmer (75') e Bakota (82') cui il Rapid rispondeva con Persidis (87'). Per quanto riguarda la classifica, a metà esatta del torneo, lo Sturm continua a mantenere due punti di vantaggio sull'Austria di Vienna, la squadra più amata e titolata di tutte.

18. GIORNATA: **Linzer Ask-Wiener Sportclub 2-0; Austria Vienna-Grazer AK 3-2; Sturm-Graz-Rapid 3-1; Admira Wacker-Voest Linz 3-5; Austria Salisburgo-Eisenstadt 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	25	18	11	3	4	29	17
Austria Vienna	23	18	10	3	5	33	21
Grazer Ak	23	18	8	7	3	26	15
Admira Wacker	21	18	8	5	5	28	27
Wiener Sp	20	18	7	6	5	22	24
Linzer ASK	18	18	6	6	6	22	24
Rapid	16	18	7	2	9	29	28
Vœest Linz	16	18	5	6	7	23	22
Austria Sal	10	18	4	2	12	20	31
Eisenstadt	8	18	2	4	12	10	33

MARCATORI. 9 reti: Hagmayr (Voeest Linz); 8: Drabits (Wiener Sportklub), Jurtin (Sturm Graz), Keglevits (Rapid), Schachner (Austria).

TUNISIA

Spera l'Esperance

Davanti a circa 45 mila spettatori si è disputato a Tunisi l'incontro più importante della settimana ed esattamente il derby tra Club Africain ed Esperance. Ribaltando la tradizione e contro ogni pronostico si è imposto l'Esperance con una sola rete, autore il centravanti Kenzari, giunta al termine di una continua e prolungata offensiva operata da tutta la squadra. In questo modo l'Esperance si è insediata al secondo posto in classifica assieme al CS Sfaxien e al Kairouan. La sconfitta del Club Africain è stata una vera e propria manna per la capolista Tunisien la quale, vincendo 2-1 con il COT, ha potuto incrementare di un punto il suo vantaggio e ora conduce il campionato con tre lunghezze di distacco dalle immediate inseguitrici. Le reti del Tunisien sono state messe a segno entrambe su calcio di rigore, trasformati da Trabelsi e da Hergal, dopo che, al nono minuto era andato in vantaggio il COT con una rete di Kaabi.

7. GIORNATA: **Hamman-Kerkenna 1-2; Esperance-Gabesien 7-1; St. Tunisien-Et. du. Sahel 1-0; Marsa-COT 0-0; Monastir-Africain 1-0; Sfax RS-Bizerte 2-0; Sfaxien-Kairouan 1-3.**
8. GIORNATA: **St. Tunisien-COT 2-1; Africain-Esperance 0-1; Bizerte-Marsa 0-0; Kairouan-Hamman 3-1; Et. du. Sahel-Monastir 2-1; Sfax-Kerkenna 0-1; Sfaxien-Gabesien 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Tunisien	21	8	6	1	1	18	8
Esperance	18	8	5	0	3	14	9
CS Sfaxien	18	8	4	2	2	7	8
Kairouan	18	8	4	2	2	12	7
Club Africain	17	8	3	3	2	9	5
Kerkenna	17	8	3	3	2	7	6
Et. du. Sahel	17	8	3	3	2	8	7
Monastir	16	8	3	2	3	6	4
AS Marsa	16	8	2	4	2	7	6
COT	15	8	2	3	3	6	8
Bizerta	15	8	2	3	3	9	11
Sfax RS	15	8	2	3	3	8	9
CS Hamm	11	8	1	1	6	5	13
St. Gabesien	10	8	1	0	7	5	21

3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.
MARCATORI. 6 reti: Tomsi e Hergal (Tunisien).

JUGOSLAVIA

Stella in orbita

La Stella Rossa continua la sua marcia verso la conquista del titolo. Nella sedicesima giornata ha sconfitto 3-0 il Velez Mostar aumentando così il suo distacco dal Radnicki bloccato sul 2-2 dal Napredak. L'Olimpia di Lubiana, battendo il Borac per 1-0 si è insediato al secondo posto a pari punti col Radnicki.

16. GIORNATA: **Dinamo Zagabria-Zeleznicar 1-1; Vojvodina Novi Sad-Vardar Skoplje 3-1; Olimpia Lubiana-Borac Banja Luka 1-0; Buducnost-Sloboda Tuzla 2-0; Napredak-Radnicki Nis 2-2; Hajduk-Rijeka 2-0; Stella Rossa-Velez Mostar 3-0; Sarajevo-Zagabria 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	23	16	9	5	2	33	11
Radnicki	20	16	6	8	2	15	9
Olimpia	20	16	5	10	1	15	9
Hajduk	19	16	7	5	4	22	15
Sloboda	17	16	7	3	6	20	27
Sarajevo	16	16	6	4	6	28	28
Vojvodina	16	16	5	6	5	20	22
Zagabria	16	16	7	2	7	23	29
Partizan	15	15	4	7	4	21	17
Rijeka	15	16	6	3	7	25	24
Velez	15	16	6	3	7	21	22
Buducnost	15	16	4	7	5	16	17
Dinamo	15	16	4	7	5	13	15
Zeleznicar	15	16	4	7	5	17	22
Napredak	13	16	4	5	7	21	25
Vardar	13	16	4	5	7	17	23
Borac	12	16	4	4	8	15	22
Belgrado	11	15	2	7	6	15	20

Boniek: sì all'Italia

ZBIGNIEW BONIEK, il fuoriclasse della nazionale polacca, ha detto chiaro e tondo che lui è disponibilissimo per venire a giocare in Italia, basta che la sua federazione glielo conceda. Boniek è attualmente in Italia con la nazionale del suo Paese dovendo giocare contro Malta per i Mondiali di Spagna: alla Domenica Sportiva, il giocatore ha confermato la sua disponibilità ponendo come sola condizione il prezzo: per lui tutte le squadre sono uguali. Con chiara preferenze, però, a chi gli dà di più. Quando si riaprì agli stranieri, Boniek finì nel taccuino della Juventus: siccome però il giocatore non ha ancora l'età per espatriare non se ne fece nulla. Se la Federazione non boccerà la richiesta che la Lega ha in animo di fare, Boniek potrebbe essere una delle « star » del prossimo torneo di fine d'anno: come è noto, infatti, le squadre hanno intenzione di chiedere di poter utilizzare uno straniero in più oltre a quello che hanno già tesserato e l'occasione visto anche che in Polonia il campionato è fermo per la sosta invernale sarebbe davvero ottima per la Juve che potrebbe assicurarsi il giocatore polacco per proporlo come attrazione in maglia bianconera. Se le cose andranno in porto, ad ogni modo, Boniek sarebbe in ottima compagnia: Radice, ad esempio, pare intenzionato a schierare nel Bologna un paio di brasiliani che potrebbero essere Nilton Batata del Santos e Serginho del Sao Paulo. Altre « star » di cui è possibile l'arrivo sono Platini e Pezzey per l'Inter; Stapleton (che troverebbe quindi il suo amico Bradley) la Juve. La Fiorentina, su richiesta di Bertoni, avrebbe voluto Kempes che però sarà certamente in Uruguay. Il Napoli, infine, vorrebbe Dieter Muller.

ALGERIA

Ep Sétif a sorpresa

La nona giornata, sebbene condizionata dal rinvio di due incontri (Batna-Jet e DNC Asnam), non è stata priva di sorprese e colpi di scena. Innanzitutto si è registrato il record negativo di reti segnate (solamente 6), e in secondo luogo la sconfitta delle grandi in testa alla classifica ha favorito sorprendentemente l'Ep Setif che si è portato solo al comando. La neo-capolista si è imposta 2-1 sul campo del Collo grazie ad una doppietta di Bendjallah ed ha dominato per lungo tempo l'incontro chiudendo spesse volte gli avversari nella loro area. Alle spalle del Sétif sono ora due squadre: Tizi Ouzou e MP Alger. Quest'ultima ha subito una cocente sconfitta ad opera dell'MP Oran (2-0). Una sorpresa viene anche da Algeri dove l'ASC Oran ha espugnato il campo del DNC Alger vincendo per 1-0 con una rete di Seghir al 33', mentre il Mascara non ha avuto grosse difficoltà a imporsi sull'USM Harrach per 1-0. Unico pareggio della giornata quello per 1-1 tra Guelma e Belcourt che lascia quest'ultima nelle zone basse della classifica. La data della disputa degli incontri rinviati non è ancora stata decisa.

8. GIORNATA: **Belcourt-Mascara 1-1; MP Alger-Collo 2-1; Kouba-DNC Alger 3-0; USMH-MAHD 2-0; Ep Setif-Guelma 2-1; ASC Oran-Batna 1-1; Tizi Ouzou-MP Oran 2-1; Bel Abbes-El Asnam rinviata.**
9. GIORNATA: **MP Oran-MP Alger 2-1; MAHD-Bel Abbes 1-0; DNC Alger-ASC Oran 0-1; Collo-Setif 1-2; Guelma-Belcourt 1-1; Mascara-USMH 1-0; Batna-Jet rinviata; DNC Asnam-Kouba rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
EP Setif	21	9	4	4	1	15	10
Tizi Ouzou	20	8	5	2	1	14	8
MP Alger	20	9	5	1	3	20	16
RS Kouba	19	8	5	1	2	15	11
DNC Alger	19	9	4	2	3	11	11
ASC Oran	18	9	3	3	3	11	13
MP Oran	18	9	4	1	4	13	11
MAHD	17	8	4	1	3	11	10
Mascara	17	9	2	4	3	12	13
ESM Bel Abbes	16	8	3	2	3	9	7
USM Harrach	16	9	2	3	4	12	12
ESM Guelma	16	9	2	3	4	12	12
Batna	15	8	3	1	4	6	13
CSM Belcourt	15	9	1	4	4	10	17
WKF Collo	14	9	1	3	5	7	13
DNC Asnam	11	6	2	1	3	3	5

3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.
MARCATORI. 6 reti: Assad (Kouba), Chibani (Mascara).

TELEX DAL MONDO

● **TREVOR FRANCIS**, che sabato ha giocato con la squadra riserve del Nottingham Forest ha realizzato 3 dei cinque gol (l'ultimo su rigore) con i quali sono state battute le riserve dell'Aston Villa. Risultato finale quindi 5 a 1 per il rientro di Francis in prima squadra dovrebbe essere questione di giorni.

● **OLEG BLOCHIN**, fuoriclasse della Dinamo Kiev, si è sposato con Irina Diruguina, ex campionessa mondiale di ginnastica artistica.

● **A BANGKOK**, nel corso della Coppa del Re, la Tailandia B ha battuto la Svezia 5-1 mentre la Corea del Sud si è affermata sulla Cina per 2-1.

● **LA FIFA** ha scelto gli arbitri per la prossima « Coppa de Oro » in programma in Uruguay. Saranno dodici: tre austriaci, tre spagnoli, tre peruviani e tre cileni.

● **DIDIER SIX** attaccante della nazionale francese acquistato all'inizio di questa stagione dal club belga Cercle Bruges è tornato in Francia per giocare nello Strasburgo.

● **MALCOLM MCDONALD**, « Supermac » quando giocava, è diventato general manager del Fulham di cui, prima, dirigeva la sezione marketing. Come dire dal business alla panchina!

● **NANTES** e Real Madrid hanno pareggiato 1-1 un incontro amichevole svoltosi al Parco dei Principi di Parigi. Marcatori: Trossero (N) 49', Gomez (R.M.) 80'.

● **L'URSS** ha iniziato una tournée mondiale di preparazione. Nella prima partita i sovietici hanno battuto 3-0 l'Atletico Madrid (Tazkhanov 38', Gavrilov 43', Burjak rigore 51') e sono stati battuti 1-0 dai neo-campioni paulisti del Sao Paulo.

● **LA POLONIA** giocherà il 7 dicembre contro Malta nella prima partita di qualificazione mondiale valida per il gruppo 7. Ecco i convocati da Kulesza. Portieri: Mlynarczyk (Widzew), Mowlik (Lech). Difensori: Dziuba (LKS), Janas e Zalesny (Legia), Zmuda (Widzew), Rudy (Zaglebie). Centrocampisti: Boniek (Widzew), Lipka e Skrobowski (Wisla), Ciolek (Stal), Kupcewicz (Arka). Attaccanti: Iwan (Wisla), Adamczyk (Legia), Smolarek (Widzew), Terlecki (LKS), Palasz (Gornik).

● **IN PORTOGALLO** ce l'hanno a morte con la televisione che da quest'anno trasmette in diretta le partite col risultato che la gente preferisce starsene seduta tranquillamente in poltrona piuttosto che andare allo stadio.

● **COPPA GERMANIA.** Questi gli accoppiamenti per gli ottavi di finale (31 gennaio 81): Amburgo-Bochum; Kaiserslautern-Alemannia Aachen; Oldenburg-Eintracht Francoforte; Onabruck-Stoccarda; Fortuna Dusseldorf-Werder Brema; Hertha Berlino-Bayer Uerdingen; Eintracht Braunschweig-Freiburg; Borussia Moenchengladbach-vincente Delmenhorst-Kickers Offenbach.

● **JOHANN CRUIJFF** è nei guai con la giustizia spagnola: un tribunale di Barcellona, infatti, ha emesso un mandato di cattura nei suoi confronti in quanto il giocatore non si è presentato ad una causa intentata nei suoi confronti dall'amministrazione finanziaria per tasse non pagate.

● **TONY BOOK**, ex manager del Manchester City, ha un nuovo datore di lavoro nel Cardiff che lo ha ingaggiato. Appena arrivato nel Galles, Book ha chiesto al Tottenham 200.000 sterline per cedere Terry Yorath. Da Londra, però, hanno risposto picche.

● **KALLE RUMMENIGGE**, in attesa di venire eletto « calciatore dell'anno » (questa, infatti, è la generale previsione), è stato eletto calciatore del mese dal settimanale « Welt am Sonntag ».

ARGENTINA

Menotti e Maradona ai ferri corti

Menotti e Maradona sono ai ferri corti: « El Flaco », infatti, ha rifiutato al « nino de oro » l'autorizzazione a giocare la fase finale del campionato che l'Argentinos Juniors potrebbe aggiudicarsi in quanto concomitante con la fase di preparazione alla « Copa de Oro » che il CT considera manifestazione importantissima per il prestigio del calcio argentino. Solo che Maradona — che nei confronti del tecnico della « seleccionado » non nutre certamente affetto dopo il no che gli è costato il mancato trasferimento al Barcellona, pare abbia intenzione di puntare i piedi. Al proposito, Menotti è stato chiarissimo: **« Se Diego — ha detto — non si metterà a mia disposizione, non sarà utilizzato né a Montevideo né al Mondiale in Spagna »**. Frattanto, Menotti ha diramato le convocazioni per il « Mundialito »: accanto ai veterani Fillol, Bailev, Olguin, Galvan, Passarella, Tarantini, Gallego, Luque e Valencia ha chiamato Maradona, Barbas, Diaz, Van Tuyne, Ocano e Fren. Più — se verranno « prestati » Bertoni e Kempes. Uno che invece rimpatrierà di certo è Ardiles cui il Tottenham ha concesso di buon grado il nullaosta. In vista della « Copa de Oro », l'Argentina ha già in programma un'amichevole con l'URSS cui ne potrebbe seguire un'altra con la Svizzera. Per quanto riguarda il campionato, grossa affermazione, nella zona A, del Racing di Cordoba che, battendo 5-1 il Racing di Avellaneda, è rimasto in testa a pari merito con il Rosario Central, riscattando interamente la sconfitta subita il turno precedente proprio dal Rosario. Nella zona C, continua la marcia del Newell's Old Boys che ha pareggiato 0-0 con il Ferrocarril. Riscatto anche per l'Argentinos Juniors nella zona B: dopo la sconfitta subita alla 13. giornata dall'Huracan, gli uomini di Maradona si sono risollevati sconfiggendo il Platense per 2-1 nell'incontro interzonale e rimanendo nello stesso tempo al primo posto. Infine nella zona D, da segnalare il pareggio esterno ottenuto dalla capolista Instituto sul campo del S. Lorenzo e la sonante vittoria riportata dal River Plate sul Cipolletti (1-2).

14. GIORNATA - ZONA A: **Racing Cordoba-Racing Avellaneda 5-1; Gimnasia Jujuy-Estudiantes 1-1; Velez Sarsfield-Rosario Central 0-2.** ZONA C: **Quilmes-Central Norte 3-1; Independiente-Chaco For Ever 2-0; Newell's Old Boys-Ferrocarril 0-0.** Interzonale A-C: **Atletico Tucuman-Concepcion Atletico 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Rosario Central	17	14	7	3	4	24	13
Racing Cordoba	17	14	8	1	5	20	15
Estudiantes	16	14	6	4	4	27	17
Velez Sarsfield	14	14	5	4	5	23	21
Gimnasia Jujuy	14	14	4	6	4	20	24
Racing Av.	11	14	4	3	7	24	31
Atletico Tucuman	9	14	3	3	8	15	30
ZONA C							
Newell's O. Boys	20	14	8	4	2	21	12
Independiente	19	14	8	3	3	26	11
Ferrocarril	17	14	6	5	3	18	10
Concepcion	14	14	6	2	6	15	16
Quilmes	11	14	5	1	8	15	17
Central Norte	10	14	3	4	7	11	25
Chaco For Ever	7	14	3	1	10	15	30

14. GIORNATA - Zona B: **Talleres-Huracan 1-1; San Lorenzo-MDP-Boca Juniors 1-2; San Martin Mendoza-Union 1-2.** Zona D: **San Lorenzo-Instituto 2-2; River Plate-Cipolletti 4-2; Colon-Independiente Mendoza 4-0.** Interzonale B-D: **Argentinos Juniors-Platense 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA B							
Argentinos Jrs.	20	14	9	2	3	35	21
Union	17	14	8	1	5	19	17
Talleres	16	14	6	4	4	24	12
Huracan	14	14	6	2	6	26	25
Boca Juniors	14	14	5	4	5	19	22
San Martin	12	14	3	6	5	14	27
S. Lorenzo MDP	6	14	3	0	11	18	28
ZONA D							
Instituto	18	14	6	6	2	22	15
River Plate	17	14	8	1	5	30	16
Platense	17	14	7	3	4	25	14
San Lorenzo	14	14	6	2	6	17	17
Colon	14	14	6	2	6	15	20
Cipolletti	12	14	4	4	6	14	21
Independiente	5	14	0	5	9	8	31

MARCATORI - 18 reti: Maradona (Argentinos Jrs); 10: Gottardi (Estudiantes); 9: Bauza (Rosario Central), Bravo (Talleres), Hernandez (Estudiantes), Pasculli (Argentinos Jrs).

URUGUAY

Niente di nuovo

Dopo la sesta giornata resta immutato in entrambe le zone il vertice della classifica. Nella zona A da registrare il successo esterno ottenuto dal Sudamerica a spese dell'Huracan per 3-0, mentre nella zona B vincono il Danubio sul Fenix (1-0) e il Penarol sul Cerro (1-0). Termina 0-0 infine lo scontro internazionale (A-B) tra le capoliste delle due zone, Defensor e Bella Vista.

COPA MONTEVIDEO - 6. GIORNATA. Zona A: **Nacional-Progreso 1-1; Huracan Buceo-Sudamerica 0-3; Wanderers-Miramar 1-1.** Zona B: **Rentistas-River Plate 2-2; Danubio-Fenix 1-0; Penarol-Cerro 1-0.** Interzonale A-B: **Defensor-Bella Vista 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Defensor	9	6	3	3	0	9	3
Sudamerica	8	6	3	2	1	10	6
Huracan Buceo	7	6	3	1	2	10	10
Miramar	5	6	0	5	1	6	8
Progreso	4	6	1	2	3	7	7
Nacional	4	6	1	2	3	9	14
Wanderers	4	6	0	4	2	5	8
ZONA B							
Bella Vista	10	6	4	2	0	14	6
Penarol	9	6	3	3	0	8	4
River Plate	7	6	3	1	2	15	7
Danubio	6	6	2	2	2	8	7
Fenix	5	6	2	1	3	9	11
Rentistas	4	6	1	2	3	6	9
Cerro	2	6	0	2	4	6	10

BOLIVIA

«Bomber» argentino

Juan Carlos Sanchez, argentino del Guabira di Santa Cruz, si è laureato capocannoniere del campionato boliviano vinto dal Wilsterman di Cochabamba con largo anticipo.

26. GIORNATA: **Bolivar-Aurora 7-4; Allways Ready-Independiente 2-2; Wilsterman-Municipal 3-0; The Strongest-Petrolero 1-2; Blooming-Real Santa Cruz 5-0; San Jose-Oriente Petrolero 1-2; Guabira-Stormers 5-3.**

CLASSIFICA: **Wilsterman Cochabamba p. 46; The Strongest 39; Petrolero 38; Bolivar 34; Blooming 31; Oriente Petrolero 28; Municipal 25; Guabira 22; Real Santa Cruz 20; San Jose 19; Allways Ready e Independiente 18; Aurora 17; Stormers 6.**

MARCATORI - 21 reti: Juan Carlos Sanchez (Guabira Santa Cruz).

ECUADOR

E ora i playoff

Conclusa la « regular season », in Ecuador si continua a giocare: le prime cinque classificate, infatti, sono impegnate in un girone finale nel quale partono con una... dote di punti che vengono sommati a quelli che, domenicalmente, ottengono sul campo. Alla fine, chi si aggiudicherà questo gironcino avrà il diritto di essere considerato campione dell'Ecuador. Questi playoff sono partiti in tono minore visto che in due partite sono stati segnati solo quattro gol: il Barcellona, ad ogni modo, ha confermato la sua propensione al gioco d'attacco (30 gol all'attivo nelle partite precedenti) infilando due volte la rete dell'Universidad Catolica, detentrice della miglior difesa (solo 10 reti passive).

1. GIORNATA: **Barcelona-Universidad Catolica 2-1; America-Nacional 1-0. Riposava: Tecnico Universitario.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona *	5	1	1	0	0	2	1
America* **	3	1	1	0	0	1	0
Un. Catolica*	3	1	0	0	1	1	2
Nacional*	3	1	0	0	1	0	1
Universitario**	2	0	0	0	0	0	0

(*) Tre punti di bonus
(**) Due punti di bonus
(***) Un punto di bonus

COSTARICA

RECUPERI: **Alajuela-San Carlos 2-1; Cartagines-Saprissa 1-0.**

CLASSIFICA: **Alajuela p. 39; Herediano 38; Cartagines 35; San Carlos e Puntarenas 32; San Ramon 31; Saprissa 30; Limon 26; San Miguel 21; Turrialba 16.**

BRASILE-RIO

Flamengo suonato

Continua la selezione nella fase finale che designerà le squadre partecipanti al Campionato Nazionale. La grossa sorpresa dell'ottava giornata è rappresentata dalla sconfitta subita dal Flamengo di Zico ad opera del Serrano (1-0) che gli è costata il primo posto in classifica. La squadra di Rio si è poi rifatta alla nona giornata piegando il Botafogo per 3-1. In testa alla classifica figura ora solamente il Vasco de Gama che ha sconfitto l'America 3-1 (8. giornata) ed ha pareggiato 3-3 con il Fluminense. In quest'ultima il centravanti Claudio Adao ha messo a segno una doppietta incrementando così il suo vantaggio in vetta alla classifica marcatori. Tre gol li ha segnati invece Roberto (Vasco) che si è così insediato al secondo posto alle spalle di Claudio.

8. GIORNATA: **Vasco De Gama-America 3-1; Serrano-Flamengo 1-0; Campo Grande-Fluminense 1-0; Bangu-Botafogo 1-0; Volta Redonda-Americano 3-2.**

9. GIORNATA: **Flamengo-Botafogo 3-1; Vasco De Gama-Fluminense 3-3; Bangu-Campo Grande 1-0; Americano-Serrano 1-1; Volta Redonda-America 0-1.**

RICUPERI: **Vasco De Gama-Americano 2-1; Fluminense-America 1-2; Flamengo-Volta Redonda 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco De Gama	15	9	7	1	1	19	9
Flamengo	14	9	6	2	1	21	11
Campo Grande	11	9	5	1	3	8	7
Bangu	10	9	5	0	4	10	7
Serrano	9	9	4	1	4	7	10
Botafogo	8	9	3	2	4	10	11
Fluminense	8	9	2	4	3	15	15
America	6	9	2	2	5	6	12
Americano	5	9	1	3	5	8	16
Volta Redonda	4	9	2	0	7	13	19

MARCATORI - 20 reti: Claudio Adao (Fluminense); 13: Roberto (Vasco); 12: Zico (Flamengo), Te (Americano).

CILE

Cobreloa aggancio

Approfittando del pareggio interno dell'Universidad con l'Iquique (1-1), il Cobreloa, battendo il Palestino per 1-0, si è portato in testa alla classifica raggiungendo appunto l'Universidad. A tre punti di distacco il Colo Colo che si è imposto per 1-0 con il Palestino ed ha scavalcato, così il Concepcion battuto in casa dall'O'Higgins.

32. GIORNATA: **Concepcion-O'Higgins 1-2; Everton-Naval 3-0; Green Cross-Catolica 1-1; Colo Colo-Magallanes 1-0; Cobreloa-Palestino 1-0; Universidad Chile-Iquique 1-1; Aviacion-Lota Schwager 4-2; Coquimbo-Wanderers 0-5; Audax Italiano-Union Espanola 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Chile*	44	32	16	11	5	37	19
Cobreloa*	44	32	15	13	4	46	25
Colo Colo*	41	32	15	10	7	70	37
Concepcion	39	32	14	11	7	63	48
O'Higgins	38	32	14	10	8	49	32
Everton	36	32	13	10	9	53	39
U. Espanola	35	32	12	11	9	51	39
Univers. Catolica	33	32	11	11	10	45	45
Magallanes	32	32	9	14	9	28	34
Palestino	31	32	10	11	11	41	40
Audax Ital.	31	32	10	11	11	38	37
Naval	30	32	10	10	12	33	45
Iquique**	30	32	7	14	11	33	46
Aviacion	29	32	9	11	12	35	54
Coquimbo	25	32	5	15	12	40	47
Lota Schwager	23	32	7	9	16	38	50
Wanderers	22	32	5	12	15	31	44
Green Cross	18	32	5	8	19	26	58

(*) Un punto di bonus - (**) Due punti di bonus.

MARCATORI - 26 reti: Caszely (Colo Colo); 17: Zamora (Everton).

CONCACAF

Verso « Spagna 82 »: USA subito out

L'ELIMINAZIONE degli Stati Uniti è il fatto saliente della fase eliminatoria in vista di Spagna 82 per quanto si riferisce alla ConCaCaf: inseriti nel solito girone con Canada e Messico, gli USA hanno, come di consueto, chiuso all'ultimo posto con una sola vittoria (conseguita sul Messico quando non contava più niente vincere o perdere) ed un pareggio per 4 reti segnate e sei subite. Malgrado tutti gli sforzi, il soccer, negli Stati Uniti, non ce la fa a decollare e i risultati si vedono. Com'è lontano il 1950 quando gli USA batterono l'Inghilterra ai Mondiali poi vinti dall'Uruguay di Ghiggia e Schiaffino! L'eliminazione della squadra a stelle e strisce ha già sollevato un bel po' di polverone ed a gridare più forte di tutti è proprio Chinaglia per il quale — alla Bartali — il calcio USA « è tutto sbagliato, tutto da rifare ». Adesso, ad ogni modo, Messico e Canada si trovano nell'invidiabile situazione di poter attendere in assoluta tranquillità di conoscere che la situazione nel Girone Centrale (il solo in cui i giochi non siano ancora completamente fatti) si chiarisca. Dei quattro gruppi in cui sono stati divise le squadre dell'America settentrionale e centrale, infatti, tre hanno praticamente già stilato la loro classifica definitiva in quanto, oltre a Canada e Messico, anche Cuba e Suriname nel gruppo A della Zona Caraibica e Haiti nel Gruppo B hanno ottenuto il passaporto per la fase successiva. In quest'ultimo raggruppamento, quando manca una sola partita, il secondo posto in palio appare alla portata di due squadre, Trinidad e Antille. Trinidad precede le Antille di due punti ma le due squadre debbono ancora disputare l'ultimo incontro in programma: a Trinidad, per passare, basterà anche solo pareggiare mentre le Antille dovranno assolutamente vincere. E con almeno due gol di scarto per annullare l'attuale differenza reti che è loro negativa.

REBUS. Tutta diversa, invece, la situazione nella Zona Centrale dove con cinque squadre (e quindi otto partite da giocare) affinché i giochi si compiano è necessario più tempo. Con sei incontri alle spalle, il Guatemala guida il gruppo con tre vittorie e altrettanti pareggi e un più 10 per quanto riguarda la differenza reti. Alle sue spalle, El Salvador (7 punti in quattro partite) è la squadra che più probabilmente potrebbe seguirlo nell'approdo alla fase successiva: i due punti in meno, infatti, sono niente se confrontati ai due incontri in più che il Guatemala ha disputato e che, in teoria, concedono ai salvadoregni un ipotetico e possibile undici nella casella dei punti totalizzati. Più difficile appare la qualificazione per l'Honduras (tra l'altro battuto da El Salvador) mentre decisamente « out » appaiono Costa Rica e Panama, anche se, in assoluta teoria, Costa Rica potrebbe — arrivando a quota otto — piazzarsi alle spalle del Guatemala. Ma perché ciò accadesse, bisognerebbe che El Salvador perdesse le quattro partite che ancora deve giocare e che Honduras, nelle tre che gli restano, non totalizzasse più di un punto. Tutte eventualità, come si vede, possibili in assoluta teoria, ma praticamente impossibili nella pratica quotidiana. A questo punto, quindi, le promosse alla successiva fase eliminatoria sono: Canada e Messico per la Zona Nord; Cuba e Suriname per il Gruppo A della Zona Caraibica; Haiti e, praticamente, Trinidad per il Gruppo B della Zona Caraibica; Guatemala per la Zona Centrale, la sola dove esista ancora un minimo margine di dubbio. □

ZONA CENTRALE: **El Salvador-Honduras 2-1; Costa Rica-Guatemala 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guatemala	9	6	3	3	0	10	0
El Salvador	7	4	3	1	0	9	3
Honduras	6	5	2	2	1	7	5
Costa Rica	4	6	1	3	2	6	8
Panama	1	7	0	1	6	3	19

ZONA NORD: **USA-Messico 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Canada	5	4	1	3	0	4	3
Messico	4	4	1	2	1	8	5
USA	3	4	1	1	2	4	8

Qualificate: Canada e Messico.

ZONA CARAIBICA - Gruppo A: **Cuba-Guyana 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cuba	5	3	2	1	0	4	0
Suriname	5	4	2	1	1	5	3
Guyana	0	3	0	0	3	0	6

Qualificate: Cuba e Suriname.

GRUPPO B: **Antille-Haiti 0-1; Trinidad-Antille 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Haiti	6	4	3	0	1	4	1
Trinidad	3	3	1	1	1	2	3
Antille	1	3	0	1	2	1	3

DISTRIBUZIONE CGD MESSAGGERIE MUSICALI - MILANO

AI PIEDI DI CHI HA TESTA
«Nello sport è sempre indispensabile ragionare: sia quando si gioca, sia quando si scelgono le calzature sportive.....»
MB/Interstudio-MVC
Antonini Sport garantisce:
qualità, frutto di ricerche e di severi collaudi
importanti innovazioni come il nuovissimo brevetto Sport cushion air cuscinetto d'aria ad effetto mantice
esclusivo trattamento Sanitized: che garantisce l'igiene assoluta delle calzature sportive anche dopo un lungo uso continuato.
3A ANTONINI SPORT
Distribuito in esclusiva da S.I.R.T. S.p.A. - MILANO

il FILM del CAMPIONATO

Serie A - 8. giornata del girone di andata (23 novembre 1980)

FotoMulas

LA JUVENTUS AMMONISCE L'INTER: « STAI ATTENTA, SONO ANCORA VIVA E VEGETA... »

TUTTI l'avevano data per morta (e in effetti gli ultimi risultati non erano troppo confortanti...), e invece la Vecchia Signora del calcio italiano ha dimostrato di essere ancora viva e vegeta proprio contro la prima della classe, l'Inter di Eugenio Bersellini. Così, in soli 90 minuti, il campionato maggiore ha ritrovato la sua protagonista di sempre, il tutto a vantaggio dello spettacolo e, chiaramente, degli incassi (si sa che una Juve « in ordine » richiama molta gente). Al di là del successo dei bianconeri sull'Inter, l'ottava giornata non ha portato buone nuove per le squadre che occupavano i primi posti in classifica. Prima fra tutte la Roma, che ha dovuto subire a Cagliari causa il risveglio di Pietro Paolo Virdis, che sembra aver ritrovato nella « sua » isola quella serenità e quella forma fisica che lo avevano proposto anni or sono all'attenzione dei tecnici di tutta Italia. Oppure è ancora il caso della Fiorentina, che ha dovuto arrendersi di fronte alla matricola Como complice capitan Antognoni che ha « ciccato » un rigore all'ultimo minuto. Cattive notizie infine per il Catanzaro, la squadra-rivelazione di questo inizio di torneo, che dopo essere andato in vantaggio ha poi dovuto cedere all'Udinese.

»»

8. GIORNATA

RISULTATI

AVELLINO-ASCOLI 4-2

Autorete di Scorsa al 10', Trevisanello al 22', Juary al 34', Ugolotti al 46', Scanziani al 63', Ugolotti su rigore all'80'

BOLOGNA-NAPOLI 1-1

Pellegrini al 67', Florini al 73'

BRESCIA-TORINO 1-1

Pulici al 70', Biagini all'80'

CAGLIARI-ROMA 1-0

Virdis al 78'

COMO-FIORENTINA 2-1

Centi al 56', Cavagnetto al 77', Fattori all'85'

JUVENTUS-INTER 2-1

Brady su rigore al 50', Scirea al 69', Ambu all'80'

PISTOIESE-PERUGIA 1-0

Benedetti al 36'

UDINESE-CATANZARO 2-1

Borghi al 1', Pin al 61', Tesser al 76'

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**10**	8	4	2	2	9	8
Inter	**9**	8	4	1	3	16	8
Napoli	**9**	8	3	3	2	10	8
Fiorentina	**9**	8	2	5	1	6	5
Cagliari	**9**	8	3	3	2	8	8
Catanzaro	**8**	8	2	4	2	7	6
Juventus	**8**	8	2	4	2	7	6
Torino	**8**	8	3	2	3	8	8
Como	**7**	8	3	1	4	7	9
Ascoli	**7**	8	3	1	4	7	12
Brescia	**6**	8	1	4	3	5	7
Udinese	**6**	8	1	4	3	5	11
Bologna *	**5**	8	3	4	1	7	4
Pistoiese	**5**	8	2	1	5	3	8
Avellino *	**4**	8	4	1	3	12	11
Perugia *	**3**	8	2	4	2	5	3

(*) penalizzata di 5 punti.

MARCATORI

7 RETI: **Altobelli** (Inter, 3 rig.); 5 RETI: **Pruzzo** (Roma, 3), **Graziani** (Torino);

4 RETI: **Pellegrini** (Napoli);

3 RETI: **Muraro** (Inter);

2 RETI: **Torrisi** (Ascoli), **Juary, Piga** e **Ugolotti** (Avellino), **Paris** (Bologna), **Selvaggi** e **Virdis** (Cagliari), **Borghi** e **Palanca** (Catanzaro), **Cavagnetto** e **Nicoletti** (Como), **Desolati** (Fiorentina), **Cabrini** (Juventus), **Bagni** (Perugia), **Benedetti** (Pistoiese), **Pin** (Udinese);

1 RETE: **Bellotto, Boldini, Moro, Scanziani** e **Trevisanello** (Ascoli), **Criscimanni, De Ponti, Massa, Vignola** e **Valente** (Avellino), **Bachlechner, Eneas, Fiorini** e **Garritano** (Bologna), **Biagini, Penzo, Salvioni** e **Sella** (Brescia), **Azzali, Gattelli, Piras** e **Tavola** (Cagliari), **Boscolo, De Giorgis** e **Sabato** (Catanzaro), **Centi, Lombardi** e **Mandressi** (Como), **Antognoni, Bertoni, Fattori** e **Sacchetti** (Fiorentina), **Ambu, Bini, Beccalossi, Oriali** e **Pasinato** (Inter), **Brady, Causio, Scirea** e **Tardelli** (Juventus), **Capone, Musella** e **Nicolini** (Napoli), **De Rosa, Di Gennaro** e **Tacconi** (Perugia), **Paganelli** (Pistoiese), **Ancelotti** e **Di Bartolomei** (Roma), **Acerbis, Pradella** e **Tesser** (Udinese).

FotoM&S

JUVENTUS-INTER 2-1. Bentornata, Vecchia Signora! Dopo tanto tempo si è rivista una squadra viva, in grado di giocare un buon calcio e, soprattutto, di mettere sotto anche i Campioni d'Italia. E a niente è valsa la vena di Prohaska (sopra contro Cabrini e a fianco contro Brady): **Tardelli** (sotto) **e C. hanno fatto il « pieno »**

FotoM&S

FotoZucchi

JUVENTUS-INTER 2-1. Anche se i gol sono stati firmati da Brady e Scirea, è stato Marocchino a creare scompiglio nella difesa interista

FotoVillani

BOLOGNA-NAPOLI 1-1. Il giovane e il vecchio, la speranza e la certezza: Fiorini e Krol, ovvero il duello che ha infiammato il Comunale bolognese

BOLOGNA-NAPOLI 1-1. Per i rossoblù tutto sembrava compromesso in seguito al gol di Pellegrini (❶ la gioia dopo la realizzazione, ❷ in azione). E invece, dopo molti tentativi del giovane Marocchi (❸ un suo colpo di testa) e di Vullo ❹ veniva il sospirato pareggio di Fiorini, un ragazzo che dopo tante disavventure sembra aver ritrovato lo smalto di un tempo. Per Radice e i suoi era una meritata boccata d'ossigeno

FotoVillani

4

FotoSport

FotoSport

BOLOGNA-NAPOLI 1-1. Ed eccolo il tanto sospirato gol del pareggio rossoblù. Tutto nasce da una punizione battuta fuori area: la palla giunge nella zona di

FotoSport

Garritano e Fiorini (sequenza in alto) e quest'ultimo non ha difficoltà a battere Castellini. Poi, la gioia (sopra) per lo scampato pericolo.

FotoBiolchini

CAGLIARI-ROMA 1-0. Vittoria dei rossoblù e vittoria di Virdis, autore del gol-partita (sopra)

COMO-FIORENTINA 2-1. Sotto di due ret

FotoFL

BRESCIA-TORINO 1-1. Finalmente Pupi Pulici (sopra) è tornato in gol: meglio tardi che mai...

PISTOIESE-PERUGIA 1-0. Ancora un capola

FotoSabe

i viola avevano sognato grazie al gol di Fattori (sopra), venuto a cinque minuti dalla fine. Poi però Antognoni ha fallito un rigore e allora...

FotoGoiorani

voro del biondo Benedetti che sfrutta alla perfezione un lancio di Frustalupi e batte Malizia con una bellissima girata (sopra)

MORDILLO-SPORT

Dettagli irripetibili.

Un segnale nel tuo codice.

LIGHTERS, PENS, LEATHER AND SADDLERY - MILANO, ROMA, LONDRA, PARIGI, NEW YORK.

Insieme all'economia, chi altro può darti tanto?

FIESTA

Ford Fiesta

Ford Fiesta vince la competizione con le altre vetture della sua classe perché ti offre tutto ciò che oggi una vettura deve avere per essere in linea con i tempi e per rispondere alle nuove esigenze del mercato. Ford Fiesta ti offre:

- **un prezzo d'acquisto assolutamente conveniente**
- **uno dei piú bassi consumi della sua classe (ben 16,9 km. con un litro)**
- **una manutenzione ridotta al minimo (ogni 20.000 km.)**
- **un alto valore nel tempo che garantisce negli anni il tuo investimento**
- **una meccanica e materiali di tutto affidamento**
- **riparazioni ridotte al minimo.**

Ford Fiesta ha un motore molto brillante, sempre pronto allo scatto, una guida estremamente precisa e dolce, una marcia silenziosa e confortevole come si trovano soltanto su vetture di classe superiore.
Disponibile nei modelli Base - L - GL - S - Ghia e con motori 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza

La trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 950 punti di assistenza.

Sempre al comando Lazio e Milan (che procedono di pari passo), è il Foggia di Ettorazzo Puricelli la più bella rivelazione di questo inizio di torneo. Nel frattempo sprofonda in coda il Monza con tutti i suoi preziosi « gioielli »

Ultimi e... Monelli

di **Alfio Tofanelli**

L'AGGRESSIONE delle genovesi alla Lazio e al Milan sta prendendo consistenza. Riconosciute come alternative sicure al preventivato dominio delle riconosciute big, Genoa e Samp realizzano risultati importanti nella dodicesima giornata e sono pronte a scandire i tempi di un « superderby » ligure che domenica prossima le chiamerà in causa nel catino di Marassi. Ovviamente il risultato più clamoroso fra Genoa e Samp è stato quello dei blucerchiati, capaci di espugnare Bergamo con un punteggio perentorio e dopo aver rimontato l'iniziale vantaggio nerazzurro. E' quindi una Sampdoria guarita dai mali accusati nel terribile periodo negativo delle tre sconfitte consecutive. Il momento magico della Samp è anche una risposta di Riccomini alle critiche aspre e persino cattive di una certa stampa genovese che sembra si diverta a smontare i giocattoli calcistici cittadini.

IL VERTICE. La coppia regina non si è scissa neppure dopo i difficili impegni di Genova e Vicenza. Il Milan ha avuto dalla sua un certo favoritismo arbitrale in terra veneta, e a questo punto occorrerà che i designatori stiano particolarmente attenti, se non vorranno sentirsi accusare di volere a tutti i costi spianare la strada alla squadra di Giacomini, già forte per conto suo in virtù di una caratura tecnica superiore. Per quanto riguarda la Lazio, diciamo che a Marassi ha confermato la bontà dei suoi schemi e la precisa personalità dell'assieme. E' una Lazio convinta dei propri mezzi, capace di porre le partite sui binari preferiti. A Genova, dove siamo andati a vederla, abbiamo potuto ribadire questi concetti di fondo. Difesa arcigna e ben organizzata attorno al magnifico Perrone, centrocampo solido e robusto anche numericamente grazie ai rientri puntuali di Viola, agli avanzamenti di Citterio, alla geometria di Bigon, Sanguin e Mastropasqua. Davanti c'è Chiodi che ci sembra in crescendo notevole per movimento e convinzione, mentre Greco sta spegnendosi, e a questo punto Castagner può anche pensare al ripristino di Garlaschelli. Quanto al Genoa, ha perso è vero il primo punto casalingo della stagione, però ha dimostrato di poter stare alla pari con le big della classifica senza mortificare i suoi estri. Un punto contro la capolista è sempre risultato accettabile e ora Gigi Simoni può preparare la sfida stracittadina con serenità. Non dimenticando, comunque, tutti i pericoli e gli imprevisti propri di questi derby il cui significato spesso va oltre il puro contesto sportivo.

IL FOGGIA. Fra le grandi Milan e Lazio, che duellano con le genovesi, ecco l'inserimento a sorpresa del magico Foggia di Ettore Puricelli. E' un Foggia che ha perso un punto contro il Pescara e tuttavia è a quota 14, in una posizione di classifica e in un ruolo assolutamente imprevisti alla vigilia del torneo. Come è spiegabile un fenomeno simile? Diciamo che la società rossonera ha finalmente capito qual è la politica adatta per condurre un campionato cadetto. Una città come Foggia non può permettersi grossi nomi, profumati protagonisti. Meglio affidarsi ai giovani. Così è stato. Puricelli ha dato fiducia ai ragazzi con cui aveva ottenuto la promozione dalla serie C. Conca, Piraccini e Caravella, ai quali si sono aggiunti Ottoni, Stimpfl, Tinti e Donetti, costituiscono la linfa di una fresca pattuglia nella quale Tivelli, Sciannimanico, Petruzzelli, Fasoli e Bozzi hanno trovato inserimento spontaneo e molto redditizio. Dove potrà arrivare questo Foggia non è facile prevederlo. E' comunque certo che oggi proprio la pattuglia satanella rappresenta la « rivelazione » più grossa del campionato. Ma soprattutto, Ettore Puricelli pare gradire il ruolo di « sorpresa » e promette vita dura per tutti.

PISA e SPAL. E' stata una domenica difficile, la dodicesima, per due formazioni etichettate sino ad oggi come « rivelazioni » unitamente al Foggia, vale a dire Pisa e Spal. I nerazzurri hanno accusato una sconfitta a Lecce che sembrava impossibile a metà tempo. C'è voluto un rigore per metter sotto Gozzoli e compagni, d'accordo, ma è anche vero che il Pisa attuale ha perso qualcosa in ritmo e frenesia rispet-

segue

OBIETTIVO SU VICENZA-MILAN 1-1

IL GOL DI ZANINI

ERA RIGORE?

L'ESPULSIONE DI PIOTTI

IL PAREGGIO (SU RIGORE) DI ANTONELLI

>>>

to alla pimpante formazione di un mese fa. Probabilmente il vero volto dei toscani è quello attuale ed era « sforzato » quello di prima, però fa dispiacere che l'alta classifica accusi « defaillance » in una squadra che avrebbe potuto dare una svolta, anche sul piano tattico, visto il coraggio di Toneatto nell'usare l'arma dell'attacco a due punte più due mezze-punte. Naturalmente il Pisa, bloccato a quota 13, ha ancora molte freccie al suo arco, però appare evidente un certo calo di rendimento (un punto soltanto raccolto nelle ultime tre gare). Come il Pisa è in regresso la Spal. La formazione di Rota aveva corso un grosso pericolo già contro il Genoa, una settimana fa, andando a rimontare uno 0-2 che sembrava definitivo. Contro il Taranto il bis non è stato possibile, e la Spal incassa una sconfitta che la reinserisce nei ranghi destinati alle comprimarie. Per i biancazzurri, nelle ultime quattro partite sono stati solo due i punti conquistati. Decisamente troppo poco per cullare ancora illusioni di grandezza.

I RILANCI. In grande spolvero, invece, sono adesso Lecce e Catania. Le due squadre stanno realizzando risultati sensazionali. Il Lecce ha confezionato cinque punti in tre partite, permettendosi persino di pareggiare all'Olimpico contro la Lazio. Dal canto suo il Catania sta sbalordendo perché dimostra di aver finalmente trovato una quadratura tecnico-tattica che un paio di mesi fa sembrava assolutamente chimerica. Mazzetti da una parte e Di Marzio dall'altra stanno togliendosi grosse soddisfazioni che servono a ripagarli di amarezze recenti. Chiaramente il più euforico è Gianni Di Marzio: con lui il Lecce ha riacquistato il prestigio di squadra di rango, ricca di giovani, esperta nei « senatori » ancora pungolanti da stimoli importanti, matura nell'assetto societario. Di Marzio ha promesso ai leccesi una squadra in grado di puntare alla serie A la prossima stagione. Può darsi che il suo non sia stato solo un proclama beneaugurante, ma una precisa convinzione. In tema di rilanci è da tenere in considerazione anche quello del Varese, che ha piegato il Bari e ha placato le ire di Colantuoni, scagliatosi contro la classe arbitrale e gli organi federali con violente polemiche che avrebbero potuto lasciare il segno nel morale dei giovani biancorossi. Può anche darsi che Colantuoni abbia le sue ragioni, però non crediamo che certi sfoghi servano alla causa calcistica più che mai bisognosa di credibilità. Ci sono le sedi adatte per le rimostranze, più o meno piccanti. Non le colonne dei giornali.

LE CRISI. Se ne stanno aprendo due, piuttosto notevoli. A Bari, dove i biancorossi non riescono a ritrovarsi e negano il pronostico settembrino che li voleva primattori, e a Verona, dove il gran caos dirigenziale che attanaglia il « summit » della società sta ripercuotendosi sulla squadra in maniera nociva. Il Verona ha perso anche a Rimini e sta imbarcando acqua nonostante gli sforzi di Cadè. Il male, in chiave gialloblù, va analizzato alla base, non in superficie. La classifica evidenzia più quello che c'è oltre al campo ed allo spogliatoio che non certe carenze strutturali che fanno da contrappunto scontato e regolare alla campagna-acquisti non proprio azzeccata. Fra le squadre in crisi bisogna segnalare ancora il Monza, nonostante l'incoraggiante pareggio casalingo col Palermo. I brianzoli rischiano di sciupare anche i « gioielli » Massaro e Monelli e non crediamo che l'esonero di Carpanesi abbia risolto molto, visto che pure Giorgis non è riuscito a « miracolare » una squadra che denuncia preoccupanti crepe difensive e carenze dinamiche ed organizzative nella fascia centrale del campo.

LA CODA. Proprio col Palermo e il Vicenza, questo Monza è la squadra più indiziata, al momento attuale, per la retrocessione. Dal mazzetto di coda si sta infatti allontanando il Taranto, che la vittoria di Ferrara rilancia verso zone tranquille. Lo stesso Varese è ai margini del vortice, con fondate speranze di non rimanere staccato in posizione poi difficilmente sanabile. Dalle secche è invece decisamente uscito il Rimini, al quale l'abile quanto modesta mano di Maurizio Bruno ha conferito un'ottima struttura. Da ricordare infine che Bruno Amaduzzi, manager di boxe, è entrato a far parte della società biancorossa. Sai che grinta, d'ora in avanti. □

DOMENICA PROSSIMA

Per una volta non saranno Lazio e Milan a tenere banco, bensì le stracittadine: Sampdoria-Genoa, Foggia-Bari e Cesena-Rimini promettono faville...

Derbyssimo

DOMENICA è giornata di derby. Il campionato potrebbe anche subirne le conseguenze. Con Milan e Lazio ancora impegnate in trasferta (a Taranto i rossoneri, a Monza i biancazzurri), le tre inseguitrici principali dovranno trovare negli incontri di stracampanile i presupposti per dettare una possibile « svolta ». E' chiaro che l'occasione è d'oro, ma è altrettanto chiaro che il coefficiente di difficoltà è pericoloso. Non c'è solo Sampdoria-Genoa nel cartellone della superdomenica. Diciamo che Bari-Foggia ha la sua grossa importanza e in Cesena-Rimini si nascondono incentivazioni persino inedite per due squadre che non hanno mai sbandierato grosse ambizioni di vertice, ma ormai vicino all'elite vivono e quindi ne stanno rimanendo contagiate sul piano di immediate aspirazioni.

SAMP-GENOA. I riflettori sono puntati su Marassi. Un grosso duello fra formazioni improvvisamente ritrovate. La Samp sembrava tagliata

---

IL DERBY... PIU' DERBY/Sampdoria-Genoa, ovvero una partita che da troppo tempo non entusiasma più. Anzi: non entusiasmava...

Come eravamo

DERBY DEI POVERI, derby della disperazione, derby e una qualunque espressione di deplorazione: da tanto tempo, da troppo, anzi (e questa sarà l'unica affermazione certa di godere del consenso di entrambe le tifoserie) la stracittadina genovese veniva etichettata in questa maniera. Da troppo tempo i tifosi rossoblu-cerchiati ricevevano le loro soddisfazioni dalla squadra avversaria e, spesso, i boati sulle gradinate opposte erano dovuti alla radio e non alla partita che si stava seguendo sul terreno di Marassi. Quest'anno no: per la prima volta a memoria di tifoso (lasso di tempo ben superiore alla memoria d'uomo) Genoa e Sampdoria si affrontano per la parte alta della classifica, forti, anzi, di un terzo posto, sia pure in coabitazione. Domenica, quindi, sul campo le due genovesi dovranno decidere a chi spetti la miglior posizione. Se ci sarà vittoria il vincitore resterà nella posizione di privilegio ma lo sconfitto, al di là dei frizzi e dei lazzi inevitabili, avrà rimorsi, non spaventi. Tutto sommato spiace che il « risveglio di Godzilla » avvenga in un'annata che di posti buoni sull'ascensore pare non averne più di uno; ciò, semmai, renderà solo più aspra la lotta. La leggenda vuole favorita nel derby la squadra che godrebbe minori possibilità secondo la logica: se ciò è vero dovrebbe uscirne un pareggio, visto che i blucerchiati scendono in campo forti della loro seconda vittoria in trasferta e i rossoblù hanno pure fermato la Lazio. Che i tifosi si godano questa settimana di passione ma, finalmente, non di sofferenza: la settimana successiva, se non sarà pareggio, sarà di una fazione sola ma questo fa parte del gioco. Come confessò una volta un tifoso riferendosi agli avversari, « se non ci fossero bisognerebbe inventarli: altrimenti a chi lo meno il lunedì? ».

Alfredo Maria Rossi

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 12. GIORNATA DI ANDATA (30 NOVEMBRE 1980)

ATALANTA 1 - SAMPDORIA 3

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Bernardi al 21'. 2. tempo 0-3: Chiorri al 25' e al 34', De Ponti al 42'.

Atalanta: Rossi (5), Mandorlini (5), De Biase (6), Caputi (6,5), Baldizzone (6,5), Vavassori (6), De Bernardi (6), Bonomi (6,5), Filippi (7), Rocca (5,5), Messina (5,5). 12. Memo, 13. Filisetti (6), 14. Scala (n.g.), 15. Festa, 16. Bertuzzo.

Alenatore: Bolchi (5,5).

Sampdoria: Garella (5,5), Pellegrini (7), Ferroni (6), Redeghieri (6), Galdiolo (5,5), Pezzella (6), Orlandi (6,5), Del Neri (6,5), De Ponti (6), Roselli (5,5), Sartori (5,5). 12. Bistazzoni, 13. Logozzo, 14. Vella, 15. Genzano (6), 16. Chiorri (7).

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: Bianciardi di Siena (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Filisetti per De Biase al 6', Scala per Caputi al 30', Genzano per Roseli al 1', Chiorri per Sartori al 10'.

CATANIA 1 - CESENA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Labrocca al 37'; 2. tempo 0-0.

Catania: Sorrentino (6), Labrocca (6), Castagnini (n.g.), Casale (7), Salvatori (6), Croci (6,5), Mosti (7), Barlassina (6,5), Bonesso (6), Morra (6), Piga (6). 12. Papale, 13. Ardimanni, 14. Raimondi, 15. Cantone, 16. Tarallo.

Allenatore: Mazzetti (7).

Cesena: Recchi (5), Mei (6), Ceccarelli (6), Bonini (6), Oddi (5,5), Perego (6), Roccotelli (5,5), Piraccini (6), Bozzi (5), Lucchi (6), Bergamaschi (5). 12. Dadina, 13. Rossi, 14. Fusini, 15. Garlini (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (6).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Raimondi per Castagnini al 6'; 2. tempo: Garlini per Bergamaschi al 20'.

FOGGIA 1 - PESCARA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Bozzi al 22', Taddei al 32'; 2. tempo 0-0.

Foggia: Benevelli (5), Conca (6,5), Ottoni (6), Fasoli (6), Petruzzelli (6), Sgarbossa (5,5), Tinti (5,5), Sciannimanico (5,5), Bozzi (6), Piraccini (6), Tivelli (6). 12. Laveneziana, 13. Stimpfl, 14. Caravella (6), 15. Donetti, 16 Musiello.

Allenatore: Puricelli (6).

Pescara: Piagnerelli (6,5), Arecco (6), Santucci (6,5), Romei (6) Prestanti (5), Pellegrini (6,5), Cerilli (5), Taddei (7), Silva (6), D'Alessandro (6), Cosenza (6). 12. Pirri, 13. Di Michele (n.g.), 14. Patanè, 15. Livello, 16. D'Eramo (n.g.).

Allenatore: Agroppi (7).

Arbitro: Redini di Pisa (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Caravella per Conca al 16', Di Michele per Silva al 42', D'Eramo per Cosenza al 43'.

GENOA 0 - LAZIO 0

Genoa: Martina (7), Gorin (5,5), Testoni (6), Caneo (6,5), Onorri (7), Nela (6), Corti (6,5), Lorini (6), Russo (6), Manfrin (5), Todesco (6). 12. Favaro, 13. Fiordisaggio, 14. Manueli, 15. Sala (6,5), 16. Boito (6).

Allenatore: Simoni (6).

Lazio: Moscatelli (6), Spinozzi (6), Citterio (6), Perrone (7), Pochesci (6,5), Mastropasqua (6), Viola (7), Sanguin (7), Chiodi (6), Bigon (5,5), Greco (5,5). 12. Nardin, 13. Pighin, 14. Ghedin, 15. Cenci, 16. Garlaschelli (n.g.).

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Boito per Gorin al 16', Sala per Caneo al 21', Garlaschelli per Greco al 30'.

LECCE 2 - PISA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Cantarutti al 41'; 2. tempo 2-0: Magistrelli al 6', Manzin su rigore al 10'.

Lecce: De Luca (6), Lorusso (6,5), Miceli (6,5), Manzin (6), Gardiman (6), Re (6,5), Cannito (7) Improta (6), Bresciani (6,5), Maragliulo (6), Magistrelli (7). 12. Vannucci, 13. Bruno (6), 14. Mileti, 15. Pianca, 16. Biagetti.

Allenatore: Di Marzio (7).

Pisa: Buso (6), Rossi (6,5), Secondini (5,5), Occhipinti (6), Garuti (6), Gozzoli (5,5), Bartolini (5,5), Viganò (6), Quadri (5,5), Graziani (6,5), Cantarutti (6). 12. Bacconi, 13. Tuttino, 14. Bertoni, 15. Vianello, 16. Collecchi.

Allenatore: Toneatto (6).

Arbitro: Castaldi di Vasto (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bruno per Gardiman al 14'.

fuori appena due settimane or sono, e adesso è nuovamente in mischia. Dal canto suo il Genoa ha trovato un giusto equilibrio di reparti e di rendimento per cui spera di poter dare un'etichetta precisa alla partitissima che, fra l'altro, la chiama in trasferta e quindi, paradossalmente, per l'occasione si trova avvantaggiato.

BARI-FOGGIA. In Puglia c'è attesa frenetica per due verifiche fondamentali: Bari-Foggia dovrà esprimere tutta la verità sulla consistenza della pattuglia di Puricelli e non c'è niente di meglio di un collaudo tanto infuocato come il derby. Sull'altro piatto della valutazione esiste una precisa esigenza del Bari: scongiurare la crisi sul nascere e riproporre nella squadra e nella tifoseria un discorso di promozione che a questo punto sembra davvero lontano. Nonostante la classifica sia tutta dalla parte rossonera, riteniamo che il Bari abbia concrete possibilità di riscatto. La sua forza d'urto, negli impegni casalinghi, è sicuramente valida, a prescindere dallo 0-0 col Cesena. Pungolati dalla passione popolare e dalle incentivazioni dirigenziali, crediamo che i baresi sapranno cogliere la grossa occasione.

CESENA-RIMINI. Ovvero quello che non ti aspetti. Classifica nobile per ambedue le protagoniste, dal derby sia l'una che l'altra vogliono la conferma che possono sperare in un futuro di straordinaria importanza. Il Cesena, seppur battuto a Catania, ha la convinzione di poter rimanere con legittimità nel gran giro della promozione, specialmente se potrà ripresentare il miglior Bordon. Il Rimini non può pretendere la luna, ma certamente affida al campanile la fiducia di una definitiva patente di nobiltà con la quale poter chiedere agli sviluppi del campionato una rassicurante posizione di classifica con la quale dar concretezza ad una ritrovata serie cadetta nella quale poter dire una parola da tener sempre in considerazione. □

Gigi Simoni, allenatore del Genoa

Enzo Riccomini, Allenatore della Sampdoria

BILANCIO DEL DERBY DELLA LANTERNA

Vittorie Sampdoria	24
Vittorie Genoa	16
Pareggi	25
Reti Sampdoria	90
Reti Genoa	73

Il bilancio comprende tutte le partite (campionato, Coppa Italia e amichevoli) disputate dal 1946. Per quanto riguarda i derby disputati nella serie cadetta (che fino a domenica prossima sono sei nelle stagioni 1966-67, 1978-79 e 1979-80), il bilancio è in perfetta parità: due vittorie per ciascuna squadra e due pareggi; come reti il Genoa è in vantaggio per 5-4.

CROCE DEL SUD

Veneranda: mister o mago?

PALERMO. *«Un giorno la gamba mi fa male, un altro no».* Un piccolo mistero Montesano nel Palermo: è malato o no? A tingere tutto di favoloso ha pensato lo stesso giocatore, facendo passare per una sorta di mago Merlino l'allenatore Veneranda: *«A Pescara non volevo andare in campo. Veneranda mi chiamò in disparte, mi convinse che non avevo nulla e mi disse di stare tranquillo. In effetti andò tutto bene. Può darsi che ora accada la stessa cosa. Del resto il mio rapporto con l'allenatore è del tutto particolare. Ha anche queste sfumature».* Insomma, se non è magia, siamo vicini.

BARI. Cosa succede al Bari? Indubbiamente la squadra non va. Infortuni a parte, vengono al pettine carenze abbastanza prevedibili. I discorsi sull'«organico eccellente, uno dei migliori della B», fatti tempo fa, non tengono. Il Bari è monco: non ha centrocampisti autentici, gente capace di interdire. E' un'annotazione trita e ritrita che ripetiamo solo perché riteniamo fuori posto, quando si perde (vedi due domeniche fa), tirare in ballo il poco impegno di alcuni giocatori. Lasciamo perdere. I mali del Bari sono tecnici. E ci stupisce che non arrivi una diagnosi chiara da parte dell'allenatore Renna, tecnico bravo e senza peli sulla lingua. Perché Renna tace? Ha fallito lui, durante la campagna acquisti, chiedendo i giocatori sbagliati?

LECCE. Gianni Di Marzio aveva fatto la serenata a Lauro Toneatto in arrivo con il Pisa: *«Conosce la serie B come le sue tasche. Ha guidato più squadre lui che cinque allenatori usciti da Coverciano messi assieme. E' naturale, quindi, che non mi fidi, specie dopo il brutto scherzo giocatomi l'anno scorso, quando eravamo sulle due panchine di Genova».* Bene: la prudenza è servita anche se Toneatto era partito a bomba. Decisamente il Lecce è rinato con Di Marzio: gli entusiasmi sono ritornati, fra giocatori e dirigenti. Gianni Improta spiega la metamorfosi anche in chiave psicologica: *«Ora c'è consapevolezza in ognuno di noi. Prima, per fare un esempio, se arrivava la sconfitta la accettavamo come un fatto che doveva accadere, quasi in maniera fatalistica. Adesso è diverso: sappiamo di poter dire la nostra anche contro formazioni di rilievo».* La riscoperta della mentalità vincente.

FOGGIA. Pensano tutti alla salvezza: Ettorazzo Puricelli e il presidente Fesce, mentre i giornali parlano di Foggia probabile terza forza del campionato. Questa è serietà, non ci sono dubbi. Intanto la società, mettendo da parte i voli di fantasia, sta pensando di dar consistenza all'assetto economico e consiliare: nell'ultima riunione di consiglio è stato approvato il bilancio a pareggio per la stagione 1979-80. Inoltre è stato nominato un nuovo vicepresidente: è l'avv. Michele Benfitto, vice sindaco. La società diventa sempre più politicizzata, ma secondo Fesce è male necessario per non vivere di tribolazioni.

TARANTO. Mario Caciagli, ex allenatore pirotecnico del Taranto e della Spal, aveva fatto un rapportino sulla squadra ferrarese agli amici jonici. *«L'arma migliore della Spal* — ha detto — *è la velocità».* E aveva cantato tutte le virtù dei suoi ex ragazzi. Coincidenza o no, il particolare ha sortito effetti positivi: Gianni Seghedoni ha addestrato la squadra alla bisogna e il Taranto ha vinto a Ferrara. Due punti imprevedibili. Grazie Mario.

CATANIA. Una sorpresa chiamata Catania. Incredibile ma vero. Ridacchia soddisfatto Angelo Massimino, monarca assoluto o quasi, e comincia a dire: *«Visto che avevo ragione io? Il vecchio Mazzetti ci sa fare. Avessi dato ascolto a voi, ora saremmo nei guai».* E' vero. La calma, l'equilibrio e la gran fiducia del tecnico toscano sono il dodicesimo giocatore di questo Catania partito in odore di retrocessione e nel caos. Mazzetti (l'esperienza serve pur a qualcosa) mastica calcio: ha preparato l'incontro con il Cesena senza perdere di vista la concretezza: *«La partita si deciderà a centrocampo. Il Cesena è fortissimo nella fascia di mezzo, non dovremo commettere errori».* Consegna rispettata: errori zero e un gol. Ciao Cesena.

PESCARA. Aldo Agroppi si sta abituando alle vigilie tribolate: incertezze fino all'ultimo minuto, giocatori da recuperare in extremis. Notti da insonnia. Se i risultati sono quelli delle ultime due trasferte, Agroppi accetterebbe lo stato d'ansia. Se serve per operare meglio le scelte, ben venga.

Gianni Spinelli

MONZA 1 – PALERMO 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Calloni al 31'; 2. tempo 0-1: Ferrari su rigore al 25'.

Monza: Marconcini (6), Motta (6) Viganò (6), Acerbis (6), Stanzione (6), Pallavicini (6,5), Ferrari (6,5), Maselli (6), Monelli (5,5), Acanfora (6), Ronco (6). 12. Cavalieri, 13. Massaro (6), 14. Giusto, 15. Tatti, 16. Blangero.

Allenatore: Giorgis (6).

Palermo: Oddi (6), Ammoniaci (6,5), Vailati (7), Bencina (6,5), Di Cicco (6), Silipo (7), Borsellino (6), De Stefanis (6), Calloni (6,5), Lopez (6,5), Montesano (7). 12. Frison, 13. Iozzia, 14. Lamia Caputo (n.g.), 15. Volpecina, 16. Conte.

Allenatore: Veneranda (6).

Arbitro: Parussini di Udine (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Massaro per Acanfora al 1', Lamia Caputo per Montesano al 31'.

RIMINI 1 – VERONA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bilardi al 10'; 2. tempo 0-0.

Rimini: Petrovic (6,5), Merli (6), Buccilli (6,5), Mazzoni (5), Favero (6), Rossi (6,5), Saltutti (5,5), Biondi (5), Bilardi (6,5), Donatelli (6), Chiarugi (7). 12. Bertoni, 13. Stoppani, 14. Baldoni (n.g.), 15. Traini, 16. Sartori (n.g.).

Allenatore: Bruno (6,5).

Verona: Conti (5,5), Oddi (6), Ioriatti (5,5), Piangerelli (5,5), Gentile (5), Tricella (5), Valentin, Gentile (5), Tricella (5), Valentini Scaini (7), Capuzzo (5). 12. Paleari, 13. Roversi, 14. Ferri, 15 Giglio (n.g.), 16. Rebonato (n.g).

Allenatore: Cadè (6).

Arbitro: Angelilli di Terni (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Baldoni per Mazzoni al 14', Sartori per Donatelli al 40', Giglio per Valentini al 25', Rebonato per Venturini al 33'.

SPAL 1 – TARANTO 2

Marcatori: 1. tempo 0-1: Pavone al 17'; 2. tempo 1-1: Mutti all'11', Gibellini su rigore al 36'.

Spal: Renzi (5), Cavasin (5), Ferrari (6), Castronaro (5,5), Albiero (5), Miele (5), Giani (6), Rampanti (5), Bergossi (6), Tagliaferri (6), Grop (5,5). 12. Gavioli, 13. Brilli (5), 14. Ogliari, 15. Gibellini (6), 16. Domini.

Allenatore: Rota (5).

Taranto: Ciappi (6,5), Chiarenza (6), Falcetta (6), Ferrante (6,5), Scoppa (6), Picano (6,5), Gori (6,5), Cannata (6), Mutti (6,5), Pavone (6), Cassano (6). 12. Degli Schiavi, 13. Mucci, 14. Intagliata, 15. Fabbri, 16. Fagni.

Allenatore: Seghedoni (6,5).

Arbitro: Lombardo di Marsala (6)

Sostituzioni: 1. tempo: Brilli per Miele al 40'; 2. tempo: Gibellini per Rampanti al 22'.

VARESE 1 – BARI 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Mauti al 20'.

Varese: Rigamonti (6), Vincenzi (6), Braghin (6,5), Brambilla (6), Arrighi (6,5), Cerantola (7), Martinis (6), Salvadè (6,5), Mauti (7), Facchini (6), Di Giovanni (6). 12. Ranieri, 13. Tomasoni (6), 14. Tresoldi, 15. Strappa, 16. Turchetta (n.g.).

Allenatore: Fascetti (7).

Bari: Grassi (6), Punziano (6), La Palma (5,5), Sasso (6), Canestrari (5,5), Belluzzi (6), Bagnato (6,5), Bitetto (6), Iorio (5), Bacchin (6), Serena (6). 12. Venturelli, 13. Boggia, 14. Ronzani 15. Gaudino, 16. Mariano.

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Altobelli di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tomasoni per Martinis al 14', Turchetta per Facchini al 38'.

VICENZA 1 – MILAN 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Zanini al 4', Antonelli su rigore al 45'; 2. tempo 0-0.

Vicenza: Bianchi (7), Bottaro (6), Catellani (6,5), Zucchini (7), Bombardi (7), Carrera (6,5), Zanini (6), Tosetto (6,5), Briaschi (7), Leonarduzzi (6), Rosi (6,5). 12. Di Fusco, 13. Erba (n.g.), 14. Sandreani (5,5), 15. Mocellin, 16. Pagliari.

Allenatore: Viciani (5,5).

Milan: Piotti (6), Tassotti (5,5), Maldera (6,5), Battistini (6), Collovati (6,5), Baresi (7), Buriani (6,5), Novellino (7), Antonelli (6,5), Romano (6), Vincenzi (5,5). 12. Vettore (6), 13. Minoia (6), 14. Carotti, 15. Galluzzo, 16. Cuoghi.

Allenatore: Giacomini (6,5).

Arbitro: Patrussi di Ravenna (4,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Vettore per Romano al 42'; 2. tempo: Minoia per Battistini al 1', Sandreani per Zanini al 15', Erba per Bottaro al 30'.

Mentre continua lo scandalo delle panchine « bollenti », il Piemonte rischia di essere cancellato dal torneo di terza divisione causa le deludenti esibizioni delle sue rappresentanti, il Novara di Bui e il Casale di Tagliavini

Addio Regno Sabaudo

di **Orio Bartoli**

UN GIRONE, quello settentrionale, a pieno regime come mai lo era stato dall'inizio del campionato; l'altro, quello centro-meridionale, in buona parte fermato da una delle più terrificanti sciagure capitate al nostro tartassatissimo Paese. Non si è giocato sui campi della Campania, la regione che propone alla C1 più squadre di ogni altra. Da domenica sera la classifica del girone B risulta quindi quanto mai incompleta. In testa c'è il Francavilla, che sembra aver ripreso la sua marcia spedita e sicura; al secondo posto troviamo un quartetto composto da Cavese (una delle squadre che domenica scorsa non hanno giocato, Sambenedettese (sconfitta a Giulianova), Livorno e Cosenza (costrette al pareggio interno rispettivamente dalla Reggina e dall'Arezzo). Se anziché guardare la classifica a punti diamo un'occhiata a quella compilata in base alla media inglese, più rispondente al rapporto di valori stante il diverso numero di gare disputate dalle varie protagoniste, vediamo che la regina del campionato è quella Cavese che Pietro Santin ha portato ad esprimere livelli di gioco essenziali, pratici, piacevoli. Nel girone A delle prime dieci classificate nessuna si è fermata. La Triestina ha agganciato il Fano al vertice della graduatoria, la Cremonese è uscita indenne dalla difficile trasferta di Forlì, il Mantova ha strapazzato il dissestato Spezia, marciano a pieno regime Santangelo ed Empoli, questo ultimo vittorioso in trasferta. Clamorosa la sconfitta interna del Parma che si è presentato in campo col nuovo allenatore Sereni. In coda si sta isolando sempre più nettamente un quartetto composto da Spezia, Novara, Casale e Prato, che rischia di far chiudere con largo anticipo il capitolo retrocessione. Per concludere un significativo dato statistico: nonostante siano state giocate solo 14 delle 18 gare in calendario, è stato stabilito il record stagionale di reti messe a segno in una giornata: 40 (29 nel girone A, 11 nel B).

BUIO PESTO. Su due squadre di C1 Novara e Casale, sta calando il buio più nero. Per il Novara, a dire il vero, non c'è mai stata luce. A un avvio di campionato assai traballante ha fatto seguito una involuzione così accentuata da portare la squadra in piena zona retrocessione. C'è crisi di gioco e di gol, basti pensare allo zero nella colonna delle vittorie e che non ha realizzato reti. Quanto al Casale, c'è da dire che il comportamento della squadra è ben diverso da quello che osservatori poco accorti avevano previsto. Alla vigilia del campionato qualcuno aveva accreditato l'undici nerostellato di autorevoli chances nella lotta per la promozione. Qualche indicazione contraddittoria nelle prime gare del campionato e poi, quando gli ottimisti aspettavano il definitivo decollo verso le alte sfere, è venuto il crollo: nelle ultime quattro partite il Casale ha racimolato solo un punto.

NODI AL PETTINE. Non molto brillante anche la situazione della Ternana. Carmine Longo, il direttore sportivo della società umbra, aveva portato a termine una campagna acquisti chiassosa e sicuramente « gonfiata » dagli immancabili tromboni. Nel calcio però non si bleffa. Sul campo la Ternana sta mettendo a nudo gli errori di quella campagna acquisti-vendite e il proposito di riguadagnare a tamburo battente la serie B sta diventando un traguardo sempre più lontano. Quello che non riusciamo a capire è il perché delle malefatte estive debba essere chiamato a rispondere solo il bravo Omero Andreani, l'allenatore. Forse il meno responsabile di tutti.

RECORD DELLA VERGOGNA. Da queste colonne spesso abbiamo lanciato frecce, di carta purtroppo, contro il malvezzo di licenziare gli allenatori. Lo abbiamo fatto mettendo sempre il dito sulla considerazione, assurda, che a licenziare siano quasi sempre le stesse persone che mesi, o addirittura settimane prima, l'allenatore se lo erano scelto in piena e assoluta libertà. Non ci eravamo mai fatti illusioni sull'efficacia dei nostri « rimproveri ». Da anni la nostra è una battaglia contro i mulini a vento. Ma nemmeno avremmo potuto immaginare quel che è accaduto durante la settimana scorsa. Nella sola serie C, cosa incredibile, sono stati « liquidati » ben sette allenatori, due in C1 (Rosati al Parma e Tobia alla Nocerina) e cinque in C2 (Materazzi alla Cerretese, Mariani al Lecco, Polverini al Pesaro, Bisi al Ragusa e Capelli al Brindisi). Si tratta di un record. Il record, potremmo definirlo, della vergogna.

E DOPO? La sostituzione di un allenatore spesso — e al riguardo le statistiche parlano il più eloquente dei linguaggi — non risolve il problema. Meno che mai però i mali possono essere curati se una volta cacciato un allenatore non se ne assume un altro, il che accade assai spesso vedi Spezia, Siracusa, Nocerina, Cerretese e Brindisi, tanto per rimanere nei casi più recenti. E non si venga a dire che di buoni allenatori disponibili non ce ne sono. Ci sono, il fatto è che non sono disponibili per andare in società dove non avrebbero quelle garanzie che giustamente meritano.

« RETE A ». « Rete A » è un'emittente televisiva toscana che fa capo al quotidiano fiorentino «La Nazione». Il mercoledì alle 14,30 e il giovedì alle 19,30 manda in onda la trasmissione « Avanti con la C ». Il programma prevede la proiezione di filmati di alcune gare relative a squadre che gravitano nell zona di diffusione dell'emittente, commenti, pronostici. Il tutto affidato a giornalisti qualificati. Una trasmissione che meriterebbe di essere imitata.

LAMORGESE. Domenica scorsa l'arbitro potentino Pierluigi Lamorgese doveva dirigere una gara di C1, ma in conseguenza del sisma che ha sconvolto anche la sua città e danneggiato seriamente il negozio di abbigliamento gestito dalla sua famiglia, è stato costretto a rinunciare all'incarico.

RECCHIA. Nella vetrina dei giovani della C1 non può mancare Enzo Recchia, attaccante del Rende. Con i suoi 17 anni appena compiuti è uno dei giovanissimi del campionato. Fisicamente è ben messo, anche se la conformazione muscolare deve completarsi. E' un ragazzo intelligente, professionalmente serio, ha già una certa maturità di uomo. Nel luglio scorso poteva andare al Forlì, ma rifiutò il trasferimento. Forse pensava che nella squadra romagnola avrebbe avuto poche possibilità di giocare. Accettò invece il Rende, che sul piano dell'organizzazione societaria e delle ambizioni gli offriva meno del Forlì, ma dove avrebbe avuto più probabilità di farsi valere. Non c'è possibilità di controprova, ma è certo che a Rende il giovane Recchia, partito come rincalzo, si è già conquistato il posto in prima squadra, e il suo allenatore, Ezio Volpi, ne parla in termini entusiastici. Tecnicamente le sue qualità migliori vanno ricercate nell'intelligenza tattica, nella rapidità, nella capacità di dialogo veloce con i compagni. E' un giocatore che sa andare incontro alla palla, sa scambiarla con rapidi uno-due, smarcarsi, battere a rete. Eccelle nelle deviazioni rapide sui servizi da fondo campo, sia che si tratti di deviazioni aeree che di piede. E' un uomo in grado di bruciare sul tempo qualsiasi avversario. Ovviamente deve ancora completare la sua formazione soprattutto sotto l'aspetto della disciplina tattica, ma se saprà continuare ad impegnarsi con la stessa volontà dimostrata in questo inizio di campionato, non dovrebbe fallire l'obiettivo del successo. □

LA SQUADRA DEL GIORNO

Francavilla nel pallone

FRANCAVILLA. Una comunità di 14.000 abitanti tutti impegnati nel dare impulso turistico, organizzare premi di pittura (il « Michetti », ad esempio) e di letteratura per infanzia. Fino a ieri, inoltre, si giocava anche il calcio, ma senza entusiasmo e solo perché era di moda. Un bel giorno però uno dei componenti il consiglio direttivo della società sportiva Francavilla, Emidio Luciani, divenne presidente e le cose cambiarono radicalmente. Il bilancio della gestione Luciani è esaltante: subito una promozione al termine del campionato 1972-73 e altri tre salti di qualità nei successivi 7 campionati. « **E non è ancora finita** — dice Luciani, uomo vincente tanto nella vita (è affermatissimo costruttore edile) quanto nello sport —. **Io voglio arrivare alla serie B per batterm**i **con i "cugini" della vicina Pescara. E ci riuscirò** ».

SE DAL MATTINO si vede il buongiorno, dovremmo dire che le promesse per centrare, almeno nel giro di 2 anni, la quinta promozione sono buone. La squadra gioca un ottimo calcio, è omogenea e compatta e mette in vetrina piacevoli triangolazioni a centrocampo dove il trio Budelacci, Alessandrini, Gambin prepara il gioco per la botta risolutiva. Frequenti inoltre gli inserimenti offensivi da parte degli uomini delle retrovie e solido (a parte la « sbandata » di Tarni, 0-5), il pacchetto arretrato. C'erano, infine, carenze di organico all'inizio del campionato ma Luciani ha provveduto a tamponarle con gli arrivi del portiere Gazzelli, del difensore Agretti, del cursore Budellacci e delle punte Ferrari e Franceschelli. Adesso, quindi, la fisionomia della squadra è completa: reparti rinforzati e bene assortiti, tasso tecnico di tutto rispetto. I risultati sono alla luce del sole: il Francavilla, matricola in C-1, tiene testa alle blasonate avversarie concorrenti del suo girone. All'insegna del calcio-spettacolo e dei risultati sta trovando un pubblico che non aveva mai avuto e per vederlo giocare vengono anche da Pescara. « **E' come se i francavillesi** — dice Carmine Rodomonte, ex arbitro di serie B, direttore sportivo di lunga esperienza — **avessero scoperto il calcio. Abbiamo già superato l'incasso globale della passata stagione** ».

IL GIOCO. Dicevamo calcio spettacolo. Lo schieramento di base è quello tradizionale: un libero che sa sganciarsi, Jaconi; due marcatori, Catto e Di Battista, due centromediani metodisti, Gambin e Alessandrini (per lo più attestati su posizioni avanzate); due cursori per coprire le fasce esterne, Arienti e Matricciani; un cursore a tutto campo, Budellacci, due punte, di solito Ferrara e Piemontese. Poi il « tredicesimo »: l'allenatore Gianni Balugani. Modenese di nascita e di adozione calcistica, trasferitosi poi in Abruzzo (al Lanciano) è arrivato al Francavilla quando l'allenatore dell'ultima promozione, Tribuiani, ha optato per il Giulianova.

GIANNI BALUGANI

L'INTERVISTA. Balugani è il più giovane allenatore della C-1. Ha entusiasmato, idee chiare, modi persuasivi e odia i ritiri. « **I giocatori vanno responsabilizzati e hanno diritto al rispetto ed alla fiducia** ».

— Come recepisce la squadra le sue maniere ed i suoi insegnamenti?

« **« E' unita, ha tanta volontà e, quel che più conta, cerca di andare in campo per divertirsi e divertire. Mi spiego meglio. A me ed ai ragazzi piace il gioco. Vogliamo costruire, cioè, non distruggere. Così**

IN LEGA SI DICE CHE...

Da sempre all'avanguardia in fatto di pubblicità, il settore semiprò sta indicando a tutti una nuova strada da seguire per mantenere vivo il calcio

Sponsor? Sì grazie

DA ANNI la Lega Semiprofessionisti ha indicato la strada della sponsorizzazione delle singole manifestazioni e ha dato un primo esempio pratico con il Torneo Anglo-Italiano (sponsorizzato dall'Alitalia). Ha poi proseguito con il Torneo Quadrangolare tra i gironi della serie C (sponsor Tepa). Ora sembra sia fermamente intenzionata a sponsorizzare anche il quadrangolare internazionale con Inghilterra, Irlanda e Olanda, che quest'anno si disputerà in Italia con sede da stabilire. Pare che alla sponsorizzazione di questa importante manifestazione di calcio giovanile internazionale siano interessati, insieme ad alcuni grossi complessi industriali, non poche aziende di turismo e soggiorno. Alcune di queste aziende addirittura si starebbero consorziando per assicurarsi l'organizzazione del torneo che è in programma per il 9 giugno prossimo.

ARBITRI. Due problemi sul tappeto della organizzazione arbitrale per la serie C. Il primo è di carattere logistico-organizzativo. Gli addetti ai lavori hanno discusso molto se fare o meno un organo tecnico specificamente preposto alla serie C, ma poi l'idea è stata accantonata salvo riaffiorare di quando in quando ma, pare, senza possibilità pratica. E' invece assai probabile che la designazione degli arbitri per la serie C continui anche per l'anno prossimo ad essere gestita dalla CAN, che però opererebbe con un ufficio distaccato presso la sede della Lega Semiprofessionisti (Firenze). L'altro si riferisce all'opportunità o meno di anticipare dal sabato al mercoledì, analogamente a quanto è stato fatto per la serie A e la serie B, la comunicazione degli arbitri designati. Per il campionato in corso è ormai certo che si andrà avanti senza modificazioni. □

SERIE C1/LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Santucci (Fano), Montani (Cremonese), Tonali (Santangelo), Di Risio (Triestina), Mazzeini (Modena), Mascheroni (Triestina), D'Agostino (Parma), Amato (Triestina), Frutti (Mantova), Mattioli (Reggiana), Terch (Trento).
Arbitri: De Marchi, Leni, Sala.

GIRONE B: Navazzotti (Reggina), Tortelli (Cosenza), Antoniazzi B. (Giulianova), Vianello (Rende), Zanoli (Arezzo), Jaconi (Francavilla), Perrotta (Sambenedettese), Spigoni (Livorno), Toscano (Livorno), Antoniazzi S. (Giulianova), Raffaele (Matera).
Arbitri: Dall'Oca, Falsetti, Vallesi.

CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A. 7 reti: Rabitti (Fano), Mulinacci (Santangelo); 6 reti: Frutti (Mantova); 5 reti: Beccati (Forlì), Cesati (Parma), Barbuti (Spezia); 4 reti: Meloni (Empoli), D'Agostino (Parma), Erba (Reggiana), Coletta (Triestina).

GIRONE B. 6 reti: Zanolla (Giulianova), Toscano (Livorno), Alivernini (Cavese); 5 reti: Piemontese (Francavilla); 4 reti: Scarpa (Livorno), Raffaele (Matera), Tolio (Sambenedettese); 3 reti: Frigerio (Benevento), Turini e Canzanese (Cavese), Moscon (Rende).

IL FRANCAVILLA 1980-81

scendiamo in campo sempre proiettati verso la vittoria e mai verso il minimo. Giocare per il pareggio significa fare un regalo all'avversario. Per ora il gioco ci ripaga».

— Un pronostico...

«Ho visto bene il Matera, squadra robusta e quadrata. La Sambenedettese è una delle più titolate e bene Cavese, Nocerina e Campobasso».

— Resta il Francavilla...

«Siamo partiti per disputare un campionato onorevole e prenderci qualche soddisfazione. Sinora ci è andata più bene che male. Ma sia ben chiaro: quando finirà il nostro momento non sarà un dramma. Al mio presidente dico sempre: sbrighiamoci a fare i punti necessari per portarci in zona salvezza. Il più sarà bene accetto».

o. b.

IL « MISTER »

Gianni BALUGANI nato a Modena il 25 maggio 1946

DA GIOCATORE (difensore)

STAGIONE	SQUADRA	CAMP.	PRES.
1967-68	Modena	B	1
1968-69	Modena	B	15
1969-70	Modena	B	22
1970-71	Modena	B	6
1971-72	Modena	B	13
1972-73	Lanciano	D/h	30
1973-74	Lanciano	D/h	23
1974-75	Lanciano	D/h	30
1975-76	Lanciano	D/h	16
1976-77	Lanciano	D/g	15

DA ALLENATORE

STAG.	SOUAD.	CAMP.	NOTE
1977-78	Lanciano	D/h	in seconda
1978-79	Lanciano	C/2	11.
1979-80	Lanciano	C/2	4.
1980-81	Francavilla	C/1	

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di andata): **Casale-Empoli 0-1; Forlì-Cremonese 2-2; Mantova-Spezia 5-2; Modena-Fano 1-1; Parma-Trento 3-4; Piacenza-Reggiana 1-1; S. Angelo Lodigiano-Prato 1-0; Treviso-Sanremese 1-1; Triestina-Novara 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	15	10	6	3	1	15	3
Fano	15	10	7	1	2	17	8
Cremonese	14	10	5	4	1	10	5
Mantova	13	10	4	5	1	13	9
S. Angelo	12	10	5	2	3	13	7
Forlì	12	10	4	4	2	13	13
Empoli	12	10	5	2	3	10	11
Reggiana	11	10	4	3	3	13	8
Treviso	11	10	4	3	3	9	7
Modena	10	10	1	8	1	5	5
Parma	9	10	2	5	3	12	12
Sanremese	9	10	3	3	4	9	10
Piacenza	9	10	2	5	3	5	7
Trento	9	10	4	1	5	11	14
Prato	6	10	1	4	5	3	9
Casale	6	10	2	2	6	5	13
Novara	5	10	0	5	5	2	11
Spezia	2	10	0	2	8	6	19

PROSSIMO TURNO (domenica 7 dicembre, ore 14,30): **Cremonese-S. Angelo Lodigiano; Empoli-Trento; Fano-Forlì; Novara-Casale; Prato-Treviso; Reggiana-Modena; Sanremese-Mantova; Spezia-Parma; Triestina-Piacenza.**

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di andata): **Benevento-Turris rinv.; Campobasso-Salernitana rinv.; Cavese-Siracusa rinv.; Cosenza-Arezzo 1-1; Francavilla-Rende 1-0; Giulianova-Sambenedettese 2-1; Livorno-Reggina 1-1; Matera-Ternana 2-1; Paganese-Nocerina rinv.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	13	10	6	1	3	12	9
Livorno	12	10	4	4	2	14	6
Sambenedett.	12	10	4	4	2	7	5
Cosenza	12	10	3	6	1	7	8
Paganese	11	9	4	3	2	13	10
Salernitana	11	9	4	3	2	9	6
Matera	11	10	3	5	2	11	10
Giulianova	10	10	3	4	3	11	14
Ternana	9	10	2	5	3	8	5
Nocerina	9	9	3	3	3	4	3
Rende	9	10	2	5	3	5	6
Campobasso	9	9	3	3	3	4	6
Cavese	8	8	2	4	2	7	6
Reggina	8	9	2	4	3	3	4
Benevento	8	9	3	2	4	4	6
Siracusa	6	9	2	2	5	9	11
Turris	6	9	1	4	4	5	11
Arezzo	6	10	1	4	5	6	13

PROSSIMO TURNO (domenica 7 dicembre, ore 14,30): **Arezzo-Siracusa; Campobasso-Matera; Nocerina-Benevento; Reggina-Paganese; Rende-Cavese; Salernitana-Cosenza; Sambenedettese-Francavilla; Ternana-Giulianova; Turris-Livorno.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di andata): **Biellese-Alessandria 1-0; Derthona-Pavia 2-1; Legnano-Asti T.S.C. 3-1; Lucchese-Carrarese 0-0; Omegna-Fanfulla 2-0; Pergocrema-Lecco 1-0; Rhodense-Casatese 0-1; Savona-Arona 4-0; Seregno Brianza-Pro Patria 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	16	10	7	2	1	13	4
Rhodense	14	10	6	2	2	15	9
Omegna	13	10	5	3	2	14	9
Lucchese	13	10	3	7	0	7	4
Alessandria	12	10	4	4	2	11	5
Fanfulla	11	10	4	3	3	11	9
Casatese	11	10	4	3	3	13	12
Biellese	10	10	4	2	4	12	12
Derthona	10	10	4	2	4	8	9
Pergocrema	10	10	4	2	4	15	16
Savona	9	10	3	3	4	12	11
Pro Patria	9	10	4	1	5	13	14
Seregno	8	10	2	4	4	7	11
Arona	8	10	2	4	4	6	12
Pavia	7	10	2	3	5	9	12
Lecco	7	10	2	3	5	11	17
Legnano	6	10	1	4	5	14	17
Asti	6	10	2	2	6	8	16

PROSSIMO TURNO (domenica 7 dicembre, ore 14,30): **Alessandria-Savona; Arona-Rhodense; Asti T.S.C.-Lucchese; Carrarese-Omegna; Casatese-Derthona; Fanfulla-Pergocrema; Lecco-Seregno Brianza; Pavia-Biellese; Pro Patria-Legnano.**

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di andata): **Anconitana-Lanciano 1-1; Cattolica-Adriese 1-1; Conegliano-Padova 1-1; Maceratese-Mestre rinv.; Mira-Città di Castello 2-0; Monselice-Teramo 1-1; Pordenone-Osimana 2-1; Venezia-Civitanovese 0-1; Vis Pesaro-Chieti 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	16	10	6	4	0	9	2
Mestre	14	9	5	4	0	13	5
Conegliano	12	10	4	4	2	18	13
Mira	12	10	5	2	3	11	7
Chieti	12	10	5	2	3	13	12
Padova	11	10	4	3	3	15	10
Anconitana	11	10	3	5	2	10	6
Teramo	11	10	4	3	3	9	6
Lanciano	11	10	3	5	2	8	7
Pordenone	11	10	3	5	2	8	7
Maceratese	10	9	4	2	3	10	9
Cattolica	9	10	2	5	3	8	9
Adriese	8	10	2	4	4	10	14
Vis Pesaro	7	10	1	5	4	11	13
Venezia	7	10	1	5	4	5	10
Osimana	6	10	1	4	5	6	11
Monselice	6	10	2	2	6	7	17
Città Castello	4	10	0	4	6	5	18

PROSSIMO TURNO (domenica 7 dicembre, ore 14,30): **Adriese-Mira; Città Castello-Vis Pesaro; Lanciano-Cattolica; Maceratese-Anconitana; Mestre-Monselice; Osimana-Civitanovese; Padova-Venezia; Pordenone-Conegliano; Teramo-Chieti.**

GIRONE C

RISULTATI (10. giornata di andata): **Almas Roma-Banco Roma 1-0; Avezzano-Civitavecchia 2-1; Cerretese-Sangiovannese 0-0; Latina-L'Aquila 1-0; Montecatini-Formia 2-1; Montevarchi-Casalotti 1-0; Rondinella Marzocco-Siena 0-2; Sansepolcro-Grosseto rinv.; S. Elena Quartu -Casertana rinv.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	15	10	6	3	1	12	6
Rondinella	13	10	5	3	2	13	5
Casertana	12	9	6	0	3	10	4
Montevarchi	12	10	5	2	3	8	6
Avezzano	12	10	4	4	2	10	10
S. Elena Q.	11	9	4	3	2	9	5
Siena	11	10	3	5	2	8	5
Sangiovann.	10	10	3	4	3	6	5
Montevarchi	10	10	3	4	3	9	9
L'Aquila	9	10	3	3	4	9	8
Casalotti	9	10	3	3	4	8	10
Almas R.	9	10	3	3	4	5	8
Banco R.	8	10	3	2	5	6	8
Formia	8	10	2	4	4	10	13
Civitavecchia	7	10	3	1	6	11	13
Cerretese	7	10	1	5	4	10	19
Grosseto	6	9	1	4	4	4	9
Sansepolcro	2	9	2	3	4	5	11

PROSSIMO TURNO (domenica 7 dicembre, ore 14,30): **Banco Roma-Rondinella Marzocco; Casalotti-Formia; Casertana-Cerretese; Civitavecchia-S. Elena Quartu; Grosseto-Montecatini; L'Aquila-Almas Roma; Latina-Sansepolcro; Sangiovannese-Avezzano; Siena-Montevarchi.**

GIRONE D

RISULTATI (10. giornata di andata): **Barletta-Palmese rinv.; Brindisi-Alcamo 1-1; Frattese-Nuova Igea rinv.; Juventus Stabia-Virtus Casarano rinv.; Martinafranca-Squinzano 1-0; Messina-Savoia rinv.; Monopoli-Campania rinv.; Potenza-Ragusa rinv.; Sorrento-Marsala rinv.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Martinafranca	15	10	6	3	1	12	5
Marsala	13	9	5	3	1	9	4
Monopoli	12	9	4	4	1	9	2
Juve Stabia	11	9	4	3	2	13	8
Barletta	11	9	4	3	2	7	6
Squinzano	11	10	3	5	2	4	5
Campania	10	9	3	4	2	9	7
Brindisi	9	10	2	5	3	11	10
Frattese	9	9	3	3	3	8	7
Virtus Cas.	9	9	3	3	3	6	6
Messina	8	9	3	2	4	8	8
Savoia	8	9	3	2	4	8	8
Sorrento	8	9	3	2	4	6	7
Alcamo	7	10	3	1	6	10	12
Palmese	7	9	2	3	4	4	7
Nuova Igea	7	9	2	3	4	8	12
Potenza	7	9	3	1	5	8	14
Ragusa	4	9	0	4	5	6	17

PROSSIMO TURNO (domenica 7 dicembre, ore 14,30): **Alcamo-Martinafranca; Campania-Juventus Stabia; Frattese-Messina; Nuova Igea-Marsala; Palmese-Ragusa; Savoia-Potenza; Sorrento-Monopoli; Squinzano-Barletta; Virtus Casarano-Brindisi.**

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Quattro gironi, quattro capolista: Carrarese, Civitanovese, Latina e Martinafranca. Ma torna in auge anche il Mira, grazie al solito bomber

Gazzetta che tira

OTTO PARTITE, ben sette delle quali nel girone D, rinviate per il sisma; due per la neve. Tre classifiche su quattro sono quindi monche e chissà quando potranno essere completate. Laddove si è giocato non sono comunque mancate conferme e sorprese. La conferma più significativa viene da Venezia, dove la Civitanovese ha centrato il successo pieno. Bene anche il Latina, giunto alla sesta partita utile, e il Montecatini, che nell'anticipo di sabato ha superato il Formia portandosi sempre più vicino alle posizioni alte della classifica. Secondo previsione l'esito del big-match della giornata, quello che vedeva contrapposte Lucchese e Carrarese. Niente reti, ma il risultato non inganni: è stata una bella partita. E' tornata a vincere, dopo tre sconfitte consecutive, il Mira, che ha ritrovato il suo bomber Gazzetta (una doppietta) ed è tornato a vincere anche il Montevarchi, dopo quattro giornate di digiuno. Stop, invece, per Alessandria e Fanfulla, che non perdevano da sei giornate. Il colpaccio del Siena sul campo della Rondinella, il netto successo di un Savona che sembra aver finalmente ritrovato la via del gol, la vittoria del Chieti sul campo di quel Pesaro che si è presentato in campo con Becchetti in panchina al posto dell'esonerato Polverini, il pareggio tra Conegliano e Padova, l'inatteso ruzzolone interno della Rhodense, l'ennesimo, inutile tentativo del Brindisi vanamente proteso alla ricerca della vittoria: sono — queste — le altre note salienti della giornata, anche se al termine di questa domenica il pensiero non può non andare ai fatti, drammatici, che hanno costretto le squadre della Campania e della Basilicata, a fermarsi.

DIFESE SUPER. Man mano che il campionato va avanti propone i suoi rilievi statistici più interessanti. Tra questi la solidità del pacchetto interdittivo della Civitanovese, che non subisce gol da ben 475 minuti, esattamente dal 65', della quinta giornata quando Brini, allora numero uno dei marchigiani, fu battuto dall'attaccante Oddo della Vis Pesaro. Brini giocò altre due partite, poi venne sostituito da Ottini che nelle tre gare disputate non ha subito reti. Il portiere cui — almeno per ora — appartiene il record stagionale d'imbattibilità è Marciello, del Monopoli. Non subisce gol da 400 minuti esatti.

CASO PATOLOGICO. Il lupo perde il pelo ma non il vizio. Ci riferiamo al Brindisi e alla facilità con cui i suoi addetti ai lavori liquidano gli allenatori. C'era stato uno spiraglio lo scorso anno quando il bravo Zurlini riuscì a salvare il posto di lavoro sino alla fine. Ora siamo punto e daccapo. Capelli è già stato messo in disparte. Con quello di Capelli sono ben dodici i cambi di allenatore operati dalla società pugliese negli ultimi otto anni. Un rilievo statistico davvero impressionante, la cui gravità non può certo essere alleviata dal fatto che in tre campionati gli allenatori licenziati, Renna, Bonafin e Zecca, furono poi richiamati in forza dopo «sospensioni» più o meno lunghe.

BOOM. Roberto Verziglioni, classe 1962, il grande salto. Due anni fa, di questi tempi, faceva ancora parte della Stella Azzurra, partecipante al campionato allievi della provincia di Pisa. Adesso è uno dei «liberi» più seguiti del Girone C della C2, dopo aver esordito lo scorso anno nel Montecatini-baby targato Amos Mariani, suo primo mentore a questi livelli. Lo «scopritore» ufficiale di Verziglioni è stato però Mauro Gasperini, un tipo che sa scovare i talenti ovunque. Dalle sue mani sono infatti usciti Masi, attuale «libero» del Torino, e poi Arrighi, Massimi e tanti altri. Verziglioni, nella Stella Azzurra, giocava da interno sinistro. Una mattina andarono a visionarlo due incaricati del Montecatini. Uno dei due era Guglielmo Magrini, attuale «manager» della Pistoiese in serie A. Magrini lo scrutò e lo volle subito nelle file bianco-celesti unitamente al compagno di scuderia Marcucci. Al Montecatini costò poco più di un milione. Verziglioni, a Montecatini, trovò Enzo Robotti, altro «mister» portato al lancio dei giovani. Robotti lo impose alla «Berretti», trasformandolo in libero. E Verziglioni si impose subito alla grande. Un anno fa, come detto, Amos Mariani lo lanciò in prima squadra. Quest'anno Verziglioni ha assunto sin dall'inizio i galloni di titolare inamovibile. Squisito nel palleggio, disinvolto negli appoggi, dovrà migliorare nelle «chiusure», ma appartiene sicuramente alla schiera dei giocatori destinati ad «esplodere» anche a più alti livelli. Il Montecatini ha già trovato la sua «star» giovane, da mercato. Di Verziglioni risentiremo certo parlare. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Pirovano (Casatese), **Zoppellaro** (Casatese), **Sadocco** (Biellese); **Savino** (Legnano), **Degli Innocenti** (Pergocrema), **Menconi** (Carrarese); **Ferraris** (Savona), **Rizzi** (Casatese), **Barozzi** (Savona), **Ghetti** (Lucchese), **Baldan** (Seregno).
Arbitri: **Baldini F., Boschi, Betti.**

GIRONE B: Casagrande (Lanciano), **Michielon** (Monselice), **Cappelletti** (Civitanovese); **Rossi** (Cattolica), **Bertuolo** (Chieti), **Lauro** (Venezia); **Dreolini** (Pordedone), **Romanzini** (Padova), **Vettorato** (Adriese), **Zorzetto** (Civitanovese), **Gazzetta** (Mira).
Arbitri: **Bragagnolo, Frigerio, Mellino.**

GIRONE C: Budoni (Siena), **Bencardino** (Montevarchi), **Natali** (Civitavecchia); **Malotti** (Sangiovannese), **Tosoni** (Siena), **Verziglioni** (Montecatini); **Mariani** (Montevarchi), **Goletta** (Latina), **Bonaldi** (Avezzano), **Fadigati** (Latina), **Foglietti** (Siena).
Arbitri: **Calafiore, Manzoni, De Santis.**

GIRONE D: Stante il gran numero di gare rinviate, non è stato possibile compilare la formazione ideale di questo raggruppamento.

CLASSIFICA MARCATORI

9 reti: Gazzetta (Mira); **7 reti: Bardelli** (Pro Patria), **Biasiolo** (Cerretese); **6 reti: Perego** (Padova), **Spina** (Vis Pesaro), **Bedin** (Rondinella); **5 reti: Angiolillo** (Rhodense), **Vitulano** (Chieti), **Gori** (Casalotti), **Sale** (Martinafranca).

SERIE D/IL CAMPIONATO

Dopo una lunga milizia con la maglia della Spal Franco Lievore è sceso in Quarta Serie per trovare il tempo di completare gli studi di giurisprudenza

Cento(dieci) e lode

FRANCO LIEVORE

SETTE CAMPIONATI in maglia spallina per un totale di circa 150 presenze in prima squadra: questo il curriculum di Franco Lievore, prima di riscattare il proprio cartellino — nell'estate scorsa — e di offrirsi alla Centese neo promossa — sia pure d'ufficio — in serie D. E sì che numerose società di più grossa fama, Catania e Padova in testa, avevano bussato con grande ostinazione alla porta del ds Govoni per assicurarsi, insieme alle sue prestazioni atletiche, anche quell'innegabile contributo d'intelligenza che lo stopper brianzolo ha sempre saputo dare. Lievore, però, incarna pienamente la nuova figura del calciatore, non più oggetto passivo ma soggetto attivamente impegnato e. alla soluzione di un ingaggio superiore garantitogli da una discreta collocazione in B o in C. ha preferito non allontanarsi troppo da Ferrara per poter terminare il più celermente possibile, lui già 31enne, gli studi di giurisprudenza. Siamo andati a trovarlo per fare insieme quattro chiacchiere.

— Come vanno le cose a Cento?

«Direi abbastanza bene; all'inizio abbiamo avuto notevoli difficoltà, abbiamo pagato lo scotto del noviziato principalmente per la nostra preparazione deficitaria. In pratica, mentre noi andavamo ai dieci. Ma da qualche domenica abbiamo trovato un ritmo invidiabile e un'ottima forma. Il recente pareggio esterno di Mirandola, poi, ci ha ulteriormente galvanizzato».

— Come te la sei cavata marcando (qualche settimana fa) il vecchio ma ancora non domo «Bonimba»?

«La potenza e la grinta di Boninsegna sono ancora le stesse, e i 37 anni non gli pesano più di tanto. E' ancora in grado di rubarti in piena area quei tre metri che poi gli servono a mettere nel sacco un pallone. Io, comunque, non l'ho fatto segnare».

— Non essendovi retrocessioni, pensi che la tua squadra possa ambire alla C2?

«Qui andrei cauto. Le formazioni competitive non mancano, specie Falconarese e Senigallia. Per quanto riguarda la Centese, sono convinto che una volta trovate le cadenze giuste, non dovrebbe sfigurare contro nessuno, anzi...».

— Cosa ne dici del momento della Spal?

«La squadra sta risentendo della partenza lanciata, ma gioca sempre bene. Continui così, i mezzi tecnici per far bene li ha. Personalmente, ho una sola riserva, e concerne la tenuta, che in una maratona come il torneo cadetto, diventa basilare. Si rischia di partire bene e di arrivare male se non si attua fin da agosto un'eccellente preparazione».

— Per chiudere, Franco, a quando la laurea?

«Beh, se non subentrano intoppi, credo che mi potrete chiamare avvocato dall'estate prossima...».

Marco Zarotti

GIRONE A

Albese-Iris Borgoticino	0-0
Aosta-Pro Vercelli	1-2
Borgomanero-Orbassano	1-1
Cuoiopelli-Rapallo	1-1
Massese-Pescia	1-1
Pietrasanta-Viareggio	0-1
Pinerolo-Imperia	1-0
Sestri Levante-Albenga	1-0
Vogherese-Pontedecimo	1-1

Classifica: Imperia e Massese p. 17; Orbassano e Rapallo 16; Pinerolo e Vogherese 14; Cuoiopelli e Pescia 13; Pro Vercelli 12; Pontedecimo e Sestri Levante 11; Albenga e Viareggio 10; Albese, Borgomanero e Pietrasanta 9; Aosta 8; Iris Borgoticino 7.

GIRONE B

Benacense-Dolo	1-0
Bolzano-Montebelluna	1-1
Caratese-Saronno	1-1
Jesolo-Romanese	1-0
Opitergina-Aurora Desio	2-0
Pro Gorizia-Lonato	2-2
Pro Tolmezzo-V. Boccal.	0-0
Solbiatese-Valdagno	1-0
Spinea-Sacilese	1-0

Classifica: Montebelluna p. 17; Caratese 16; Jesolo 15; Romanese 14; Lonato e Spinea 13; Bolzano e Pro Gorizia 12; Pro Tolmezzo, Solbiatese, Valdagno e V. Boccaleone 11; Benacense e Opitergina 10; Aurora Desio, Dolo, Sacilese e Saronno 9.

GIRONE C

Abano Terme-Falconarese	1-0
Chievo-Carpi	2-1
Elpidiense-Goitese	2-0
Imola-Riccione	0-2
Jesi-F. Fidenza	1-1
Mirandolese-Centese	0-0
Russi-V. Senigallia	0-2
Sommacampagna-Fermana (sospesa 46' impr. campo)	1-0
Viadanese-Forlimpopoli	2-1

Classifica: V. Senigallia p. 18; Falconarese 16; Jesi e Riccione 15; Chievo, Imola e Mirandolese 14; Fermana 12; Centese, Goitese e Viadanese 11; Abano ed Elpidiense 10; F. Fidenza e Forlimpopoli 9; Carpi e Russi 8; Sommacampagna 7.

GIRONE D

Calangianus-Isili	2-2
Foligno-Olbia	1-0
Frosinone-Carbonia	1-1
Iglesias-Terracina	2-0
Orbetello-Lodigiani	1-1
Romulea-Rufina	1-0
Torres-Cecina	3-0
Velletri-Rieti	2-3
Viterbese-Angelana	5-1

Classifica: Frosinone, Carbonia e Torres 18; Velletri 17; Foligno 16; Viterbese 15; Terracina, Rieti 13; Rufina 11; Cecina, Romulea, Orbetello, Olbia, Iglesias 10; Lodigiani 8; Angelana 7; Isili 6; Calangianus 5.

GIRONE E

Grottaglie-Cassino	2-0
Avigliano-Lucera	rinviata
Canosa-Trani	0-0
Bisceglie-Santegidiese	1-0
Casoria-Ercolanese	rinviata
Giugliano-Fasano	rinviata
Lavello-Grumese	rinviata
San Salvo-Pro Vasto	1-0
Sora-Gioventù Brindisi	0-0

Ha riposato: Arzanese.

Classifica: Trani p. 16; Grumese e Sora 15; Casoria, Avigliano, Gioventù Brindisi e San Salvo 14; Fasano 13; Ercolanese e Canosa 11; Arzanese e Lucera 10; Giugliano, Santegidiese e Grottaglie 8; Lavello, Pro Vasto e Bisceglie 7; Cassino 2.

GIRONE F

Favara-Paternò	0-0
Gioiese-Akragas	1-1
Mazara-Irpinia	rinviata
Milazzo-Nola	rinviata
Modica-Canicattì	3-1
Nissa-Acireale	0-0
Rossanese-Gladiator	rinviata
Terranova-Vittoria	0-1
Trapani-Lamezia	1-0

Classifica: Nissa p. 20; Akragas 16; Canicattì, Modica e Trapani 15; Acireale 14; Favara e Rossanese 13; Paternò e V. Lamezia 12; Gladiator e Gioiese 11; Milazzo 10; Mazara 8; Nola e Terranova 7; Vittoria 5; Irpinia 4.

IRPINIA IN ANSIA. Per la tragedia del terremoto in Campania e Basilicata, ben sette partite non sono state disputate in serie D: esattamente quattro nel girone E e 3 nel girone F. Particolarmente preoccupante la situazione venutasi a creare in casa dell'Irpinia, la squadra che chiude con 4 punti la classifica dell'ultimo raggruppamento. Mancano infatti del tutto notizie di quattro suoi giocatori: Mancuso, Sorrentino, Visconti e Matarazzo. Si spera, naturalmente, che quanto prima i giocatori succicati trovino il modo di farsi vivi e, quindi, di far svanire il clima di enorme tensione creatosi nella società irpina.

BOXE/IERI, OGGI, DOMANI

Dopo il fiasco finanziario di Duran-Leonard, il pugilato internazionale vivrà un'intensissima stagione grazie ad alcuni incontri in programma da adesso alla fine di febbraio. Avremo per esempio una « notte delle stelle » con quattro mondiali e, dulcis in fundo, una serata al Lido

Pugni e pupe

di **Sergio Sricchia**

LA BOXE ha vissuto momenti molto importanti all'estero e in Italia. Lo sport più antico del mondo non molla mai. Interessi enormi gravitano attorno a questa disciplina, sempre nell'occhio del ciclone per la sua brutalità che tutto sommato è probabilmente più pulita di quanto non lo si pensi comunemente. Ma passiamo a osservare più da vicino quanto è successo nei giorni scorsi, quello che sta accadendo attualmente e quello che ci sta per riservare il futuro.

IERI. Forse il match di rivincita (il « superfight II », come era stato etichettato negli USA) è servito a qualche cosa. Quello tra Robert Duran e Ray « Sugar » Leonard è stato un combattimento che ha deluso sul piano tecnico, l'enorme attesa dei fans dopo l'irripetibile (non si era scritto così alla vigilia?) match di Montreal del 20 giugno scorso. Il finale « giallo » col ritiro di Duran passerà presto in archivio: un fatto strano, non giustificabile per un campione come Duran. Ma tutto verrà scordato per andare avanti, come sempre avviene nello sport. Tutto perdonato, tutti pronti ad esaltarci alle prossime prodezze dei nostri « eroi ». Ma questo « superfight II » dovrebbe essere servito almeno sul piano finanziario: un fiasco colossale! Si parla di un deficit di milioni di dollari per Don King, il quale non è riuscito assolutamente a far quadrare i conti. La folle corsa alle borse « super » ha forse trovato il suo epilogo al « Superdome » di New Orleans. Il povero « Pantalone » che paga sempre questa volta ha disertato l'appuntamento, anche perché l'immagine del recente match tra Alì e Holmes non ha certamente incoraggiato a pagare 1000 dollari per una poltrona di ring (senza parlare di quei 50 dollari negli ultimi posti che al « Superdome » equivalgono, come distanza, alle curve dell'Olimpico di Roma. E' probabile che d'ora in avanti i « mega-organizzatori » faranno meglio i loro conti, scendendo da quella « luna dorata » su cui si era seduto qualcuno. Anzi, la conferma di questa tesi dovrebbe essere partita dai dirigenti del Madison Square Garden di New York (che mai si erano messi, per la verità, su questo binario, preferendo rimanere fuori dal giro), che per il 21 febbraio hanno annunciato qualche cosa di fantastico: quattro campionati del mondo nella stessa serata, ma il cui costo complessivo delle borse non supererà quella « promessa » a Robert Duran per il suo « fight » con Leonard. La parola « promessa » è stata virgolettata perché sembra che alla base della crisi nervosa di Robert Duran, il cui abbandono è stato variamente commentato, abbia giocato l'assenza di pubblico al « Superdome » di New Orleans. In un'arena capace di 80.000 posti al coperto (70.000 paganti per la rivincita tra Spinks e Alì) si sperdevano i nemmeno 20.000 presenti. E Robert Duran combatteva a percentuale sull'incasso dei botteghini, oltre a entrate pubblicitarie e televisive... A New Orleans è ritornato campione dei welter Leonard, idolo degli americani, paragonato al « grande » Ray Sugar Robinson. Un Leonard che ha fatto maggiormente tesoro di quanto non lo abbia fatto Duran degli errori del primo match. E Leonard veloce rapido nei colpi, ha saputo irretire il suo rivale, sgusciandogli via da ogni parte. Con una tattica forse non encomiabile, quella del « catenaccio e contropiede », ma che alla fine ha ottenuto il suo scopo. Ora si scrive di un Leonard-Hope per il mondiale dei medi junior. Inglesi all'attacco, anche perché si cerca di allestire contemporaneamente un match « ridicolo » come quello tra John Gardner, vincitore del nostro Lorenzo Zanon con un folgorante ko, e Muhammed Alì, che non vuole assolutamente smettere e ha lanciato nuovi proclami di battaglia. Molto più « veritiero » il confronto tra Hope e Leonard, anche se « Mo » (come viene affettuosamente chiamato dai suoi fans il vincitore di Rocky Mattioli) contro l'argentino Herrera ha passato momenti difficili. E contro Leonard, il suo destino sarebbe segnato, anche se sarebbe ripagato da una borsa di quelle principesche per un campione del mondo di una categoria non classica come nel caso dei medi-junior. Come quella ad esempio dei « massimi-leggeri », che a New Orleans ha trovato il suo nuovo re nel portoricano Carlos De Leon, vincitore di Marvin Camel, trovando però poco spazio nei resoconti dei giornali. Circa il KO, pugilisticamente perfetto, subito da Lorenzo Zanon contro Gardner ormai c'è poco da aggiungere. Per il nostro atleta il compito era difficile, perché il peso massimo che non picchia trova sempre sulla sua strada problemi alle volte irrisolvibili. A Campione d'Italia ha aggiunto nella stessa serata un'altra vittima nel suo record (28 ko su 30 successi) il venezuelano Fully Obel, che agli inizi dell'anno 1981 si batterà con Marvin Hagler sul ring di Boston per il mondiale dei pesi medi. Una categoria classica e un combattimento che si annuncia esaltante.

OGGI. Mentre il giornale va in edicola, altri due pugili italiani tentano l'avventura europea. Valerio Nati nei pesi gallo e Giuseppe Di Padova nei welter affronteranno lo spagnolo F. Rodriguez a Forlì e il danese J. Hansen a Randers. Riunione a Roma con Cirelli e La Rocca, mentre resta assente Oliva, che ai problemi del terremoto sembra aggiungerne altri.

DOMANI. Compito difficile per Matteo Salvemini, allettato da una borsa di 35 milioni a imbarcarsi sul volo Milano-Londra. Nella leggendaria e sofisticata « Royal Albert Hall » di Londra sarà in gioco la cintura europea dei pesi medi. Per Matteo le incognite di una trasferta all'estero contro un rude avversario, Tony Sibson, superato recentemente a Londra da quel Kewin Finnegan che ha lasciato il titolo nelle mani di Salvemini a Sanremo, sono infatti molte. Perché allora non puntare ciecamente su Salvemini? Perché Salvemini non offre sufficienti garanzie di saper soffrire. Il roccioso Tony Sibson è un tipo che picchia, anche se pugilisticamente Salvemini lo può battere agevolmente. Ecco che allora a Londra lunedì 8 dicembre — diretta TV — tutto dipenderà da Matteo Salvemini e dalla sua volontà. I mezzi tecnici parlano a sua favore; nel caso che il pronostico venga smentito, uno dei due titoli europei in nostro possesso potrà ritornare in Gran Bretagna, quella nazione che in questi ultimi tempi (Camputaro, Mattioli, Antuofermo, Zanon) ci ha inflitto non pochi dispiaceri nella boxe. Più tranquillo — almeno sulla carta — il compito che il 17 dicembre a Senigallia attende il campione d'Europa dei superleggeri Giuseppe Martinese. La sua è una difesa volontaria e lo spagnolo Antonio Guinaldo non sembra certamente un campione. Scrivevamo in apertura di commento della magica serata al Madison Square Garden di New York con quattro mondiali (unificazione tra WBA e WBC nei mediomassimi con di fronte Franklin e Gregory, entrambi vittoriosi per ko nei giorni scorsi nelle loro difese contro Miwale e Koopmans, sconfinamento nei leggeri WBA di Arguello per affrontare Kenty, mondiale sempre WBA nei welter tra Hearns e Benitez, per la WBC titolo dei supergallo tra Gomez e Ayala) e una semifinale mondiale per i pesi massimi con protagonisti Ken Norton e l'imbattuto Gerry Cooney.

Questa maxi-riunione è in programma per il 21 febbraio e due giorni dopo — stavolta al Lido di Parigi — l'ugandese Kabule difenderà il mondiale WBA dei medi jr. contro l'italo americano Rocky Fratto. □

NEW ORLEANS: campionato del mondo pesi welter WBC (Ray « sugar » Leonard (USA) batte Roberto Duran (Panama) ai punti in 15 riprese. **Campionato del mondo pesi massimi leggeri WBC** Carlos de Leon (Portorico) batte Marvin Camel (USA) ai punti in 15 riprese. Medi jr. Roger Leonard batte Melvin Dennis ai punti. Medi: Mark Holmes batte Bruce Calloway KO 3. ripresa. Mediomassimi: Jerry Celestine batte Pablo Ramos KO 9. ripresa.

LONDRA: campionato del mondo medi jr. WBC Maurice Hope (Inghilterra) batte Carlos Herrera (Argentina) ai punti in 15 riprese.

ZANON SI RITIRA

Campione: Europeo dei pesi massimi - John Gardner (Inghilterra) batte Lorenzo Zanon (Italia) KO alla 5. ripresa. Pesi medi: Fully Obel (Venezuela 3. ripresa. Zanon ha poi annunciato il ritiro dalla boxe.

HOCKEY

Nuovo rifiuto dei soliti big all'appello azzurro di Ortisei ma Chambers chiama gli oriundi

Assenti e presenti

BOLZANO. Riusciranno gli azzurri dell'hockey a chiudere il 1980 con una beneaugurante affermazione negli incontri che si svolgeranno nel periodo di preparazione ad Ortisei dal 7 al 22 dicembre? Il lavoro dell'allenatore Dave Chambers, iniziato infatti nell'estate scorsa ad Auronzo e proiettato verso i mondiali del gruppo B di fine marzo ad Ortisei, prosegue ora alla ricerca di qualche indicazione di massima. Nella lista delle convocazioni figurano tutti gli oriundi importati quest'anno dalla Federazione per dare man forte soprattutto alla nazionale più che alle singole squadre. C'è da rilevare come tra tutti gli sport di squadra a qualsiasi livello, solamente nell'hockey su ghiaccio si registrano rifiuti categorici da parte di giocatori convocati in maglia azzurra. Ecco perché quest'anno la federazione ha pescato oltreoceano giocatori « oriundi » da smistare nelle varie squadre e soprattutto da utilizzare per la nazionale. 27, comunque, i giocatori convocati per questo primo appuntamento « azzurro » della stagione discatoria e tra i convocati figura anche il portiere del Bolzano, Giorgio Tigliani, che fino all'ultimo pareva escluso per motivi disciplinari. Il problema quindi si riproporrà quando si dovranno scegliere dalla lista due dei 4 portieri convocati più un terzo a disposizione.

Ecco i convocati ad Ortisei:
Corsi J., Kostner, Frisch, Schenk, Insam, Kasslatter, Tigliani, Tomassoni, Pasqualotto, Milani, Mair, Pavlu, Strohmaier, Sanza, Manaigo, Bellio J., Polloni, Cupolo, Bianchin, Farelli, Pagnello, Tancon, Francella, Tenisi, Bragnolo, Coigan e Di Fazio.

IL CAMPIONATO (che si fermerà dal 7 al 22 dicembre per un'amichevole col Thompsons Hawks e un quadrangolare con Canada, Norvegia e una selezione olimpica della Germania O.) ha giocato due giornate del primo girone di ritorno. Nella seconda si sono notati concreti sintomi di ripresa da parte del Merano che ha agevolmente sconfitto per 5 a 2 l'Asiago. Hanno confermato invece il pronostico, il Bolzano (vincitore ad Alleghe per 8 a 4 dopo un exploit nel finale), il Gardena (che ha battuto il Brunico per 9 a 5) e il Cortina che ha liquidato il Valpellice con il punteggio tennistico di 6 a 1. Nella terza, invece, il Bolzano si è aggiudicato il durissimo match-clou col Cortina per 5-2 mentre il Gardena ha liquidato il Merano per 5-1. Vittorie casalinghe, infine, per il Brunico (4-3 con l'Alleghe) e per l'Asiago (10-2 con la cenerentola Valpellice). In vetta alla classifica, Bolzano e Gardena hanno scavato un'abisso di sette punti.

RISULTATI 2. GIORNATA - 1. GIRONE DI RITORNO: *Cortina-Valpellice 6-1; Merano-Asiago 5-2; Gardena-Brunico 9-5; Alleghe-Bolzano 8-4.* 3. GIORNATA: *Bolzano-Cortina 5-2; Brunico-Alleghe 4-3; Gardena-Merano 5-1; Asiago-Valpellice 10-2.*

CLASSIFICA: *Bolzano e Gardena punti 17; Cortina e Brunico 10; Merano 9; Asiago 8; Alleghe 7; Valpellice 2.*

Daniele Magagnin

SCHERMA

Smentite le premesse di un attacco frontale all'eterno Nostini. Di chi è la colpa?

I soliti noti

ALLA VIGILIA dell'Assemblea Nazionale della F.I.S. i quotidiani sportivi nel concedere facili favori del pronostico al Presidente Nostini sottolineavano, quasi ad avallare il potere vincente dell'eterno leader federale, la tradizionale vivacità, anzi tumultuosità, che sempre aveva caratterizzato le riunioni assembleari dell'irrequieta famiglia schermistica italiana. Oggi, a cose fatte, possiamo dare una netta smentita a tutti coloro che prevedevano tuoni e fulmini. Perché mai assemblea fu più silenziosa, docile e riverente.

DUBBI. E dire che le premesse per un attacco frontale alla gestione Nostini c'erano proprio tutte. Per attenuare i canti di vittoria del Presidente sarebbe bastato porre l'accento sulla prassi irrituale da lui personalmente adottata per convocare, a suo esclusivo vantaggio, l'Assemblea-lampo; contestare i contenuti della sua relazione impostata più sulle apparenze che sulle concrete realizzazioni; analizzare con approfondita ricerca delle responsabilità, lo sterile rapporto della Federazione con la Scuola e quello addirittura mistificante con la cosiddetta « Associazione Maestri ». Per non parlare del settore tecnico, dell'avara Olimpiade moscovita, dell'inefficienza propagandistica, degli scarsi collegamenti con la stampa. Quella stampa che viene corteggiata soltanto quando si avvicinano Olimpiadi, Mondiali e Assemblee Federali, consentendo al solito leader di autoproporsi insieme ai suoi fedelissimi attraverso interviste a senso unico, suggestive nella forma ma irrilevanti nella sostanza perché prive delle interrogazioni che scottano. Quella stessa stampa che ha pubblicato alla vigilia dell'assemblea un elenco completo di eletti nel nuovo consiglio direttivo con una precisa distinzione — alla maniera dei sondaggi Doxa — fra « riconfermati », « nuovi » e « giubilati ». La vittima più illustre — e più immeritevole di un simile maltrattamento — è certamente il consigliere Calanchini, che quasi tutti avevano collocato fra i « bocciati » o per sua spontanea rinuncia o per decisione delle società emiliane di non sostenere la sua candidatura.

CALANCHINI. *« La mia amarezza per la mancata riconferma nel C.D.* — ci spiega Calanchini — *non ha origine da particolari ambizioni per la carriera federale né da una scarsa disponibilità ad accettare le sovrane decisioni dell'assemblea. Mi ha invece contrariato moltissimo il constatare che sono stato battuto a causa di una manovra tutt'altro che pulita, attraverso una campagna di stampa decisamente priva di buon gusto e della quale, francamente, non so ancora chi possa essere stato l'ispiratore ».*
— Hai un messaggio per il nuovo Consiglio?
« Auguro a tutti un buon lavoro a favore della nostra scherma. Fra i nuovi eletti annovero due amici interessanti coi quali mi sarei integrato benissimo. Parlo di Carpaneda e Luxardo, due uomini che hanno tutte le carte in regola per vitalizzare la scherma italiana instaurando nel direttivo un'autentica "partner-ship" ».

Umberto Lancia

SCI

Dopo aver inutilmente inseguito il sogno di copiare Stenmark adesso gli azzurri voltano pagina

Ritorno all'antico

LO SCI AZZURRO sconfessa per l'ennesima volta tutti gli esperimenti tentati, dopo l'Olimpiade di Innsbruck, per far recuperare agli slalomisti il terreno perduto per l'avvento di Stenmark, per l'episodica supremazia della scuola svizzera che centrò l'oro con Hemmi e l'argento con Good sulla pista dell'Axamer Lizum dopo che Thoeni nella prima manche aveva acquistato un margine che aveva lasciato tranquillo tutto l'ambiente ma che il giorno dopo, nella seconda manche, si dissolse quasi senza spiegazione. *« Abbiamo raggiunto, finalmente, un'omogeneità di indirizzo tecnico, dal centro alla periferia »* ha commentato il presidente Gattai. E avendo ufficialmente archiviato la « valanga azzurra » il ricordo di quei due anni buttati via alla ricerca di una curva rotonda perfetta in teoria ma poco rotonda all'atto di tracciarla sulla neve fra le porte del « gigante » brucia ancor di più. Nessuno, in federazione, aveva mai parlato di « ex valanga ». C'era ancora Thoeni in pista, si temeva forse di toccarlo nell'orgoglio; ma invece lo stesso Gustavo aveva già riconosciuto che della « valanga » non era più il caso di parlare dopo tante sconfitte. L'ha detto Gattai, presentando il programma agonistico e organizzativo per questa stagione, che non si possono fare paragoni con quei tempi; ha aggiunto pure che la « valanga » era sorta, nella consistenza che si sa, perché la concorrenza era minore che adesso. Vero anche questo. Erich Demetz, pittore gardenese, uomo di estremo equilibrio, alla « curva rotonda » non ci aveva mai creduto. Ma i suoi tecnici l'avevano predicata in lungo ed in largo. Ora i fatti gli danno ragione. *« Siamo tornati all'ortodossia »* dice l'ex D.T. adesso assessore federale per il settore agonistico dello sci alpino. Si è avuta la dimostrazione che non si possono copiare i gesti dei campioni. Stenmark è inimitabile, come lo era Thoeni, come prima ancora Killy, e prima ancora Sailer. E come lo sarà il successore di Stenmark. Lo stesso Thoeni, quando si discuteva sulla curva rotonda, diceva che era una follia obbligarlo a cambiare perché in gara ci si muove con gesti istintivi, automatizzati.

IL FUTURO. Senza Thoeni, e senza curva rotonda, lo sci italiano va a scuola, secondo i canoni tradizionali, semplici, dello slalom. Non ci va sul campo-scuola di Livigno, come aveva fatto Chicco Cotelli con Thoeni e Gros per insegnar loro la benedetta curva. E dopo ci si ritrovò staccati di cinque-sei secondi non solo da Stenmark ma pure da chi gli stava sulle code, sia pure a debita distanza. L'assenza del grande Gustavo, la mancanza di uomini tali da esigere « successi ad ogni costo » possono facilitare il rilancio azzurro fra i paletti. Sepolta la valanga, adesso ci si accontenterà di ciò che i giovani, e gli anziani Gros e Noeckler, sapranno fare. Il primo appuntamento del grande sci, in Val Senales, ha mostrato un sorprendente Grigis quarto nel gigante. Nello speciale di Livigno Foppa e Gros sono stati quinto e sesto.

Silvano Tauceri

IERI, OGGI, DOMANI

E' SUCCESSO

Martedì 25 novembre

CICLISMO. A Muenster vittoria degli australiani Clark e Allan in una sei giorni cui hanno preso parte anche gli italiani Algeri e Morandi terminati noni.

AUTO. Due nomi nuovi si affacciano alla ribalta della Formula 1. Sono le formazioni inglesi Theodore e BS.

NUOTO. Nella Coppa Los Angeles Renato Paparella ha ottenuto sui 1500 metri il tempo di 15'41"7, meglio del record italiano di vasca lunga.

PENTATHLON. Agli assoluti di Roma, dopo le prime due prove troviamo al comando Daniele Masala, seguito da Petroni e Cristofori.

JUDO. A Roma si sono svolti i campionati italiani a squadre. Il successo finale è andato ai Carabinieri Roma che hanno prevalso sulle Flamme Gialle Roma.

Mercoledì 26 novembre

CALCIO. Uno studente di Nuoro di 17 anni, Sebastiano Ortu, è morto per collasso cardiocircolatorio dopo un allenamento sostenuto in un campo della periferia della città sarda. Il ragazzo giocava in terza categoria.

CALCIO. Per mantenersi in forma, l'arbitro Menicucci (da tempo a riposo) si è momentaneamente degradato e ora funge da guardalinee per il proprio... guardalinee Camarlinghi che dirige domenicalmente gare di campionati giovanili.

CICLISMO. E' ufficiale: dal prossimo anno al Giro d'Italia correranno anche i dilettanti che hanno compiuto i 23 anni d'età.

BOB. Grave incidente sulla pista olimpica di Igls: Peppino Soravia si è procurato fratture alla base cranica e alla mascella ed ora è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Innsbruck.

PENTATHLON. Continua a dominare Masala, al secondo posto lo insegue Petroni, terzo è Napolitano.

BOXE. E' morto a Città del Messico per infarto all'età di 66 anni Rodolfo « Chango » Casanova, ex peso gallo messicano.

Giovedì 27 novembre

RUGBY. L'azzurro Paolo Pavesi, tallonatore del Parma, ha avuto 40 giorni d'interdizione per avere « istigato al gioco scorretto e violento i suoi giocatori ».

SCHERMA. L'azzurra Dorina Vaccaroni, sesta a Mosca, prenderà parte a Parigi all'incontro Francia-Resto del Mondo. Incontrerà la Trinquet.

SLITTINO. Vittoria dell'azzurro Brunner a Koenigsee nella seconda gara di slittino internazionale compresa nel circuito « Torneo 3 piste europee ».

PENTATHLON. Daniele Masala si è definitivamente aggiudicato il titolo italiano e le Fiamme Oro hanno riportato il successo di squadra grazie anche al secondo posto di Petroni.

BOB. A 24 ore dal grave incidente è morto il trentaduenne Giuseppe Soravia, ricoverato all'ospedale di Innsbruck.

Venerdì 28 novembre

CALCIO. Il presidente dell'Associazione Calciatori, Sergio Campana, ha lanciato un appello a favore degli arbitri sul numero di novembre de « Il calciatore ».

CICLISMO. Anche i sovietici hanno assicurato la propria partecipazione al Giro Open che si svolgerà dal 15 maggio al 7 giugno.

GINNASTICA. La Spagna ha rinunciato a prendere parte agli Internazionali d'Italia che prendono il via oggi a Lecce.

Sabato 29 novembre

CALCIO. La Caf riduce la squalifica del fiorentino Bertoni da 4 a 3 giornate.

KARATE. L'italiana Marina Sasso ha ottenuto il bronzo ai Mondiali di Spagna, che continuano ad essere dominati dai padroni di casa.

HOCKEY GHIACCIO. Scandalo nella lega tedesca. Sembra che 54 oriundi ingaggiati da squadre di prima e seconda divisione non siano affatto tali.

RALLY. Dopo la quarta prova speciale della terza edizione del Rally dell'autodromo di Monza continua a condurre Verini, su Alfetta Turbo Delta.

CICLISMO. Wladimiro Panizza è stato premiato a

RUGBY

Settimana tranquilla: turno senza novità e FIR euforica per la formula del prossimo anno

Gente allegra...

MOTIVI. In un momento in cui sembra obbligatorio scatenare polemiche su tutte le cose più insignificanti e su quelle più serie, le dichiarazioni di Massimo Mascioletti, tre quarti dell'Aquila e della nazionale e recentemente operato a una spalla per un infortunio riportato durante la tournée in Nuova Zelanda, ci sembrano molto importanti. Il giocatore, infatti, ha scagionato completamente la Federugby accusata da più parti di non aver mandato un medico al seguito della tournée: *« La responsabilità è soltanto mia* — ha dichiarato — *nonostante il parere contrario dei dirigenti sono voluto rientrare in campo dopo che il medico di servizio mi aveva rimesso a posto la spalla infortunata »*. Un atto di lealtà che va sottolineato. Passando ad altro, c'è da rilevare lo stato di euforia che da un po' di tempo ha preso un po' tutti, e in particolare molti dirigenti della FIR. Secondo il loro parere, certe buone prestazioni del Parma, del Frascati, del Milano e soprattutto del Livorno sarebbero da attribuire al fatto che queste squadre possono giocare senza l'assillo del risultato, dal momento che non vi saranno retrocessioni a causa della nuova formula di campionato prevista per l'anno prossimo. Personalmente, comunque, non riusciamo a capire i motivi di tanta allegria: non appena avrà inizio il prossimo campionato tale stato di euforia scomparirà in quanto le quattro squadre dei quattro gironi iniziali si batteranno subito con il coltello fra i denti per conquistare i due primi posti di ogni girone: quelli, cioè, che portano al girone-scudetto. Della qual cosa dovremmo ringraziare il C.T. Villepreux, ideatore della nuova formula.

IL CAMPIONATO. La settima giornata di campionato ha avuto quella caratteristica interlocutoria che si prevedeva. La Sanson, in perfetto stato di salute, ha liquidato senza tanti complimenti (42-4) il Tuttopannella Frascati e l'Aquila, con maggiore fatica, ha avuto ragione della Jaffa Roma (21-0). Le due formazioni guidano la classifica in coppia e si stanno creando i presupposti per l'attesissimo confronto diretto in programma a Rovigo per l'11 gennaio. Niente di particolare anche sul resto del fronte con un Petrarca che ritorna al successo sul Parma (21-12) e un Benetton che sbriciola il sempre più deludente Brescia (32-6). Prontamente ridimensionato il Livorno a San Donà sotto un pesante (0-27).

Giuseppe Tognetti

RISULTATI 7. GIORNATA: **Sanson RO-Tuttopannella Frascati 42-4; Aquila-Jaffa Roma 21-0; Benetton TV-Geoloso BS 32-6; Petrarca PD-Parma 21-12; Fracasso San Donà-Bandridge LI 27-0; M.A.A. Milano-Amatori CT 3-6.**

CLASSIFICA. **Sanson RO e Aquila p. 13;Petrarca PD 11; Benetton TV e Bandridge LI 9; Fracasso S. Donà 8; Parma e Tuttopannella Frascati 6; M.A.A. Milano e Amatori Catania 3; Geloso BG 2; Jaffa Roma 1.**

PROSSIMO TURNO. **Benetton TV-Petrarca; Geloso BS-Sanson RO; Tuttopannella Frascati-M.A.A. Milano; Bandridge LI-Parma;Jaffa Roma-Amatori CT; Fracasso San Donà-Aquila.**

CICLISMO

Bernard Hinault si è aggiudicato la prima edizione di un nuovo e prestigioso premio internazionale. E il campione del mondo ha anticipato la sua prossima stagione e i segreti del suo successo

In sella alla Formula Uno

RAVENNA. Ancora una volta, « La Ca' del Liscio » è stata il polo di una serata internazionale dedicata allo sport: dopo il « Bravo » che premia le migliori promesse del calcio mondiale è stata la volta del « Formula Uno » che ha riconosciuto a Bernard Hinault il titolo di campionissimo della stagione 1980. E la Romagna — da sempre innamorata della bicicletta — ha assistito ad una coreografia eccezionale che ha visto la presenza di ben cinque ex campioni del mondo (Eddy Merckx, Ercole Baldini, Vittorio Adorni, Marino Basso e Felice Gimondi) ma è servita soprattutto come « anello di congiunzione » tra una stagione appena conclusa e una che tra breve inizierà la sua vigilia. Inoltre la manifestazione condotta da Giorgio Martino (e realizzata con la collaborazione della Clement, della Fiat, della Piaggio e della Bianchi) è servita ottimamente come « esame » per l'argomento ciclistico del giorno: l'open, ovvero l'apertura al dilettantismo a partecipare alle corse professionistiche. E Bernard Hinault, di ritorno dagli Stati Uniti e in partenza per l'Africa, ha fatto il punto sulla novità e sul ciclismo in generale.

Foto-ricordo per i « big » della 1. edizione della Formula Uno ciclistica: da sinistra **Bernard Hinault, il commissario Martini ed Eddy Merckx**

L'INTERVISTA. A partire dalla prossima stagione, dunque, in alcuni importanti appuntamenti dilettanti e professionisti correranno fianco a fianco...

« Non conosco quelle che saranno le nuove regole, ma penso che a questa soluzione bisognava arrivare per il bene del ciclismo. E sono tanto convinto di questa situazione che, per dimostrarlo, non avevo esitato ad accettare la proposta degli organizzatori di affrontare i dilettanti nel Tour dell'Avvenire in settembre dopo aver disputato il Giro di Francia: misurandomi con i più giovani avversari sul loro terreno avrei potuto chiarire le idee a parecchia gente. Mi stupisce molto, invece, che i vostri campioni Moser, Saronni, Baronchelli si dicono contrari a questi confronti: noi, infatti, non abbiamo che da guadagnarci poiché battendo i dilettanti evidenzieremo ulteriormente la nostra supremazia ».

— Dell'open al campionato del mondo: come dovrebbe venir modificata la sua formula?

« Le soluzioni sono tre: prova unica (com'è stata in vigore finora), tre gare (una facile, una montagnosa, una a cronometro) per consentire a ciascuno di evidenziare le proprie attitudini, oppure otto prove, una al mese, com'è stato fatto per la Formula Uno d'auto ».

— Fra tutte, qualè la formula che Hinault preferisce?

« Personalmente mi vanno tutte. Per il ciclismo penso che la più conveniente, quella cioè di maggior fascino e prestigio, resti ancora la formula in vigore: la prova unica ».

— Restiamo in tema mondiale: Hinault come difenderà la sua maglia iridata?

« Con una preparazione accurata ed anticipata. Poiché la caduta di Longchamps in settembre mi ha fatto concludere anzitempo la stagione ho bisogno di lavorare sodo per essere subito pronto al momento della ripresa. Anche per questo non voglio perdere tempo: quando il tempo me lo ha permesso ho inforcato la bicicletta per fare del movimento e quando ero a New York mi sono dedicato al jogging nel Central Park in mezzo a migliaia di altre persone (ed in due mi hanno riconosciuto...). Inoltre durante il viaggio in Senegal approfitterò della temperatura calda per fare delle nuotate e nel periodo che trascorrerò sui Pirenei a metà dicembre mi dedicherò sia allo sci alpino che a quello di fondo ».

— Ha letto dell'intenzione di Saronni di voler imitare Hinault scegliendo in anticipo le prove che gli interessano e trascurando le altre?

« L'ho letto su una rivista francese. Ma scegliere non conta: sono i risultati che contano ».

— Hinault negli Stati Uniti: perche?

« Un po' di tutto. Interessava alla "Renault" per ragioni pubblicitarie; abbiamo approfondito la conoscenza con il neo-pro americano Greg Lemond che assieme all'altro americano Bayer (quinto a Sallanches) farà parte della mia squadra nella prossima stagione e soprattutto, assieme a Guimard, abbiamo preso contatti con quel ciclismo potenzialmente tanto forte che conta su migliaia di dilettanti e che ha in progetto l'allestimento di due corse a tappe come il Giro della California e della Florida ».

Dante Ronchi

...ato con il « gregario d'oro » per la stagione ciclistica 1980.

RUGBY. Massimo Mascioletti, ala dell'Aquila e dela Nazionale, ha lasciato l'ospedale dopo l'operazione subita per il grave infortunio di gioco patito.

GINNASTICA. Prima giornata degli Internazionali d'Italia a Lecce. Il giovane azzurro Lazzarich è sorprendentemente al secondo posto alle spalle del sovietico Protassov.

ATLETICA. Il tanzaniano Nyambui ha vinto il titolo universitario USA di cross a Wichita, nel Kansas.

SCHERMA. L'azzurro Federico Cervi ha vinto a Berlino la « Dynamo Coupe » di fioretto individuale.

Domenica 30 novembre

JUDO. Ai campionati del mondo di New York l'italiana Margherita De Cal ha vinto la medaglia d'oro nella categoria oltre i 72 Kg.

IPPICA. A Firenze, per l'Etruria, delude Foscherara, e Sperlak prevale su Ghenderò.

BASKET. Il giocatore Antonello Riva della Squibb Cantù è rimasto illeso in un incidente stradale avvenuto ad Alzate Brianza.

KARATE. Ai campionati del mondo di Madrid l'italiano Giovanni Ricciardi, di 23 anni, ha vinto la medaglia d'oro battendo in finale lo statunitense Black nella categoria open.

GINNASTICA. Conclusi gli Internazionali di Lecce con la stupenda affermazione dell'azzurro Lazzarich.

TENNIS. L'americano Gene Mayer ha vinto il «Master Brooklin» battendo in finale il connazionale Gerulaitis per 6-4, 6-2.

LOTTA. L'Italia ha sorprendentemente vinto il G.P. d'Italia a Faenza precedendo i favoritissimi sovietici.

HOCKEY GHIACCIO. Aumenta il vantaggio in classifica per la coppia Bolzano e Gardena. Le due squadre, dopo la decima giornata, hanno 17 punti contro i 10 di Cortina e Brunico che sono i più immediati inseguitori.

TUFFI. A Wisham, in Scozia, gli italiani stanno dominando la coppa Europa di tuffi dal trampolino di un metro. Castellani e Stella occupano i primi due posti in campo maschile.

RALLY. Conclusione a sorpresa del rally di Monza. Per un guasto tecnico Verini è stato costretto al ritiro e il vincitore è riuscito Federico Ormezzano, su Porsche.

SUCCEDERA'

Mercoledì 3 dicembre

KARATE: A Madrid, campionati del mondo.

SCI: A Val d'Isère parte la Coppa del Mondo con la disputa della discesa libera, slalom gigante e combinata (maschile e femminile).

Giovedì 4 dicembre

KARATE: Terminano i mondiali di Madrid.

SCI: A Val d'Isère: discesa libera, slalom gigante e combinata (maschile e femminile) valevoli per la Coppa del Mondo. A Madesimo: 5. Trofeo Val di Lei (Coppa Italia).

Venerdì 5 dicembre

IPPICA: A Roma, corsa tris di trotto.

PALLANUOTO: A Dubrovnik in Jugoslavia inizia la finale della Coppa dei Campioni.

SCI: Val d'Isère (Francia): Coppa del Mondo.

TENNIS: Inizia a Praga la finale della Coppa Davis tra Cecoslovacchia e Italia.

Sabato 6 dicembre

CALCIO: Qualificazioni mondiali: Albania-Austria (Gruppo 1).

HOCKEY GHIACCIO: Campionati di Serie A.

HOCKEY PISTA: Campionati Serie A e B.

SCI: Val d'Isère (Francia): Coppa del Mondo.

Domenica 7 dicembre

ATLETICA: Cross internazionale a Clusone.

CALCIO: Qualificazioni mondiali: Portogallo - Israele (Gruppo 6).

JUDO: Genova: Campionati italiani.

Martedì 9 dicembre

SCI: Madonna di Campiglio: Coppa del Mondo maschile.

PROTERREMOTATI. A Imola, il 12 aprile 1981, si disputerà uno speciale Gran Premio di F. 1 il cui incasso verrà devoluto ai terremotati. E' assicurata la presenza dei migliori piloti.

Italo Trobiani, uno che se ne intende, parla a cuore aperto dei problemi che agitano il mondo dell'handball. Ne sono uscite cose interessanti

Rinnovarsi o perire

di Luigi De Simone

IL CAMPIONATO si rivela sempre più imprevedibile: il Tacca dopo le sofferenze di domenica scorsa a Rovereto, ritrova la forza e nella partita-verità regola la Forst, scesa a Cassano Magnago con il fermo proposito di vincere. Non basta: il Rovereto, al contrario, soffre l'agile e giovane Volksbank e non va più in là di un pareggio. L'Edilarte, in casa, trova la giornata buona e guadagna i primi due punti con il Campo del Re che va a corrente alternata. Non finisce di stupire il Rubiera che liquida una Mercury impacciata e abulica. E pensare che sette giorni prima i bolognesi avevano fatto soffrire il Cividin! I triestini, dal canto loro, si divertono con un Banco Roma privo di mordente e di reazione. L'Eldec domina una Jomsa nervosa che a dieci minuti dal termine perde Maric per infortunio. La Fabbri, infine, conferma i progressi degli ultimi tempi vincendo tranquillamente con il Tor di Quinto. Ad un terzo del campionato, la lotta al vertice resta ristretta a Cividin, squadra favorita alla vittoria finale, Forst e Tacca. Il Rovereto dimostra di perseguire tenacemente la politica dei giovani il che gli consente un campionato onorevole mentre in coda diventa incandescente la lotta per non retrocedere; lotta resa più difficile per le quattro retrocessioni previste. Sul momento dell'handball, ecco l'opinione di Italo Trobiani, ex tecnico del Cus Roma, della Forst e del Banco Roma, da poco entrato a far parte dello staff tecnico delle nazionali.

L'INTERVISTA. Per molti la gara Tacca-Forst doveva indicare l'antagonista del Cividin.

« Sono convinto che nessuna delle due sia l'antagonista del Cividin: la Forst dimostra i vecchi difetti e cioè un carattere molto fragile nonostante gli acquisti di Manzoni e Da Rui; il Tacca ha cambiato molto ed è in fase di assestamento. I giovani, infatti, devono crescere e i nuovi devono amalgamarsi ».

— Allora per lo scudetto?

« Lo vincerà il Cividin senza problemi ».

— Quale squadra ha deluso in questo inizio di campionato?

« Oggettivamente tutte hanno deluso non essendo riuscite a rinforzarsi convenientemente. Al contrario si sono indebolite. Analizzando le varie compagini solo Forst e Tacca, sulla carta, si sono rinforzate mostrando però i limiti detti prima ».

— A livello tecnico cosa c'è di positivo e di negativo?

« Da quanto visto finora non si riesce ad anticipare niente di positivo rispetto ai campionati scorsi. Per fare alcuni esempi, Cividin, Volani, Agorà e modestamente il mio Banco Roma l'anno passato offrivano ben altro spettacolo. Oggi solo il Cividin forse riesce a non deludere ».

— Cosa succederà in coda?

« Una lotta appassionante fra Rubiera, Volksbank, Jomsa, Edilarte e Tor di Quinto e purtroppo solo una potrà salvarsi ».

— Quattro retrocessioni ti sembrano troppe?

« Lo sono. Portare a dodici le squadre della massima serie, in generale, è stata una scelta "sciagurata" in quanto viene ridotta di molto l'attività agonistica. Anche se questa decisione dovesse far parte di un programma di riduzione di spesa non potrei ugualmente condividerla considerando che le nostre società spesso acquistano degli stranieri non certo eccellenti spendendo per essi un terzo o metà del proprio bilancio. Essendo la pallamano, non dimentichiamolo, in fase di crescita avrebbe bisogno di maggiore attività agonistica e di migliori investimenti ».

— Escluso Balic che tutti conosciamo, gli stranieri cosa hanno portato alla pallamano italiana?

« Indubbiamente qualcosa di positivo pur se spesso non è stato acquistato lo straniero utile al proprio complesso come ad esempio Gatu per il Banco Roma, un acquisto completamente sbagliato ».

— Perché hai dato le dimissioni dal Banco Roma alla fine dello scorso campionato?

« Due motivi mi hanno spinto a tenermi lontano dalla pallamano: il primo e più importante è di natura fisica: dopo tanti anni dedicati a questo sport avevo bisogno di riposo e di ricaricarmi psicologicamente; in secondo luogo avevo constatato che al Banco Roma, settore pallamano, non si riusciva ad attuare un certo programma per l'incapacità dei dirigenti di pianificare e di programmare l'attività agonistica. Quindi, ho preferito dare forfait e curarmi ».

— Entrando però a far parte dello staff tecnico delle nazionali...

« Difficilmente ci si stacca dall'ambiente in cui si hanno tanti amici. Essendo libero il posto di Aicardi, passato al Rovereto, l'allenatore Francese mi ha chiesto di collaborare e io ho accettato ».

— Quali sono gli obiettivi della nazionale?

« Il più immediato sono i campionati del mondo juniores del prossimo anno. Abbiamo un'ottima squadra e sono convinto che faremo una buona figura ».

— Come vedi il futuro azzurro?

« E' subordinato all'attività delle società. Se queste riescono a svolgere attività giovanile, oggi quasi inesistente, allora ci saranno i ricambi necessari per migliorare ».

— Cosa prevedi per domenica prossima?

« Vittoria per Forst, Tacca e Cividin. Equilibrio sugli altri campi ».

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati. Volksbank-Rovereto 19-19, Edilarte-Campo del Re 20-16, Eldec-Jomsa 26-22, Tacca-Forst 20-16, Fabbri-Tor di Quinto 23-16, Cividin-Banco Roma 30-18, Rubiera-Mercury 22-18.

Classifica

Cividin	16	8	8	0	0	217	140
Forst	14	8	7	0	1	189	144
Tacca	13	8	6	1	1	181	140
Rovereto	12	8	5	2	1	128	124
Fabbri	10	8	5	0	3	170	178
Eldec	8	8	4	0	4	159	161
Campo del Re	7	8	3	1	4	160	161
Banco Roma	7	8	3	1	4	176	182
Mercury	7	8	3	1	4	146	165
Rubiera	6	8	3	0	5	164	173
Volksbank	4	8	1	2	5	153	172
Jomsa	4	8	2	0	6	151	178
Edilarte	2	8	1	0	7	123	159
Tor di Quinto	2	8	1	0	7	120	160

Prossimo turno. Forst-Volksbank, Jomsa-Tacca, Tor di Quinto-Cividin, Rovereto-Fabbri, Campo del Re-Eldec, Edilarte-Rubiera, Banco Roma-Mercury

Classifica marcatori Al comando della classifica Balic con 72 reti, seguito da Pischianz 70, Widmann J. 62, Chionchio 56, Zafferi F. 55, Cinagli e Bonini 54, Andreasic 53, Yosipovitch 52, Salvatori 47, Maric 44, Nicolic e Kerum 41, Vecchio e Fliri 38, Migani 37, Da Rui Gigi 36, Oleari e Bozzola 35, Langiano 34, Sabic e Baroncini 33, Montorsi 31, Scropetta 30, Lavini 28, Da Rui Giancarlo 27, Mattioli 26, Angeli 25, Culini, Klemera M. 24, Catoni 23, Hilpold 22, Gatu, Zampiello e Scozzese 21, Minunni 20, Micara, Zardi e Grandi 19, Feliziani, Bernardini, Teofile, Gialdini e Dovesi 18.

SERIE A FEMMINILE

Risultati. Rovereto-Caffè Foschi 14-11, Mercury-Matteotti 26-8, Ferrarelle-Forst 3-10, Eval-Garibaldina 7-6, Ruralcassa-Norditalia 14-20.

Classifica. Mercury Bologna, Forst Brixen, Eval Firenze, Rovereto punti 4, Caffè Foschi e Norditalia 2, Garibaldina, Ferrarelle, Ruralcassa e Matteotti 0.

Prossimo turno: Mercury-Ferrarelle, Forst-Eval, Garibaldina-Rovereto, Caffè Foschi-Ruralcassa, Norditalia-Matteotti.

SERIE B MASCHILE

Fermo il girone C della serie cadetta per il noto disastro causato dal terremoto in Campania e Basilicata (Napoli, Neapolis Righi, Inicnam Avellino, Benevento le squadre della zona) gli altri due gironi hanno dato delle conferme e qualche piacevole novità. Il girone A sembra il più combattuto. Ad Eval, Capp Plast e Conavi si affiancano delle splendide realtà come il Merano e il Volksbank Milland. Quest'ultima squadra ha fermato in casa il Capp Plast Prato. Nel girone B il predominio dell'Acqua Fabia Gaeta sembra assoluto.

GIRONE A. Risultati. Volksbank Milland-Capp Plast Prato 17-17, Pescara-Conavi Trieste 15-24, Torello Sport Chieti-Imola 16-13, Bonollo Formigine-Merano 20-25, Caffè Foschi Pesaro-Eval Firenze 12-26.

Classifica. Merano e Eval punti 8, Capp Plast 7, Conavi 6, Volksbank 5, Caffè Foschi, Pescara e Torello 2, Imola e Bonollo 0.

Prossimo turno. Merano-Caffè Foschi, Eval-Capp Plast, Imola-Bonollo, Pescara-Volksbank, Conavi-Torello.

GIRONE B. Risultati. FF.AA.-Follonica 10-9, Albatros-Fermi non disputata per mancato arrivo arbitri, Sassari-S. Camillo 26-24, Fondi-Fayer 25-6, Olimpic-Acqua Fabria 14-25.

Classifica. Acqua Fabia Gaeta punti 8, FF.AA. 6, Follonica e Fondi 5, Olimpic 4, Fermi e Sassari 3, Albatros 2, S. Camillo e Fayer 0 (Fermi due partite in meno, Albatros e Olimpic una).

NAZIONALE MASCHILE

Prima della disputa del Torneo Alpe-Adria la nostra nazionale sarà impegnata in due incontri amichevoli con la Spagna. Il primo a livello di Juniores il 17 dicembre a Gorizia con i pari spagnoli, la seconda a Trieste il 18-12 a livello di nazionale A.

L'Italia dal 19 al 21 dicembre parteciperà in Slovenia al Torneo Alpe-Adria. Questo il programma:

19-12 a Sezana Slovenia-Austria ore 17,45, Italia-Svizzera ore 19,00.

20-12 a Aidussina Austria-Svizzera ore 17,30, Italia-Slovenia ore 19,00.

21-12 a Sezana Italia-Austria ore 9,00 Slovenia-Svizzera ore 10,15.

LE PAGELLE DEL « GUERINO »

ELDEC	**26**
JOMSA	**22**

Eldec: Augello (6,5), Yosipovitch 7 (7,5), Jurgens 5 (7,5), Bascetto (s.v.), Masciangelo 2 (7), Catoni 7 (7), Giannini (6), Corona 2 (6,5), Alfei 1 (6), Colla 2 (6,5), Capone (s.v.), Spognetta (6), All. Manzoni (7).
Jomsa: Vignali (6,5), Gori 1 (6,5), Domini (6), Maric 7 (6,5), Croatti (6), Ugolini 1 (6,5), Tosi Brandi 1 (6), Commodaro (s.v.), Mengucci (6), Tamai 1 (6), Lucchisani 2 (5,5), Baroncini 9 (7,5). All. Saulle (6).
Arbitri: Buonocore e Vigliotta (7).

RUBIERA	**22**
MERCURY	**18**

Rubiera: Gozzi (7,5), Zafferi F. 6 (7), Spinelli (6,5), Setti (6,5), Casali (6,5), Oleari Giuseppe 4 (8), Bellei 1 (7), Oleari Giovanni 1 (7), Ghidini 3 (7), Montorsi 7 (7,5), Zafferi G. (6), Gatti (s.v.). All. Spinelli (7).
Mercury: Chelli S. (6), Gialdini 3 (6,5), Mattioli (6), Carnevali 2 (6,5), Salvatori 7 (7), Rosaspina (6), Gnugnoli (s.v.), Martelli (s.v.), Porqueddu 4 (7), Rossi 1 (6), Castaldini (6,5), Cortelli Paolo 1 (6). All. Salvatori (6).
Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (7).

FABBRI	**23**
TOR DI QUINTO	**16**

Fabbri: Calandrini (7), Migani 3 (7), Amadei (s.v.), Mulazzani 1 (6), Zardi 1 (6), Renzi 2 (6,5), Verdolini 1 (6,5) Bonini 4 (8), Scarpellini 1 (6,5), Siboni 4 (7,5), Ronchi 2 (6), Gasperoni (6,5). All. Pasolini (7).
Tor di Quinto: Della Vida (6,5), Boccafurni 1 (6), Ulaneo 1 (7), Bucci 1 (6,5), Di Giuseppe 1 (6), Castriota 1 (6,5), Semmoloni (5,5), Teofile 2 (6,5), Aliney 1 (6), De Paolis (6), Scozzese 8 (7,5), Prigioni (s.v.). All. Badaracco (6).
Arbitri: Visani (5) e Bertondini (6,5).

VOLKSBANK	**17**
ROVERETO	**17**

Volksbank: Klemera H. (7), Pircher (6,5), Schrott (6,5), Widmann H. 1 (6,5), Widmann J. 4 (8), Tschigg 1 (6), Grebmer 1 (6), Podini 3 (8), Cicoria 1 (7), Runer 3 (7,5), Klemera M. 5 (8,5), Forer (7). All. Klemera (7).
Rovereto: Azzolini (6,5), Normani (s.v.), Creazzo (s.v.), Bellini W. (6,5), Bellini P. (s.v.), Vecchio 2 (6,5), Angeli 9 (8), Todeschi 5 (7), Stedile (s.v.), Grandi 2 (5,5), Farinati (s.v.), Martini 1 (6). All. Aicardi (6).
Arbitri: Maggiore e De Lauro (6).

TACCA	**20**
FORST	**16**

Tacca: Breda (7,5), De Cillis (s.v.), Facchetti (5), Petazzi 1 (6,5), Preti 6 (7,5), Langiano 1 (6), Balic 8 (7), Dovesi 3 (8), Introini 1 (6), Amadeo (s.v.), Crespi (6), Ruggeri (s.v.). All. Bussola (7).
Forst: Pfattner (6), Manzoni (6,5), Da Rui 3 (5), Nicolic 3 (7), Wolf (s.v.), Dorfmann (s.v.), Dejacum (s.v.), Fliri 9 (8), Hilpold (6), Baur (5), Neuner (5), Gitzl 1 (6). All. Vukicevic (6).
Arbitri: Picci e Vittorini (6,5).

CIVIDIN	**30**
BANCO ROMA	**18**

Cividin: Puspan (9,5), Sivini 1 (9), Oveglia (s.v.), Pischianz 7 (9), Pippan (7), Andreasic 5 (9), Calcina 1 (9), Gustin (s.v.), Scropetta 7 (9), Bozzola 9 (10), Brandolin (s.v.). All. Lo Duca (9).
Banco Roma: Pasquali (6), Bernardini 1 (6), Pirri (s.v.), Zampiello 5 (7), Gatu 3 (7,5), Cinagli 2 (6,5), Paroletti 3 (6,5), Zacchia 2 (6), Culini 2 (7), Vicari (s.v.), Serafini (s.v.). All. Ciampà (6,5).
Arbitri: Jannone e Cardone (7).

GIUSEPPE LO DUCA DEL CIVIDIN

Fotosport

EDILARTE	**20**
CAMPO DEL RE	**16**

Edilarte: Corcione (8), Cicorella (s.v.), Minunni 2 (7), Lorusso (6,5), D'Accolti (6,5), Pesole 1 (6,5), Ingrassia (s.v.), Kerum 4 (8), Bientinesi 3 (8), Fanelli N. 5 (8), Carone 5 (7,5), Daniele (s.v.). All. Fanelli (7).
Campo del Re: La Brecciosa (5), Scianetti (s.v.), Di Giulio (s.v.), Di Basilio 1 (6), Ordinelli (s.v.), Di Domenico (6), Cimini 1 (6,5), Sabic 3 (6,5), Primula 1 (6), Giusti (5,5), Chionchio 6 (7), Da Rui 4 (6,5). All. Sabic (6).
Arbitri: Catanzaro (4) e Maggesi (5).

Una regione all'attacco. Così si può sintetizzare il tentativo dell'Emilia di detronizzare la Robe di Kappa Torino attraverso le ottime prove di due squadre che sembrano ora più che mai « in palla », ovvero Panini ed Edilcuoghi

Sorbole che risultati!

di **Filippo Grassia**

L'EMILIA, terra natale della pallavolo, va all'attacco della Robe di Kappa conscia di poter ritornare nuovamente ai vertici dei valori nazionali con le sue due squadre più competitive, Panini e Edilcuoghi. E' questo il responso della quarta giornata che ha fornito esaurienti risposte agli interrogativi che condizionavano la gerarchia delle prime posizioni. La Polenghi Lombardo, al primo severo impatto stagionale, ha perduto nettamente a Modena di fronte alla Panini segno che qualcosa ancora non funziona a dovere nel meccanismo dei lombardi: problema di maturità e d'esperienza, qualcuno ha parlato anche di errori in chiave tattica della panchina. Gli emiliani, confermando appieno le nostre note della settimana scorsa, si sono dimostrati degni di aspirare allo scudetto, tanto più che questa vittoria giunge subito dopo l'affermazione esterna di Loreto. Il risultato più sorprendente, nella sostanza più che nella forma si è concretizzato a Parma, dove l'Edilcuoghi ha violentato la Santal dimostrando che, il più delle volte, non bastano i quattrini per fare grande una squadra. La Robe di Kappa, che non entusiasma ma continua a vincere con facilità quasi irrisoria, si è imposta pure a Roma dove, al solito, sono gli arbitri ad essere posti sotto processo. Chiarificazioni anche in coda: la Torre Tabita ha conquistato metà salvezza vincendo a Pisa, il Ravenna ha battuto la Riccadonna priva di Valtchev che s'è infortunato al volto in allenamento. S'è riportato in corsa l'Amaro Più, vincitore del derby adriatico contro il Latte Cigno in cui ha debuttato, venti ore dopo l'arrivo in Italia, il turco Dunja, schiacciatore dell'Ezcacibasi di Istambul e della nazionale del suo Paese.

MAXIPANINI. Duemila spettatori e cinque milioni d'incasso per soli 48' di gioco: tanti ne sono occorsi agli uomini di Guidetti jr. per risolvere il confronto con la Polenghi che ha perso così la prima posizione. Non c'è stata partita stante la superiorità tecnica degli emiliani e l'impaccio (mentale piuttosto che d'altro tipo) dei milanesi ai quali manca ancora la necessaria autorità per essere una « grande » nel senso pieno del termine. Leggete Moreno: « *La Polenghi — ha affermato il brasiliano al termine dell'incontro — ha accusato il peso di questo primo importante impegno. Probabilmente non era abituata, in passato, a giocare per il primato, e ha risentito di questa nuova responsabilità* ». Paolino Guidetti, a sua volta, ha detto: « *Pensavo che sarebbe stato molto più difficile vincere la partita: invece la Panini si è affermata con facilità per la ricezione quasi perfetta e gli ottimi muri* ».

MAXIDELUSIONI. Ne è vittima la tifoseria di Parma, che confidava in una Santal da scudetto e che, al contrario, ha accusato, per di più in casa, una nuova battuta d'arresto. Da Parma ha preso il volo l'Edilcuoghi, che ha ritrovato — come avevamo affermato più volte in passato — la giusta amalgama grazie al profondo senso d'amicizia e di solidarietà che caratterizza i suoi giovani atleti. I sassolesi stanno conquistando posizioni e soddisfacendo vecchie ambizioni proprio nel momento in cui si sono privati degli assi più celebrati ed hanno perfino dovuto fare a meno del giocatore brasiliano. La Santal sta ripercorrendo, di contro, le medesime disavventure occorse, negli anni passati, all'Edilcuoghi. Il che dimostra quanto poco il denaro possa in questo sport dove sei grandi giocatori non costituiscono per forza di cose un collettivo di prim'ordine. La Santal, comunque, ha deluso al di là di queste considerazioni: ne è sufficiente la giustificazione relativa alle precarie condizioni fisiche di Negri, infortunatosi alla mano destra. E' venuto meno il muro ma è risultata precaria anche la regia di Ninfa e Lanfranco; fossimo in Piazza inseriremmo Lanfranco al centro e sperimenteremmo Belletti alzatore unico oppure in coppia con Ninfa. In seno all'Edilcuoghi il migliore è risultato Sacchetti, che ha imperversato in attacco grazie agli splendidi servizi del « collega » Venturi e alla perfetta esecuzione degli schemi d'attacco voluti da Adriano Guidetti che ha così vissuto un'altra memorabile giornata insieme al fratello minore Paolo. Il pubblico, 2.500 paganti per oltre sei milioni d'incasso, tutti devoluti alle vittime del terremoto, s'è divertito.

POLEMICHE. Affermano giocatori e dirigenti della Toseroni che il meritato successo della Robe di Kappa è stato favorito dal comportamento arbitrale. Sul fuoco delle critiche, pericolose anche sul piano disciplinare, ha gettato acqua il tecnico Bellagambi. « *Abbiamo troppo patito* — ha detto l'allenatore fiorentino — *un eccessivo stato di tensione nervosa proprio nei momenti determinanti. Dell'arbitraggio è inutile parlare* ». C'è chi afferma, però, che proprio la direzione di Facchettin e Gava abbia suscitato tanto nervosismo. La verità di base risiede, comunque, nella superiorità dei campioni d'Italia il cui gioco non sarà spettacolare ma procura punti su punti. Il muro è splendido, la ricezione a livelli rassicuranti, le schiacciate spesso imprendibili; e poi c'è Zlatanov che attira le attenzioni avversarie per poi lasciare gloria agli altri.

DUNJA IL TURCO. Un nuovo straniero protagonista del nostro campionato: si chiama Dunja, ha 26 anni, è lo schiacciatore dell'Eczacibasi di Istambul e della nazionale turca, che ha preso il posto del brasiliano Auaury Ribeiro nel Latte Cigno Napolplast Chieti. Ha giocato subito contro l'Amaro Più, poche ore dopo il suo arrivo in Italia e un viaggio di quasi un giorno. Il suo apporto non è stato sufficiente, però, a permettere alla sua squadra di fermare l'Amaro Più che ha così ritrovato la strada della vittoria. Gli abruzzesi sono competitivi in attacco ma perdono tutto quanto il loro potenziale offensivo in ricezione, che è assai fallosa, e a muro, spesso fuori tempo. Riteniamo che Ricciuti, appassionato e splendido presidente del Latte Cigno, abbia sbagliato a non ingaggiare, innanzi tutto, un alzatore: l'uomo in grado, cioè, di catapultare a punto l'immane forza offensiva del complesso.

LA CODA. La buona vena di Ricoveri e Petrillo non è stata sufficiente al Cus Pisa per conquistare due importantissimi punti per la salvezza di fronte alla Torre Tabita, che s'è dimostrata più squadra in ogni senso. I toscani, in vantaggio per 6-1 nel primo set, hanno poi patito la reazione avversaria. La svolta dell'incontro si è avuta sul finire del secondo « parziale », vinto a 13 dai siciliani che si sono portati a condurre per 2-0. Ancora uno sprazzo dei toscani, vincitori della successiva frazione di gioco e in vantaggio per 6-5 nel quarto set, poi la chiara affermazione degli ospiti. Anche la Cassa di Risparmio di Ravenna ha compiuto un'importante impresa battendo la Riccadonna. □

PAOLO GUIDETTI (Panini)

IL FATTO

Tempo di Fipav

SABATO PROSSIMO, con inizio alle ore 15, presso il « Midas Palace Hotel » di Roma, avrà luogo l'Assemblea Ordinaria della Fipav. Questo l'ordine del giorno: a) lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente; b) nomina del Presidente. del Vicepresidente e del Segretario dell'Assemblea, nomina degli scrutatori; c) relazione morale e finanziaria del Consiglio federale; d) relazione del collegio dei Revisori dei Conti; e) elezione del Presidente della Federazione; f) elezione dei vicepresidenti della Federazione; g) elezione degli altri membri del Consiglio Federale; elezione dei due Revisori dei Conti effettivi e due supplenti; h) varie ed eventuali. Scontata appare la conferma del magistrato Florio, barese, a capo della Fipav che ha dimostrato, con la sua guida, successi clamorosi sotto il profilo dei risultati e dell'evoluzione della pallavolo nel nostro paese. All'avvocato Fidenzio, romano, verrà affiancato un nuovo vicepresidente per le precarie condizioni di salute che impediscono a Barone di ripresentarsi candidato. Numerose le ipotesi: si parla, in modo particolare, di Margelli, Leone, Corti e Tomaselli. Dovrebbe spuntarla il consigliere Margelli che ha la possibilità di fermarsi a lungo a Roma a differenza degli altri candidati. Notevole, tuttavia, è l'appoggio di cui gode Leone, direttore sportivo della Robe di Kappa, uomo di grande capacità organizzative e di indubbia praticità. Quattro i mutamenti probabili: pare difficile, infatti, la rielezione di Ciocca, già dimissionario, Boroni, Gortan e di Barone, come già accennato. Al loro posto si fanno i nomi di numerosi papabili: Olla, Roberti, Montesi, Bottini, Falamischia, Marcazan e Salvestroni. Fondamentali risulteranno le alleanze dell'ultimo momento e il comportamento della Lega. Una novità rispetto al passato: chi vuole farsi eleggere, dovrà aver depositato nome e titoli entro martedì 2 dicembre.

IL PROSSIMO TURNO

E adesso c'è il derby...

(F.G.) La Robe di Kappa, che non dovrebbe temere particolari insidie dal Ravenna, si troverà in compagnia d'una sola squadra in testa alla classifica per via dello scontro diretto che avrà luogo a Modena fra Edilcuoghi e Panini. Il derby della Ghirlandina e dei fratelli Guidetti sarà probabilmente anticipato a venerdì sera per evitare la concomitanza con la partita della nazionale italiana di calcio in Grecia. Infatti l'Edilcuoghi, come terza squadra di Modena, ha diritto ad usufruire del palasport solo alle 14,30. Esprimere un pronostico è quanto mai arduo. La stagione scorsa la Panini si impose con un duplice 3-0 di fronte ad una squadra che (come la Santal quest'anno) era partita con i favori del pronostico ma che subito disattese le previsioni. Le due formazioni si dispongono con moduli diversi: quella di Paolino Guidetti con l'alzatore unico, quella di Adriano Guidetti con il doppio palleggiatore. La maggior creatività dei gialloblù si scontrerà, quindi, con la presumibile maggiore forza offensiva dei sassolesi in attacco. Ma questa è solo teoria: probabile, come accade spesso in questi tempi, che sia la ricezione a decidere l'incontro: in questo caso pare avvantaggiata l'Edilcuoghi che dispone di Venturi e Sacchetti a differenza di Dall'Olio che deve « penetrare » da dietro in tre circostanze. A dispetto di tutto, però, ci pare la Panini leggermente favorita: una sensazione che chiede immediata verifica. Altro confronto-clou a Milano, dove la Polenghi ospiterà la Santal assetata di rivincita dopo il passo falso interno. Un match delicato che dirà molto sul futuro di queste due inedite protagoniste del campionato italiano. L'Amaro Più dovrebbe incamerare altri due punti ai danni della Riccadonna che patirà sensibilmente l'infortunio del bulgaro Vatchev. Il Toseroni vincerà a Pisa. Buona parte della lotta per evitare la retrocessione si giocherà a Catania dove sarà di scena il Latte Cigno, ancora a zero punti. I siciliani, in caso di successo, potranno dirsi quasi sicuramente salvi. □

»»

VOLLEY/A1 FEMMINILE

Grosso risultato a Bergamo, dove le ravennati della Diana Docks hanno battuto la Mec Sport. E adesso al comando troviamo un terzetto...

Tre magnifiche tre

LA TESTA della graduatoria perde la capolista più accreditata alla vigilia, la Mec Sport, che ha conosciuto una netta e grave sconfitta casalinga, ad opera della Diana Docks. Al comando con le ravennati si ritrovano l'Alidea, che ha inflitto la seconda battuta d'arresto stagionale al Bari, e la Nelsen, facile vincitrice del Burro Giglio in un derby che ha richiamato quasi duemila persone per un incasso di 2.500.000 lire. In coda comincia a farsi drammatica la situazione della Chimiren, sconfitta in casa dalla Mazzei, e Lyons Baby, che ha perduto con onore a Fano dove aveva vinto in precampionato. C'è anche una grossa novità: è aumentato il numero delle giocatrici italianizzate per il ritorno della polacca Nyemczyk, ora signora Tovoli. E questo proprio nel momento in cui la sua ex squadra, la Mec Sport, perdeva un importantissimo incontro a causa delle mediocri prestazioni in regia di Pignalosa e Mifkova, che pure erano state assai brillanti a Cecina.

LE PARTITE. La Mec Sport si trova ad inseguire dopo la battuta d'arresto interna che va meditata per la nettezza dei contorni: 30 i punti conquistati, appena 55' i minuti di gioco. Le bergamasche hanno incontrato una di quelle giornate negative che capitano raramente nell'arco di un torneo: è sufficiente pensare, infatti, che solo Torretta e Pagani hanno raggiunto la sufficienza. Colpa delle ragazze di Rota, ma anche merito delle ravennati che hanno mostrato una pallavolo semplice e terribilmente efficace: potrebbe essere finalmente questo l'anno di grazia d'una compagine che, giunta dalla C alla A1 quasi in un balzo solo, ha faticato poi a raggiungere la giusta maturità e la consapevolezza dei propri notevoli mezzi. Le lombarde sono mancate in ricezione e in regia: logico che l'attacco non sia stato esplosivo come al solito: davvero una clamorosa metamorfosi rispetto a quanto si era visto a Cecina. La Diana Docks ha avuto nella Bigiarini la giocatrice migliore, quella che ha indirizzato gli schemi nel modo giusto valutando appieno la manchevolezza a muro delle avversarie. L'Alidea ha sconfittto il Bari che, a Catania, aveva sempre offerto prove dignitose. E' emersa, per la prima volta nella stagione, la Montanarini, che è risultata addirittura perfetta in difesa e che ha accentuato la caratteristica migliore delle siciliane, adesso sempre più sicure in ricezione e in regia. Al Bari non è bastata la prova maiuscola della Popa: incerta la Visconti, mediocre la Paoloni, imprecisa la Cioppi, la 2000uno è riuscita a conquistare un set, il terzo, solo quando le avversarie si sono disunite. L'ennesima riprova che le pugliesi non costituiscono, almeno per ora, compagine con prospettive tricolori. La Nelsen ha vinto il 25. derby di Reggio Emilia, con minore facilità di quanto indichi il punteggio perché il Burro Giglio si è ben comportato nelle prime due frazioni di gioco, dove ha sbagliato eccessivamente nei momenti cruciali. A quota 4 si è portata la formazione fanese, in cui ha debuttato la Nyemeczyk, da poco sposa d'un italiano, la quale si è subito impossessata delle redini del gioco migliorandone il rendimento in fase offensiva. La Lyons Baby è stata assai sfortunata perché è andata vicinissima alla conquista del 2. e del 3. set dopo aver vinto quello d'apertura. I motivi sono labili e vanno ricondotti, caso mai, ad una minore forza a rete. Prima vittoria per la Mazzei, che è giunta a San Lazzaro con un certo ritardo per aver incontrato gravi difficoltà nel superare le zone appenniniche, invase dalla neve: La Chimiren non è mai stata in partita, accusando oltre misura, il gioco avversario e disputando la sua peggiore partita della stagione. Analoga impresa è stata compiuta dalla Coma che, trascinata dalla Zrillic in vena di prodezze ha vinto facile a Palermo dove era caduta la 2000uno Bari.

IL PROSSIMO TURNO. Da Ravenna uno scrollone alla classifica per l'incontro che oppone due capoliste: Diana Docks e Nelsen. Pronostico indecifrabile, con le romagnole avvantaggiate dal fattore campo e dal morale elevatissimo per la vittoria di Bergamo. La forza a muro risulterà forse determinante ai fini del risultato finale. L'Alidea incontrerà qualche difficoltà ad Ancona, dove la Lyons Baby vuole conquistare la prima affermazione del campionato. La Mec Sport dovrebbe riprendere la strada del successo contro il Fano dell'ex Nyemczyk, che appare ora assai più temibile e competitivo in ogni settore. Equilibrato il match di Reggio Emilia fra Burro Giglio e Bari: agevoli appaiono, invece, i successi interni di Mazzei e Coma ai danni rispettivamente, di Cook O Matic e Chimiren.

f. g.

PARLA LA LEGA

La televisione? Non abita più qui...

QUESTO quarto sabato del campionato ha dato uno scossone alle classifiche della serie A1 sia maschile che femminile. Si può constatare che anche i risultati della A2 cominciano a definire meglio i contorni delle candidate più probabili. Nella A1 maschile la secca vittoria della Panini sulla Polenghi, l'ancora più inattesa vittoria dell'Edilcuoghi a Parma sulla Santal, e la conferma del Robe di Kappa a Roma, hanno portato a tre le capoliste, mentre il Polenghi resta solo a sei punti. Sabato prossimo il derby di Modena toglierà un altro nome dal gruppetto di testa.

Il campionato maschile, come avevamo detto sin dall'inizio, sta muovendosi anche con risultati a sorpresa.

Anche in campo femminile i risultati a sorpresa non sono mancati. La fortissima Mec Sport ha subito una sorprendente sconfitta in casa dalla Diana Docks di Ravenna, che conferma così la sua candidatura ai primi posti della classifica. Siamo certi però che non abbiamo perso le ragazze di Fragalà e che le ritroveremo nelle prime posizioni di classifica, già dalle prossime settimane; anche a Palermo risultato importante a sorpresa, della Coma che ha vinto nettamente sul Cook O' Matic; regolari le vittorie della Nelsen e della Mazzei, anche se fuori casa, così come della Alidea a Catania.

Per la A2 maschile, il girone A la Marcolin continua la sua marcia, anche se questa volta ha dovuto faticare più del previsto per la vittoria. Nel girone B Squinzano e Montuori Palermo vincono in casa e fuori casa.

Nella A2 femminile la prima occasione di tutta la serie A di una squadra, la Noventa Vicentina, sola in testa, mentre nel girone B, Roma XII e Europlastica si dividono la vetta. E' evidente che il campionato è ormai caldo.

Purtroppo dobbiamo constatare che continua l'assenza delle riprese dirette di televisione dai campi di pallavolo. Avevamo accennato alla cosa esprimendo la nostra sorpresa perché « Sabato Sport », evidentemente nato per dare più spazio ad alcune discipline, e primo tra questi la pallavolo, viene dedicato a tutto, ma non a quanto era previsto. C'è una volontà punitiva verso uno sport ancora dilettantistico e quindi non ricco?

Vorremmo conoscere le risposte a queste nostre domande, augurandoci che esse si giustifichino con una occasionale e non ripetitiva indisponibilità di attrezzature tecniche per emergenze, che anche in una grande organizzazione possono avvenire. Vorremmo, dicevamo, delle risposte, e non possiamo dubitare che arrivino, nei prossimi giorni.

La scorsa settimana si era detto che saremmo tornati sul tema dell'Assemblea Federale, e delle conseguenti elezioni, ma, per confermare l'atteggiamento che la Lega ha assunto sin dall'inizio, considerando più costruttivo essere disponibili ad una aperta collaborazione, in particolare con coloro che saranno scelti dalle società, preferisco non approfondire l'argomento, confermo l'augurio che si sappiano scegliere gli uomini giusti e che si sappiano scegliere anche gli uomini adatti.

Gian Fausto Ferrauto
presidente della Lega

A2 MASCHILE

Tana dolce tana

DOPO QUATTRO giornate, il campionato cadetto vede in testa cinque formazioni di cui tre nel girone A (Marcolin, King's Jeans e Steton Carpi) e due nel B (Montuori e Vis Squinzano). Nel raggruppamento meridionale comunque ben tre incontri sono stati rinviati per la nota calamità.

GIRONE A. In questo concentramento il finale che ha destato più sorpresa è senz'altro quello di Carpi, dove lo Steton ha regolato al quinto set il Gala. Con questa vittoria gli uomini di Selmi hanno riproposto la pericolosità della loro « tana » e si sono conquistati due punti importantissimi per la salvezza ormai alla loro portata e che solo all'inizio di stagione sembrava molto difficile. Nel derby patavino il King's Jeans ha regolato per 3-1 la Thermomec, dimostrando una maggiore concentrazione nei momenti cruciali. In evidenza soprattutto Donato Daniele, autentico match-winner. Tra le fila dei ragazzi di Imbimbo degno di nota l'alzatore Gustinelli. Non senza difficoltà l'impegno della Marcolin contro l'Ingromarket, che ha ceduto solo nella quinta frazione di gioco i due punti ai più titolati avversari. Successo del Transcoop nella sfida emiliana della giornata sui cugini ferraresi del Granarolo grazie al trio di punta Barbieri-De Rocco-Ferrari. Nello scontro valido per la salvezza, l'Italwanson ha battuto per 3-1 il Venturato che continua a essere il fanalino di coda a quota zero. Tra i clou del prossimo turno abbiamo la partita di Cremona tra Gala e King's e il derby emiliano di Bologna tra Bartolini e Transcoop.

GIRONE B. Questa quarta giornata è stata caratterizzata dai numerosi rinvii di incontri per il noto terremoto. Sono infatti tre le partite che dovranno essere recuperate e che rendono questa classifica poco indicativa e sommaria. Tra le capolista che hanno potuto giocare, da rilevare il netto successo del Vis Squinzano sulla matricola Adriatica Montesilvano e il successo esterno dei Montuori sul Lupi S. Croce. A Falconara l'Isea ha sconfitto per 3-1 il Carnicelli che continua a non trovare il passo giusto.

Pier Paolo Cioni

A2 FEMMINILE

Zuecco gioco perfetto

IL CAMPIONATO cadetto femminile presenta nel girone A una capolista solitaria (per la prima volta), ovvero la Noventa. Nel girone B, invece, guida il duo Roma XII-Europlastica.

GIRONE A. L'odierna giornata è vissuta intorno al match-clou di Noventa tra le locali e le parmensi della Lynx. La partita ha visto prevalere le ragazze di Scalzotto per una maggiore lucidità espressa nei momenti cruciali e per una migliore difesa. Tra tutte le venete ha brillato particolarmente la Zuecco. Degne di rilievo invece tra le emiliane la Quintavalla e la Costa. In seconda posizione, con due lunghezze di svantaggio e a quota sei, un lotto di quattro squadre: Lynx, Socorama, SES e Gimar. Tra questi sestetti l'impegno più arduo l'ha dovuto affrontare il Gimar. L'ADB ha avuto ragione di un Goldoni salito a Casalasca ben deciso non solo a vendere cara la pelle ma anche ad aggiudicarsi eventualmente i due punti in palio. Il successo ha sorriso alle ragezze di Conti per le maggiori soluzioni d'attacco espresse rispetto alle emiliane che hanno fatto sempre perno sulla troppo sola Paltrineri. Buona la prova della Bernini, capitana delle locali, trasformata in regista. Vittoria sul filo di lana per l'Itas che ha conquistato i due punti in palio a spese di un Mainetti ancora a quota zero. Tra gli incontri del prossimo turno da segnalare quello di Fiume Veneto.

GIRONE B. Entrambe le capolista hanno in questo turno conquistato i due punti con due netti successi per 3-0. La Roma XII ha avuto la meglio sulla Nocera Umbra, e l'Europlastica ha sconfitto il Lifetime Isernia della Jezkova. In terza posizione continua a tallonare con due lunghezze di svantaggio l'Edilcemento Gubbio. Al risultato positivo delle umbre ha contribuito sia il calo psicologico del complesso siciliano sia la cattiva vena della Bertoldi e della Ansaldi. Vincono per 3-1 (e tutte e due in trasferta) Tor Sapienza e Amar, rispettivamente contro Carcan (nel derby capitolino) e Mangiatorella. Stentato successo dell'Albano, ancora in formazione incompleta, sull'Icobit.

p. p. c.

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

Latte Cigno-Amaro Più 1-3
(15-10 4-15 10-15 7-15)

Ravenna-Astiriccadonna 3-1
(15-11 12-15 15-9 15-10)

Cus Pisa-Torre Tabita 1-3
(11-15 13-15 15-7 6-15)

Santal-Edilcuoghi 1-3
(15-6 8-15 5-15 11-15)

Panini-Polenghi 3-0
(15-8 15-10 15-4)

Toseroni-Robedikappa 0-3
(8-15 12-15 14-16)

CLASSIFICA

Robedikappa	8	4	4	0	12	1	194	100
Edilcuoghi	8	4	4	0	12	1	186	98
Panini	8	4	4	0	12	1	188	120
Polenghi	6	4	3	1	9	3	159	104
Santal	4	4	2	2	9	6	193	155
Toseroni	4	4	2	2	8	8	181	185
Amaro Più	4	4	2	2	7	9	183	198
Ravenna	4	4	2	2	6	9	169	179
Torre Tabita	2	4	1	3	4	10	136	193
Riccadonna	0	4	0	4	3	12	146	205
Latte Cigno	0	4	0	4	1	12	91	190
Cus Pisa	0	4	0	4	1	12	90	189

PROSSIMO TURNO: **Polenghi-Santal; Torre Tabita-Latte Cigno; Robedikappa-Ravenna; Cus Pisa-Toseroni; Amaro Più-Astiriccadonna; Edilcuoghi-Panini.**

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

4. GIORNATA

GIRONE A

Trascoop-Granarolo 3-1
(15-10 12-15 15-4 15-3)
Steton-Gala 3-2
(15-8 10-15 15-12 10-15 15-12)
Kings Jeans-Thermomec 3-1
(15-8 15-9 9-15 15-6)
Cus Italwanson-Venturato 3-1
(15-8 15-13 12-15 15-8)
Marcolin-Ingromarket 3-2
(10-15 15-12 10-15 8-15 15-7)
Riposa: Bartolini

CLASSIFICA

Marcolin	6	3	3	0	9	3	162	118
Kings Jeans	6	4	3	1	11	6	235	198
Steton	6	4	3	1	10	9	239	245
Transcoop	4	4	2	2	7	7	173	152
Gala	4	4	2	2	10	10	240	244
Granarolo	4	4	2	2	9	9	207	233
Cus Italwanson	4	4	2	2	8	9	191	203
Thermomec	2	3	1	2	6	6	136	150
Bartolini	2	3	1	2	7	8	184	189
Ingromarket	2	3	1	2	5	8	141	158
Venturato	0	4	0	4	5	12	207	225

PROSSIMO TURNO: **Gala-Kings Jeans; Steton-Cus Italwanson; Granarolo:** riposa; **Venturato-Marcolin; Thermomec-Ingromarket; Bartolini-Transcoop.**

GIRONE B

Vis Squinzano-Adriatica 3-0
(15-11 15-4 15-4)
Cus Catania-Indomita rinviata
Iseas Falconara-Carnicelli 3-1
(15-6 15-5 9-15 15-11)
Vianello-Cus Napoli rinviata
Niccolai-Rossoverde rinviata
Lupi-Montuori 1-3
(15-4 8-15 7-15 8-15)

CLASSIFICA

Squinzano	8	4	4	0	12	2	200	127
Montuori	8	4	4	0	12	2	191	148
Vianello	6	3	3	0	9	3	169	105
Isea Falconara	4	3	2	1	6	4	139	108
Cus Napoli	4	3	2	1	6	5	142	138
Cus Catania	4	4	2	2	8	8	202	185
Niccolai	2	3	1	2	5	7	136	156
Rossoverde	2	3	1	2	4	7	114	152
Indomita	2	3	1	2	4	8	140	159
Lupi	2	4	1	3	6	9	178	186
Adriatica	0	4	0	4	4	12	150	224
Carnicelli	0	4	0	4	3	12	137	210

PROSSIMO TURNO: **Indomita-Isea Falconara; Cus Catania-Lupi; Adriatica-Vianello; Montuori-Niccolai; Carnicelli-Rossoverde; Cus Napoli-Vis Squinzano.**

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICA

4. GIORNATA

Nelsen-Burrogiglio 3-0
(15-11 15-12 15-2)
Alidea-2000 Uno 3-1
(15-13 15-8 4-15 15-10)
Mec Sport-Diana Docks 0-3
(11-15 7-15 12-15)
Cook o Matic-Coma 0-3
(11-15 13-15 7-15)
Chimiren-Mazzei 0-3
(8-15 10-15 11-15)
Alma Fano-Lions Baby 3-1
(9-15 15-12 15-13 15-9)

CLASSIFICA

Nelsen	8	4	4	0	12	2	204	113
Diana Dokcs	8	4	4	0	12	2	205	158
Alidea	8	4	4	0	12	4	220	166
Mec Sport	6	4	3	1	9	4	174	134
2000 Uno	4	4	2	2	9	7	209	190
Burrogiglio	4	4	2	2	7	8	181	164
Alma Fano	4	4	2	2	7	8	168	192
Mazzi	2	4	1	3	6	9	178	201
Cook o Matic	2	4	1	3	6	11	183	231
Coma	2	4	1	3	4	9	123	178
Lions Baby	0	4	0	4	2	12	143	198
Chimiren	0	4	0	4	2	12	143	206

PROSSIMO TURNO: **Mazzei-Cook o Matic; Diana Docks-Nelsen; Lions Baby-Alidea; Mec Sport-Alma Fano; Burrogiglio-2000 Uno; Coma-Chimiren.**

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DELLA A1 FEMMINILE

QUARTA GIORNATA

Mec Sport-Diana Docks: Bigiarini e Bernardi
Nelsen-Burro Giglio: Bedeschi e Bonacini
Fano-Lyons Baby: Nyemczyk e Zambon
Chimirem-Mazzei: Guiducci e Hubnerova
Cook-o-Matic-Coma: Zrilic e Stanzani
Alidea-2000uno: Montanarini e Popa

CLASSIFICA: Bernardi, Bonacini, Ferlito, Mifkova 3 punti; Bedeschi Bigiarini, Campbell, Dallari, Forestelli, Guiducci, Popa, Visconti, Zambon, Zrilic 2 punti; Carchiolo, Cho, Corger, Frittelli, Hubnerova, Kaliska, Marchese, Montanarini, Nyemczyk, D. Pizzo, Prati, Petkova, Raimondi, Spataro, Stanzani, Torretta 1 punto.
Al termine del campionato, la vincitrice di questa classifica riceverà il Trofeo Mec Sport e il Guerin di bronzo.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

QUARTA GIORNATA

Latte Cigno-Amaro Più: Errichiello e Nekola
Cassa di Risparmio-Riccadonna: Lazzeroni e Duwelius
Cus Pisa-Torre Tabita: Greco e Ricoveri
Santal-Edilcuoghi: Sacchetti e Di Bernardo
Panini-Polenghi: Dall'Olio e Recine
Toseroni-Robe di Kappa: Dametto e Zlatanov

CLASSIFICA: Dall'Olio punti 4; Greco, Moreno e Venturi 3; Di Bernardo, Errichiello, Faverio, Lanfranco, Lazzeroni, Nekola, Rebaudengo, Recine, Sacchetti, Wilson, Zlatanov 2; Anastasi, Bertoli, Brambilla, Dal Fovo, Dametto, Duwelius, Giontella, Lindbergh, Manca, Molducci, Negri, Ricoveri, Valtchev 1.
Al termine del campionato, il vincitore di questa classifica riceverà il Trofeo Superga e il Guerin di bronzo.

A2 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

4. GIORNATA

GIRONE A

Scandicci-Ses 1-3
(15-7 7-15 5-15 10-15)
Itas-Mainetti 3-2
(3-15 15-9 15-2 11-15 15-9)
Gimar-Cus Padova 3-1
(15-8 15-11 7-15 15-5)
Scilp-Socorama 0-3
(12-15 8-15 9-15)
Noventa-Lynx 3-2
(15-0 8-15 15-11 14-16 15-9)
Casalasca-Goldoni 3-1
(3-15 15-12 17-15 15-13)

CLASSIFICA

Noventa	8	4	4	0	12	2	202	105
Lynx	6	4	3	1	11	5	208	161
Socorama	6	4	3	1	10	5	203	184
Ses	6	4	3	1	11	6	229	185
Gimar	6	4	3	1	9	7	189	185
Goldoni	4	4	2	2	7	7	183	169
Cus Padova	4	4	2	2	7	7	148	153
Casalasca	4	4	2	2	7	8	158	192
Itas	2	4	1	3	7	11	217	234
Scandicci	2	4	1	3	6	10	179	200
Mainetti	0	4	0	4	4	12	152	221
Scilp	0	4	0	4	1	12	109	188

PROSSIMO TURNO: **Minetti-Gimar; Itas-Noventa; Ses-Scilp; Lynx-Casalasca; Cus Padova-Goldoni; Socorama-Scandicci.**

GIRONE B

Roma XII-Nocera 3-0
(15-5 15-7 15-6)
Europlastica-Lifetime 3-0
(15-13 15-8 15-8)
Car Can-Torsapienza 1-3
(12-15 8-15 15-13 11-15)
Icobit-Albano 2-3
(5-15 12-15 16-14 15-3 2-15)
Edilcemento-Miraglia 3-2
(15-8 8-15 7-15 15-2 15-7)
Mangiatorella-Amar 1-3
(11-15 6-15 15-11 9-15)

CLASSIFICA

Roma XII	8	4	4	0	12	1	189	97
Europlastica	6	4	4	0	12	3	215	144
Edilcemento	6	4	3	1	10	7	206	175
Miraglia	4	4	2	2	9	7	192	183
Albano	4	4	2	2	9	8	198	182
Amar	4	4	2	2	8	8	196	197
Torsapienza	4	4	2	2	7	7	158	170
Mangiatorella	4	4	2	2	7	8	171	190
Lifetime	4	4	2	2	7	10	196	222
Nocera	2	4	1	3	6	9	162	178
Icobit	0	4	0	4	4	12	175	223
Car Can	0	4	0	4	1	12	96	193

PROSSIMO TURNO: **Liefetime-Car Can; Europlastica- Edilcemento; Nocera-Icobit; Miraglia-Mangiatorella; Torsapienza-Amar; Albano-Roma XII.**

OSCAR DELLA STAMPA POLENGHI LOMBARDO

LA POLENGHI Lombardo comunica le votazioni relative alla quarta giornata. Ogni votante fornisce settimanalmente due segnalazioni e al termine del campionato la Polenghi Lombardo offrirà in premio al giocatore di A1 maschile vincitore di questa speciale classifica il panetto d'argento Optimus.

CLASSIFICA GENERALE

Recine (Panini) e **Wilson** (Toseroni)	9
Moreno (Polenghi)	8
Dall'Olio (Panini)	7
Dal Fovo (Panini), **Dametto** (Robe di Kappa) ed **Errichiello** (Amaro Più)	5
Di Coste (Toseroni), **Lanfranco** e **Lindberg** (Santal), **Nekola** (Amaro Più)	4
Anastasi (Panini), **Greco** (Torre Tabita), **Nencini** (Toseroni) e **Valtchev**	3
Faverio (Polenghi), **Lazzeroni** (Cassa Risparmio RA), **Di Bernardo**, **Sacchetti** e **Venturi** (Edilcuoghi)	2
Cappi (Panini) e **Giovenzana** (Polenghi)	1

GIORNALISTA	TESTATA	GIOCATORI VOTATI	
Rino Cacioppo	La Stampa	**Dal Fovo**	**Venturi**
Carlo Gobbi	Gazzetta dello Sport	**Dal Fovo**	**Di Bernardo**
Filippo Grassia	Il Giornale Nuovo	**Recine**	**Sacchetti**
Italo Cucci	Guerin Sportivo	**Dametto**	**Dall'Olio**
Umberto Suprani	Il Resto del Carlino	**Dal Fovo**	**Venturi**
Bartolomeo Baldi	La Pallavolo	**Dametto**	**Dall'Olio**
Carlo Gagliardi	Gazzetta del Mezzog.	**Dametto**	**Recine**
Candido Cannavò	La Sicilia	**Di Bernardo**	**Dall'Olio**
Gianfranco Pancani	RAI-TV	**Dametto**	**Dall'Olio**
Giorgio Martino	RAI-TV	**Dametto**	**Wilson**
Claudio Palmigiano	TV-Elefante	**Dal Fovo**	**Sacchetti**

Il girone di ritorno è già iniziato e non c'è quindi il tempo per analizzare a fondo quanto successo fino ad oggi. Non sono però mancate le squadre che hanno ribaltato il pronostico della vigilia

SILVESTER E MENGELT (foto Forti)

Sotto a chi tocca

di **Aldo Giordani**

IL GIRONE di andata è appena finito, ma in questo campionato che procede a ritmo folle, e che non ha neppure rispettato l'immane catastrofe che si è abbattuta sul Paese (si è giocato in Caserta all'indomani del disastro, coi morti che a pochi chilometri di distanza ancora attendevano sepoltura) non c'è tempo per alcun bilancio. Non c'è tempo per chiedersi se Asa Nikolic, cerusico di fama mondiale, potrà guarire la Sinudyne coi suoi consulti a distanza, dopo aver installato con Zuccheri una specie di «telefono amico» che dovrebbe, nelle intenzioni, dare mobilità alle voluminose cariatidi tricolori, malate di eccessivo stazionamento zonistico. Non c'è tempo per chiedersi fino a quando D'Antoni potrà cantare e portar la croce, fino a quando potrà sforacchiare la retina da tutte le posizioni, ed incantare con la serie sensazionale dei più prodigiosi assist, come ha fatto bevendosi in un sorso solo tutto uno stock di Tai Ginseng. Non c'è tempo per chiedersi quale sarà la stazione di arrivo del viaggio-Turisanda, se una amena località di villeggiatura primaverile oppure l'ultima Thule delle speranze altrui. Non c'è tempo per chiedersi se è poi vera gloria quella di una Carrera-bulldozer, che schiaccia ed appiattisce i malcapitati che si trova davanti, per poi incepparsi perfino davanti agli ostacoli meno temibili (ma cambiate subito registro nel giudicare lo Stern perché — nel basket — chi sistema i rimbalzi, è alla metà dell'opera). Non c'è tempo per chiedersi nulla. Non c'è tempo per chiedersi dove arriverà la Scavolini del beatissimo «Benevelli-edizione-Skansi», né quando mai si fermerà (e se si fermerà) la Grimaldi di quella gran faccia da cuorcontento che è Gianni Asti.

RITORNO. Dovremmo anche chiederci se Riccardo Sales troverà modo di arrestare la frana-Pinti che si è abbattuta su Brescia; se le quattro neo promosse (che nell'ultimo turno hanno perso tutte) riusciranno a far capire ai loro distratti tifosi che la rumba in «A 1» è ovviamente più ardua che in «A 2»; se la girandola di americani presi a scatola chiusa nelle ultime ore dai roulettisti del campionato porterà davvero e dovunque dei gran cambiamenti. Ma non possiamo farlo. Non c'è tempo per riflettere. Gli arbitri son già partiti dalle loro sedi per dare inizio al girone di ritorno.

BILANCIO. C'è ad esempio il tempo per un'occhiata in Brianza. Dopo la fine del girone di andata, facciano allora il bilancio in casa-Allievi (che da quest'anno si rade-Squibb) specie dopo l'ultrarapida decisione di abbandonare Stotts e di fare il salto nel buio (nero) di Boswell. Una cosa è certa: i canturini erano certissimi di trovarsi qualche punto già avanti a questa svolta del campionato. La faccenda del secondo USA c'entra e non c'entra. Bianchini ha ammesso di essersi sbagliato nel prendere un'ala bassa. A Cantù da cinque anni, ad ogni inizio di campionato, sperano che Tombolato esploda, ma questa deflagrazione non arriva. Hanno avuto un buon rendimento da Riva e Innocentin (alcuni punti in classifica sono totalmente loro), negli ultimi anni hanno effettuato (come il Billy) troppe cessioni di grido per non risentirne. Tom Boswell è stato preso a lira poca. Ma quando un americano è qui, parla con gli altri, apprende quanto percepiscono, e allora fa il muso allo staff e chiede l'adeguamento. E' normale ed è umano. Però, di qui a dire che Boswell a Bologna è «uscito» apposta per falli per far capire quanto è grande il suo peso nella economia della squadra, ne corre parecchio. Boswell prende poco perché resta in Italia solo sei mesi. Si capisce che, se poi sarà confermato, potrà rinegoziare il suo contratto. L'arrivo della Ferrarelle non era fatto per tranquillizzare. Si era svegliato anche il redivivo Kiffin. Contro la Turisanda aveva fatto un paniere così alla Brigata Gualco, che si trovava sempre con qualche «kappa» sul groppone. Però, a dispetto dell'incidente stradale di Riva (fortunatamente illeso) ecco che Aldo Allievi, il quale di «minerali» se ne intende (è padrone della Plinia) ha mandato giù in un sorso la Ferrarelle di tipo elvetico che scorrazza quest'anno sui nostri campi. E dunque la Squibb, a gioco lungo, nel ballo finale ci sarà.

TRE. A. In Italia c'è l'A-1, l'A-2 e l'A-3. Quest'ultima, come tutti sanno, è l'Antonini, che sulle maglie ha un vistosissimo «Tre-A», come riferimento ai tre fratelli che hanno fondato il gran sostegno delle speranze senesi, ora gasatissime dopo il trattamento-Quercia riservato a quegli autentici «appassionati-del-brivido» (spesso vincono o perdono di un punto o due) che sono gli ex-parenti poveri della parrocchia felsinea, diventati facoltosi, ma talvolta distratti, commercianti di immobili. Di Vincenzo calcola che la sua squadra avrebbe tranquillamente potuto avere quattro punti in più: ma bisogna mettere sulla bilancia anche quelli che sono arrivati e che per un nonnulla si sarebbero potuti volatilizzare. Ma dicevamo dell'Antonini: se Quercia continua così, vedrete che... Batton si sarà rivelato prezioso!

SQUADRONE. Effettuato un profondo sondaggio, si è appurato che a Pesaro il vero allenatore è Skansi. E' lui che fa la tattica e i cambi. Bene, un po' di chiarezza non guasta. Se Benevelli si pone in permanenza al livello dei tre USA, non ci sono problemi: la Scavolini ha lo stesso numero di lettere della Sinudyne! Del resto, chi profonde quattrini e compra, è ovvio che si trovi davanti ad altre squadre che incassano quattrini e vendono. Adesso viene il periodo in cui a Silvester scoppia la nostalgia della montagna. D'Antoni lo sapeva e gli ha applicato il marcamento-Gressoney annullandolo, ma sono stati gli altri a fare la differenza. La città dei 77 pullman (e dei 2.501 pettegolezzi) conta di andare in grosso spolvero nella seconda fase. Sta studiando se converrà, come sembra certo, classificarsi quinta anziché quarta (bisogna però stare attenti a chi si regalano i punti) e poi sparare tutto nella «fase-Coccia» per recuperare il distacco accumulato. Il terzo posto di cui la squadra è accreditata nel ranking (dopo Turisanda e Carrera) ha ringalluzzito i tifosi. Si sogna il più essendo già arrivato il meno. Nella partita col Billy si rilevò il livello-Febal di molti avversari. Molti fecero accenno ad alcune «defaillances» esterne. E' ciò su cui puntano i varesini, che ritengono i marchigiani del tutto vulnerabili fuori casa da sette almeno delle squadre in campionato.

REGRESSI. A Forlì, di... Givens non si parla più. Adesso il discusso Griffin è il salvatore della patria. Da solo ha liquidato i Campioni. Dicono: «Ah, se giocasse sempre così!». Ma, benedetta gente, se giocasse sempre così, non sarebbe da queste bande, questo è poco ma sicuro! Certo, non vorremmo che — avvicinandosi la Coppa — ai «tricolori» capitasse il solito malanno stagionale: leoni in casa, pecore fuori. Marquinho, che ha sempre giocato meglio in trasferta che in casa, non si spiega i «campagni-double-face». Certo, pensare di dover andare a Mosca, a quattromila chilometri, dopo il sonno di San Mercuriale, a un tiro di schioppo dalle Due Torri, non è molto allegro. Ed è vero che la tattiva-Sinudyne prevede un picco di rendimento per la fase-Coccia e per i playoffs, ma per giungere a sfoggiare la «forma migliore», bisogna per lo meno iniziare un lento progresso. Che, in realtà, nella Banda-Zuccheri (non ancora vitaminizzata-Nikolic) non si vede.

PUTIFERIO. La rumba di «A-2» è diventata un casotto gigantesco, per il comprensibile influsso della catastrofe. Siamo d'accordo: nessuno intende far tragedie: se c'è una piccola conseguenza sul campionato di basket, pazienza. Lo si rileva soltanto a fini di chiarezza. Il dissolvimento del Brindisi a Venezia non va enfatizzato perché a Venezia, tanto per fare un esempio, andò in nebbia anche la Brigata Morse. Sanno tutti che Malagoli è un iraddiddio quando ci prende, ed è una sciagura quando è in giornata storta. Proprio per questo è un elemento da Nazionale, perché una Nazionale — quando dovesse accorgersi che si trova in ciclo-no potrebbe tranquillamente «prenderlo giù». A paragone con Della Fiori, sembrava un principiante. Della Fiori è quel tal nemico di Taurisano che fece andare la lingua fuori posto. Se si limita a far andare la mano, Della Fiori alle volte è un Kicia più Kicia del Kicia (come garantisce il suo compagno Dalipagic, che è considerato il maggior «kiciologo» del globo). Sul «coach» il Della Fiori «mano torrida» non parla più: pertanto non è sua l'uscita corrosiva circa la capacità di chiunque nel condurre al trionfo una squadra che conta su mostri sacri come quelli della Carrera.

ORARI. Alla fine del girone di andata, Roma ha fatto il punto sull'orario sciagurato prescelto per i famigerati turni feriali. E' pacifico che, a qualsiasi ora si giochi, si creano disagi agli spettatori potenziali. Ma è ancor più pacifico che, fra gli orari possibili, quello delle 19 è il più sciagurato di tutti. Piuttosto che le 19, meglio le undici del mattino: almeno si potrebbero prendere tutti quelli che fanno «sega» a scuola, più quelli che non lavorano e sono un esercito! Potrebbe uscirne un pubblico di proporzioni oceaniche! In una metropoli che ha tre squadre, delle quali due su tre (a rotazione) perdono spesso e volentieri, è dura sfondare col basket. Adesso hanno posto un orario di inizio alle... venti. Che la gente accetti di ritardare due ore la cena per vedere delle formazioni di coda, a noi continua a sembrare un'utopia. Come quella di ritenere che si possa varare un campionato serio e regolare continuando a giocare di mercoledì.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

(13. giornata): **I & B-Antonini 94-96; Billy-Tai Ginseng 104-92; Turisanda-Bancoroma 107-76; Recoaro-Sinudyne 78-67; Grimaldi-Pintinox 90-68; Hurlingham-Scavolini 77-80; Squibb-Ferrarelle 99-86.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Turisanda	24	13	12	1	1137	1000
Grimaldi	20	13	10	3	1147	1037
Billy	18	13	9	4	1031	971
Squibb	16	13	8	5	1173	1086
Sinudyne	16	13	8	5	1181	1103
Scavolini	16	13	8	5	1216	1171
Pintinox	12	13	6	7	1042	1101
Ferrarelle	10	13	5	8	1101	1113
I & B	10	13	5	8	1180	1215
Recoaro	10	13	5	8	978	1014
Antonini	10	13	5	8	1015	1081
Bancoroma	8	13	4	9	1077	1169
Hurlingham	8	13	4	9	939	1029
Tai Ginseng	4	13	2	11	1111	1238

SERIE A2

(13. giornata): **Fabia-Rodrigo 85-74; Magnadyne-Eldorado 94-88; Mecap-Honky 72-78; Brindisi-Tropic 95-92** (d.t.s.); **Sacramora-Liberti 65-76; Stern-Carrera 84-82; Superga-Matese 108-102** (d.t.s.).

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Carrera	22	13	11	2	1280	1133
Brindisi	20	13	10	3	1163	1134
Superga	18	13	9	4	1091	1064
Liberti	16	13	8	5	994	957
Honky Wear	14	13	7	6	1109	1108
Eldorado	14	13	7	6	1125	1134
Matese	14	13	7	6	1140	1156
Tropic	12	13	6	7	1133	1102
Fabia	12	13	6	7	1090	1080
Sacramora	12	13	6	7	1104	1125
Mecap	8	13	4	9	1003	1047
Rodrigo	8	13	4	9	1104	1192
Magnadyne	8	13	4	9	1106	1133
Stern	4	13	2	11	1028	1105

SERIE B MASCHILE: TUTTE LE CIFRE DELL'OTTAVA GIORNATA

GIRONE A: Grappeggia-Omega 71-76; Garelli-Riunitereggio 81-84; CBM Parma-Lib. Livorno 86-88; Malaguti-Necchi 88-82.

CLASSIFICA: Lib. Livorvno p. 14; Omega Busto, Riunitereggio 12; Malaguti San Lazzaro 8; Necchi Pavia, CBM Parma 6; Grappeggia Desio 4; Garelli Milano 0.

GIRONE B: Oece-Giovinetti 71-83; Seradini-Febal 100-79; Petrarca-Juvi 84-80; Virtusimola - Nordica 80-95.

CLASSIFICA: Petrarca Padova, Giovinetti Bergamo p. 12; Nordica Montebelluna 10; Juvi Cremona 8; Virtusimola, Oece Conegliano, Seradini Cremona 6; Febal Pesaro 4.

GIRONE C: Cagliari-Italcable 81-60; Robur-Polenghi 89-82; Interforze-BB Roseto 88-87; Kennedy-Virtusiena 98-70.

CLASSIFICA: Italcable Perugia, Kennedy Firenze p. 12; Polenghi Firenze, Robur Osimo, BB. Roseto 10; Cagliari, Interforze Vignadivalle 4; Virtusiena 2.

GIRONE D: Scauri-Tacconi 81-75; Meridass - Basketnapoli rinv.; Tognana-Virtusragusa 98-88; Sicma-Viola 89-80.

CLASSIFICA: Basketnapoli p. 14; Tognana Monopoli 12; Viola Reggio Calabria, Sicma Latina 10; Scauri, Tacconi Latina 4; Meridass Salerno 0.

BASKET/GLI STRANIERI

La forsennata caccia all'USA di scorta è ormai finita. Ma i migliori sono sempre i soliti, splendidamente guidati da quel Morse « italiano » ormai da otto anni

Ineguagliabile Bob

LA RUMBA del cambio-stranieri ha raggiunto livelli parossistici nelle ultime ore utili. Taluno è andato in cambio, altri hanno dovuto desistere perché non hanno potuto cogliere quanto cercavano. Tutti si sono lasciati abbindolare senza controllo da cifre di prestazioni mai ottenute; e sono andati generalmente al tentativo di cambio, nella speranza di giovare al proprio sodalizio, cosa che in realtà ben di rado succede. Si è giunti a questi cambi o tentativi di cambio sulla scorta di norme fumose ed imprecise, che il Palazzo ha consentito di interpretare a beneficio dei richiedenti per lucrare riconoscenza in vista del Congresso. Il basket non aveva avuto la sensibilità dimostrata dai calciatori del Brescia; e sull'altare della Nazionale (che non può consentire di perdere neanche una settimana) era andato impietosamente a giocare in Caserta, a pochi chilometri da poveri morti ancora insepolti, perché l'accatastarsi dei turni (cagionato dalle esigenze azzurre) non permette neanche il più elementare atto di pietà. Questo basket che presenta due facce così diverse (rutilante la facciata, che piace e attrae un'infinità di gente; squallido e spesso desolante l'altro verso della medaglia, con azioni, fatti e uomini molto spesso da braccia penzoloni) è andato via telex all'insaguimento di qualche soggetto ancora su piazza in America, nella speranza che il nuovo venuto possa nascondere e annullare le magagne degli indigeni. Ci sono pivot che non rendono perché gli italiani non sanno passare la palla, questa è la realtà. E non vale cambiare Tizio per prendere Caio: sarebbe meglio dedicarsi a migliorare il bagaglio tecnico degli autoctoni.

SPRAZZI. Migliori stranieri sono ancora i D'Antoni e Morse, i Mengelt e Jura già inseriti nell'italico contesto. Poi ci sono gli sprazzi saltuari di altri, l'impennata contingente di Tizio o di Caio. Da adesso in avanti, nella certezza di non poter essere più cambiati, taluni — sapendo di avere il coltello dalla parte del manico — cominceranno ad usarlo. E saranno cavoli dei managers, più ancora che degli allenatori. Adesso gli americani che sono rimasti son diventati padroni delle loro squadre. Tutti sono alla loro mercé: se sono gentiluomini, giocano e basta; se hanno qualche « richiestuccia », non hai armi per opporti. Certo, qualcuno di loro è talmente bravo, che ci si deve chiedere qual noia sarebbe il basket italiano se non fosse ravvivato dalle loro invenzioni e dalle loro prodezze. Ne prenda nota chi ancora straparla di ridurli della metà.

PALLINO. Il torrone lo fanno a Cremona, non a Rieti, ma anche a Rieti lo menano per bene. Nelle ultime ore, gli Houston Rockets hanno eseguito un taglio: via Lee Johnson, dentro Willoughbly. Questo bisogna sapere che a Rieti era malvisto anche l'anno scorso. Eravamo all'Holiday Inn di Liegi, e tutta la dirigenza, pochi esclusi, criticavano questo americano, mentre giungeva da Rieti in pullman (!!!) la meravigliosa rappresentanza sabina. Ancora a pochi minuti dall'inizio di quella finale di Coppa Korac, il lungo allampanato negretto era contestato, nonché accusato dei più atroci errori tecnici. Cominciò la finale di Coppa Korac, e Johnson la vinse da solo, con l'aiuto insperato ed estemporaneo di Scodavolpe, per l'occasione cecchino provvidenziale. Dopodiché, cominciano le manovre estive, e Rieti caccia non solo Johnson ma anche Scodavolpe. Adesso si è liberato Johnson, ma Kiffin nel frattempo ha centrato una rosa di palloni nel voluminoso retroschiena di Pentassuglia così è andata a pallino la convocazione del taglio di Houston.

DISC-JOCKEY. Chieti non marciava, scarrocciava, sbandava. Aveva un pivot, e su un pivot si può costruire gioco. Non era certamente un califfo. L'hanno mandato via per prendere un « all around » sicuramente valido. Ma su un «all around» non si può invece costruire gioco. Si possono solo aspettare i suoi punti. Infatti il simpaticissimo Doulaine Harris, che potrebbe benissimo figurare anche nella nostra sezione « Playsport & Musica » perché un « disc-jockey » di primissima scelta, ottiene grossi bottini personali, ma la squadra non progredisce come insieme e come punti in classifica. Va bene per l'oggi, meno bene per il domani. Harris dimostra ad ogni modo come la mobilità laterale nella quale eccelle anche Jura, è sempre la caratteristica che contraddistingue gli uomini più pericolosi. Se hai la mobilità laterale, gli altri possono difendere quanto vogliono, ma tu riesci sempre a liberarti per il tiro. E una bella sagoma è Malovic. Qualcuno premeva perché lo cambiassero: e lui ha fatto fare un figurone alla doppia « G » che quest'anno contraddistingue le bottiglie cestistiche della Fabia facendo spazio al tandem Gilardi-Gualco sul quale punta Vandoni. Ma è tempo di tornare a Johnson, per aggiungere la postilla su Beshore.

FIASCHI. Lee Johnson, appena fu tagliato da Houston, fece un fischio a Rieti. La Ferrarelle lo avrebbe anche preso al volo, ma pare che Bill Wall, dispensatore dei certificati di verginità amatoriale, abbia fatto delle difficoltà, per la riqualificazione nello stesso anno. Allora Rieti chiese a Monaco se consentivano di schierarlo nella Coppa al posto di Kiffin, ma la Baviera — dove, fra parentesi, noi contiamo come il due di coppe malgrado il servilismo di certi dirigenti nostri — rispose picche. E allora non se ne fece niente. Invece era già arrivato in approdo riminese il piccolissimo, minuscolo lillipuziano Delmer Beshore, che due anni or sono stabilì un singolare primato tra i pro: è l'unico giocatore « ogni epoca » che in un anno abbia giocato una sola partita per un solo minuto. Nel « Register 1981 » vicino al suo nome c'è una sfilata di zeri, per quell'anno, sotto ogni e qualsivoglia voce: non un tiro, non un rimbalzo, non un assist, niente. Questo non toglie che il Beshore possa anche rivelarsi utile. Ma questi USA non debbono pensare di giungere tra gli zulù dove è possibile accreditare voci assurde di loro prodezze mai effettuate. Ci sono i sacri testi che cantano.

VIZIO. Gli anni passano, ma è difficile cancellare i propri vizi. Morse ne mostrò uno il primo giorno che arrivò in Italia; sono ormai passati otto anni, ma non se n'è ancora emendato. E' un vizio inguaribile. Il vizio di buttarla sempre dentro. Domenica scorsa, nella ripresa, ha depositato sul conto corrente che aveva provveduto ad aprire presso il Banco di Roma, dieci canestri su dieci tiri. Quando hai in squadra un tipetto così, succede spesso che il gioco della tua formazione risulti molto ben fuso e perfezionato, che gli schemi siano azzeccati, che l'allenatore sia bravissimo, che il play appaia in progresso, e che il pivot faccia sfracelli. Con un vizio di quel genere, è garantito l'apriscatole migliore contro tutte le difese.

INFLUSSI. Sul campionato ci sono influssi d'ogni genere. Dicono i pordenonesi che sono ben lieti di aver lasciato due punti ai casertani, se questo può aver in piccolissima, impalpabile misura concorso a far dimenticare per un attimo il disastro che si era abbattuto a pochi chilometri di distanza. Ma, parlando in sola chiave tecnica, i vincitori della Carrera sostengono che in altre circostanze, quell'incontro non lo avrebbero mai perso. Lister non era ancora inserito ma aveva dato consistenza sui rimbalzi. Il Lattematese per pochissimo scarto aveva preso quattro punti in classifica con la differenza di un canestro e mezzo ed ora ne ha persi due in un supplementare. Il campionato ha sempre risvolti che non si prestano a previsioni. Il Bancoroma continua in casa a regalare partite vinte anche perché non ha un play molto raziocinante e riflessivo, né il suo « cannellone saltincielo » evita di buttar via i palloni che valgono doppio. Ma poi influiscono in questo « campionato-roulette » dei turni feriali i viaggi che all'ultimo momento « saltano »: i voli che non ci sono; i viaggi d'emergenza in pullman; il ritorno allucinante sulle autostrade intasate. E' tutto fuorché un campionato regolare, e quindi è inutile fare previsioni, che non possono avere alcun fondamento. Se c'è qualcuno che, sottoponendosi prima al siero della verità, riesce ad affermare di aver scommesso un soldo bucato sulla sconfitta della Carrera a Pordenone, noi mangiamo un bue. Ma le sconfitte della Carrera sono tutte risicatissime. E questo in sostanza conferma la sua forma. Sempreché Haywood, come ha già fatto un paio di volte, non decida di... « andare in Egitto a prendere il sole », secondo l'icastica definizione di McGregor.

Aldo Giordani

NBA/Decima vittoria consecutiva per lo squadrone di Philadelphia

76ers rullo compressore

DOPO l'incidente a Magic Johnson i Los Angeles Lakers proseguono con dignità la loro corsa verso i playoffs. Probabilmente finiranno secondi, staccati da Phoenix che va sempre meglio, ma i Lakers giurano che alle finali ci arriveranno e sapranno difendere il titolo conquistato da appena sei mesi. Il sostituto di Magic, Eddie Jordan, preso dai New Jersey Nets per cercare di turare la falla apertasi, sta dimostrandosi un ottimo giocatore per i « giochi » di Paul Westhead, che si dice più che soddisfatto del nuovo arrivo. Intanto i Philadelphia 76ers sono giunti a dieci vittorie consecutive, avendo vinto 22 delle loro ultime 23 apparizioni in casa. A Philadelphia si preparano già per festeggiare la squadra campione NBA 1981, ma è un po' presto per fare dei pronostici. Comunque « Doc. J » e Dawkins sono sempre in gran spolvero. Piuttosto fortunata la settimana di New York: pensate i Knicks hanno vinto 3 delle ultime quattro partite: due ai supplementari e l'ultima contro Portland con un canestro da tre punti di Richardson a fil di sirena. In quest'incontro ottimi sono stati Bil Cartwright per i Knicks con 23 punti e Calvin Natt per i Blazers che ne ha segnati 28 con 11 su 21 al tiro.

RISVEGLIO. I Detroit Pistons si sono completamente « ristabiliti » dalla lunga malattia che li ha afflitti per quasi tre anni. Hanno addirittura abbandonato l'ultimo posto in classifica nella Central Division, lasciandolo ai Cleveland Cavaliers. Pare invece avviata verso il record assoluto negativo di tutta la lega la nuova « franchigia » di Dallas che su 25 incontri ne ha vinti 3! I padroni della squadra ammettono che pensavano sì ad un inizio disastroso, ma mai come questo.

CAPINTESTA. In Cleveland-Indiana il vecchione Randy Smith ne ha infilati 32, ma i suoi Cavaliers vanno sempre peggio, malissimo anche gli Atlanta Hawks, nonostante che John Drew continui a spanierare (38 punti contro Detroit). Dantley prosegue sicuro come capintesta della classifica marcatori, mentre Phoenix ha superato i diretti avversari di Golden State con 29 punti di Dennis Johnson, contro i 28 di Lloyd Free. Infine Jeelani (ex Eldorado) è stato, con 28 punti, il miglior marcatore dell'incontro Dallas-Houston.

Guido Bagatta

RISULTATI: Milwaukee-Los Angeles 110-94; Phoenix-Denver 131-113; San Diego-Seattle 110-99; Portland-Dallas 116-96; New York-Houston 113-110; Atlanta-Portland 112--110; Philadelphia-Dallas 108-92; San Diego-Denver 108-94; Boston-Portland 126-101; New York-Cleveland 119-113; Indiana-Atlanta 110-89; Utah-Detroit 104-97; San Antonio-Chicago 125-122; Kansas City-New Jersey 118-100; Philadelphia-Houston 101-100; Denver-San Diego 113-109; Phoenix-Seattle 113-103; Boston-New York 102-106; New Jersey-Utah 122-95; Cleveland-Washington 126-105; Detroit Kansas City 104-94; Milwaukee-Atlanta 113-108; Denver-Dallas 119-117; Houston-San Antonio 124-115; Phoenix-Chicago 102-101; San Diego-Seattle 93-92; New York-Portland 111-110; Philadelphia-Utah 113-93; Washington-Milwaukee 98-89; Detroit-Atlanta 98-95; Indiana-Cleveland 117-101; Houston-Dallas 115-90; San Antonio-Kansas City 106-104; Los Angeles-Denver 124-123; Phoenix-Golden State 113-108.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC DIV.	G	V	P	%
Philadelphia	26	23	3	885
Boston	21	15	6	714
New York	23	15	8	652
Washington	24	10	14	417
New Jersey	24	9	15	375

CENTRAL DIV.	G	V	P	%
Milwaukee	25	19	6	760
Indiana	25	14	11	560
Chicago	23	9	14	391
Atlanta	24	8	16	333
Detroit	25	8	17	320
Cleveland	26	8	18	308

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

MIDWEST DIV.	G	V	P	%
San Antonio	25	17	8	680
Utah	24	13	11	542
Houston	23	11	12	478
Denver	24	10	14	417
Kansas City	26	10	16	385
Dallas	25	3	22	120

PACIFIC DIV.	G	V	P	%
Phoenix	25	21	4	840
Los Angeles	25	18	7	720
Golden State	23	13	10	565
Seattle	24	10	14	417
San Diego	25	9	16	360
Portland	25	7	18	280

BASKET/COPPE EUROPEE

Passiamo in rassegna le avversarie che le nostre squadre si troveranno a dover affrontare nelle fasi finali delle tre competizioni continentali

Forza Italia

COPPA EUROPA. Adesso le Sinudyne di Ettore Zuccheri non potrà più permettersi passi falsi di sorta. Mai come quest'anno per i petroniani l'occasione è ghiotta per dimostrare un reale valore europeo, vanamente ricercato per anni. Il turno finale a sei presenta molte incognite e non basta certo vincere le partite casalinghe con ampio margine, ma è necessario fare dei campi avversari terra di conquista. Ritorna in scena da questo anno anche l'Armata Rossa di Mosca, che ha più o meno le facce di sempre e il solito noiosissimo ritornello tattico sovietico, vieppiù rinforzato dalle nuove regole, adatte ai picchiatori dell'Urss. Proprio i sovietici saranno i primi avversari della Sinudyne. Vediamo poi nell'ordine gli altri avversari. Il Maccabi Tel Aviv, allenato ora dall'italo-americano Rudy D'Amico, ha le sue punte di diamante in Berkovitz, Silver Aroesti, nel nero naturalizzato Aussie Perry (2,09) e nel prodigioso muscolare Earl Williams (2,03). Una squadra con pochi centimetri ma tanto volume e potenza sotto i tabelloni. Il Real Madrid si presenta attualmente come una compagine attanagliata da una crisi profonda e nel campionato spagnolo veleggia solo a metà classifica e dopo pochi turni ha già subito tanti rovesci quanti solitamente ne accumula in diversi anni. Il pivot Randy Meister (2,05) non è a postissimo fisicamente e i madridisti fanno molto affidamento sul trio Rullan (2,07), Brabender (1,91), Corbalan (1,84) cui si affianca appunto in coppa il secondo americano Abramaitis (2,03) un biondone dal fisico aitante e dal tiro fulminante da media distanza. Gli olandesi del Den Bosch presentano il nuovo pivot nero Tom Barker (2,08), oltre a Buff Kirkland (1,94) al naturalizzato Al Faber (2,03) ex Rodrigo Chieti ed a molti atleti cestisticamente americani (Kramer, Dekker, Kropman) e al miglior « tulipano » sulla piazza: Akerboom (2,06). Più debole appare il Bosna, che ha perso Delibasic (a meno di un clamoroso permesso straordinario concessogli dalle autorità militari) e fa affidamento su Varajic (2,03), Radovanovic (2,10), sul tiratore Benacek e sul saltimbanco Dogic.

COPPA COPPE. La Turisanda, nel Girone A, non avrà problemi dall'Efes Pilsen Istanbul (con l'americano Swaney). Agguerrito, invece, il Barcellona di Jeff Ruland (2,08), Mike Phillips (2,09), Sibilio, San Epifanio e De La Cruz. Il Parker Leiden (Olanda) è in testa al proprio campionato, conta sul pivot Steve Puidokas (2,10, ex Cagliari), sul negretto Tony Parker (1,95), sul naturalizzato Lace Strong (1,94), e sui vari Bruinsma, Woudstra, Plaat e Van Solm. Inserita nel girone B, la Squibb Cantù si troverà opposta ai solidi sovietici dello Zhalgiris Kaunas, di cui non si conosce quasi niente. Notissima è invece la compagine jugoslava del Cibona Zagabria, capeggiata da Cosic e forte pure di Knego (2,05) Nokic (2,03), Petrovic (1,95), Pavlivcevic (1,91) e Gospodnetic (2,06). Infine i francesi del Le Mans che hanno due americani veri in Allen (2,08) e Wymbs (2,02), e due « falsi » nei naturalizzati Cain (2,02) e Purkhizer (1,88). Inoltre i transalpini schierano anche i nazionali Eric Beugnot (2,04) e Lamothe (2,02).

COPPA KORAC. Nel girone A gli avversari della Ferrarelle non sono certo morbidi. Si tratta dei belgi dell'Anderlecht che hanno gli americani Cunningham (2,01), Irving (2,05), il naturalizzato di colore Bell (1,88), e gli indigeni Geerts e Van Poppelen. Quanto all'Hapoel Tel Aviv ha i due Usa Mercer (2,10) e Hirten (1,96), ma anche il 35enne ex pro Leibowitz ed il nazionale Hozes. La Stella Rossa Belgrado, che quest'anno marcia fortissimo in campionato, è fortissima sotto canestro col quartetto Koprivica (2,07), Zivkovic (2,08), Bogosavljev (2,05) e Audia (2,01), ma ha anche esterni del calibro di Slobodan, Nikolic (1,93) e Branko Kovacevic (1,96). Più facile appare, di contro, il raggruppamento del girone D stradominato sulla carta dalla Carrera. I Veneziani non dovrebbero avere problemi dalla Jugoplastika Spalato (che ha mezza squadra al servizio militare) e che conta soprattutto su Solman (2,00) e Pojak (2,05). L'Aris poggia sui suoi nazionali Paramanidis (1,98) e Papageorgius (1,96) e sul calore del 10.000 di Salonicco. Infine il Brno ha la sua vedette nel cecchino Brabenec (1,92), ma anche molti discreti comprimari (Necas, Havlik, Stastny).

Massimo Zighetti

I campionati dagli altri

BELGIO 9. giornata: Malines-St. Trond 92-83; Bruges-Ostenda 70-84; Verviers-Aerschot 91-83; Fleurus-Standard 73-70; Anversa-F.A. Anderlecht 78-91; Tongres-Hellas 75-103. 10. giornata: Hellas-Fleurus 58-56; Aerschot-Tongres 73-78; Standard-Malines 85-92; Monceau-Anversa 85-86; F.A. Anderlecht-Verviers 79-78; St. Trond-Bruges 96-79.
CLASSIFICA: Ostenda 14; Malines, Verviers, Fleurus 12; F.A. Anderlecht, Hellas, Monceau, Anversa 10; Standard, Aerschot 8; St. Trond 6; Tongres 4; Bruges 2.

SPAGNA 7. giornata: Immobank-Cotonificio 79-87; Hospitalet-Manresa 72-77; Real Madrid-La Coruna 106-63; Granollers-Nautico Tenerife 87-87; Basconia-Estudiantes 93-97; Helios Saragozza-Vallodolid 76-57; Juventud-Barcellona 87-83.
CLASSIFICA Juventud Badalona 14; Cotonificio 11; Barcellona 10; Real Madrid, Estudiantes 9; Manresa 8; Nautico Tenerife, La Coruna 7; Valladolid 6; Granollers 5; Immobank, Helios 4; Hospitalet, Basconia 2. (Esiste ancora il pareggio: quindi un punto a testa in caso di parità).

FRANCIA 11. giornata: Monaco-Villeurbanne 76-78; Le Mans-Mulhouse 82-73; Caen-Evry 87-85; Antibes-Challans 105-92; Nizza UC-Limoges 96-98; Orthez-Avignone 119-100. 12. giornata: Evry-Villeurbanne 86-83; Avignone-Le Mans 74-70; Tours-Challans 98-74; Orthez-Antibes 87-96; Nizza BC-Caen 83-97; Limoges-Monaco 103-96; Mulhouse-Nizza UC 97-76.
CLASSIFICA Villeurbanne, Le Mans 30; Evry 28; Tours 27; Limoges, Caen 26; Orthez, Mulhouse, Antibes, Avignone 24; Challans, Monaco 20; Nizza UC 16; Nizza BC 13. (3 punti per la vittoria, 2 per il pari e 1 per la sconfitta).

SVIZZERA 11. giornata: Federale-City 106-82; Nyon-Pregassona 111-78; Olympic Fr.-Viganello 103-81; Momo Mendrisio-Lignon 95-87; Bellinzona-Vevey 113-88; Pully-Losanna 103-71.
CLASSIFICA: Bellinzona 20; Viganello, Nyon 16; Pully, Olympic Fr. 14; Vevey, Momo Mendrisio, Losanna 10; Federale 8; Lignon 6; Pregassona, City 4.

JUGOSLAVIA 5. giornata: Cibona-Stella Rossa 106-92; 6. giornata: 1. Olimpia-Cibona 82-91; Zara-Buducnost 100-92; Rabotnicki-Bosna 103-102; Kvarner-Jugoplastika 89-99; Radnicki-Sebenico 80-84; S. Rossa-Partizan 87-89.
CLASSIFICA: Cibona, Partizan 12; S. Rossa 8; Zara, I. Olimpia, Sebenico, Rabotnicki 6; Bosna, Radnicki, Jugoplastika 4; Kvarner, Buducnost 2. □

B MASCHILE/Ritorna grande il Petrarca Padova dopo le incertezze dell'avvio

Campanaro docet

ASSOLUTO equilibrio nelle quattro partite del Girone A, conclusesi con scarti minimi. L'Omega Busto Arsizio ha espugnato Desio; le Riunite Reggio hanno tremato a Milano contro i bimbi ringalluzziti della Garelli; la Libertas Livorno torna a casa da Parma con i due punti, ma non prima d'aver acceso un gran cero votivo per lo scampato pericolo. Infine il Malaguti scaccia dopo mille perigli il Necchi Pavia.

GIRONE B. Riprende quota il Petrarca Padova di Bruno Boero. Non inganni il punteggio finale della partita contro la Juvi, costantemente dominata dai padroni di casa, che hanno giocato davanti a 3.500 spettatori. Il successo dei patavini porta il sigillo dell'oriundo Campanaro davvero splendido in regia e, pur non segnando molto (solo 9 punti), ha smistato palloni d'oro a mucchi per i vari Zorzenon (26 punti con 7 su 13), Rigo (22 con 6 su 9) e Flebus (12). Nella Juvi 20 punti di Creati, male Gregorat (16 punti con uno scandaloso 7 su 29 al tiro) e 14 punti Cinciarini. Nel finale Boero ha tolto i migliori, ma per la Juvi davvero non c'erano speranze. Giovinetti sicura contro l'Oece, Seradini a quota cento contro la Febal e Nordica scatenatissima fuori casa con la Virtusimola.

RINCORSA. Il Kennedy centra l'obiettivo di agganciare la vetta della classifica, non solo per la sua vittoria sul Siena, ma anche per il favore ricevuto dal Cagliari, che ha dato all'Italcable un memorabile stoppone. Napoli si è fermata per il dramma umano che la coinvolge, come del resto Salerno. I napoletani ora aspettano di sapere quando potranno tornare a giocare, per continuare a mostrare una superiorità sinora assoluta. Coraggio! □

A1 FEMMINILE/Alle tricolori è tornata la voglia di vincere contro il temibile Pagnossin

Risorge l'Accorsi

TANTE LITANIE sulla fu-Accorsi, sulla squadra che si fregia del tricolore e che (apparentemente) mal lo porta. Ma la squadra campione d'Italia, proprio nella difficile settimana del clamoroso « caso-Messina », ha tirato fuori le unghie e gettato nella mischia una rabbiosa zampata d'orgoglio. Lo scoglio che le si parava dinnanzi era di quelli ardui da superare e cioè quel Pagnossin della Bianca Rossi, più conosciuta col simpatico soprannome di « Morse in gonnella ». Ebbene le trevigiane, sulla carta candidate alla successione dell'Accorsi, a Torino sono cadute. D'accordo che a condannarle è stato un doppio tiro libero messo nel sacco dalla Daprà quando ormai l'orologio aveva completato i suoi quaranta giri di quadrante, ma le partite durano appunto 40 minuti e in quel lasso di tempo chi aveva dimostrato di meritare maggiormente il successo era stata proprio la squadra di casa. Fra le vincitrici bottini cospicui per Faccin (26) e Palombarini (16), mentre nel Pagnossin, atteso ora con curiosità al prossimo test-verità, alla Rossi (22) hanno fatto eco solo in parte le altre (per non parlare dello scandaloso 16/33 dalla lunetta...). Nessunissima fatica, invece, per il GBC che, pilotato da Zanelli (27), Fiorio (20), Padovani (14) e Penati (12), ha schiantato la giovane Canali. Nel Girone B prima sconfitta stagionale del Bloch. A dargli il vistoso alt è il Mazzorato Spinea. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A (6. giornata): GBC-Canali 97-61; Accorsi-Pagnossin 61-60; Zolu-Mulat rinv.; Omsa-Pejo 49-61.

CLASSIFICA: GBC p. 12; Zolu, Pagnossin e Accorsi 8; Mulat e Pejo 4; Canali 2; Omsa 0.

GIRONE B (6. giornata): Nocera-Gemini 99-43; Mazzorato-Bloch 75-59; Coop Ferrara-Algida 62-84; Viterbo-Ufo Schio 71-60.

CLASSIFICA: Bloch p. 12; Algida, Mazzorato e Spinea 8; Ufo e Novera 6; Coop Ferrara 2; Gemini 0.

A2 FEMMINILE/Anche Busto è terra di conquista per le allieve di Vivi Corsini

Guerino da... sbarco

LA TRASFERTA di Busto aveva avuto una vigilia travagliatissima alla cui conclusione Viviana Corsini si era trovata con le ragazze contate. E questo, in vista del match con l'imbattuta capolista non era certamente problema da poco. Alla prova dei fatti, invece, le nostre « bimbe » hanno superato a piedi pari anche l'intralcio rappresentato dalla Pepsi mettendo in mostra, oltre alla solita Pat Martini ancora in doppia cifra (23 punti), un'Angelini in edizione super come dimostrano i suoi 21 punti. Sempre in testa, col passare dei minuti le « guerrinette » hanno tesaurizzato il vantaggio conseguito mantenendolo sino alla fine. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A (7. giornata): Bancoambrosiano - Morwen 62-54; Piedone-Marabotto 69-72; Dermatrophyne-Annabella 62-59; Unicar-Arredamento 49-46; Albert-Levrini 59-62; Ledisan-Edelweiss 65-57; Pepsi-Guerin Sportivo 57-58.

CLASSIFICA: Unicar p. 14; Pepsi, Levrini, Bancoambrosiano 12; Guerin Sportivo 10; Annabella, Albert, Dermatrophine, Marabotto 6; Arredamento, Piedone, Ledisan 4; Morwen 2; Edelweiss 0.

GIRONE B (7. giornata): Varta-Cus Siena 56-38; Corvo-S. Orsola 75-65; Gress-Cus Ca. 100-63; Trogylos-Congregazione Ca. 73-70; Pastamatic-Scuderi; Playbasket-Talbot; Avellino-S. Marinella rinviate.

CLASSIFICA: Pastamatic, Varta, Corvo p. 12; Playbasket 10; Cress 8; Congregazione Ca.; Scuderi; S. Marinella, Trogylos 6; S. Orsola 4; Cus Ca., Avellino, Cus Siena 2; Talbot 0.

COMPTON ITALIA

Uno strumento di studio e di lavoro consigliato dalle migliori scuole europee: calcolatrici scientifiche Texas Instruments con sistema A.O.S.

Il sistema A.O.S. è il "cervello" delle calcolatrici scientifiche e programmabili Texas Instruments. È un sistema che vi permette di impostare i problemi, da sinistra verso destra, così come voi li scrivereste, tenendo conto delle regole dell'algebra.
Facciamo un esempio impostando la sequenza 2 + 3 x 5. Se si premono i tasti nell'ordine di scrittura, una calcolatrice che non rispetti la gerarchia algebrica vi dà come risultato 25 invece di 17, che è quello corretto. Il sistema A.O.S., invece, tiene conto della gerarchia algebrica eseguendo prima il prodotto e poi la somma. Ciò elimina la possibilità di errore delle calcolatrici tradizionali.
Per questo le calcolatrici scientifiche e programmabili Texas Instruments sono le più diffuse e le più consigliate nelle scuole europee.

Hanz Sperber: professore.

"Ai miei allievi, seguendo i consigli del nostro Ministero dell'Istruzione, ho consigliato le calcolatrici Texas Instruments. Io personalmente sono soddisfatto della TI–20 perché, pur essendo molto economica, ha tutte le funzioni scientifiche di base e la memoria costante".

TI–20. Memoria costante e calcolo flessibile. TI–20. Uno strumento indispensabile per i vostri calcoli con una possibilità di 46 funzioni di calcolo tra cui: funzioni aritmetiche, cambio di segno, π, x^2, $\sqrt{x}$, y^x, $\sqrt[x]{y}$, x! trigonometriche, iperboliche, 3 tipi di misurazione angolare (gradi sessagesimali, centesimi e radianti) loro conversione e funzioni logaritmiche. La "memoria costante" a 4 funzioni (immagazzinamento, richiamo, somma e scambio memoria/visualizzatore) vi permette di conservare inalterato il suo contenuto anche a calcolatrice spenta.

TI–20 possiede il dispositivo economizzatore d'energia (APD) ed è fornita di pile a lunga durata. Il tutto con in più la sicurezza e l'assistenza Texas Instruments anche dopo l'anno di garanzia.

Lire 23.500
*+ I.V.A. 15%**

Fabrice Bouzin: studente.

"Ho scelto la TI–53 per la sua memoria costante e perché mi libera dalla noia dei calcoli ripetitivi con la sua semplice programmabilità. Mi serve nei lavori di ricerca scientifica."

TI–53. Uno strumento per risolvere tanti problemi. TI–53 è una calcolatrice a memoria costante, precisa, affidabile e versatile; il mezzo ideale per avvicinarsi ai concetti della programmazione. Oltre, infatti, ad una vasta gamma di funzioni matematiche (aritmetiche, algebriche, trigonometriche, logaritmiche ed esponenziali) la TI–53 vi mette a disposizione 4 tasti di programmazione e 32 passi di programma che potete usare per immagazzinare una o più formule e risolvere automaticamente calcoli ripetitivi. Possiede l'indicatore di stato di carica delle pile. Tutto con in più la sicurezza e l'assistenza Texas Instruments anche dopo l'anno di garanzia.

Lire 49.000
*+ I.V.A. 15%**

Arturo Caruso: genitore.

"Io sono architetto, uso da parecchio tempo la TI–51–III e sono molto soddisfatto. Anzi quest'anno l'ho regalata anche a mio figlio perché è un super regolo calcolatore con moltissime funzioni scientifiche e lo accompagnerà fino all'università."

TI–51–III. Il capolavoro delle calcolatrici tecnico-scientifiche. TI–51–III è la calcolatrice scientifica in grado di dare una risposta immediata a molti vostri problemi di calcolo. Le sue 90 funzioni (con incluse le iperboliche, le conversioni di coordinate e unità, le 15 funzioni statistiche preprogrammate disponibili al semplice tocco di un tasto) sono sinonimo di potenza di calcolo. TI–51–III è una calcolatrice di facile impiego che soddisfa molte esigenze scolastiche e professionali. Possiede quattro tasti di programmabilità e 32 passi di programma che potete usare per immagazzinare una formula e risolvere automaticamente calcoli ripetitivi. Il tutto con in più la sicurezza e l'assistenza Texas Instruments anche dopo l'anno di garanzia.

Lire 49.000
*+ I.V.A. 15%**

TEXAS INSTRUMENTS

Elettronica per il progresso.

*Prezzo suggerito al pubblico. *Per avere altre informazioni scrivere a: Texas Instruments Semiconduttori Italia S.p.A. Cittaducale (Rieti)*

nome ______ *cognome* ______ *scuola/professione* ______ *indirizzo* ______ *città* ______

Giunto per la prima volta da noi ai tempi del Petrarca di Doug Moe, il tecnico jugoslavo portò l'Ignis ai più grandi successi vincendo tutto sia in Italia sia all'estero. Fu poi all'Alco e adesso alla Sinudyne darà una mano a Zuccheri

La Virtus e il Professore

di **Stefano Germano**

TRE TITOLI e tre Coppe dei Campioni; due Coppe Intercontinentali e tre Coppe Italia sempre alla guida dell'Ignis sono soltanto una parte dei trionfi conseguiti da Asa Nikolic senza dubbio il solo tecnico europeo in grado di reggere il confronto anche con i più affermati « coaches » USA « Inventore » del basket jugoslavo di oggi, Nikolic ha raccolto l'invito della Sinudyne e la richiesta del suo amico Zuccheri che gli ha chiesto lumi per superare indenne il doppio impegno campionato-Coppa dei Campioni. Il prossimo anno, poi, Nikolic potrebbe sedere sulla panchina delle « V nere »: questo, però, è un progetto che appartiene al futuro che, si sa, poggia sulle ginocchia di Giove. Oggi ci sono altri problemi che incombono e di essi abbiamo parlato in assoluta distensione col « Professore », una volta di più esauriente e preciso nelle sue risposte.

BOLOGNA. Asa Nikolic dall'Università di Belgrado a quella di... Bologna. I chilometri sono più di mille, ma la motivazione è la medesima: il grande amore che il « professore » nutre per il basket e l'amicizia che lo lega a Gigi Porelli. La Sinudyne, a Milano col Billy, ha... picchiato in testa e siccome di tempo per mettere le cose a posto ce n'è ancora, ecco che Nikolic offre la sua grande esperienza alle « V nere ». In quale veste? Da consulente?

« *Assolutamente no* — dice Nikolic — *Il lavoro di consulente, infatti, presume una disponibilità di tempo che io non ho. Fare il consulente vuol dire conoscere i giocatori, lavorare con loro in palestra, scoprirne pregi e difetti. A questo punto, la cosa che meno serve è seguire la partita: è sufficiente vederla in televisione. Per fare tutto ciò, però, serve tanto tempo che i miei impegni non mi concedono. Perché sono a Bologna allora? Perché Zuccheri mi ha chiesto un confronto di opinioni trovandomi peraltro completamente d'accordo sulla sua iniziativa, in quanto secondo me molti... segreti del basket si possono scoprire anche attraverso lunghe chiacchierate* ».

— Tutto quello che si è sentito dire sul suo prossimo futuro, quindi, è pura invenzione...

« *Stando così le cose, senza dubbio sì, anche se nulla si può escludere per il futuro. Soprattutto considerando che, sopra ogni altra cosa, io amo la panchina. Anzi la panchina, per me, è una specie di malattia. Una malattia che mi diverte di più di qualunque altra cosa* ».

ANALISI. Per un quinquennio all'Ignis, con la squadra varesina Nikolic ha vinto tutto quello che c'era da vincere toccando il suo apice nel '70 e nel '73 quando fece l'en plein campionato, coppa, Coppa dei Campioni, Coppa Intercontinentale. Qual era il segreto di quella squadra che non aveva avversari?

« *Era una squadra completa* — risponde Asa — *una squadra in cui non vi erano praticamente titolari e riserve e nella quale, quindi, problemi di cambi non ne esistevano assolutamente. Con una formazione come quella si poteva giocare tranquillamente campionato e coppe senza avvertire scompensi, tanto più che il mio modo di lavorare pretende da un lato il massimo di applicazione e concentrazione mentre dall'altro mette in condizione di superare la maggior parte di stress da impegno* ».

AUTOCRITICA. Sentire un uomo come Nikolic fare autocritica non è certamente cosa di ogni giorno: se la fa lui, infatti, che ha vinto tutto, cosa mai dovrebbero fare quelli che non hanno mai vinto niente? Ma tant'è: per questo vero e proprio « trappista del basket », il meglio deve sempre arrivare. E se non arriva è soprattutto per colpa sua.

« *Con l'Ignis ho vinto molto come ho vinto molto con le altre squadre che ho diretto. Ma ho anche perso partite per le quali ancora oggi mi accuso direttamente. Prendiamo ad esempio la finale di Coppa dei Campioni del '71 ad Anversa contro l'Armata Rossa che arrivò immediatamente dopo lo spareggio per il titolo che vincemmo a Roma col Simmenthal. Subito dopo aver battuto i milanesi lasciai i giocatori in libertà, e io solo cominciai a pensare all'incontro successivo. Già in questo peccai e ancor più sbagliai quando, invece di portarli a Varese per l'immediata vigilia, andammo direttamente ad Anversa per allenarci. Qui trovammo un campo in cemento che letteralmente imballò i muscoli dei giocatori, per cui il lavoro che facemmo fu più negativo che positivo. Al momento della partita, poi, sbagliai ancora dedicando ogni attenzione a Belov e affidandolo alle cure di tutti, Fultz escluso. John, siccome ci prendeva da ogni parte, per un po' ci tenne in linea di navigazione facendo però perdere ritmo e abitudine al tiro agli altri. E quando anche lui* — come è umano — *entro in crisi, la squadra andò a fondo* ».

— Per lei, quindi, non esistono giocatori in grado di vincere da soli una partita..

« *Assolutamente no: il basket è sport di squadra e i risultati sono il frutto del lavoro di tutti quelli che giocano. Anche se, ovviamente, ogni incontro può proporre il mattatore le cui imprese sono però frutto di un lavoro di équipe al quale partecipano tutti. Quando leggo su un giornale un titolo che esalta un giocatore, mi sento ribollire il sangue pensando alle conseguenze che questo fatto può avere sullo spirito dei colleghi ai quali, spesso, va invece il merito maggiore della vittoria conseguita. A mio parere, insomma, sarebbe molto più giusto, prima di esaltare il singolo, parlare della squadra nella sua completezza, del suo lavoro, dell'aiuto che tutti hanno dato al " superstar " per farlo divenire tale in quella data partita* ».

RICORDI. Parlare con Nikolic significa in pratica leggere la storia del basket europeo: ex giocatore e allenatore (in due occasioni) della nazionale jugoslava; ex arbitro; ex tecnico di Petrarca, Ignis e Alco sono infiniti i ricordi che questo bosniaco si porta in giro e gli aneddoti che lo riguardano da vicino. Come quella volta che, proprio a Sarajevo, rischiò di finire kappaò per colpa del suo... adorabile nemico Alaciacian. « *Era la finale di Coppa dei Campioni del 70* — ricorda — *io giocavo a casa mia e ci tenevo moltissimo a fare una bella figura. L'Ignis aveva Raga come straniero di campionato e Ricky Jones in Coppa. Grandissimo sul piano tecnico, Jones aveva nel carattere il suo tallone d'Achille: come tutti gli americani, soprattutto quelli di colore, non sopportava le botte. Sul contatto niente da eccepire perché fa parte del gioco, ma sul colpo dato deliberatamente Ricky non ci stava nemmeno in allenamento, tanto è vero che una volta a Varese per poco non fece a pugni con un compagno che lo aveva colpito. Ma torniamo alla partita: mancavano pochi secondi alla fine del primo tempo ed eravamo sopra di sei sette punti: chiamai tempo per tentare di andare a segno una volta ancora e Alaciacian ne approfittò per mettere in campo il suo dodicesimo col compito di provocare Jones, cosa che fece puntualmente dandogli una botta in testa. Il mio colored rispose per le rime e gli arbitri li cacciarono fuori entrambi. Ma con una differenza: che per me uscì uno dei primi cinque mentre per loro si trattava del dodicesimo! Anche così, ad ogni modo, ce la facemmo a mantenere parte del vantaggio acquisito e a chiudere 79-74 per una vittoria tanto più bella in quanto più sofferta* ».

PROBLEMI. Attento conoscitore del fenomeno basket, Nikolic è altrettanto attento osservatore di tutti i problemi che questo sport si porta dietro. Vediamone alcuni a cominciare dale nuove regole di arbitraggio. « *Più che di cose nuove* — dice — *mi pare si debba parlare di diverse interpretazioni di regole già esistenti. Solo che, almeno nel campionato jugoslavo: parlo di questo*

segue a pagina 84

Quattro immagini di Asa Nikolic, il « professore » bosniaco giunto a Bologna per aiutare Zuccheri a rilanciare la Sinudyne impegnata in campionato e in Coppa dei Campioni. Tra le caratteristiche del tecnico c'è anche quella giacca di camoscio marron che indossa da sempre e che è divenuta una specie di portafortuna

HURLINGHAM UNA PERFORMANCE MASCHILE
Hurlingham
linea verde maschile di Atkinsons
Hurlingham
eau de cologne
for men
ATKINSONS

Foto di Roberto Carrer

Chi è Nikolic

ALEXANDER-ASA-NIKOLIC è nato a Sarajevo il 28 ottobre 1924. Assai poco importante la sua carriera da giocatore, ma assolutamente eccezionale quella da tecnico sin da quando, nel 47, guidò la Stella Rossa di dove passò, sempre a Belgrado, all'OKK. « Head coach » della nazionale « plava » dal 51 al 65 e dal 76 al 78 ne ha fatto una delle prime nel mondo partendo da zero se non addirittura da sottozero. La prima squadra italiana che allenò fu il Petrarca Padova ai tempi del grande Doug Moe; dopo essere rientrato in patria, tornò da noi per guidare l'Ignis di Varese con cui conquistò tre titoli (70, 71, 73), altrettante Coppe dei Campioni (70, 72, 73), tre Coppe Italia (70, 71, 73), due Coppe Intercontinentali (70, 73). Lasciata l'Ignis, Nikolic ha allenato per due stagioni (74 e 75) l'Alco di Bologna. Dal 1973 « il professore », come è universalmente conosciuto, è titolare della cattedra di Educazione fisica all'Università di Sarajevo e a quella di Belgrado. Alla continua ricerca della perfezione, Nikolic non l'ha ancora trovata e, a suo parere, il maggior difetto del basket di oggi sta nella gratificazione dell'attacco nei confronti della difesa. Attento osservatore di tutte le cose cestistiche, Nikolic ha sempre indicato in Meneghin il migliore tra tutti gli italiani. Per quanto riguarda i tecnici, invece, si mantiene più sulle generali anche se non fatica certo a indicare in Peterson il suo collega che forse ammira di più. E se qualcuno gli chiede il segreto dei suoi successi, risponde: « Ho avuto fortuna ».

Nikolic/segue

da pagina 82

perché è il solo che conosco, la loro adozione ha aumentato confusione e difficoltà in chi è chiamato a dirigere le due squadre in campo. Al contrario, l'interpretazione personale dovrebbe diventare sempre minore in quanto il regolamento dovrebbe essere un fatto oggettivo e non soggettivo. Sono invece d'accordo sul ripristino della possibilità di chiedere tempo dopo aver subito un canestro: prima, infatti, un allenatore doveva aspettare la prima " palla morta " possibile a volte chiedendo alla sua squadra di far fallo. Che è quanto di più diseducativo possa esserci ».

— Altro problema: uno o due stranieri?

« Sull'argomento non voglio prendere posizione perché ogni mia dichiarazione potrebbe venire strumentalizzata dai fautori di una delle due opinioni. " No comment " sul piano tecnico, quindi, ma una chiara adesione al doppio straniero su quello spettacolare. Con due stranieri, infatti, lo show è quasi sempre assicurato così come è maggiore l'equilibrio. E sull'argomento non dico altro ».

— Quelli che sostengono che due stranieri non servono portano ad esempio il basket jugoslavo che, assolutamente « autarchico », è giunto a posizioni di assoluta preminenza mondiale. Perché?

« Una risposta a questa domanda è difficile e lunga. Volendo sintetizzare al massimo potrei dire: ❶ che la prima fonte di successo è la popolarità che i risultati della nazionale hanno portato a tutto il movimento cestistico; ❷ che fortunatamente, per dieci dodici anni, sono nati fuoriclasse a getto continuo; ❸ che siccome in Jugoslavia il basket è più gioco individuale che gioco di squadra, ogni partita praticamente si spezzetta in un enorme quantità di duelli personali che sono la cosa migliore per esaltare chi assiste alla partita. A mio parere, però, non è questo il basket vero: per me, infatti, bisogna che ad un forte attacco faccia riscontro un altrettanto forte difesa. Ed è questo che ho sempre cercato di insegnare alle mie squadre ». Con... discreti successi, visto quello che hanno ottenuto le formazioni sulla cui panchina sedeva il professore. □

Foto di Roberto Carrer

La sconfitta subita dalla Sinudyne a Milano contro il Billy ha senza dubbio propiziato l'arrivo di Nikolic a Bologna. Ecco tre immagini di quella partita: a sinistra un sottomano di Jim McMillian; a fianco un duello tra Villalta e Gianelli; sopra Marquinho vola a rimbalzo malgrado il fallo di Gallinari

G 14

WINDSURF/MONDIALI ALLE BAHAMAS

Manuela Mascia ha regalato all'Italia uno dei successi più belli, sia perché il pronostico le era contrario sia perché ha coronato una grande stagione

Oro in tavola

di Piero Porcella

BAHAMAS. Il nostro primo titolo mondiale, conquistato dalla cagliaritana Manuela Mascia, è il più grande ma non il solo motivo di soddisfazione che ha reso irripetibile il 7. Campionato Mondiale Windsurfer svoltosi a Freeport Grand Bahama. La manifestazione, giunta come ultimo e più importante appuntamento della stagione, ha coronato la scalata italiana ai massimi livelli mondiali. Dopo il 4. posto ai Mondiali a squadre conquistato da Maurizio Strassera, Maurizio Loi, Alberto Diaz e Manuela Mascia a Baia Sardina ed il titolo Europeo di Paolo Brianda nella categoria Pesanti, questo successo mondiale della Mascia, prima fra le migliori 98 donne al mondo, è stato il gioiello più bello fra tutti.

ORGANIZZAZIONE. Prima di parlare delle regate e dei nuovi campioni ad ogni modo, ci sembra doveroso spendere qualche parola sulla perfetta organizzazione dei campionati e sulla bellezza del posto. Si sapeva che la classe Windsurfer era la più importante e forse l'unica in grado di organizzare dei campionati monotipo (tutti, cioè, con lo stesso scafo), anche se non si pensava che sarebbe riuscita a radunare in un angolo meraviglioso delle Bahamas tutti i più forti surfisti dei cinque continenti. Ed invece a Freeport, dopo un'accurata selezione avvenuta in ogni parte del mondo, erano presenti proprio tutti i migliori, provenienti dall'Europa, dall'America, dall'Africa, dall'Australia, dal Giappone, dal Brasile, dalle Hawaii, dalle Isole Vergini e addirittura dalle Turks e Caicos Island (un piccolo arcipelago sopra Haiti), per un totale di oltre 350 atleti in rappresentanza di 26 Paesi. Le regate si sono svolte di fronte ad una spiaggia di sabbia bianca e finissima, con le palme di cocco che arrivavano fino a 20 metri dal mare trasparente. La temperatura, in pieno novembre, è sempre stata sopra i 30 gradi ed il sole che picchiava forte, consigliava ripetuti bagni. Il clima, già di per sè festoso, veniva ulteriormente surriscaldato la sera, in quanto erano in programma cene, cocktail party, feste mascherate e giochi arricchite dalla reggae-music che da quelle parti è davvero di casa. Il vento regolare, sempre tre i 3 ed i 10 metri al secondo, ha permesso, durante i dieci giorni dei campionati, lo svolgimento di 6 o 7 regate per ogni categoria, più le varie gare di contorno: la Long Distance, lo Slalom ed il Free Style, queste ultime dominate dagli americani.

DELUSIONE. Nelle regate vere e proprie, invece, chi si aspettava un dominio di americani e francesi (da sempre i più titolati in questo sport) ha provato una grossa delusione: dei cinque titoli assegnati, gli Stati Uniti non ne hanno vinto neanche uno, mentre i francesi uno solo con Frederic Gautier in classe B (medioleggeri). Nelle altre classi, invece, campioni mondiali sono risultati lo svizzero Charlie Messmer nei leggeri, il tedesco Thomas Staltmaier nei medio-pesanti, l'australiano Grant Long nei pesanti e la nostra Manuela Mascia tra le donne. Ma vediamo più nel dettaglio come sono andate le cose. Tra gli «A», la lotta è quasi sempre stata circoscritta a Messmer ed al campione americano Greg Augera che si trovava in testa fino alla quinta prova. Poi, alla sesta, Messmer ha vinto superandolo in classifica e all'ultima Greg ha addirittura perso anche il secondo posto a favore del francese Calvet. Due dei favoriti, i supercampioni hawaiani Robby Naish e Mike Waltze si sono trovati a disagio nelle prove con vento leggero e sono terminati rispettivamente 5. e 10.. Il campione mondiale dello scorso anno, Marc Nieuwbourg, invece, è terminato 9. In questa categoria, il migliore degli italiani è stato Maurizio Strazzera, 22., seguito da Alberto Diaz, 25. Sfortunatissimo Nicolò Olivari terminato 50. a causa di quattro squalifiche, senza le quali, dati i buoni piazzamenti (due volte secondo) sarebbe potuto terminare anche fra i primi dieci. Nella categoria B, battaglia alla morte tra francesi: Frederic Gautier, Philippe Borghassian e Lulu Langlois sono rimasti legati a distanza di pochi punti fino alla penultima prova. Poi Langlois ha perso contatto e Gautier e Boghossian si sono giocati il titolo nell'ultima regata alla cui conclusione chi terminava avanti vinceva. I due hanno disputato tutta la gara appaiati e alla fine, per soli trenta centimetri, Gautier è finito 11. superando Boghossian 12. e vincendo il titolo per soli 7/10 di punto. Qui, il migliore degli italiani è stato ancora una volta Maurizio Loi, 19., nonostante fosse a riposo da un mese essendosi fratturato un dito ai mondiali «open» in Israele. In «C», incontrastato dominio del tedesco Thomas Staltmaier che ha surclassato tutti con tre primi posti, due secondi un ottavo ed un non partito all'ultima prova dato il vantaggio incolmabile che vantava sullo svedese Johnny Myrin giunto secondo. Giovanni Minio, 18., e Giuseppe Barone, 21., si sono difesi egregiamente in quella che veniva considerata la categoria più difficile. Nella classe D, infine, il campione europeo Paolo Brianda ha colto un onorevole 9. posto, migliore piazzamento dei nostri ai campionati.

DOLCE SORPRESA. Dulcis in fundo, ecco la categoria femminile che ci ha riservato la grossa sorpresa della vittoria di Manuela Mascia più un quarto posto di Laura Gorgerino ed un 9. di Paola Toschi. Nessuno si aspettava la vittoria di Manuela Mascia: il primo posto, infatti, sembrava già prenotato dalla francese Manuelle Graveline che da due anni vince tutte le regate alle quali partecipa. Inoltre si temevano molto la norvegese Maren Berner e le americane Nancy Johnson e Rhonda Smith. Invece Manuela ha iniziato alla grande vincendo la prima prova disputata con poco vento e nella quale la Graveline è stata squalificata per infrazione in boa per cui si bruciava in partenza la possibilità di scartare il piazzamento peggiore. Nelle successive due prove, la Graveline si riscattava vincendole entrambe mentre Manuela arrivava 4. A questo punto, era in ballo anche la Berner grazie ai suoi tre 2. posti. Il trionfo di Manuela prendeva consistenza alla quarta prova vinta nuovamente, mentre la Graveline, in ritardo, tentava di recuperare pompando e veniva nuovamente squalificata. La Berner da parte sua, finiva 19. Il trionfo, ad ogni modo arrivava alla 5. prova: dopo esser stata in testa per tre quarti di gara, Manuela si faceva superare dalla Graveline che ormai era tagliata fuori dalla lotta per le prime posizioni. Le altre concorrenti arrivavano nettamente in ritardo e la Mascia diventava matematicamente campionessa con una regata d'anticipo. Poi l'americana Johnson vinceva l'ultima prova aggiudicandosi il secondo posto strappandolo alla Berner, mentre la Gorgerino, con un pessimo 23. posto, si bruciava la possibilità di salire sul podio come aveva fatto a Torbole agli europei. Nelle gare di slalom, vinceva lo statunitense Robby Naish che in finale superava Mike Waltze mentre nel «Free Style» e nella «Long Distance» il successo andava all'altro americano Ken Winner, che si aggiudicava anche la speciale classifica della combinata dove venivano presi in considerazione i risultati di tutte le specialità.

Intervista a «cuore aperto» con la giovanissima neo-campionessa del mondo

La realtá meglio dei sogni

BAHAMAS. Diciotto anni (è nata infatti a Cagliari il 24 marzo 1962), al suo secondo anno di surf, Manuela Mascia si è laureata campionessa del mondo con un'affermazione venuta a coronare una stagione per lei davvero ottima. All'inizio, per la Mascia il surf era un passatempo e basta e lei per prima non avrebbe mai pensato di ottenere un risultato tanto prestigioso al suo secondo anno di pratica. Ed invece la manifestazione delle Bahamas rimarrà per sempre nella sua memoria come uno dei momenti più belli della sua vita: quello in cui un sogno per tanto tempo accarezzato, diventa realtà. E in questa intervista, Manuela lo dice chiaro e tondo.

MANUELA MASCIA

L'INTERVISTA. Quando hai iniziato a fare surf?

«Un anno e mezzo fa a Cagliari insieme a Caterina e a Brigida Stagno. Eravamo le uniche donne in mezzo a tanti ragazzi».

— Ancora non pensavi a far gare vero?

«No, ho cominciato per divertimento all'inizio dell'estate. In settembre sono andata ai campionati italiani a Stintino dove sono arrivata quinta in quella che poteva considerarsi la mia prima gara».

— E dopo cos'hai fatto?

«Ho deciso di allenarmi tutto l'inverno per vedere se quest'anno fossi riuscita a fare qualcosa di buono. Uscivo di scuola a mezzogiorno e mezzo e subito andavo in motorino al Poetto, la spiaggia di Cagliari. Uscivo in surf dalle due alle tre ore, e mi allenavo sul serio perché da noi c'è sempre vento e la scorsa primavera, alle prime regate nazionali, ho visto che avevo raggiunto il livello delle altre italiane più forti (Gorgerino e Toschi n.d.r.). *In maggio sono stata selezionata per i campionati mondiali a squadre dove siamo andati benissimo arrivando quarti su 16 squadre. E a quel punto ho capito che avrei potuto cogliere altri buoni risultati tanto è vero che agli Europei di Torbole sono arrivata quinta».*

— Con il vento che andava bene a te...

«Sì, però non sapevo usare ancora il trapezio che serve per rimanere agganciati facendo riposare le braccia quindi, dopo una prova, ero molto stanca e non avevo la forza e la concentrazione per andare bene anche alla prova successiva. Ma questa è un'esperienza che si paga».

— Dopo gli Europei sono arrivati i due campionati italiani, quello Windsurfer e quello «open». Con quali piazzamenti?

«Sono arrivata sempre seconda dietro Laura Gorgerino».

— Parlaci un po' di questi campionati: come sei riuscita a vincere?

«Innanzitutto premetto che non mi sarei mai aspettata di vincere questo campionato mondiale nel quale c'era un elenco di partecipanti qualificatissime tra cui la Graveline che è la più forte in assoluto. Pensavo di potere però ottenere un buon piazzamento perché a parte la Graveline, non avevo nessun complesso di inferiorità rispetto alle altre. Ero tranquillissima e questo è stato il fattore determinante. Poi, dopo aver vinto la prima prova, mi sono caricata moltissimo e, a poco a poco, mi sono resa conto che se la Graveline avesse ceduto potevo farcela».

— Quando hai avuto la sicurezza di laurearti campionessa mondiale?

«Dopo aver vinto la quarta prova, quando ho visto che la Graveline, per raggiungermi, pompava con la vela per cui è stata squalificata. Non ti puoi immaginare la gioia che ho provato..».

— Quali sono i tuoi programmi per il futuro?

«Innanzitutto voglio studiare perché quest'anno ho la maturità classica!».

— Per il windsurf intendevo...

«Voglio continuare a pieno ritmo nel tempo libero, facendo regate sia Windsurfer sia open».

— Ma cosa preferisci di più: l'open o la Windsurfer?

«La open mi piace perché mi dà la possibilità di viaggiare senza problemi e mi fa guadagnare qualche soldo, anche se, per quanto riguarda i risultati, sono troppo influenzati dallo scafo che ti sponsorizza. Nella classe Windsurfer invece non c'è via di scampo: vince proprio la persona ed è per questo che sono particolarmente soddisfatta di questo titolo mondiale, una meravigliosa realtà giunta dopo tanti sogni...». □

TUTTI I CAMPIONI, GARA PER GARA

SLALOM PARALLELO
Robby NAISH (USA)

LONGE DISTANCE
Ken WINNER (USA)

FREE STYLE
Ken WINNER (USA)

FREE STYLE A COPPIE
ROBINSON-JEBIN (USA)

COMBINATA
Ken WINNER (USA)

REGATE/CLASSE A
Karl MESSMER (Svizzera)

REGATE/CLASSE B
Frederic GAUTIER (Francia)

REGATE/CLASSE C
Thomas STALTMAIER (Ger.)

REGATE/CLASSE D
Grant LONG (Australia)

REGATE/DONNE
Manuela MASCIA (Italia)

JON STARK, IL CALCIATORE DEL FUTURO, FA PARTE DELLA RAPPRESENTATIVA INGLESE CHE SI BATTE PER ANDARE AI MONDIALI IN SUDAMERICA...
QUESTO SAREBBE UN TIRO? MI FAI RIDERE!
OKAY, MARK! MOSTRIAMO A QUESTI BAMBOCCI COME SI GIOCA!
STARK
CAMPIONE A PAGAMENTO!
IN PORTA C'È KEVIN BOND, VECCHIO AMICO DI STARK...
DALLA A ME, KEV, CHE SVEGLIAMO LA BANDA!
FAGLI VEDERE, JON!
IL MANAGER E I SELEZIONATORI OSSERVANO...
FATEVI SOTTO, AMICI CARI...
PER TE, MARK!

MARK RIPASSA A JON...
HAI VISTO CHE BOMBA, BERT? FANTASTICO!
FA IL PAVONE PER VOI! NE HO VISTI A DECINE DI GIOCATORI PIU' IN GAMBA!
ALF HIGGINS E' IL CAPITANO INGLESE...
GIA'! NON CI SERVE IL TUO APPORTO, STARK!
PER NOI CHE SIAMO LA CREMA DEL CALCIO BRITANNICO LA PARTITA CON L'ITALIA SARA' UNO SCHERZO!
E' IL GIORNO DELLA PARTITA CON L'ITALIA...
HO L'IMPRESSIONE CHE I MIEI COMPAGNI SI CREDONO A UN PICNIC!
POI...
MA GUARDALI! FANNO I PREZIOSI...
UN ALTRO ERRORE!
SUBITO DOPO...
BELLA DIFESA! ATTENZIONE... VOI DUE!
HANNO SEGNATO! MA NON POTEVO FARCI NULLA!
STARK SI BUTTA AVANTI...
TUA, MARK!
E' L'UNICO CHE S'IMPEGNA...
MA...
ACCIDENTI! MARK SI E' FATTO FREGARE... AVANZANO... DEVO FERMARLI...

CE L'HO FATTA!
MA BERT JACKSON, MANAGER DELL'INGHILTERRA, NON E' CONVINTO...
STARK STA FACENDO IL SUO SHOW! TROPPO INDIVIDUALISTA PER I MIEI GUSTI!
E' TUTTA TUA, HIGGINS! SCATTA!
HIGGINS NON SBAGLIA...
GOL!
BRAVO, ALF!
SEMBRA CHE ABBIA FATTO IL GOL DEL SECOLO ... ERA PAPPA PRONTA!
INTERVALLO...
STAI INDIETRO NELLA RIPRESA, STARK! DAVANTI BASTO IO E CE NE AVANZA!..
ECCO IL NUOVO PELE'...
RICOMINCIA LA PARTITA...
ATTENZIONE, STARK! FERMALO!
OKAY!
POCO DOPO...
UN ALTRO MIRACOLO! KEVIS STA GIOCANDO BENISSIMO!
STARK E' SULLA PALLA...
COSE NE DITE DI ARRIVARE NELLA META' CAMPO ITALIANA?

ECCO, QUESTO E' IL MOMENTO BUONO...
SULLA DESTRA, STARK!
OK, HIGGINS, PRENDI E TIRA!
AL DIAVOLO! TRAVERSA!
STARK SI BUTTA SUL RIMBALZO...
TUA, GEORGE!
GOOL!

3 CONTINUA

lo sportivo dell'anno

SE IL « BRAVO » e il « Guerin d'Oro » sono senz'altro i trofei più noti istituiti dal nostro giornale, « Lo sportivo dell'anno » è quello indubbiamente più popolare, proprio per il carattere di « referendum » che lo informa. Mentre infatti i primi due premi vengono direttamente assegnati dalla cosiddetta « critica specializzata », all'elezione dello sportivo dell'anno partecipano solo ed esclusivamente i lettori, cioè « la base ». Una base che mostra d'intendersene, se è vero — come è vero — che le cinque edizioni sin qui svolte hanno visto il successo di « campionissimi » come Thoeni, Panatta, Bettega, Rossi e Mennea. Puntuale come ogni fine di stagione, giunge anche quest'anno « Lo sportivo dell'anno » 1980, riservato ai lettori del « Guerino ». Partecipare è semplicissimo e, ormai, saprete già tutto su come fare. Vi lasciamo quindi alla votazione, augurando a tutti di partecipare con fortuna e, quel che più importa con abilità...

Fu Thoeni (sopra) a inaugurare la serie dei vincitori nel 75. Dopo di lui vennero Panatta ❶, Bettega ❷, Paolo Rossi ❸ e Mennea ❹, tutti campioni di grande risonanza. Chi sarà il loro successore? A fra poco...

OMEGA E LO SPORT

La presenza viva e continua di Omega nel mondo dello sport è ormai una costante che « qualifica » di per sè un dato avvenimento o una data manifestazione sportiva. Dopo aver abbordato con convinzione il mondo del tennis e il mondo dello sci, ecco la conferma di un impegno che è ormai un dato di fatto

PREMI

Ancora una volta ricchissimi premi per tutti i lettori del « Guerino » che concorreranno al premio « Lo sportivo dell'anno » inviando le proprie schede di preferenza. E, naturalmente, i regali più ambiti saranno ancora una volta gli orologi Omega, dal modello 196.1.056 riservato all'abilissimo primo classificato, ai modelli 396.839 e 186.1.004 riservati al 2., 3., 4. e 5. classificati

REGOLAMENTO

ART. 1 - Il settimanale « Guerin Sportivo » indice l'ormai tradizionale referendum per designare l'uomo di sport particolarmente distintosi durante il 1980, che verrà indicato come « Lo Sportivo dell'anno », organizzando nell'ambito della stessa manifestazione un concorso di abilità a premi.

ART. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita e potranno partecipare tutti i lettori del settimanale, italiani e stranieri residenti in Italia: sono esclusi i dipendenti delle società: Mondo Sport s.r.l., Poligrafici Il Borgo S.p.A., Editoriale Il Borgo s.r.l., nonché i loro parenti diretti.

ART. 3 - Il « Guerin Sportivo » pubblicherà sui fascicoli 49-50-51/52 (in edicola il prossimo mese di dicembre), i tagliandi che, ritagliati, compilati e spediti o consegnati nei termini di cui all'art. 4, daranno il diritto di partecipare al concorso.

ART. 4 - Per poter concorrere all'assegnazione dei premi in palio è necessario quindi:

1) **ritagliare** i tagliandi dal « GUERIN SPORTIVO » essendo considerate nulle le schede fotocopiate o altrimenti riprodotte;

2) **compilare** i tagliandi in ogni parte:

a) rispondendo alle domande del questionario, che verteranno sul pronostico dei risultati relativi alle otto partite del Campionato Nazionale di Calcio di serie A della 12ª giornata del girone di ANDATA, prevista in calendario per domenica 28 dicembre 1980, nonché a due domande discriminanti (squadra prima in classifica dopo le partite della 12ª giornata, e relativo punteggio);

b) votando « Lo Sportivo dell'anno » tra la rosa dei nomi proposti dalla redazione, o segnalando il nominativo ritenuto più meritevole del titolo;

c) indicando esattamente le proprie generalità e l'nidirizzo;

3) **fare pervenire** a mezzo posta i tagliandi entro lunedì 22 dicembre 1980 a: REFERENDUM GUERIN SPORTIVO, via dell'Industria nr. 6, **40068 SAN LAZZARO SAVENA (Bologna);** a condizione che dal timbro postale la spedizione risulti eseguita in data non successiva al 20 dicembre 1980. Nel caso di consegna dei tagliandi presso la redazione, il termine scade sabato 20 dicembre 1980.

ART. 5 - Tutte le schede che non avranno i requisiti richiesti al precedente articolo 4 saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle spedite o consegnate dopo il 20 dicembre 1980.

ART. 6 - E' ammessa la partecipazione al concorso con più schede, spedite insieme o singolarmente.

ART. 7 - Entro mercoledì 24 dicembre 1980 tutte le schede validamente pervenute saranno scrutinate da un apposito Comitato, alla presenza del Funzionario delegato, agli effetti del referendumo « Lo Sportivo dell'anno », e quindi sigillate per procedere allo scrutinio del concorso, che potrà avvenire solo successivamente al 28 dicembre 80, dopo che si sarà giocata la 12ª giornata del Campionato di calcio di serie A (cui sono riferiti i pronostici del Concorso).

ART. 8 - Agli effetti dell'attribuzione dei premi, verrà assegnato un punto per ciascun risultato esattamente pronosticato, con l'indicazione 1-2-X, per indicare rispettivamente la vittoria della squadra che gioca in casa, il risultato di parità, e la vittoria della squadra che gioca in trasferta. Sarà quindi stilata una classifica in base al numero delle risposte esatte indicate da ciascun concorrente e risulterà vincente il lettore che avrà totalizzato il maggior numero di risposte esatte. In caso di parità fra i diversi concorrenti risulterà vincitore quello che avrà votato, agli effetti del referendum, per lo sportivo che avendo ricevuto il maggior numero di preferenze sarà indicato « Lo Sportivo dell'anno », per il 1980. In caso di ulteriore parità fra diversi concorrenti, l'assegnazione dei premi avverrà favorendo quello che avrà esattamente risposto alle domande discriminanti (nome della/delle squadre al comando della classifica di Serie A dopo la 12ª giornata di Campionato, e relativo punteggio, ovvero minore scarto in più o in meno), e in ultima analisi per sorteggio, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza che sarà delegato a seguire il concorso-referendum del « Guerin Sportivo ».

ART. 9 - I premi in palio sono:

1° **premio:** Orologio OMEGA - Ref. 196.1.056

2° **premio:** Orologio OMEGA - Ref. 396.839

3°-4°-5° **premio:** nr. 3 orologi OMEGA - Ref. 186.1.004
dal 6° al 35° premio: nr. 30 giochi OTHELLO della ditta BARAVELLI.

ART. 10 - Tutte le tasse e imposte del concorso sono a carico della società Mondo Sport s.r.l. (anche l'IRPEF pari al 25% del valore del montepremi, per la quale la Società non intende esercitare il diritto di rivalsa sui vincitori).

SCHEDA DEL CONCORSO-REFERENDUM

Lo sportivo dell'anno 1980

Spedire questo tagliando debitamente compilato in ogni parte, entro e non oltre il 20/12/1980 a:

REFERENDUM GUERIN SPORTIVO, Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO).

Scegli « Lo sportivo dell'anno » fra quelli indicati dalla redazione oppure segnalando il nominativo nello spazio disponibile, contrassegnando la relativa casella (una sola):

- ☐ **ALTOBELLI** (calcio)
- ☐ **BORG** (tennis)
- ☐ **BEARZOT** (calcio)
- ☐ **HINAULT** (ciclismo)
- ☐ **A. JONES** (automobilismo)
- ☐ **McENROE** (tennis)
- ☐ **MENNEA** (atletica)
- ☐ **H. MULLER** (calcio)
- ☐ **OLIVA** (pugilato)
- ☐ **PANATTA** (tennis)
- ☐ **SIMEONI** (atletica)
- ☐ ....

PRONOSTICI

(ai fini assegnazione premi Concorso abbinato al referendum « Lo sportivo dell'anno »

Indicare con 1-X-2 **il vostro** pronostico per il risultato delle partite del Campionato di serie A, 12. giornata del girone d'andata, in calendario il 28/12/80

PARTITE	1-X-2	RISERVATO AGLI SCRUTATORI
Ascoli-Inter		
Avellino-Juventus		
Catanzaro-Pistoiese		
Como-Cagliari		
Fiorentina-Napoli		
Perugia-Roma		
Torino-Bologna		
Udinese-Brescia		

DOMANDE DISCRIMINANTI

— Nome della/e squadra/e in testa alla classifica del Campionato di Serie A dopo la 12. giornata del 28/12/80

CONCORRENTE

Con quale punteggio? ____________________

Nome ____________________

Cognome ____________________

Indirizzo ____________________

CAP ____________ Città ____________________

Provincia ____________________

SCHEDA ALLEGATA AL NUMERO 49

AUT. D.M. N. 4/215116 DEL 7-11-1980

GIOVANNI, PERCHÈ NON ANDIAMO MAI AI TEMPI SUPPLE= MENTARI?
GIULIANO '80

ROUND
3
TELEFONO
764 062

PERTINI È UN VECCHIO MASCHILISTA
AI MIEI TEMPI LE DONNE NON FACEVANO SPORT. AL MASSIMO GLI SI PERMETTEVA DI FARE UN PO' DI RESISTENZA
GIULIANO '80

ORIGONE

SUBITA LA 1ª RETE, LA SQUADRA SI FACEVA PRENDERE DALL'ORGA-SMO.
SEX
PORNO
CLOD '80

DOMANI MIO MARITO PARTECIPA A UN TORNEO DI TENNIS. GLI PREPARO LE PALLE TAGLIATE
GIULIANO '80

NON SA PIÙ COSA FARE PER METTERSI IN EVIDENZA...

LA DONNA NELLO SPORT HA NOTEVOLI VIRTÙ TERAPEUTICHE
GRIECO 80

COME VEDI LA DONNA NELLO SPORT?
NUDA!
GRIECO 80

»»

W-100 SUBACQUE LA-550 LADY ALARM AA-81 M-1200 MELODY

CANTIANI P&M

W-100 SUBACQUEO: garantito fino a 100 metri, cronografo a 1/100'', conto alla rovescia con suoneria, alarm. **LA-550 LADY ALARM:** ore, minuti, secondi, calendario, alarm. **AA-81:** display analogico e digitale, suoneria, cronografo a 1/100'', conto alla rovescia, caleidoscopio elettronico. **M-1200 MELODY:** 12 melodie programmate: MOMENTO MUSICALE sinf. N. 3, AMERICAN PATROL, SANTA LUCIA, ROMANZA D'AMORE, MARCIA DEI RE, KALINKA, SAKURA SAKURA, BIG BEN, HAPPY BIRTHDAY, MARCIA NUZIALE, CANZONE DI STEIN, JINGLE BELLS. Quattro meraviglie CASIO.

COMPUTER WATCH - DIGITAL QUARTZ

japan

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

Importazione e distribuzione esclusiva LORENZ S.p.a. - via Marina 3 - Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 Milano

PLAY sport & MUSICA

I QUEEN IN CONCERTO - A PAGINA 104

SPORT E
TV PRIVATE

GLI ANTENNATI

IL SERVIZIO
NELLE PAGINE SEGUENTI

A dimostrazione che le tivù private aprono sempre più allo sport, ecco GRP (la tivù che trasmette tutti gli incontri di boxe del « giro-Sabatini ») affidare a Enrico Heiman una speciale rubrica (nella ❶ intervista Graziani) e Telexpress (del circuito Elefante) continuare con successo Telesprint ❷, rubrica automobilistica curata da Marcello Sabbatini. In campo calcistico, assai fortunata è la rubrica « Caccia al 13 » presentata da Bettega ❹. Fra gli ospiti dello juventino, l'immancabile Paolo Rossi ❸

Calcio, automobilismo, basket, volley: questi i fiori all'occhiello delle sempre più organizzate emittenti locali, nemiche dichiarate di mamma-Rai

Gli antennati

a cura di **Stefano Germano** e **Simonetta Martellini**

IL CASO del Mundialito, i cui diritti di trasmissione sono stati soffiati alla RAI dalla catena di emittenti che fa capo a Silvio Berlusconi, ha riportato alla ribalta, in tutta la sua confusione, la situazione delle TV private. Nessuna regolamentazione effettiva, alcuni progetti di legge, tante contraddizioni: può ad esempio capitare che Berlusconi riesca a scavalcare RAI e UER (Unione Europea di Radiodiffusione) e che poi non sia in grado — giustamente — di utilizzare il satellite gestito dalla società a partecipazione statale Telespazio, di cui è consociata la RAI. Il can can sollevato viene sbandierato da Berlusconi e Co. come una vittoria delle private sul monopolio RAI (ma non dimentichiamo che, nel suo piccolo, l'industriale milanese gestisce ben ventiquattro emittenti sul suolo italiano) e sollecita una decisione a livello politico: anche le TV locali, a questo punto, fanno parte della lottizzazione dei partiti già in atto all'interno della RAI. E chissà se verranno presi in considerazione **anche** i diritti del principale interessato, lo spettatore. Già, perché nel caos generale (la RAI non può trasmettere le partite del Mundialito per colpa di Berlusconi, Berlusconi non le può diffondere in diretta per colpa della RAI), chi si preparava a sedersi in poltrona per gustare uno spettacolo calcistico di sicuro interesse rischia di non vedere neanche uno degli incontri della «Copa de Oro».

L'ALTERNATIVA. Le TV private sono nate, per esigenze economiche commerciali e di propaganda, con pochi mezzi, molta buona volontà, notevole improvvisazione. Criticate e contrastate dagli organismi ufficiali, catturarono subito l'attenzione basandosi soprattutto sulla trasmissione «a ruota libera» di film e telefilm, con rare eccezioni di programmi di varietà o giornalistici. C'è stato poi il periodo delle trasmissioni a quiz, di quelle con la partecipazione telefonica degli spettatori: un genere che resiste ancora, grazie anche all'apporto di realizzatori esperti, provenienti dalla televisione di Stato. Ma il traguardo più recente è quello che, in termini di ascolto, «rende» di più alle emittenti private: lo sport, ancora una volta, è lo spettacolo più richiesto. Ma quale sport? Il calcio è ovviamente il primo della lista. Come accadde all'inizio per ciò che riguardava trasmissioni in studio, anche per lo sport i primi passi furono mossi sulla falsariga di quanto offre mamma RAI: la classica Domenica Sportiva si moltiplicò, così come la trasmissione delle partite di campionato, i dibattiti, le interviste con gli esperti. Col passare del tempo, però, furono fatti tentativi per offrire anche un'alternativa: il calcio oggi rimane sempre lo sport più sfruttato, ma molte emittenti trattano i risultati, gli avvenimenti e i problemi di quelle serie minori che trovano spazio solo presso di loro. In ordine di importanza e di ascolto viene poi l'automobilismo, che anche la televisione di Stato ha scoperto come elemento trainante (l'ascolto delle dirette di Formula Uno è calcolato sui 6 milioni). Per ciò che riguarda i motori, le emittenti private hanno puntato per forza di cose su trasmissioni alternative, essendo escluse dai circuiti che consentono la ripresa e la diffusione in diretta degli avvenimenti. La virtù nata da questa necessità ha portato all'invenzione di programmi molto seguiti, che spesso esulano dall'attualità per offrire una forma di spettacolo che non ha nulla da invidiare ai «fratelli maggiori». Non mancano tennis, golf, pallavolo e, occasionalmente, tutti quegli sport considerati minori ma forti del pubblico formato dai loro praticanti: l'indice di ascolto non sarà altissimo, quindi, ma è sicuramente un altro cuneo nello strapotere — fino a ieri — della televisione di Stato.

PERSONAGGI. Per le trasmissioni sportive, le TV private si affidano anche — in alcuni casi soprattutto — a personaggi famosi. La doppia utilità dei nomi illustri è evidente: a parte la funzione implicita di «richiamo», l'eventuale campione è molto più addentro nell'ambiente del suo sport di un qualsiasi giornalista o conduttore; ne consegue che anche gli ospiti, gli interlocutori, sono senz'altro «blasonati» e importanti. La materia di cui trattiamo è oltremodo vasta e rimane sempre difficile offrire un panorama completo senza cadere in involontarie dimenticanze: citiamo comunque alcuni nomi di personaggi che conducono trasmissioni di emittenti private. Per il calcio i più seguiti sono Bettega, Mazzola, Rivera (che però al momento ha sospeso la sua collaborazione), Castagner, Pruzzo, De Sisti, Manfredini. Per l'automobilismo De Adamich, per il tennis Gardini, Pietrangeli, Arthur Ashe, per il nuoto Elisabetta Dessy, per il basket Mabel Bocchi (rivalutata da una privata dopo la criticata esperienza alla Domenica sportiva di Stato), per il pugilato Nino Benvenuti e Bruno Arcari.

I POOL. Dopo un periodo caratterizzato dalla più spiccata goliardia, molte TV private si sono conferite una struttura decisamente professionale, sia per quanto riguarda la programmazione, sia per la responsabilità dei vari servizi, a reggere i quali sempre più spesso sono giornalisti professionisti, in grado di garantire la stessa serietà e preparazione di chi lavora alla TV «grande» per antonomasia. Il secondo passo, dopo la costituzione di organici concorrenziali con la RAI, è stato quello di riunirsi in associazioni — che, all'inglese, vengono definite pool — atte a favorire i rapporti con l'esterno e a dividere le spese per eventuali «acquisti» di diritti, di programmi. La composizione delle associazioni è fluttuante, varia secondo le occasioni, ma esistono alcuni pool ufficiali che fanno capo a organizzazioni più o meno note. Per le vicende del Mundialito è salito alla ribalta Silvio Berlusconi, che è proprietario solamente di Telemilano e Teletorino, ma che gestisce e controlla tutte le TV «Canale 5» italiane: sono ben ventiquattro e l'unica regione a non poterne vantare neanche una è la Sardegna. C'è poi il gruppo editoriale Rizzoli, a cui fanno capo, tra le altre, Telealtomilanese, Telepiccolo e Telemattino. La Rusconi controlla direttamente Antenna Nord a Milano e Quinta Rete a Roma.

LE PRODUZIONI. Un'altra soluzione che ha conferito alle televisioni private credito e professionalità è costituito dalle produzioni di alcuni programmi: un'emittente, o un gruppo di emittenti, realizza una trasmissione e la distribuisce poi a tutte le consociate. E' un modo per ottenere la diffusione a livello nazionale, per «dividere le spese», per offrire programmi sempre più validi, nella sostanza e nella forma.

SPORT IN TV: MILLE ORE IN SETTE GIORNI

VALLE D'AOSTA	7	TOSCANA	110	CAMPANIA	75
PIEMONTE	45	EMILIA-ROMAGNA	96	PUGLIA	20
LIGURIA	30	UMBRIA	33	BASILICATA	5
LOMBARDIA	150	MARCHE	32	CALABRIA	45
VENETO	140	LAZIO	75	SICILIA	50
TRENTINO ALTO ADIGE	7	ABRUZZO	38	SARDEGNA	10
FRIULI VENEZIA GIULIA	32	MOLISE	6	TOTALE	1004

In percentuale, date le 24.259 ore di trasmissione settimanali delle TV private, lo sport occupa il 4,13 per cento del tempo totale.

LE ANTENNE REGIONE PER REGIONE

CON OLTRE TRENTA televisioni private, quella di Roma è la provincia più popolata mentre due sole provincie — Gorizia e Nuoro — non hanno una loro emittente. Sette regioni (Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Molise, Basilicata e Sardegna) hanno meno di dieci emittenti; altrettante (Piemonte, Liguria, Veneto, Marche, Campania, Abruzzi e Calabria) ne hanno meno di venticinque; tre (Emilia, Toscana, Puglia) ne hanno meno di quaranta e altrettante, infine (Lombardia, Lazio e Sicilia) ne hanno di più.

GLI SCAMBI CON «MAMMA» RAI

ACCANTO a due nomi di dirigenti che hanno «tradito» mamma RAI per passare alle private (Mimmo Scarano alla Rizzoli e Carlo Fuscagni a Telemilano), sono numerosi i personaggi che dalle emittenti locali sono passati alla TV di Stato o che dividono il loro lavoro tra pubblico e privato: tra questi ultimi, notissimi sono Mike Bongiorno e Enzo Tortora, Pippo Baudo e Lino Procacci. Sono nati nelle TV private Barbara D'Urso, Claudio Cecchetto, Milly Carlucci, Michelle Gammino, Andy Luotto, Daniela Poggi, Isabella Goldmann, Fiammetta Flamini. Tra i «pensionati» RAI, sono approdati alle emittenti locali Ruggero Orlando, Edmondo Bernacca, Nunzio Filogamo e il prof. Cutolo.

NET. Qualche esempio: a Roma è nata recentemente la N.E.T. (Nuova emittente televisiva), direttore Walter Veltroni, capostruttura Gianni Ranieri. Alla N.E.T. sono collegate diciassette emittenti di tutta Italia, alle quali, per ciò che riguarda lo sport, arrivano due programmi pronti per la trasmissione. Il primo è «A B Castagner», dura trenta minuti circa e va in onda il venerdì in tarda serata (alcune emittenti del circuito lo trasmettono alle 22,30, altre alle 23,10). Il secondo programma si intitola «Rivediamole insieme» va in onda il giovedì e si basa sulle riedizioni di partite di calcio internazionale degli ultimi dieci anni: oltre alla telecronaca delle fasi più importanti, la trasmissione si avvale della collaborazione di Manlio Scopigno, l'allenatore-filosofo, e Gianni Ranieri, inviato speciale di Paese Sera. Per le prossime settimane è prevista la programmazione di Italia-Svizzera del '79, Brasile-Inghilterra del '76, Bayern-Real Madrid del '75, Nottingham-Malmoe del '79, Olanda-Cecoslovacchia del '74 e Cecoslovacchia-Germania Federale del '74.

TV ELEFANTE. Il nome di un animale tutt'altro che agile per l'unico circuito di TV private che si occupi sistematicamente di pallavolo: comprende diciotto canali e copre quasi il 70 per cento del territorio italiano. Ogni mercoledì alle 18.15 in quasi tutto il paese, quindi, va in onda «Sotto rete», con interviste, commenti, pareri e la sintesi di una partita della domenica precedente. Diffonde inoltre «Telesprint», settimanale di motorismo.

ANTENNA NORD. L'emittente milanase produce la trasmissione di automobilismo più seguita e la distribuisce ad altre venti consociate: «Grand Prix», condotta da Andrea De Adamich e Ettore Andenna, viene vista in tutta Italia, isole comprese. E' una rubrica settimanale a colori che dura un'ora e che viene coordinata da Giulio Palumbo, un giornalista della Rusconi. «Grand Prix» si occupa di F1, F2, F3, campionati europei e italiani, rally, autocross, formule minori, il tutto attraverso filmati, interviste e commenti che non sono diretti esclusivamente agli appassionati: la televisione, per Antenna Nord, è soprattutto spettacolo e a questo tende anche «Grand Prix», che potrebbe essere considerata una trasmissione specialistica. Da citare le corrispondenze con gli Stati Uniti, che riguardano tutte quelle «americanate» che fanno spettacolo: gare di dragster, di midget su terra battuta, addirittura delle prove di accelerazione di camion dei pompieri. Antenna Nord produce inoltre, ma non distribuisce, Cariplo Sport, trasmissione dedicata a tutti gli sport considerati comunemente minori con un occhio particolare al ciclismo.

CAMPIONATI STRANIERI. Le partite del campionato brasiliano circolano per l'Italia da circa un anno: vengono distribuite dalla Pegaso Film, società di distribuzione cinematografica, e le telecronache sono di Mario Mattioli, noto a tutti per il suo stile sudamericano. C'è di più, però: da due settimane, infatti, l'emittente piemontese Videogruppo ha ottenuto l'esclusiva per il territorio italiano delle partite del campionato inglese. Le trasmissioni, che offrono un'ampia sintesi degli incontri più interessanti, vanno in onda tutti i mercoledì alle 23.30.

UN PO' DI NUMERI. Stando a un rilevamento della Nielsen, la più qualificata società internazionale di statistiche, almeno venti emittenti private hanno indici di ascolto che suscitano l'invidia non solo delle colleghe, ma anche della RAI. Un esempio per tutti: il circuito che fa capo a Berlusconi (ancora lui!) ha avuto, nel trimestre marzo-maggio scorso, una media di cinquecentomila spettatori. Nello stesso periodo la terza rete TV ne ha avuti solo centosettantaseimila: esattamente un terzo. Da un'altra indagine

»»

svolta dalla ISTEL in tutta Italia, sulla base di 63.271 interviste, risulta ad esempio che Antenna Nord ha un ascolto settimanale medio di 1.853.800 spettatori e detiene il record per il settentrione. Al Sud la cifra più alta è quella che si riferisce a Canale 21, emittente che punta soprattutto sullo sport: 1 milione e 172.100 spettatori. A quali videi sono stati sottratti questi spettatori? Sempre secondo la Nielsen, che proprio in questo periodo sta migliorando i suoi metodi di ricerca passando dai rilevamenti telefonici ai diari, la prima rete nazionale ha registrato un notevole calo a tutto vantaggio delle private e della seconda rete, in lievissimo miglioramento. Per dare spazio a tutte le voci, c'è da dire che le TV private hanno tutto l'interesse a comunicare solo i risultati a livelli ottimali, per chiari scopi pubblicitari, mentre per ciò che riguarda i rilevamenti statistici, la precisione è poco più di una chimera: la base stessa sfugge a qualsiasi definizione, non è possibile nemmeno calcolare il numero esatto delle emittenti private italiane. Si sa soltanto che sono più di quattrocento e meno di cinquecento. Trarre dati precisi da un dato così incerto è impresa ardua.

LA LEGGE. In attesa dunque che il Governo faccia sapere cosa possono e non possono fare le emittenti private, non resta che prendere atto di una realtà in continua trasformazione. E' diventato comunque indispensabile il varo di una legge che regolamenti l'uso dell'etere, finora selvaggio: non si può continuare a ignorare o quasi un fenomeno così vasto. Ne guadagneranno gli spettatori prima di tutto, ma anche ogni forma di spettacolo, non ultimo lo sport.

Ecco i protagonisti di alcune trasmissioni sportive «private». Sopra, **i due realizzatori di «AB Castagner» assieme al mister.** A sinistra **Mazzola, stella di Telealto Milanese, con Mozzini.** Sotto, **infine, Andrea De Adamich, big di Grand Prix**

Al Sud qualcosa di nuovo: Canale 21

L'EMITTENTE privata che contrasta a suon di migliaia di spettatori il predominio delle televisioni milanesi si trova a Napoli: Canale 21, che appartiene all'armatore Achille Lauro, ha uno degli indici di ascolto più alti di tutta Italia. Tra i vari settori, quello sportivo è particolarmente curato: lo dirige Antonio Scotti, con la collaborazione di Clemente Hengeller e Gianni Castelluccio. Piatto forte dei programmi di Canale 21 sono le trasmissioni degli incontri del Napoli e dell'Avellino, il lunedì alle 14,30 e alle 21.00. Per le rubriche, c'è «Tuttocalcio» a cura di Antonio Scotti, che va in onda il lunedì e il sabato a commento e presentazione degli avvenimenti della domenica; «Lo sport in Campania», condotta da Gianni Castelluccio, in onda il mercoledì; «VG 21 sport», rubrica domenicale di risultati e commenti a caldo sui fatti della giornata, coordinati da Clemente Hengeller.

IL «MEZZOBUSTO». Ad apparire più spesso degli altri sul video di Canale 21 è Clemente Hengeller, redattore del «Roma» e esperto di calcio. Hengeller — che vede lo sport sotto l'angolazione spettacolare — è pure autore e conduttore di uno show musicale e sportivo, «Il calcio minuto per patuto»: si fa chiaramente richiamo a «Tutto il calcio minuto per minuto»... violentando la lingua italiana visto che «patuto» è la traduzione del participio passato del verbo patire. □

Intervista a Marcello Sabbatini, direttore di «Autosprint» e conduttore di «Telesprint»

La tivù da corsa

TELEXPRESS, emittente dell'Emilia Romagna appartenente al circuito Elefante, produce e distribuisce «Telesprint», novanta minuti di trasmissione interamente dedicata ai motori. Il programma è curato e condotto da Marcello Sabbatini, il direttore dei noti settimanali Autosprint e Motosprint.

— Telesprint è nato per offrire un'alternativa ai programmi RAI?

«Non parlerei in termini di concorrenza. Anzi, da quando c'è Telesprint l'automobilismo ha trovato più spazio anche in RAI. Serve da incentivo, quindi, da reclame».

— Come spiega il recente aumento di interesse nei confronti dell'automobilismo?

«Sono cambiati i gusti dei giovani. Si sta verificando anche da noi quello che è stato illustrato dallo sceneggiato "Ruote": l'interesse delle nuove generazioni si rivolge verso uno sport con un'alta componente di rischio, insolito, da praticare senza remore».

— Il grande pubblico sta passando dal calcio ai motori, dunque...

«Non siamo ancora a questi livelli. Certo è che il calcio è meglio seguirlo in poltrona, mentre per l'automobilismo questo non succede: ne abbiamo avuto una prova con il G.P. di Imola, trasmesso in diretta, che ha registrato comunque un'affluenza di pubblico eccezionale».

— Come si articola Telesprint?

«Abbiamo un canovaccio, ovviamente, ma ogni venerdì inventiamo la

ORE E ORE DI TRASMISSIONI DI CALCIO IN TUTTA I

CONSORZIATESI in pool, le televisioni private hanno acquisito dalla Lega il diritto a trasmettere tutte le partite di serie A e B per tre milioni l'una. Il che, con una semplice moltiplicazione, dà un totale di 1.860.000.000 di lire, senza dubbio una cifra interessante. Ma ha il difetto di essere praticamente la stessa che paga la RAI alla Lega in cambio di un solo tempo

LOMBARDIA

TELENOVA. Trasmette tutte le partite dell'Inter a San Siro in forse gli incontri fuori casa. In occasione della partita con il Craiova in Romania, però, l'emittente milanese non ha rinunciato alla trasferta. Le differite il lunedì alle 22,30; replica il martedì alle 15,30. Giovedì, durante la rubrica «Caffè sport», in onda alle 22, commenti sul campionato con la partecipazione di esperti.

TELEMILANO. Tutti i lunedì alle 23 va in onda una sintesi di 20 minuti ciascuna delle partite di Milan, Torino e Juventus, oppure la registrazione dell'incontro del Milan.

TELEALTO MILANESE. Dalle 20 alle 20,30 e dalle 22 alle 22,30 riprende anche quest'anno la popolare trasmissione condotta da Sandro Mazzola e da Maurizio Mosca. «L'ora di Mazzola». Nel corso della trasmissione, filmati sui ritiri delle squadre.

TELERADIO REPORTER. In esclusiva le partite del Como tutti i lunedì alle 22,30. La domenica alle 21, invece, sono proposti spezzoni filmati di partite delle squadre dilettanti del milanese e del comasco.

TELENORD ITALIA. La serie C e D sono il tema conduttore di una trasmissione in onda tutti i lunedì alle 23,30.

TELERADIO MONZA BRIANZA. «Fuori gioco» è un programma di interviste a calciatori ed allenatori di serie B. Alle 21,30 di ogni lunedì.

TELEMONTEPENICE. Le partite del Pavia sono trasmesse domenica sera alle 20.

VIDEODELTA. Tutti i lunedì alle 21,15, trasmette le partite dell'Atalanta in esclusiva.

VIDEOMANTOVA. Le partite del Mantova e qualcuna del Verona vanno in onda a orari da definire. Il martedì, un programma si occupa del calcio amatoriale della provincia mantovana.

VIDEOBRESCIA. Le partite di campionato e di Coppa Italia sono in programma il lunedì alle 22,30.

VIDEO ONDANORD. Il sabato alle 20,15. «Anteprima sport», un programma di presentazione del campionato. Il lunedì alle 20,30 e il martedì alle 13, differita di tutte le partite della Cremonese, che milita in C1.

BERGAMO TV. La rubrica «Lunedì sport», in onda alle 20,20, trasmette flash di tre minuti della partita dell'Atalanta.

ANTENNA 3 LOMBARDIA. I risultati delle partite durante la rubrica in onda domenica alle 20,15.

BRESCIA TELENORD. Le partite del Brescia sono trasmesse il lunedì alle 22,30. Tutte le sere, dalle 20 alle alle 20,15, viene trasmesso «Calcio roulette», un gioco a premi con invitati e telespettatori, che dovranno indovinare in che minuto della partita segnerà il Brescia.

TELE OROBICA. Tutti i martedì, alle 22,30, va in ando il programma «Amici dell'Atalanta», con la partecipazione di giocatori della squadra. Il venerdì, alle 22,30. «La mia panchina», colloquio con gli allenatori delle squadre di serie D del bergamasco; è seguita in particolare la Romanese.

PIEMONTE

G.R.P. Le interviste con i calciatori delle squadre torinesi costituiscono la parte centrale del programma «Sportissimo», condotto da Giampaolo Ormezzano, in onda tutti i lunedì alle 20,50. Il giovedì alle 19,40 invece, commenti e anticipazioni sulle partite nella rubrica «Sportbello».

TELERADIOCITY. Dopo le partite, collegamento in diretta con i giocatori del Genoa o della Sampdoria per un commento a caldo. Il lunedì alle 20, in forse la trasmissione delle partite di Alessandria, Genoa, Sampdoria, Asti.

TELESTUDIO. Prosegue la rubrica «Caccia al 13» condotta da Roberto Bettega. Il primo ospite, Bersellini. In onda il giovedì alle 18,20; il venerdì alle 0,45; sabato alle 12.

LIGURIA

TIVUESSE. Lo scorso anno l'emittente legata al Secolo XIX si era aggiudicata l'esclusiva per le partite di Genoa e Sampdoria, pagando 24 milioni a ciascuna squadra. Quest'anno il direttore Nino Pirito si è battuto per abbassare il prezzo ma è riuscito a raggiungere un accordo (sulla base di una ventina di milioni e incentivi sulla pubblicità) solo con Paolo Mantovani, presidente della Samp.

TELEBUONGIORNO. Due le rubriche che si occupano delle squadre locali. Il martedì, alle 19, il programma è dedicato al Genoa: alla stessa ora, il venerdì, alla Sampdoria. Ospiti in studio allenatori e giocatori. «13 nel 13», programma di consigli per i giocatori al totocalcio, viene trasmesso sabato alle 19.

TELEGENOVA. Domenica, dalle 15 alle 19, collegamenti con i campi di calcio.

FRIULI VENEZIA GIULIA

VOCE DEI COLLI ORIENTALI. Sintesi delle partite dell'Udinese, commento sul campionato, interviste ai giocatori: il lunedì alle 21.

TELEQUATTRO. Tutte le partite della Triestina sono trasmesse il lunedì alle 22,30.

TELEFRIULI. Le partite dell'Udinese sono programmate tutti i lunedì alle 22, oppure il martedì alle 21. «Zebretta special» è un programma che va in onda ogni giovedì alle 20: il pubblico può intervenire con delle domande ai protagonisti del calcio locale. Quando l'Udinese gioca in casa, sono previsti collegamenti in diretta con lo studio. Alle 19,30 di ogni domenica, commenti e interviste nella rubrica «La domenica sportiva».

trasmissione. Non facciamo mai della cronaca, andando in onda immediatamente prima dei grossi avvenimenti, ma la chiave è ovviamente quella dell'attualità. Abbiamo sempre degli ospiti, con i quali improvvisiamo di volta in volta ».

— La F. 1 è protagonista incontrastata?

« Ha la precedenza: durante la stagione, su novanta minuti di trasmissione, quarantacinque sono dedicati alla F. 1. Nel rimanente tempo ci occupiamo un po' di tutto: delle formule minori, certamente, ma anche di motociclismo, motonautica, aviazione ».

— Dato l'interesse dei giovani, possiamo considerare l'automobilismo lo sport del futuro?

« Non direi. In un futuro neanche troppo lontano ci occuperemo di gare spaziali, magari... ». □

IA SOTTRAGGONO SPETTATORI AGLI STADI

di due partite di A e di B alla settimana. La stessa cifra, dunque, per due servizi assolutamente inconfrontabili: giorni e giorni di trasmissione per le TV private contro novanta minuti della RAI. Ora la Lega sta tentando di scindere il contratto con la RAI perché il calcio sul piccolo schermo toglie spettatori alle partite: non c'è qualche contraddizione in tutto ciò?

VENETO

TELEVICENZA. Le partite del Lanerossi Vicenza vanno in onda tutti i lunedì alle 22,30. « Anteprima sport » è una rubrica di presentazione delle partite che viene trasmessa il lunedì alle 20,30.

TELEPADOVA. « Sport in casa nostra »: uno speciale sulle squadre di calcio della provincia padovana, è in programma tutti i lunedì alle 20.

R.T.R. PADOVA. La domenica sera, alle 21, « Contro Match », commento sulle squadre del Veneto con la partecipazione di ospiti in studio.

TELEVERONA. Trasmette tutte le partite della squadra scaligera il lunedì alle 22,30.

EMILIA ROMAGNA

TELESANTERNO. Le partite del Bologna sono trasmesse il lunedì alle 22,30. Domenica sera, alle 23, nella rubrica « Stadio notizie », risultati dei campionati minori non trasmessi dalla Rai.

TELESTAR. Giovedì alle 20 e venerdì alle 19,15, viene trasmessa la rubrica « Caccia al 13 » condotta da Roberto Bettega. Prevista la trasmissione di spezzoni delle partite del Modena.

TOSCANA

CANALE 2 TOSCANA. Le partite del Siena si vedono il lunedì alle 21,30; replica il martedì alla stessa ora.

TELEMAREMMA. Gli incontri del Grosseto e dell' Orbetello hanno trovato spazio il martedì e il giovedì.

TELE TOSCANA NORD. Ben tre le partite trasmesse tra domenica e lunedì pescando nel serbatoio delle squadre locali di C2 come lo Spezia, la Carrarese e la Lucchese; di C1, come il Livorno; di B come il Pisa

TELELIBERA. « Fuori gioco », la trasmissione « cattiva » condotta da Giordano Goggioli e Massimo Sandrelli, va in onda la domenica alle 20,30.

UMBRIA

UMBRIA TV. In esclusiva lunedì alle 22,30, vengono trasmesse le partite del Perugia. Il martedì, alle 22,30, « Dopodomenica », calciatori del Perugia intervistati da Franco Vannini.

LAZIO

TELELAZIO. La domenica, partite del Latina, Formia, Almas, Banco Roma, Casalotti. Sabato invece, « Anteprima sport ».

N.T. FANTASY. « Musicalcio », che ricalca il programma Rai « Tutto il calcio minuto per minuto », va in onda domenica durante le partite.

TELEREGIONE. « Il calcio in bocca », a cura di Alessandro Bocalelli e Momo Mugano: interviste con la squadra ospite a Roma in diretta dall'albergo del ritiro. Sabato alle 15.

ANTENNA 4. Subito dopo la fine delle partite, « Zona Cesarini », gli ultimi 5 minuti di Roma e Lazio: commenti del pubblico e interviste negli spogliatoi. Alle 21, sempre domenica, « Oggi allo stadio », commenti sulle partite con la partecipazione di ospiti in studio. Martedì alle 21 e mercoledì alle 18, l'emittente trasmette le partite della Juventus. Giovedì alle 23, riprese degli allenamenti di Roma e Lazio. Sabato alle 23 « L'angolo del tifoso ». Durante le partite, « Adesso gol ».

TELEVITA. « Obiettivo sport » domenica alle 20,30, propone dei flash sulle partite della giornata. Si replica il lunedì alle 21.

TELEROMA. « Calcio minuto » va in onda in diretta la domenica a partire dalle 14,30. «Hobby sport», la domenica alle 23,30, ha come sottotitolo « Gol di notte ».

TELERIETI. « Domenica sport 2000 »: collegamenti con i campi di calcio.

CAMPANIA

CANALE 21. « Tutto calcio », sabato alle 19, una rubrica a cura di Antonio Scotti.

RTV MONDO LIBERO. « Sport canale 35 » sabato alle 17. Il lunedì, alle 20, risultati delle partite. La domenica, collegamenti con i campi di calcio.

BASILICATA

TP 1 RETE REGIONE. Le partite del Potenza sono trasmesse domenica alle 22 se giocate in trasferta, lunedì, sempre alle 22, se giocate in casa.

CALABRIA

TELECOSENZA. « Anteprima sport » va in onda il sabato alle 22,30. « Domenica sport » alle 21. Le partite del Rende o del Cosenza, vengono trasmesse il lunedì alle 22,15 se giocate in casa; il venerdì alle 14 se in trasferta « Rotosport » occupa le 21,30 del mercoledì.

PUGLIA

TELEPUGLIA. Trasmette le partite del Bari.

SICILIA

ANTENNA SICILIA. Il pomeriggio di domenica alle 17, collegamenti con i campi di calcio in cui giocano squadre siculo-calabresi. Alle 22,40 « Sport domenica», una trasmissione che è il proseguimento della nazionale «Domenica sportiva»: conduce l'ex-arbitro Concetto Lo Bello. Il lunedì, alle 14,25, « Sport domenica », il giorno dopopartita. Alle 20,40 di sabato, presentazione delle partite.

TELEIBLEA. Sabato, alle 21,30, « Anteprima sport ». Domenica alle 22,30, « Domenica sport 7 »: flash sulle squadre siciliane.

TVR SICILIA. Alle 21 del mercoledì, si alternano le partite di Juventus, Inter e Milan.

« Canale 5 » ha soffiato alla Tv di Stato la trasmissione della Copa de Oro. E adesso?

Salvate il tifoso

MILANO. Ho assistito, per caso, ad un vivace dibattito gastronomico sulla « Guerra tra RAI e Canale 5 ». Protagonisti della disputa alcuni rinomati Personaggi (Presidenti, Gattopardi e Giornalisti) che si sono azzuffati sino a tarda notte. Trascrivo qui di seguito le battute finali di quella focosa rissa dialettica:

PRESIDENTE: Troppo calcio sui teleschermi; questa è la causa principale della flessione delle presenze negli stadi...

GATTOPARDO: Ma voi Presidenti siete dei polli, svendete lo spettacolo calcistico alle televisioni private per un piatto di lenticchie...

PRESIDENTE: Il danno maggiore ce lo procura la televisione di Stato... Il 31 marzo prossimo manderemo la disdetta alla RAI-TV e per la stagione 1981-82 bandiremo un'asta...

GIORNALISTA: Tu credi che il « Canale 5 », che ha soffiato in questi giorni alla Rai-TV i diritti di teletrasmissione in Italia delle partite del « Mundialito », sia disposto a spendere un sacco di miliardi per monopolizzare il campionato italiano?

PRESIDENTE: Per la stagione in corso il « Monopolio di Stato » ci pagherà due miliardi e duecento milioni circa... Sono sicuro che, per ottenere l'esclusiva, « Canale 5 » è disposto a pagare sei miliardi...

GATTOPARDO: Non sarebbe molto popolare consentire agli italiani di vedere il calcio solo attraverso le emittenti di « Canale 5 »... Dovreste poi fare i conti con il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni...

GIORNALISTA: Il problema è assai complesso, ma la soluzione più saggia è senza dubbio quella di cedere l'intero spettacolo calcistico alla RAI-TV, pur limitando le trasmissioni per porre fine al saccheggio attuale..

GATTOPARDO: A parte ogni altra considerazione, il « Monopolio di Stato » offre maggiori garanzie...

PRESIDENTE: D'accordo, ma la RAI-TV deve raddoppiare il contributo che ci paga attualmente...

GIORNALISTA: La colpa è vostra se non avete saputo regolamentare meglio il rapporto con la RAI-TV... Il contratto per la stagione 1981-82 dovete cominciare subito a discuterlo...

PRESIDENTE: Non serve a niente.. All'ultimo momento intervengono i « Padrini del Regime » e ci costringono ad accettare le condizioni imposte dalla RAI-TV...

GIORNALISTA: Il « colpo di Canale 5 » può giocare a vostro favore... Se volete condurre le trattative in maniera seria, dovete studiare subito una bozza di contratto, indicando i punti fondamentali... esclusiva assoluta, niente televisioni private, limite dei diritti di trasmissione e canone annuo... Dovete trovare un accordo tra voi, trentasei Presidenti, perché lo spettacolo calcistico è una « merce » vostra... e siete voi che dovete venderla...

GATTOPARDO: Mettetevi d'accordo, preparate la bozza di contratto e speditela al Presidente della RAI-TV, Sergio Zavoli... Quello è un galantuomo... se farete proposte ragionevoli, Zavoli non vi fregherà... Zavoli è un romagnolo!

Il suggerimento del Giornalista mi sembra sensato. Le Società di calcio debbono trovare un accordo con la RAI-TV che rispetti nel migliore dei modi gli interessi delle parti e che tenga conto delle legittime attese degli sportivi. Non credo che sia un accordo impossibile. Come ha giustamente ricordato il Gattopardo, Sergio Zavoli è un galantuomo: conosce meglio di tutti i problemi dello sport e, quel che più conta, è un romagnolo.

Alberto Rognoni

E tu di che video sei?

TG1, TG2, TG3, emittenti private: lo sport viene presentato su tutti i videi e in tutte le forme. Ma qual è quello più gradito agli spettatori?

ECCO la scheda per il referendum tra i nostri lettori: riempitela, ritagliatela e speditela al **GUERIN SPORTIVO - Referendum TV Sport - Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).**

❶ Preferisci i programmi sportivi realizzati dalla RAI o quelli delle televisioni private?

☐ RAI ☐ TV PRIVATE

❷ Quale delle tre testate giornalistiche della RAI, secondo te, tratta lo sport in maniera più esauriente e completa?

☐ TG 1 ☐ TG 2 ☐ TG 3

❸ Qual è, a tuo parere, la TV privata che offre i migliori servizi sportivi?

____

❹ Qual è il migliore programma sportivo realizzato da una o più TV private?

____

a cura di **Bartolomei Baldi**

SPORT

SABATO 6 DICEMBRE

RETE 1

16,00 Tennis
Finale di Coppa Davis da Praga (Italia-Cecoslovacchia)

RETE 2

10,55 Sci
Slalom Gigante maschile di Coppa del Mondo da Val d'Isere.

13,40 Calcio
Grecia-Italia da Atene.

15,15 Sci
Slalom gigante maschile (2. manche) di Coppa del Mondo da Val d'Isere.

19,00 TG2 Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

DOMENICA 7 DICEMBRE

RETE 1

15,00 Tennis
Finale di Coppa Davis da Praga (Italia-Cecoslovacchia)

16,30 90.minuto

21,40 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sport del TG2.

RETE 2

15,15 TG2 Diretta sport
(Basket: Grimaldi-Taurisanda da Torino - Ippica: Premio inverno di Trotto da Milano).

18,45 TG2 Gol flash

19,00 Calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

20,00 TG2 Domenica Sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

SULSER, STELLA DEL GRASSHOPPERS

RETE 3

9,30 Sci
Slalom gigante femminile di Coppa del Mondo da Limone Piemonte. (1. manche).

13,00 Sci
2. manche.

14,15 Golf
Torneo a Riva dei Tessari (Taranto).

20,40 TG3 Lo sport
A cura di Aldo Biscardi.

21,35 TG3 Sport Regione

LUNEDI' 8 DICEMBRE

RETE 1

15,00 Lunedì sport
A cura della redazione sportiva del TG1.

23,00 Pugilato
Simpson-Salvemini per il titolo europeo dei pesi medi da Londra.

MARTEDI' 9 DICEMBRE

RETE 1

9,25 Sci
Slalom speciale maschile di Coppa del Mondo da Madonna di Campiglio (1. manche).

12,25 Sci
2. manche.

MERCOLEDI' 10 DICEMBRE

RETE 1

9,55 Sci
Slalom gigante maschile di Coppa del Mondo da Madonna di Campiglio (1. manche).

13,55 Sci
2. manche.

22,05 Mercoledì sport
(Torino-Grasshopper per la Coppa Uefa).

GIOVEDI' 11 DICEMBRE

RETE 2

22,30 Eurogol
Panorama delle Coppe Europee di Calcio di Gianfranco De Laurentis e Giorgio Martino.

VENERDI' 12 DICEMBRE

RETE 2

10,25 Sci
Discesa libera femminile di Coppa del Mondo da Piancavallo.

MUSICA & VARIETA'

SABATO 6 DICEMBRE

RETE 1

17,05 Alle cinque del sabato sera
Di Luciano Gigante e Pierc Panza. Conducono Susanna Javicoli e Didi Perego con la partecipazione di Pilù. Regia di Lucio Testa.

20,40 Scacco matto
Di Castellacci, Pingitore, Casacci e Ciambricco, con la collaborazione di A. Perani. Conduce Pippo Franco con Laura Troschel e Claudio Cecchetto. Regia di Pier Francesco Pingitore. E con «Trappola per uno sciacallo», 10. episodio di «Fermate il colpevole».

DOMENICA 7 DICEMBRE

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Broccoli, Calabrese e Torti. Conduce Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,35 Discoring
Settimanale di musica e dischi, condotto da Jocelyn. Regia di Fernanda Turvani.

17,00 Fuori due
Anteprima di «Scacco matto». Gioco a premi con il concorso dei telespettatori ideato da Adolfo Perani.

RETE 2

12,40 Anteprima di Crazy bus
Presentano Milly Carlucci e Alfredo Papa.

16,30 Crazy bus
Di Argentini, Baldazzi, Fantone Morosetti. Conducono «I gatti di Vicolo Miracoli». Presentano Milly Carlucci e Alfredo Papa. Regia di Salvatore Baldazzi.

RETE 3

19,20 Concertone
«Al Stewart e Ben Sidram». Presenta Sergio Mancinelli. Realizzazione di Lionello De Siena.

LUNEDI' 8 DICEMBRE

RETE 2

19,05 Buonasera con... Il pianeta Totò
«Il principe della risata raccontato in 25 puntate». Un programma di Giancarlo Governi. Montaggio di Lamberto Mancini, Tatiana Morigi, Marcello Olasio. Delegato alla produzione Nicoletta Leggeri.

SUSANNA JAVICOLI, PILU' E DIDI PEREGO

MARTEDI' 9 DICEMBRE

RETE 1

14,10 Tilt
Di Marcello Mancini. Con Stefania Rotolo e Gianfranco D'Angelo. Regia di Valerio Lazarov.

RETE 2

19,05 Buonasera con... Il pianeta Totò

MERCOLEDI' 10 DICEMBRE

RETE 2

19,05 Buonasera con... Il pianeta Totò

GIOVEDI' 11 DICEMBRE

RETE 1

20,40 Flash
Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini. Impianto scenografico di Ludovico Muratori. Regia di Piero Turchetti.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Il pianeta Totò

22,00 Teatromusica
Quindicinale dello spettacolo di Claudio Rispoli, con la collaborazione di Roberto Leydi.

VENERDI' 12 DICEMBRE

RETE 1

14,40 Tilt

RETE 2

18,50 Buonasera con... Il pianeta Totò

20,40 Portobello
Di Enzo Tortora, Anna Tortora, Gigliola Barbieri, Angelo Citterio, Giorgio Gabrielli. Conduce Enzo Tortora. Regia di Giuseppe Recchia.

Inverno, tempo di... Golf

Domenica 7 dicembre, ore 14,15 RETE 3

ANCORA UNO SPORT alternativo che trova spazio sulla terza rete televisiva. La coincidenza non è casuale. Il taglio della nostra rubrica è infatti quello di dare spazio agli sport meno conosciuti che sono oggetto di ripresa televisiva. E succede il più delle volte che soltanto la terza rete trovi nell'ambito della sua programmazione, spazio per riprendere questi sport. Lo sport di questa settimana è il golf. Si svolgerà al Circolo del Golf di Riva dei Tessari, a Marina di Ginosa (Taranto) un torneo «open» che ha il patrocinio della FIG. E', di fatto, l'ultima gara dell'annata golfistica e quindi si palesa abbastanza interessante. Questa è la 5. edizione del Torneo: le altre si disputarono nel 75, 77, 78, 79. Quest'anno le gare sono così articolate. Nella prima giornata si svolgerà una gara detta «pro-amateur», cioè a squadre, composte da un professionista e 3 dilettanti. Nella seconda giornata si tiene una gara individuale, professionistica contro professionisti, dilettanti contro dilettanti. I primi lottano per alcuni milioni di premi, i secondi per il «Tessalo d'oro», ambito riconoscimento golfistico. Nella terza giornata scontro tra «pro» e dilettanti (18 buche). Partecipano al torneo, tra i «pro», il noto Roberto Bernardini, Massimo Manelli, attuale campione d'Italia, Stefano Betti, Delio Lovati e Maurizio Guerisoli. In totale, 22 professionisti e circa 90 dilettanti. I circoli di golf in Italia sono 58 e gli atleti tesserati circa 12 mila (ma gli agonisti non sono più di duemila). Il settore professionisti annovera circa centocinquanta giocatori, che si dividono i molti premi delle molte gare in palio. In ogni caso, i guadagni dei nostri professionisti sono risibili in confronto a quelli dei più famosi «prof» americani: 700-800 milioni l'anno.

Portobello tale e quale

Venerdì 12 dicembre, ore 20,40 RETE 2

ENZO TORTORA ha smesso di suonare le «altre campane» ed è ritornato sul sicuro, vale a dire su quel «Portobello» che decretò il suo rilancio televisivo dopo tanti anni di emarginazione. Del resto, se è vero che l'«Altra campana» ha avuto un discreto indice di ascolto, è anche vero che il gradimento non è certo stato dei più alti. La grande massa dei telespettatori non ha apprezzato certe «sviolinate» politiche della trasmissione di Tortora, e nemmeno certe prese di posizioni singolari e poco credibili. Capita l'antifona, il presentatore ligure è ritornato ad una formula collaudata, come quella che decretò il successo enorme di «Portobello». La formula è quella di fare dello studio televisivo una specie di «mercato delle pulci», dove però non si vendono o acquistano soltanto cose più o meno pregiate, ma si commercia in idee, speranze, illusioni, sentimenti. E questo agli italiani piace enormemente. Naturalmente non è detto che le cose ripetute trovino sempre il favore del pubblico. Il rischio dell'usura, del «deja vu», è grosso. Ad ogni modo, Tortora ha deciso di correrlo per intero, ed auguriamogli, dato che è simpatico, un buon successo. Le novità, comunque, sono davvero poche. La prima è costituita dal cambio di mano in cabina di regia: Maria Maddalena ha passato la mano a Giuseppe Recchia. Fra le vallette, due hanno avuto la riconferma: Maddalena Cocchetti e Rossella Pasqualini. Tutte le altre sono nuove: Tiziana Valle, Fernanda Malco, Patrizia Zanetti. Confermata anche la capo telefonista, la nota Renè Longarini. Il resto, tutto come prima. Le rubriche sono le stesse: «Vendesi-offresi», «Flash», «Dove sei?», «Annunci matrimoniali» e «I collezionisti». Ci sarà l'orchestra di Patruno e il pappagallo.

PROSA & SCENEGGIATI

SABATO 6 DICEMBRE

RETE 1

19,20 Le avventure di David Balfour
Di Robert L. Stevenson. Con David Mc Callum, Ekkehardt Belle, Aude Landry. Regia di Jean-Pierre Decourt

RETE 2

22,15 Il balordo
Con Tino Buazzelli, Maria Teresa Martino, Donato Castellaneta, Pino Ferrara, Jole Fierro, Renzo Palmer. Regia di Pino Passalacqua (2. ed ultima puntata).

DOMENICA 7 DICEMBRE

RETE 1

20,40 Mosè
Con Burt Lancaster, Laurent Terzieff, Antony Quayle, Ingrid Thulin, Irene Papas, Marina Berti, Michele Placido. Regia di Gianfranco De Bosio (2. puntata).

RETE 2

13,30 Poldark
Con Robin Ellis, Ralph Bates, Jill Townsend, Stefan Gates, Judy Geeson. Regia di Kenneth Ives.

20,40 Poco a poco
Con Flavio Bucci, Teresa Ann Savoy, Franco Fabrizi, Renato Scarpa, Mariolina Bovo, Luciano Virgilio, Rino Cassano, Italio Dall'Orto. Regia di Alberto Sironi (3. ed ultima puntata).

BURT LANCASTER E' « MOSE' »

TINO BUAZZELLI NE « IL BALORDO »

LUNEDI' 8 DICEMBRE

RETE 1

19,20 Le avventure di David Balfour

MARTEDI' 9 DICEMBRE

RETE 1

15,50 Il rosso e il nero
Di Stendhal. Con Nikolai Eremenko, Natalia Bondarciuk, Leonid Markov, V. Sceglov, M. Filipov. Regia di Serghiei Gherasimov. (1. puntata).

19,20 Le avventure di David Balfour

MERCOLEDI' 10 DICEMBRE

RETE 1

15,55 Il rosso e il nero
2. puntata.

19,20 Le avventure di David Balfour

GIOVEDI' 11 DICEMBRE

RETE 1

14,10 Astuzia per astuzia
Mario Carotenuto, Pino Ferrara, Elsa Martinelli, Nicoletta Rizzi, Andrea Scotti, Salvatore Puntillo. Regia di Mario Cajano (1. puntata).

16,00 Il rosso e il nero
3. puntata.

19,20 Le avventure di David Balfour

VENERDI' 12 DICEMBRE

RETE 1

15,55 Il rosso e il nero
4. puntata.

19,20 Le avventure di David Balfour

FILM & TELEFILM

SABATO 6 DICEMBRE

RETE 1

10,00 Palcoscenico
Con Katherin Hepburn, Ginger Rogers e A. Menjco. Regia di Gregory La Cava.

16,10 Ellery Queen
« Delitto nei quartieri alti ». Con Jim Hutton, David Wayne, Ray Milland e Kim Hunter. Regia di David Greene.

22,05 Mirage
Con Yan Wolm, David Daker, Alfred Marks, Geoffrey Hinsllft. Regia di Gordon Flemyng.

RETE 2

20,40 Alla conquista del West
« Il ladro di cavalli ». Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner. Regia di Barry Kane.

14,00 Edoardo VII, Principe di Galles
« Il ragazzo ». Con Annette Crosbie, Robert Hardy, Patience Corrier, Alisom Leggat, Noel Willman. Regia di John Gorrie.

RETE 3

20,45 La vedova allegra
Con Maurice Chevalier, Janette McDonald, Edward Everett Horton, Una Merkel, Akim Tamiroff. Regia di Ernst Lubitsch.
Trama: la celebre operetta di Franz Lehar, che narra la storia di Sonia e di Danilo e del regno di Marshovia, portata sullo schermo dal raffinato Lubitsch.

DOMENICA 7 DICEMBRE

RETE 1

15,25 Mike Andros
« La voce di Aurora ». Con James Sutorious, Pamela Reed, Roy Poole, Ted Beniades, Alan Mixon. Regia di Henry Falk.

LUNEDI' 8 DICEMBRE

RETE 1

14,00 Romanticismo
« Le trombe d'argento ». Con Lynn Farleigh, John Frasera, Celia Benneman, Ralph Micawel. Regia di Barry Davis.

20,40 Amanti dei cinque mari
Con John Wayne, Lana Turner, James Arness, David Farrar, Tab Hunter, Lylo Bettger. Regia di John Farrow.
Trama: un coraggioso capitano tedesco tenta di portare la sua nave in Germania da Sidney, dove lo trova lo scoppio della seconda guerra mondiale.

MARTEDI' 9 DICEMBRE

RETE 1

20,40 L'immagine allo specchio
Con Liv Ullmann e Erland Josephson. Seconda parte: « Linea di confine ». Regia di Ingmar Bergman.

22,30 Gli invincibili
« La strada n. 27 ». Con Robert Vaughn, Nyree Dawn Porter, Tony Anholt. Regia di Don Leaver.

RETE 2

14,10 Edoardo VII, Principe di Galles
« Un eseperimento educativo ».

21,30 L'assedio delle sette frecce
Con William Holden, Eleonor Parker, John Forsyte, William Demarest. Regia di John Sturges.
Trama: un gruppo di soldati viene assediato dagli indiani nei pressi di Forte Bravo. Sembra finita ma uno riesce a fuggire e ad avvertire quelli del Forte...

MERCOLEDI' 10 DICEMBRE

RETE 1

20,40 Serpico
« Il cowboy ». Con David Birney, Billy Rush, Robert F. Lyons, Barbra Grant, Harry Davis. Regia di Rezas Badiyi.

RETE 2

14,10 Edoardo VII, Principe di Galles
« Il nuovo mondo ».

16,30 La banda dei cinque
« I cinque in zona militare ». Regia di Peter Duffel.

GIOVEDI' 11 DICEMBRE

RETE 1

22,45 Mash
« Il dottor Pierce e Mr. Hide ». Con Alan Alda, Wayne Rogers, Mc Lenan Stevenson, Loretta Swift, Larry Linville. Regia di Jackie Cooper.

RETE 2

14,10 Edoardo VII, Principe di Galles
« Alessandra ».

16,30 La banda dei cinque
« I cinque nella palude contesa ».

20,40 Kingston: dossier paura
« Il seme della corruzione ». Con Raymond Burr, Art Hindle, Pamela Hensley. Regia di Harvey Laidman.

VENERDI' 12 DICEMBRE

RETE 1

21,30 Berretti verdi
Con John Wayne, Jim Hutton, Aldo Rey, Jack Soo, Edward Faullkner, David Jansen. Regia di John Wayne e Ray Kellog.
Trama: le avventure eroiche dei « berretti verdi » del colonnello Michael Kirby durante la guerra del Vietnam.

RETE 2

14,10 Edoardo VII, Principe di Galles
« Il benvenuto ».

Le avventure di David Balfour

tutti i giorni, ore 19,20 RETE 1

SULLA PRIMA RETE, spazio generalmente dedicato a un breve telefilm da questa settimana è occupato da uno sceneggiato ad episodi dal titolo « Le avventure di David Balfour ». Questo sceneggiato è frutto della collaborazione di varie reti europee ed è tratto dal famoso romanzo di Robert Louis Stevenson « Kidnapped », tradotto in italiano con i titoli « Davide rapito » e « Il ratto di Davide Balfour ». Stevenson, nato a Edimburgo nel 1850, morì a 44 anni nelle isole Samoa. Ebbe tutto il tempo, però, di scrivere romanzi che lo resero iperfamoso ed immortale. Due sue opere, « L'isola del tesoro » e « Lo strano caso del dottor Jackyl e Mr Hyde », pubblicate rispettivamente nel 1883 e 1886, hanno avuto decine di milioni di lettori, sono state tradotte in venti lingue, hanno avuto decine di riduzioni cinematografiche e teatrali. « Kidnapped » venne pubblicato nel 1886 e dava inizio ad una serie di romanzi d'ambiente scozzese ispirati a Sir Walter Scott (l'autore di Ivanohe). Seguirono « La freccia nera » e « Il signore di Ballantree », unanimemente riconosciuto come il massimo capolavoro di Stevenson. « Le avventure di David Balfour », sono ambientate nel 1750 e hanno per protagonisti il figlio di Alexandre Balfour e il suo amico fidatissimo Alan Breck, un seguace degli Stuart. Nell'adattamento televisivo viene anticipato l'incontro tra David a Catriona Drummond, unendo le trame di due romanzi, senza tuttavia tradirne lo spirito. Infatti, questo incontro avviene in « Catriona » (1893), uno degli ultimi libri di Stevenson nel quale si narrava — appunto — il seguito delle avventure di Davide Balfour. Nello sceneggiato di tredici episodi, il ruolo di David è interpretato da Ekkehardt Belle, quello di Alan da David Mc Callum e quello di Catriona da Aude Landry.

Totò dentro e fuori

tutti i giorni, ore 18,50 o 19,05 RETE 2

HA PRESO IL VIA sulla seconda rete, nell'ambito di « Buonasera con... », « Il pianeta Totò », programma dedicato ad uno dei più grandi attori comici che l'Italia abbia mai avuto. Il programma è di Giancarlo Governi, l'uomo più indicato a realizzarlo visto che ha scritto un libro, per i tipi della Rusconi, intitolato appunto « Vita di Totò ». Proprio a Governi abbiamo chiesto di parlarci di questa trasmissione dal titolo, secondo noi, estremamente indovinato, poiché quella di Totò è stata realmente una comicità universale, planetaria. **« Il programma »**, ci ha detto Governi, **« mi è costato un anno e mezzo di lavoro e un grande aiuto mi hanno dato Nicoletta Leggeri, soprattutto nella ricerca delle pellicole e i montatori Lamberto Mancini, Tatiana Morigi e Marcello Olasio. Insieme abbiamo tentato di ricostruire la figura e l'opera di Totò attraverso spezzoni di 75 dei 95 film da lui interpretati. I 21 rimasti o sono stati scartati perché poco interessanti, oppure perché di proprietà di De Laurentis, che non li ha voluti cedere. Voglio però sottolineare che l'80 per cento di questo materiale non è stato mai trasmesso dalle televisioni private. E non ci siamo limitati ai film. Abbiamo fatto parlare tutti coloro che, in tanti anni di lavoro, sono stati a fianco di Totò ».**

— E il Totò teatrale?

« E' stato difficile ricostruirlo poiché a quell'epoca non si usava filmare il teatro. Né si poteva ignorare questo aspetto essenziale di Totò. Allora sono andato a tirare fuori i numeri teatrali rifatti nei suoi film, li ho "montati" con le ballerine attorno, e ho fatto una "rivista ideale" di Totò. Un piccolo trucco di montaggio per rendere giustizia ad un grande comico ».

Con una discografia notevolmente arricchita rispetto al loro ultimo tour, gli artisti inglesi hanno dato lezione di professionismo all'Hallenstadion di Zurigo

Queen: un trono di luce

fotoservizio di **Bruno Marzi**

SOVENTE ci chiediamo cosa stia a significare la parola (e il mondo del) «rock». E' una di quelle domande che potrebbero avere mille risposte. Il rock, innanzitutto, è «denaro» (e tanto), sborsato soprattutto dai giovanissimi: concerti, dischi, giornali, magliette, strumenti musicali, film e cos'altro vi salti in mente... Il rock è poi, per chi scrive, il naturale ambiente di lavoro, impregnato del sudore delle arene stracolme di ragazzi; il rock, ancora, vive su una serie di rapporti lavorativi e amichevoli con le case discografiche, che ti rammentano i concerti più importanti, ti invitano (oppure no) agli stessi ma, nella maggior parte dei casi (e sempre per voler strafare) ti mettono i classici «bastoni fra le ruote». Infine, il rock sono i musicisti (già: ci sono anche loro!), divisi in due categorie: le rock stars «arrivate» (con gli spettacoli fantastici e l'immagine «plastificata») e i musicisti che, parafrasando il titolo dell'ultima commedia musicale americana di cui abbiamo notizie: «Rock Justice», sono ancora allo stadio di «rèveurs» e sognano palcoscenici inondati di luce e folle di fans osannanti...

SPEDIZIONE. Tutto questo (ed altro) è l'affascinante «pianeta-Rock», che cercheremo di condensarvi in queste poche righe. Per l'occasione, Zurigo è il luogo: lo sfavillante «pianeta Rock», i Queen. Corsi e ricorsi: è la seconda volta (a un anno e mezzo di distanza) che vi parliamo di un concerto della band di Freddy Mercury & Soci. Ma ne vale la pena. I nostri più attenti e affezionati lettori ricorderanno senz'altro che, in quella occasione, parlammo di «spedizione italiana»: il fatto si è regolarmente ripetuto, in una domenica decisamente «diversa», per i più di trecento ragazzi italiani, imbarcati sui pullmans organizzati dalla «sempre-benemerita «Medianova Spettacoli»; trasferta «diversissima» e movimentata, col pullman bloccato alla frontiera dal «fiuto» dei poliziotti elvetici, a causa di un po' di «erba proibita», e con i ragazzi impossibilitati per questo ad assistere al concerto. Da noi, si sa, di questi tempi c'è nebbia, ma la Svizzera ci accoglie col sole: i ricchi si distinguono sempre! E si distinguono anche perché l'organizzazione dell'«Hallenstadion», ogniqualvolta ci rechiamo colà, è sempre più perfezionata (tanto da consentire, il 13 e il 19 febbraio, due tra i pochissimi concerti in Europa dei Pink Floyd): i soliti «hells hangels» mantengono la calma, mentre l'arena permette una perfetta visibilità del concerto.

BRIAN MAY

INIZIO. Tra arrabbiature e motivi di curiosità si arriva alle diciotto, ora in cui il gruppo di apertura (gli «Straight Eight») fa il proprio ingresso «on stage»: quattro onesti lavoratori del rock che bene assolvono alla loro funzione di «antipasto caldo»... Le luci della gremitissima arena si riaccendono dopo circa mezz'ora. Anche se non ancora all'opera, già si intravede la grandiosità dell'impianto luci della band, completamente sospeso a mezz'aria da un fitto gioco di robustissime carrucole. Eliminate le classiche «americane» anteriori e posteriori, i Queen si affidano a un' illuminazione basata su un forte impatto cromatico, sulla mobilità aerea di tali pannelli e su dieci bravissimi operatori agli «occhi di bue», incaricati di seguire, coi loro sottili coni multicolori, la forsennata azione scenica dei quattro interpreti principali. Finalmente, i Queen entrano in scena, mentre l' amplificazione diffonde una «base» preregistrata; fumi di ghiaccio secco avvolgono l'enorme palco. Freddy Mercury irrompe sulla pedana pensile centrale, «attaccando» uno «standard» del rock & roll. Notiamo subito che si è fatto crescere due maliziosi baffetti alla «Turiddu», mentre la scelta dei capelli ultracorti sembra ormai irreversibile... Briam May si getta in un assolo breve e lucido. I grandi pannelli stracolmi di fari multicolori (sette, disposti a semicerchio attorno al palcoscenico) incominciano a sussultare e... a muoversi! A ben vedere, ci si accorge che tonnellate di luci penzolano nel vuoto, fissate al solo soffitto, per mezzo di carrucole, che ne garantiscono la mobilità. Il concerto vero e proprio inizia, come l'anno precedente, con la versione speedy di «We will Rock You», suonata e cantata a trecento all'ora: è uguale a quella presente su «Killer». I «Kids» dimostrano di conoscere bene quel disco live (registrato, tra l'altro, anche durante il concerto del febbraio '79) e fanno un massiccio e intonato coro a Mercury. «Hallò Zurich! Are you ready to Rock and Roll?»: la cassa della batteria di Roger Taylor annuncia «Let me Entertain You», e fin qui seguiamo il vecchio canovaccio. Ma ecco che le luci si sollevano lentamente e si orientano un po' verso il palco, un po' verso il pubblico. I colori si mescolano e disegnano una serpentina luminosa che si ripete all'infinito. Mercury si sposta al pianoforte, ed attacca «Play the Game»: i cori, come al solito, sono perfetti. May non «stecca» una sola nota, e il pezzo scappa veloce, per la gioia del pubblico e, dobbiamo ammetterlo, nostra. «Musta-

LA DISCOGRAFIA DEI QUEEN

Queen (73); Queen II, Sheer Heart Attack (74); A Night At The Opera (76); A Day At The Races, New Of The World (75); Jazz, Live Killer (79); The Gamb e (in uscita) Soundtrack From Flash Gordon (80). Casa discografica: EMI.

phà » (l'anno scorso, appena accennata) viene eseguita in maniera simile al solco di « Jazz ». Mercury si alterna tra il pianoforte e il centro dello stage, coadiuvato dai bravissimi tecnici, che gli lanciano il microfono, correndo. E' un momento in cui lo spettacolo viene offerto sì dai musicisti ma soprattutto dal pubblico: cori, applausi, urla di stupore a ogni movimento delle luci. « Death of Two Legs » ci fa rimirare l'impianto luci « acrobatico », vera trovata dello show rinnovato dei Queen. « Get Down Make Love »: solito coro dei diecimila e rotti, presenti al concerto. Ma, dopo pochi secondi di musica, May incomincia a produrre dalla sua chitarra (e magari con l'ausilio di qualche nastro pre-registrato) suoni spettrali e un po' cosmici. Anche i Queen giocano agli « U.F.O. ».

FREDDY MERCURY

TRIONFO. Ancora fumi: le luci, come pesanti dinosauri, si rialzano e, ondeggiando, ritornano nella posizione originale. Al termine del brano, succede di tutto: i Queen, dopo mezzora, per noi hanno già vinto. « Need Your Loving Tonight » e un brano « easy » di Deacon, tratto da « The Game »: viene eseguito in scioltezza, scopo promozione. Passiamo oltre. In questo brano, Brian May lascia la chitarra, per il piano: così Mercury annuncia « Save Me ». Appoggiato mollemente al piano a coda, le luci basse, il cantante dei Queen ci offre un piccolo gioiello di bravura. Il brano è (con « Play the Game ») il più bello del recente LP. Ennesimo coro del pubblico, con partecipazione entusiasta del drappello italiano. Mercury dà il cambio al piano e May colora la melodia coi suoi soliti voli chitarristici. Sono passati otto anni da quando Freddy Bulsara cambiò il nome in Mercury (dal nome del Dio messaggero), e la band degli Smile lasciò il posto ai Queen. Otto anni e dieci LP e una buona partecipazione alla storia del recente rock britannico. Ma lo show continua. Ancora May in evidenza in « Now I'm Here », e ancora il pubblico a fare il coro a Mercury, in una performance già ampiamente collaudata. Alla fine, applausi dei Queen... al pubblico. Ancora giochi di luce e fumo: però, che bella monarchia! « Dragon Attack » è un succulento rock puro (uno dei pochi di « The Game »); gli assoli di May non sono monotoni, e sanno, con estremo buon gusto, alternarsi allo strapotere vocale del piccolo grande Freddy. « Keep Yourself Alive » è il brano che permette a Taylor di sfogarsi alla batteria, uscendo per un attimo dal lavoro di routine richiestogli. Ancora le luci protagoniste, coi tamburi di Taylor. Il pubblico batte ritmicamente le mani, mentre May va a eseguire il più bell'assolo dell'intero show. Il chitarrista dei Queen corre da una parte all'altra del palco, sale sulle scale laterali, lavora molto di pedale creando una serie di effetti sonori decisamente hendrixiani.

PROFESSIONISMO. Quello che stiamo ascoltando è sano rock eseguito in maniera impeccabile. A seguire, altra novità della serata: Mercury inforca la chitarra e « attacca » Crazy Little Thing Called Love ». Il brano, estremamente semplice ma geniale, ha decretato il più recente successo commerciale della band in USA, successo decisamente strameritato. I Queen, anche per quanto riguarda il « Live-act » danno parecchia « biada » agli stessi Kiss (per lo meno, a quelli da noi visionati recentemente). « Spread your Wings » (da « News of the Word ») ci riporta, a conclusione dello spettacolo, a climi dolci e alle languide ballate che hanno reso celebre il sound del gruppo. Coro finale e primo saluto. Il rito del bis è inserito nello spettacolo organicamente. I Queen erano usciti di scena sulle note della « Bohemian Rapsody »: rientrano per un fantastico set finale. Il duro « attacco » di « Tie your Mother Down » cade sul riaccendersi alla massima potenza del fantascientifico impianto di luci. Tutti in piedi a battere le mani con le note tratte da « A Night at the Opera ». La band, adesso, scompare dietro le quinte: stavolta l'attesa è un po' più lunga, ma ne vale la pena. « Another One Bites the Dust » è l'attuale hit del gruppo, e... non poteva mancare all'appello! La voce di Mercury è ancora limpida, malgrado l'immane fatica di uno spettacolo che non ha avuto attimi di tregua. Ancora « Brighton Rock », brevissima e tirata. Altra uscita e ultimo rientro. Di seguito « We Will Rock You » più « We Are the Champions » e il classico finale di « God Save the Queen ».

CONFERMA. Le luci non si riaccendono più, almeno per stasera. Se l'anno scorso i Queen ci avevano confermato la loro reale sostanza, questa volta si sono superati. Sempre grandissimi musicisti (con un LP in più) e con uno spettacolo assolutamente superbo, strabilia la sicurezza dimostrata da tecnici e ingegneri del suono nel manovrare tutto perfettamente, già dal primo concerto. Credo, infine, che gli artisti italiani presenti al concerto (Red e Roby dei Pooh, più l'oriundo Miguel Bosè, accompagnati dal manager Maurizio Salvadori: uno dei pochi artisti nel settore, in Italia) abbiano solo potuto, modestamente, imparare. □

LE DIVINE DEL MOVEMENT

Al Central Park di New York e all'Universal Amphiteatre di Hollywood, un tuffo in un passato che sopravvive con Judy Collins e Emmylou Harris

Due donne

testo e foto di **Sergio D'Alesio**

JUDY COLLINS

Judy Collins ed Emmylou Harris possono ben sintetizzare gli ultimi venti anni della musica folk tradizionale, sfiorando l'easy listening internazionale e il country & western. E i due ultimi lavori della « musa » e della nuova star (« Running For My Life » e « Roses In The Enow ») tracciano il miglior parallelo artistico della « american style of life », a cavallo tra gli anni sessanta e le sonorità delle nuove generazioni di musicisti.

COMMOZIONE. Oltre cinquantamila persone sono radunate attorno allo stage del Dr. Pepper Rock Festival, nei prati del Central Park di New York. L'arrivo di Judy è salutato da un composto e gioioso urlo di saluto. La Collins risente ormai del peso degli anni: il suo viso magro e scarno denota i quarant'anni appena varcati, ma la voce è rimasta pura e angelica come ai tempi dei primi Festival di Big Sur. Il suo repertorio è tratto da « Judith », « Bread & Roses », « Hard Times For Lovers » e dal nuovo «Running For My Life», non trascurando i cavalli di battaglia folk militanti dei sixties. Judy siede al piano, suona la chitarra acustica indossando il classico vestito sudamericano bohemien; poi, dopo un breve intervallo, eccola riapparire in abito da sera lamé. Il comitato è dedicato a quell'evangelica armonia « Amazing Grace », scandita in coro da tutti i presenti.

L'INTERVISTA.

— Negli ultimi cinque anni hai prevalentemente scritto e interpretato musiche da film, tralasciando in parte la tua estrazione musicale folcloristica. Perché questo cambiamento?

Judy: « Perché ho sempre ricevuto offerte in tal senso, finendo poi con l'accettare "The Promise" per l'Universal Picture e successivamente "Ice Castle" della Columbia. Probabilmente continuerò su questa strada, anche se il mio interesse per il folk e il jazz d'ambiente non morirà mai ».

— Dopo venti anni di carriera rimpiangi qualcosa della tua vita artistica?

Judy: *« Negli anni sessanta eravamo giovani, pieni d'energia. Le nuove idee trascinavano il "movement", ma ora la maggior parte dei vecchi eroi rock sono rientrati pigramente nella dorata casta del professionismo industriale. Io, invece, voglio ancora dire la mia con la tenacia e l'impegno di un tempo, anche se la situazione americana è molto cambiata da allora, evolvendosi naturalmente. Dobbiamo però continuare ad avere fiducia in noi stessi, e un pizzico di fede nel cuore... ».*

— Ti senti una musicista eclettica?

Judy: « Semplicemente suono e canto quel che mi piace. Ho sempre preferito accompagnarmi con la chitarra, ma la forza artistica che mi comunica una grande orchestra, completa sia visualmente che strumentalmente il concetto che ho della musica come veicolo d'arte e messaggio umano ».

COWBOYS. Grande festa ad Hollywood, l'Universal Amphiteatre ospita lo show di Emmylou Harris. Da tempo considerata l'erede del cosmic cowboy mouvement, troncato dalla morte dell'ex Byrd, Gram Parsons, la dolcissima country singer è diventata un'autentica star della musica agreste-rurale statunitense. Sul palco l'accompagnano nomi altisonanti del giro country & western di Nashwille: Herb Perdersen alla chitarra e il fantastico Byron Berline al violino. Tutto il bel mondo cinematografico affolla l'enorme platea all'aperto, con un esemplare rispetto dell'ordine. Sorrisi alla Robert Redford, frac, vestiti da sera e applausi a scena aperta per un gruppo di cowboys-rancheri musicisti e naturalmente per la first lady delle nuove generazioni più integrate nell'establishement. L'interpretazione di « The Boxer » (scritta da Paul Simon) è la perla della serata, insieme a « Together Again », « Hello Stranger », « One Of These Days ». A chiusura, infine, il consueto omaggio a Parsons per riascoltare alcune delle migliori ballate country: « Sin City », « She » e la coinvolgente « Ooh Las Vegas » accompagnata da urla di gioia, tipiche vibrazioni della gente del rodeo. Emmylou si congeda con una frase ironica: *« Questo concerto non è regolato dallo show-business; non siamo a Las Vegas, ma a Hollywood! Devo cantare tre canzoni con il cappello in testa, lo dice il contratto, ma fa troppo caldo stasera. Voi tutti comunque siete meravigliosi... ciao! ».*

L'INTERVISTA.

— Si è molto parlato di un tuo disco registrato con Linda Ronstadt e Dolly Parton; quando uscirà?

Emmylou: « Abbiamo cantato insieme solo tre canzoni, poi le case discografiche si sono messe di mezzo a ostacolare il lavoro e gli impegni dei singoli hanno raffreddato il nostro naturale entusiasmo ».

— Sei interessata al cinema?

Emmylou: « Non voglio diventare una star del cinema; non m'interessa, preferisco di gran lunga l'ambiente musicale. Da Johnny Cash a Bob Dylan, da Gene Clark al povero Gram Parsons, qui tutti hanno qualcosa da insegnarti. Io sono entrata in punta di piedi nel mondo artistico, senza mai pretendere di diventarne una stella: e oggi che la fortuna è benigna con tutti noi, rimpiango ancor più la morte di Gram».

— Gli devi molto?

Emmylou: « E' stato un pioniere. Voleva inserirmi nella formazione dei Flying Burrito Brothers, poi — quando si sciolsero — mi ha voluto ugualmente con lui. Morì dopo due anni di tours continui, stupendi. Porto sempre con me un pizzico di malinconia e solo il successo e la simpatia della gente mi hanno aiutato a dimenticare ».

— Programmi futuri?

Emmylou: « Vorrei aver più tempo per scrivere canzoni. Ho acquistato fiducia nelle mie possibilità e sono orgogliosa quando Dylan o Willie Nelson m'invitano a partecipare ai loro recitals. Sto lavorando ad una colonna sonora di un film western, interpretato da Peter Fonda, ma alla fine non vedo l'ora di tornarmene in pace nella mia casa di campagna, nel Colorado, a respirare profondamente il profumo della nostra terra ». □

EMMYLOU HARRIS

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

TALKING HEADS
Remain in light
(Sire 6095)

(G.G.) Dopo l'eccellente « Fear of music » dello scorso anno i Talking Heads arrivano con il quarto lp — « Remain in light » — all'opera della maturità, dove tutta la capacità e la forza espressiva del quintetto trova lo sfogo ideale per quello che in assoluto è uno dei migliori lavori dell'anno. Mentre emerge come leader carismatico la figura di David Byrne, è sempre più importante l'apporto di Brian Eno che da semplice produttore si è fatto partecipe diretto della situazione musicale. « Remain in light » è un disco che fa il punto tra presente e passato ma che, soprattutto, lascia intravedere quale sarà il futuro del gruppo: una musica senza confini, non più ristretta in un ambito esclusivamente rock, ma trasformata da un'operazione di fusione tra rock e musiche con altri background ambientali e cul-

turali, guardando all'Africa, alla sperimentazione, accentuando quindi le linee che già l'album in questione presenta. Arrivando certo, come ha affermato Byrne, ad un ibrido, che ha però ben presente la matrice di provenienza, conservando intatti gli agganci con l'elettronica, il ritmo, lo stravolgere i suoni, arrivando a quelle manipolazioni del suono a cui ci ha abituato, Brian Eno.

ANALISI. « Remain in the light » è un disco che offre varie chiavi di lettura ed interpretazione a chi non si accontenta di un semplice ascolto. I brani sono costruiti ed eseguiti con la classe di artisti consumati: allo scopo sono piuttosto interessanti le collaborazioni che integrano il solito quartetto (Jerry Harrison, David Byrne, Chris Frantz e la bionda Tina Weymotuh). Un'autentica « parade » di personaggi di quella nuova musica che sta caratterizzando il nostro tempo: il trombettista John Hassel — che collabora anche in lavori con Eno — Robert Palmer, la cantante Nona Hendryx, il chitarrista Adrian Belew, oltre allo stesso Eno. Il risultato è quello di un lavoro stimolante, che apre nuove frontiere, per buttare un sasso contro quella musica ormai convenzionale come il neo rock, quindi un vero e proprio « manifesto » per un modo completamente diverso di fare musica. « Remain in light » offre otto capitoli tutti di rara bellezza, da ascoltare attentamente.

33 GIRI

JETHRO TULL / A
(Chrysalis 1301)

YES / Drama
(Atlantic W 50376)

(G.G.) Jethro Tull e Yes sono da oltre dieci anni sulla scena e hanno contribuito notevolmente allo sviluppo di quel pop inglese che, occorre riconoscere, solo grazie a loro ha conosciuto momenti di grande splendore e vitalità. Ma, con il passare degli anni, crisi all'interno degli organici e di ispirazione, (nel rinunciare alla ricerca di nuove strade sonore) hanno fatto sì che questi due gruppi si arroccassero in posizioni di assoluto immobilismo. « Colpa » di Jan Anderson, egocentrico leader dei Tull, mancanza di coraggio per quanto riguarda gli Yes. Così i due lp in questione vedono gruppi diversi, che ottengono però gli stessi risultati. Il flautista d'assalto ha licenziato il gruppo, salvando il solo chitarrista Martin Barre, inserendo nuovi elementi: lo ex « Fairport Convention » Dave Pegg al basso, l'ex bambino prodigio Eddie Jobson alla tastiera e al violino (già nei Roxy Music e negli UK), infine il batterista Craney.

Per chi, come i Tull, ha superato ormai la decina di lp realizzati c'è il grosso rischio, « A » lo conferma, di arrivare ad una produzione standardizzata, ad libitum insomma. Anche se in concerto la vitalità del gruppo resta immutata (grazie soprattutto al deus ex machina, Anderson) i dischi evidenziano lo stato di salute attuale, febbricitante. Per un Anderson che resta uno che va: è Jon, che lasciati gli Yes, sta intraprendendo l'attività da solista con all'attivo già un lp ed un tour in corso in Inghilterra. Il suo abbandono, come quello di Wakeman, ha posto gli ex-compagni (Squire, Howe e White) nella condizione di cercare due sostituti scelti tra giovani e non tra star affermate: così sono arrivati Geoff Downes e Trevor Horn — i Buggles — è così che il conservatorismo è continuato. « Drama » è musica simile a quella che il gruppo sta propinando da cinque e più anni a questa parte e la mancanza di Jon — una delle migliori voci inglesi — si fa sentire solo a tratti grazie all'impegno encomiabile di Howe e Squire ai cori (oltre allo stesso Horn). Sul piano strumentale Wakeman, pur con tutta la megalomania che lo affliggeva, era una cosa diversa. Downes è bravo ma è di quella generazione di musicisti che puntano all'essenziale, e non ha certo la tecnica che caratterizzava il predecessore. Nonostante nei concerti americani gli Yes abbiano ottenuto consensi a non finire, « Drama » è un disco che si può tranquillamente inserire nella cospicua produzione del gruppo, tanto è fatto con la carta carbone. Tranne sconvolgimenti futuri potrebbe essere questo l'epitaffio di due stelle del pop... Genesis docet.

BANCO - Urgentissimo
(CBS 84677)

(D.M.) Decimo LP per il

Banco (che da oggi si chiamerà solo così senza il solito « Del mutuo soccorso » dietro), e primo per la CBS. Una tappa importante per un gruppo che da dieci anni continua a reggere pur con tutti i suoi momenti negativi, le sue crisi, i suoi problemi. Il gruppo dei fratelli Nocenzi affronta questa prova con notevole serietà: testi interessantissimi, arrangiamenti curati, musiche nel complesso molto belle. La cosa più positiva è però un'altra e cioè che il gruppo romano continua ad andare avanti, anche in un momento come questo di apparente stasi, o almeno di confusione. Il Banco ha abbandonato il rock vagamente cerebrale di una volta, per abbandonarsi a un bel rock sanguigno, molto più « terrestre », decisamente italiano, latino, mediterraneo. E pare anche che i suoi componenti si divertano molto a suonarlo! I brani sono tutti piuttosto lunghi (l'LP ne contiene infatti solo sette), ma per alcuni si vorrebbe quasi che continuassero ancora: come nel caso di « Senza riguardo », la canzone che apre il disco con un testo piuttosto profondo ma ridotto praticamente a poche parole. Segue « Dove sarà », pezzo decisamente utopico di quelli, insomma, che piacciono molto al Banco. Meno immediato del primo (« Senza riguardo » è bellissima già dal primo ascolto) è ugualmente valido. Degli altri, « C'è qualcosa » è un po' più complesso, sia nella musica ricca di atmosfere e di momenti bellissimi, sia nel testo mentre « Luna piena », che chiude la prima facciata, è l'unico brano breve, del disco. La seconda facciata dell'LP si apre con « Paolo Pa » che narra in poche ma fortunate parole, la storia di un ragazzo che si droga. Segue « Felice », altra storia di emarginato raccontata con molta dolcezza e sorretta da una musica molto bella con larghi spazi strumentali. « Ma che idea » è un rockettino piuttosto scarno e senza troppa forza e molto più bella appare la brevissima e strumentale « Il cielo sta in alto » « ripresa » del primo brano « Senza riguardo ».

EART WIND AND FIRE
Faces
(CBS 88498)

(D.M.) Gli Earth, Wind and Fire, sono tra i pochi gruppi blues che hanno saputo sfruttare a dovere il momento della disco-music per imporre poi la loro produzione, una piacevole miscellanea di rock, jazz, soul, gospel. Il nuovo LP doppio del supergruppo dei fratelli White esce per la Arc/Columbia, la nuova etichetta presieduta da Maurice White, anima e leader della band. Sempre attento a ogni innovazione musicale, ricco di idee, eclettico, (e, pare, coltissimo) Maurice White trascina i fratelli nei suoi molteplici interessi: filosofia orientale, jazz, musica classica trovando evidentemente in essi « terreno » fertile visto il numero incredibile di dischi che scrive, canta, produce, e porta immancabilmente in testa alle classifiche. Anche in questo doppio LP l'eclettismo di Maurice e degli altri White viene fuori fin dai primi solchi: la loro musica si tinge dei colori forti del rock, di quelli tristi del gospel, di quelli dolcissimi e malinconici del blues e del jazz. In altri termini Maurice White e i suoi fratelli suonano di tutto rimanendo sempre loro. Questo doppio album, a parte qualche concessione al gusto corrente, ovvero « disco » magistralmente filtrata nel rock, è una serie di bellissimi brani tutti calibrati, puliti, senza sbavature di sorta per una perfezione che fa quasi rabbia! Tra i pezzi più belli, segnaliamo l'ottima « Song to my heart », la dolcissima e splendida « You » in chiusura della prima facciata, « Sparkle », « Back on the road », « You went away », la divertente « And love goes on », la dolcissima « Sailaway ». Inoltre « In time » e la lunghissima suite « Faces » molto vicina al jazz.

MINGHI
(CBS 84156)

(D.M.) Troppo spesso noi italiani ci lasciamo attrarre da cantanti, cantautori e gruppi imposti dalle case discografiche; troppo spesso ci lasciamo conquistare dal prodotto straniero e troppo di rado guardiamo a quanto capita in casa nostra. Un personaggio da scoprire subito è Amedeo Minghi, che in questo LP si fa chiamare solo Minghi. Cantautore raffinatissimo e dolcissimo, abile creatore di atmosfere e immagini da favola, leggere, quasi irreali. Uno dei brani dell'LP l'ha scritto con Edoardo De Angelis (« Troppo poco »), altro cantautore da tenere in considerazione. Entrambi vivono e amano vivere in una dimensione tutta loro, ben più alta di quella nella quale siamo costretti a vivere tutti noi. Entrambi amano sognare, ma soprattutto vivere sognando ed entrambi scrivono canzoni bellissime. « Troppo poco » è infatti una bellissima e dolcissima favola, tinta dei colori del sogno e della fantasia. « Di più » è forse il brano di maggior impatto insieme a « Ti volevo cantare » che apre il disco. Decisamente legata alla tradizione leggera italiana è « Ancora no », mentre è deliziosa « Annesa » dedicata da Minghi alla sua bambina. Della seconda facciata segnaliamo la bellissima « La foresta » e la lunghissima « Musica » che chiude il disco. Inutile aggiungere, ora, che per chi ama un certo genere di musica, questo è un disco « raccomandato ». In fin dei conti le belle favole si ascoltano sempre volentieri, soprattutto adesso, col mondo reale così lontano dai nostri sogni...

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Upside down** — Diana Ross (Motown)
2. **Master blaster** — Stevie Wonder (Motown)
3. **You and me** — Spargo (Baby)
4. **The wanderer** — Donna Summer (Warner bros)
5. **Amico** — Renato Zero (Rca)
6. **Don't stand so close to me** — Police (A&M)
7. **Many kisses** — Krisma (Polydor)
8. **Babooshka** — Kate Bush (Emi)
9. **Firenze** — Ivan Graziani (Numero uno)
10. **Canterò per te** — Pooh (Cgd)

33 GIRI

1. **Dalla** — Lucio Dalla (Rca)
2. **Zenyatta Mondatta** — Police (A&M)
3. **Stop** — Pooh (Cgd)
4. **Diana** — Diana Ross (Motown)
5. **Hotter than July** — Stevie Wonder (Motown)
6. **Tregua** — Renato Zero (Rca)
7. **The wanderer** — Donna Summer (Warner Bros)
8. **Uprising** — Bob Marley (Island)
9. **Emotional rescue** — Rolling Stones (Rolling Stones)
10. **Più di prima** — Pupo (Baby)

33 GIRI USA

1. **Greatest hits** — Kenny Rogers
2. **Guilty** — Barbra Streisand
3. **The river** — Bruce Springsteen
4. **Hotter than July** — Stevie Wonder
5. **The game** — Queen
6. **One step closer** — Doobie brothers
7. **Crimes of passion** — Pat Benatar
8. **The wanderer** — Donna Summer
9. **Back in black** — AC/DC
10. **Triumph** — Jacksons

RELAX ***GIOCHI***

di **Giovanni Micheli**

I MISTER DEL CALCIO

ORIZZONTALI: 2 Danza originaria della Boemia - 5 Casette nella tundra - 7 Sigla di Pescara - 8 Vi allena G.B. Fabbri (sigla) - 9 Iniz. di Ciotti - 11 Due del Lazio - 13 Allena il Varese - 16 **Allenava il Monza (vedi foto a sinistra)** - 17 Vi allena Veneranda (sigla) - 19 **Allena il Pisa (vedi foto a destra)** - 20 Preposizione articolata - 22 Allena il Brescia - 23 Le armi del boscaiolo - 25 Amò Atamante - 27 E' grande quella di Giacomini - 28 Allena la Spal - 29 A metà anno - 30 Esprime un dubbio - 31 Allena la Pistoiese - 33 Bello della mitologia - 34 Lo è il pace-maker per il cuore - 35 Chiusura di maglia.

VERTICALI: 1 Trasparente - 2 Presi con la lenza - 3 Iniz. di Pirandello - 4 John, celebre poeta inglese - 6 Si disputa fra due squadre giunte a pari merito - 10 Spicciolo di dollaro - 12 Parenti - 14 Cane da caccia inglese - 15 **Teofilo per** gli amici - 16 L'allena Marchioro - 17 Allenava l'Udinese - 18 Termine da dattilografi - 20 Nuoro - 21 Vince sempre in bellezza! 23 Lo è della canzone Renato Zero - 24 Allena il Verona - 26 Un fallo al tennis - 28 Ritirato (abbrev.) - 31 Il Majo calciatore (iniz.) - 32 Alzani allenatore (iniz.).

INCROCI SPORTIVI

ORIZZONTALI: 1 Ala del Torino (nome e cognome) - 11 Il Rocca atalantino (iniz.) - 12 In testa a Fanna - 13 Iniz. di Prandelli - 18 Alla fine dei giochi - 19 La squadra campione d'Italia di calcio.

CURVE: 7 il nome di Albertosi - 8 La squadra di Moro - 9 Gabriele, centrocampista nerazzurro - 10 Giampiero interista.

VERTICALI: 1 William portiere - 2 Veicolo tipico di Londra - 3 Un giardino con le gabbie - 4 Uncini subacquei - 5 **Supremo** organo di giustizia calcistica (sigla) - 6 Le medie che si calcolano per i ciclisti - 14 Livio, centrocampista 15 Un signore alla romana - 16 La Taylor attrice - 17 Dal..., d.s. dell'Udinese.

QUIZ MUSICALI

I GRUPPI INCOMPLETI

DIAMO DIECI nomi di gruppi musicali in modo incompleto. Chi ricorda di ognuno la parola mancante? Chi risponde ad almeno sette quiz è un buon intenditore di musica.

1. Status...
2. Sugarhill...
3. Village...
4. Bottega dell'...
5. Cheap...
6. Daniel Santacruz...
7. Earth, Wind and...
8. Giardino dei...
9. Gibson...
10. K. C. and the Sunshine...

DIECI CANZONI PER DIECI CANTANTI

VI PROPONIAMO dieci canzoni di successo. Sapreste indicare di ognuna il suo interprete? 7 risposte esatte sono sufficienti per considerarvi aggiornati.

1. Credo in te
2. Cosa siamo noi
3. Camminando e cantando
4. Dài, lupone dài!
5. S.O.S.
6. Notte a sorpresa
7. Che ne sai
8. Body to body
9. Stop
10. America

BOTTA E RISPOSTA

❶ Lo sci è da sempre considerato uno sport spettacolare. Come se questa sua innata caratteristica non fosse sufficiente, Stein Eriksen, già campione mondiale di slalom, ha ideato da alcuni anni una ulteriore forma di sciare, concedendo molto al rischio ed alla spericolatezza. Si tratta, infatti, di scendere da pendii ripidissimi e di volteggiare in aria con doppi e tripli salti mortali prima di planare a terra, non sempre docilmente!

Come si chiama questa specialità?

a) Steple-chase
b) Bog-bog
c) Freestyle

❷ La Fiorentina sorse dalla fusione di due piccole società locali, la « Libertas » ed il Firenze F. C., vere antesignane del calcio in Toscana. Il primo campo da gioco era un misero terreno posto in via Bellini, tutto cinto da gradinate in legno, capace al massimo di ottomila persone. Ma il tifo era già acceso e quando arrivò il diritto a disputare il massimo campionato, quei tifosi erano in delirio e, nottetempo, per la gioia...

a) accesero le rificolone
b) fecero suonare a festa le campane
c) dipinsero di viola tutti i portoni di un rione fiorentino.

❸ Nel 1911, il Giro d'Italia, giunto alla sua terza edizione aveva già suscitato entusiasmi e consensi da ogni città.

E Bari, posta com'è noto all'estremo sud, desiderò ardentemente ospitare per una volta quegli intrepidi girini. Gli organizzatori vennero incontro a tale desiderio, ma per poterlo esaudire, con le strade dell'epoca, furono costretti a fare una modifica al protocollo del giro, che per tanti anni risultò una vera e propria eccezione.

a) fecero partire ed arrivare il giro da Roma
b) trasferirono i ciclisti a Bari in auto
c) fecero partire il giro da Bari.

❹ Renaldo Nehemiah, americano del New Jersey dov'è nato nel 1959, è da tutti considerato il più grande specialista sugli ostacoli alti, che l'atletica leggera avesse espresso fino al suo avvento.

Da ragazzo manifestò questa innata predilezione, divertendosi a correre in un modo inconsueto. Quale?

a) correndo con una gamba sola
b) superando ostacoli artificiali nel piazzale di benzina del padre
c) allenandosi nel salto in alto.

CRUCIVERBA A RICHIAMO

OVE AL POSTO della definizione vi è il cognome di un calciatore in neretto, va scritta nello schema la squadra cui il medesimo appartiene.

ORIZZONTALI: 1 I confini della Polonia - 3 **Brignani** - 9 **Del Neri** - 12 Iniz. di Micca - 14 **Vavassori** - 15 **Castronaro** - 17 **Barlassina** - 18 Il lago di Como - 19 Barca da pesca - 21 **Roccotelli** - 22 Cittadina in prov. di Brindisi - 23 **Gritti** - 26 Senatore (abbrev.) - 27 Chiusura di maglie - 28 **Ancelotti** - 29 Difettuccio - 31 La casa discografica di Pino Daniele - 33 In mano al calzolaio - 36 Il voto della sufficienza - 38 Ascensori, montacarichi - 42 **Rezzadore** - 43 Perla del Gargano.

VERTICALI: 1 Un tubero commestibile - 2 Benvoluta - 3 Prima dei decimi - 4 Il lago di Omegna - 5 Lo prende ogni corsa - 6 Pari in casa - 7 Capito - 8 **Silvio** - 9 Tutt'altro che profani - 10 Atterrare con dolcezza - 11 Ricchissime - 13 Stella americana - 15 Una forma di società (sigla) - 16 Località balneare ligure - 18 Regione e città della Spagna - 20 Lo custodivano gli eunuchi - 21 Vi gioca Orazi (sigla) - 24 Il nome di Zola - 25 Piccole culle - 30 Ha uno statuto proprio - 32 Ispettore (abbrev.) - 33 Il nome della Dagover - 34 Avvocato (abbrev.) - 35 Articolo (abbrev.) - 37 Due compagni a bridge - 39 Preposizione articolata - 40 Un po' ostile - 41 Fine della serie.

IO SONO...

Io sono un calciatore. Sono stato uno dei pilastri della squadra tedesca sia ai mondiali del 1974 sia a quelli del 1978, quando la formazione si è trasformata ormai più in un bunker che non in un fortilizio tecnico. Provenivo dalle file del Borussia, dove ero uno dei pilastri della squadra.

Sono figlio d'arte in quanto anche mio padre era un buon centrattacco; in gioventù ho praticato anche il salto in lungo e l'atletica, dove eccellevo nelle corse.

Poi mi sono dedicato definitivamente al calcio ricavandone grandi soddisfazioni.

I miei tiri da lontano sono tra i più temibili. Una volta, per evitare il mio trasferimento ad una squadra spagnola, è dovuto intervenire con concreti appoggi al Borussia uno dei maggiori industriali di calzature sportive del mio Paese.

Sono nato ad Emmerich il 29 aprile 1952. **Chi sono?**

IL CIRCOLO

ORIZZONTALI: 1 Sergio della Pistoiese - 6 Giorgio difensore - 8 Abitavano il Parnaso - 9 L'ultimo d'Italia l'ha vinto Hinault - 11 Epoche formate da secoli - 12 Competizioni sportive - 13 Rieti - 14 Il nome della Maltagliati - 15 Iniz. di Di Gennaro - 16 Molto sporca - 18 Il partito di Spadolini (sigla) - 19 Hanno una cresta bianca in mare - 20 Il... viso del cane - 21 Fantascientifici - 23 Una posta molto veloce.

VERTICALI: 1 Miguel cantante - 2 Lo è uno spettacolo molto spinto - 3 Iniz. di Copparoni - 4 Loretta soubrette - 5 Lubrifica i motori - 6 Ruben calciatore - 7 Abbellirsi - 8 Claudio, ex della Fiorentina e dell'Inter - 10 Un parassita in agricoltura - 12 Il nome della Gardner - 14 Piante rampicanti - 17 Il mostro con sette teste - 18 Si scarta dalla spiga - 20 La West del cinema - 22 La... fine di Carter.

COMUNANZA

I DOPPI SENSI

PER OGNI domanda, il riferimento è a due celebri personaggi, che hanno in comune nome e cognome. Chi?

1. Alfredo del ciclismo... e Mia cantante.
2. Cesare patriota... e Lucio cantante.
3. Giorgio pittore... e Gianni cantante.
4. Un Mazzola calciatore... e una Viola cantante.
5. Manin patriota... e Pino cantante
6. Re shakespeariano... e Amanda cantante
7. Ardengo pittore... e Roberto cantante
8. James attore... e Rod cantante.
9. Francesco calciatore... e Ivan cantante.
10. Donizetti musicista... e Rino cantante.

TRE INDOVINELLI

TROVARE le soluzioni di questi tre indovinelli, tutti dovuti a penne di maestri dell'enigmistica. Attenti, però, ai doppi sensi delle parole... e buon divertimento!

GIOCATRICE DI TENNIS

Così abbronzata, fa la sostenuta
di fedeli attirando a sé una schiera;
eppur sonoramente — quell'altera —
nel « doppio » fu battuta.

Marin Faliero

GIRINO SFORTUNATO

Allor che cominciò la sua avventura
dal gruppo lo staccò una foratura,
poi fu visto cadere perché aveva
la gomma posterior che non teneva.

Il Valletto

I MIEI GIOCANO AL TOTO

Essi che alle scommesse si son dati,
sull'alterna fortuna conteranno,
ma per quanto nel gioco accomunati,
un tredici, di certo, non faranno.

Tiburto

SOLUZIONI

I MISTER DEL CALCIO

INCROCI SPORTIVI

CRUCIVERBA A RICHIAMO

IL CIRCOLO

IO SONO...

Rainer Bonhof

QUIZ MUSICALI

I GRUPPI, INCOMPLETI

1. Quo
2. Gang
3. People
4. Arte
5. Trick
6. Ensemble
7. Fire
8. Semplici
9. Brothers
10. Band

DIECI CANZONI...

1. Miguel Bosè
2. Dario Baldan Bembo
3. Marcella Bella
4. Pippo Franco
5. Collage
6. Pooh
7. Riccardo Fogli
8. Gepy & Gepy
9. Kim & the Cadillacs
10. Gianna Nannini

COMUNANZA

I DOPPI SENSI

1. Martini
2. Morandi
3. Battisti
4. Valentino
5. Daniele
6. Lear
7. Soffici
8. Stewart
9. Graziani
10. Gaetano

TRE INDOVINELLI

La campana;
Il francobolo;
i dadi.

BOTTA E RISPOSTA

1-c; 2-c; 3-a; 4-b.

di Franco Vanni

Il terremoto: da quando il Sud piange e muore, molti italiani sembrano invitati a seguirne l'agonia in tivù e le conseguenti risse politiche quasi fosse una tragedia da vedere o da condividere solo con le parole

L'importante è partecipare

UNA TRAGEDIA. Questa a cui assistiamo, comodamente seduti in poltrona guardando perfette immagini a colori, è la maggiore tragedia dell'Italia contemporanea. Siamo spettatori privilegiati, vediamo la maggior parte delle cose che è possibile vedere, ma in due sole dimensioni: non siamo chiamati a partecipare direttamente al dolore, alla disperazione, alla fame, al freddo. Per questo il nostro giudizio dovrebbe essere autonomo, libero e perfino, se così si può dire, sereno. Un giudizio che ha lati negativi e positivi, come ci sforzeremo di spiegare. Le distruzioni sono spaventose, e quantitativamente immense. Interi paesi non rispondono più: piccoli paesi di montagna, in cui le case erano costruite con materiale mimetico: gli stessi sassi che si trovano per terra in mezzo ai campi. Paesi che girando in elicottero si vedevano poco anche quando c'erano: adesso non ci sono più. Il terremoto li ha sbriciolati, ridotti in quei piccoli frammenti che sono le pietre originarie, come se le case, la chiesa, il campanile e il cimitero fossero ancora da costruire, e qualcuno avesse ammucchiato lì, sulla cima del colle, il materiale necessario. E' difficile immaginare quale debba o possa essere stato il pensiero dei vivi, di coloro che si sono trovati vivi dopo gli attimi interminabili della tragedia. Che cosa vuol dire, per esempio, aver perso la moglie e i figli e la casa in qualche secondo? Che cosa significa in realtà questo pensiero, quando riesce a salire percorrendo a rilento le strade segrete della vita, su fino al cervello? Come reagisce «l'anima», che è ancora, a dispetto di tutti i progressi fatti, quella cosa che era qualche migliaia di anni fa, cioè la differenza fra l'uomo e l'animale? Ebbene, come reagisce l'uomo all'improvviso, inaccettabile mutamento di situazione: fino a qualche secondo prima individuo normale, inserito in un tessuto sociale ben delineato anche se minuscolo (penso ai piccoli paesi dell'Irpinia), col prete, il medico, il farmacista, i maestri d'asilo e di scuola, un lavoro, una umana quantità di speranze e di sofferenza, e d'improvviso tutto scuote, tutto trema e traballa e si trasforma in un cumulo oscuro di pietre e la luna che splende sulla terra immutabile (e immutata, sembrerebbe) dà alle facce dei vivi lo stesso colore delle facce dei morti? Penso che ogni reazione, gesti pensieri parole, non risponda più ad impulsi logici, non abbia freni o confini; penso che gli occhi non vedano più le cose viste dagli altri, penso che l'uomo si trovi come in un limbo in cui le percezioni sono vaghe ed ottuse, primitive e deliranti. Penso che sia un grave errore mettere in mano a questi uomini e a queste donne un microfono e chieder loro come se uscissero da uno stadio: allora ci dica, ci dica qual è stata la sua impressione. Un errore e una crudeltà.

Uno stadio di Napoli, quello del Vomero, adibito a centro di raccolta dei terremotati

MA LE PAROLE. Il fatto è che non solo i superstiti usano le parole con un significato diverso dal nostro; si aggiunge sempre, in queste circostanze, da parte di chi partecipa all'avvenimento come narratore, una specie d'impegno a fare di più; a mostrare una partecipazione più realistica, più completa, più definitiva. In questo mondo di dolore, l'intontimento, il distacco quasi comatoso dei superstiti viene esibito senza pietà e senza misura, a noi che stiamo in poltrona a guardare, con la convinzione o il pretesto di darci una dimensione più realistica della tragedia. Così anche le parole dei giornalisti, perfino di quelli più avveduti, si staccano dalla funzione prevalente di chi racconta, che è di non partecipare; e sembra che il cronista televisivo, poveretto, abbia anche lui due o tre familiari sotto le macerie. Questo aumenta la drammaticità del racconto, forse giova a scuotere i meno sensibili, ma deforma; e subito dopo strumentalizza, se appena nasce il dubbio che qualche anche vago interesse di parte si mescoli alla commozione. E' vero che il Sud ha secoli di disagi, di miseria e di fame; è anche vero che la partecipazione collettiva al dolore, tipica di una certa cultura (come le donne greche pagate dai parenti perché piangessero ai funerali), allarga automaticamente il senso e la misura del lutto, offre in modo autonomo l'immagine del dolore e della tragedia, non ha bisogno di interpreti. Allo stesso modo mi sembra sbagliato e impietoso per i superstiti (mentre viene presentato come un'azione in loro favore), insistere e ribadire il concetto che gli aiuti avrebbero potuto arrivare prima, che c'è stata negligenza, indifferenza o comunque inadeguatezza. Dicendo queste cose a chi non ha ancora sepolto i propri morti, a chi non possiede ancora la comprensione totale della tragedia in cui è immerso, non si compie opera di giustizia e nemmeno di informazione: si semina odio. Chi ha un familiare, o più, sepolti sotto le pietre penserà sempre, per tutto il resto della sua vita, che se quella scavatrice, quei volontari, quei soldati fossero giunti prima... E siccome questo nessuno può affermarlo con cognizione di causa, istillare tale concetto nella gente è compiere, comunque, un falso. Una volta si pretendeva dai giornalisti che fossero cauti, misurati, attenti a quello che dicevano; e ciò soprattutto nel caso che il fatto descritto fosse particolarmente grave. Non era una misura politica: faceva parte dell'etica professionale. L'informazione doveva essere completa ma onesta, ricca ma approfondita. Mi pare che i servizi televisivi (e anche gli articoli di molti giornali) abbiano dimenticato quell'aurea regola: completi sono stati senza nessun dubbio; ma nella fretta del momento sono mancati i controlli, gli approfondimenti. Anche questo è un aspetto del giornalismo: la necessità di informare subito, senza avere la possibilità di accertare. In questo caso, però, si dovrebbe usare molto il condizionale, o quel tempo che una volta si chiamava congiuntivo potenziale (ad esempio: potrebbe essere accaduto), invece dell'indicativo e dell'imperativo.

GEOGRAFIA DIFFICILE. Ma c'è poi stato il ritardo, c'è stata l'incapacità organizzativa? Io non ho molta simpatia per l'attuale classe politica, che mi sembra invecchiata in mezzo agli inganni e alle lotte di corrente, ma pur con questa scarsa simpatia non mi sento di dare giudizi così affrettati. E' chiaro che è stato necessario muovere una macchina immensa, che è strutturalmente lenta per necessità e per prudenza. Il territorio colpito è vastissimo: ecco, forse, un argomento di critica. Si potrebbe dire che i nostri politici conoscono poco la geografia d'Italia, se non si sono resi conto che le montagne della Basilicata sono in capo al mondo, e anche certi paesini della Campania non si raggiungono facilmente. Forse lo Stato ha messo in mostra la propria età, in questa circostanza; forse ha rivelato l'artrite che gli deforma le giunture. Vorrei dire quasi un paradosso: se lo Stato imparasse dal mondo del calcio, dal bistrattato mondo del pallone, forse guadagnerebbe in snellezza. E' un fatto che ogni domenica il nostro grande Barnum parte senza scosse, senza ritardi, senza incertezze, anche quando avrebbe buoni motivi per pensarci su o per non partire affatto. La «macchina» sportiva, non meno complessa di tante altre macchine burocratiche, è tuttavia snella, tanto approssimativa quanto basta, e veloce quanto è necessario. Qualità da tenere presenti e da cercare di imitare, ogni tanto. Ma questi sono pensieri profani, in una circostanza in cui soprattutto il lutto della povera gente ci riempie e ci commuove.

GUERIN SPORTIVO - Anno LXVIII - Numero 49 (315) - 3-9 dicembre 1980/ITALO CUCCI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. AUSTRALIA: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. ARABIA SAUDITA: (—). Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. ARGENTINA: Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. AUSTRIA: (Sc. 60) Morawa & Co. Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. BELGIO: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA, Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. CANADA: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. DANIMARCA: (—) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. FRANCIA: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. GERMANIA OVEST: (Dm. 6) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. GRECIA: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. INGHILTERRA: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine, 1, Benwell Road, London. IRAN: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. JUGOSLAVIA: (Din. 140) Prosveta, Terazije, 16, Beograd. LUSSEMBURGO: (Lfrs. 55) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Hollerch. MALTA: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Street Valletta. MONACO: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A. 7. rue de Millo. OLANDA: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. PORTOGALLO: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. SPAGNA: (Pts. 170) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. SUDAFRICA: (R. 3) L'edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. SVEZIA: Pressen Samdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. SVIZZERA: (Sfr. 5) Kiosk A.G. Maulbeerstrasse 11, BERN (Sfr. 5) Naville & Cie. S.A., 5-7 Rue Levhier Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Sevogelstrasse 34, Basel, (Sfr. 4,50) Melisa S.A., Via Vegezzi, 4, Lugano. USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc., 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. VENEZUELA: (Bs. —) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Pianta Baja, Caracas.

DIESEL, BENZINA, TURBO.

La Qualità VOLVO non cambia. Ma migliora, anno dopo anno. È la logica conseguenza di un continuo perfezionamento di tutti i fattori della Qualità VOLVO: dal confort alla maneggevolezza, dalla durata all'economia, dalle prestazioni alla tipica "Sicurezza Dinamica", quella sicurezza completa che rende certi del comportamento dell'auto in ogni situazione di guida. Una Qualità, che si rispecchia in modo identico in tutte le alternative che oggi la VOLVO propone: berlina e station wagon a benzina, in versione normale o in versione a **INIEZIONE** a 4 e 6 cilindri, automatiche o manuali; la nuovissima e veloce **VOLVO TURBO** 4 cilindri, unione ideale di potenza ed economicità e ulteriore dimostrazione della tecnica VOLVO nella propulsione a benzina; la silenziosa, confortevole e veloce **VOLVO DIESEL** a 6 cilindri — la prima diesel a 6 cilindri europea — dotata di serie di overdrive e servosterzo, disponibile anche in versione automatica, anche station wagon, anche a 5 cilindri.

E sempre con l'IVA al 18%.

Anche a favorevolissime condizioni in leasing.

Le alternative della Qualità Volvo.

Se vuoi saperne di più sulla nuova gamma e sulla SICUREZZA DINAMICA VOLVO, invia il tuo biglietto da visita a: VOLVO ITALIA S.p.A.
Ufficio Pubblicità - Via E. Mattei 66 - 40138 Bologna

VOLVO

QUALITA' E SICUREZZA

Pensiamo anche a loro

Tornano le immagini dello sport, le grida degli stadi, gli entusiasmi per le gesta dei campioni. Lo sport va avanti, la vita continua: eppure, nel fondo del nostro cuore ha messo radici un'amarezza indicibile che non trova sfogo neppure nelle lacrime e che ci fa sentire un po' vergognosi della proposta di serenità che

comunque anche questa settimana facciamo. Ma tutto serve, deve servire e recuperare la speranza: anche la vicenda sportiva che non si ferma e anzi vuole contribuire come può, con la generosità dei gesti e dei pensieri, a dare un domani migliore ai fratelli della Campania e della Basilicata piegati dalla tragedia, annichiliti dal dolore. Queste immagini, colte a Sant'Angelo dei Lombardi, macerie e morte, un vecchio disperato, un bimbo tuttavia sereno, devono invitarci a pensare con amore anche a loro

(Foto di **Alfredo Capozzi**)